Collezione Artistica Hoepli

LA TOMBA

NELL'ARTE ITALIANA

DUECENTOSETTANTADUE TAVOLE
* * RACCOLTE E ORDINATE * *
* * DA GIULIO FERRARI * *

ULRICO HOEPLI
EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

D.K.ESTÉ FISHER Jr.

30552 C

LA TOMBA
NELL'ARTE ITALIANA

Collezione Artistica Hoepli

LA TOMBA
NELL'ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PREROMANO ALL'ODIERNO

DUECENTOSETTANTADUE TAVOLE

CON 400 ILLUSTRAZIONI

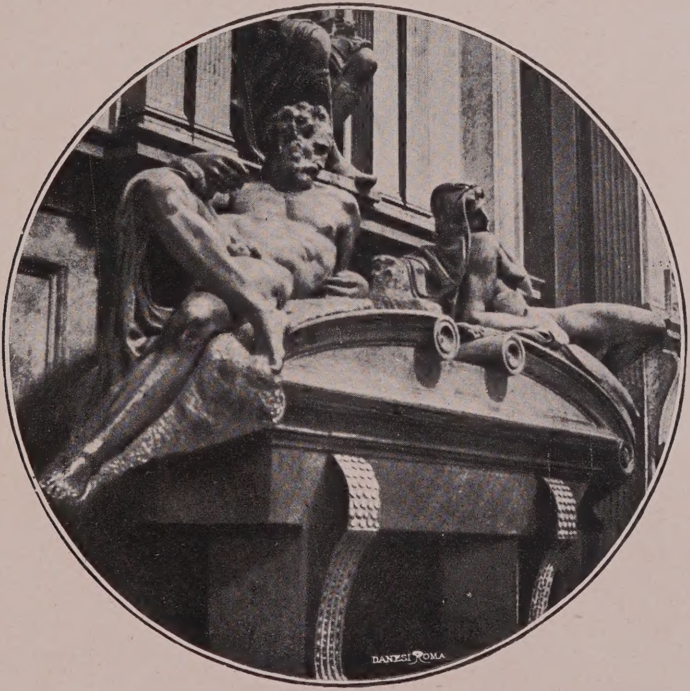
RACCOLTE E ORDINATE

CON TESTO ESPLICATIVO

DA

GIULIO FERRARI

DIRETTORE DEL MUSEO ARTISTICO INDUSTRIALE DI ROMA



ULRICO HOEPLI

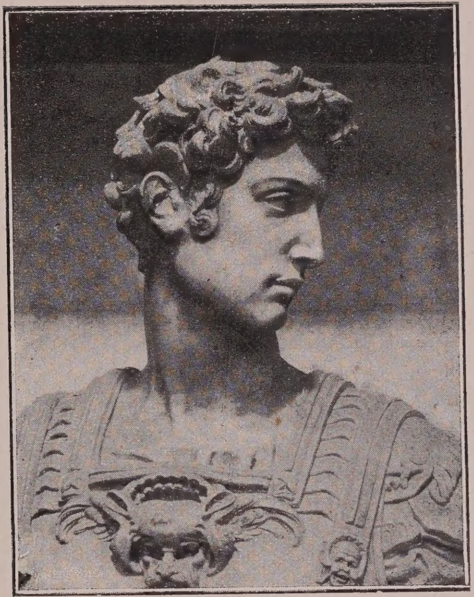
EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA

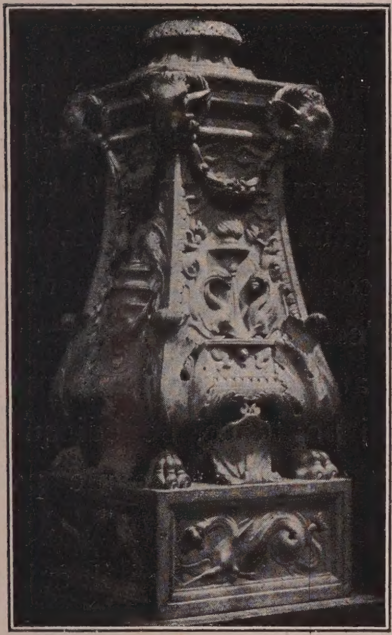
MILANO

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

TIPOGRAFIA DELL' UNIONE EDITRICE
Roma - V a Federico Cesi, 45

THE GETTY CENTER
LIBRARY





Fino dal periodo preistorico abbiamo modesti ma caratteristici saggi di arte funeraria ed è da citare la preziosa *Tomba dei Giganti* ad Imbertighe, in Sardegna, agli studiosi ben nota, e che probabilmente è dell'età del bronzo, ma i primi artistici esempi di sepolcri in Italia sono quelli etruschi. Quel grande popolo, che aveva intenso il culto dei morti, ci ha lasciato chiara impronta della sua arte funeraria, solenne e tetra, nel suo organismo, fiorita di pitture e di bassorilievi che hanno, attraverso a corso millenario, portata sino a noi una viva, palpitante rappresentazione di riti, di feste, di scene grandiose ed umili della vita di popoli e d'individui.

Documenti meravigliosi del senso artistico di una gente che, pure largamente attingendo a due grandi fonti, l'orientale e l'ellenica, seppe conservarsi originale, caratteristica, indubbiamente fornendo elementi preziosissimi all'arte romana.

Le etrusche tombe si presentano od ordinate nelle necropoli, su vasti piani, dai quali e sotto i quali emergono con o senza tumulo e s'affondano, più o meno ricche di celle contenenti sarcofagi e fulgide di pitture e di bassorilievi; o sono scavate nei declivi tufacei con prospetti più o meno ornati.

Sacro essendo il sepolcro, come il tempio, di questo talvolta ha il frontespizio, sia pure sommario, e l'organismo interno; e lo svolgersi sotterraneo, cupo e con limitate misure di altezza, conferisce alla dimora dei defunti, che quel gran popolo credeva sempre incombenti a guardare, benefici numi, sui

vivi, una mestizia profonda, un senso arcano che canta la immortale suggestione dell'oltretomba.

Cerveteri, Corneto Tarquinia, Chiusi, Volterra, Vetulonia, Cortona, Orvieto, Perugia, con altre località, porgono all'affaticante e ancor non limpida storia degli Etruschi, luce vivissima di documenti architettonici, plastici e pittorici della grande arte funeraria di questo meraviglioso popolo che nel periodo preromano d'Italia proiettò i più copiosi e più efficaci raggi di estetica riflettendoli dalla grande arte orientale e greca.

Il sarcofago etrusco che mostra la figura del morto sdraiata sul coperchio del sarcofago stesso ci dà un motivo che ebbe la più grande fortuna, oltre che nel periodo classico, in quello medioevale, del rinascimento e barocco.

La figura dell'estinto subirà dalla mano dell'artista pose diverse, ma il concetto rimane. Santi e Pontefici, guerrieri e prelati, monaci e magistrati, gentildonne e monache, talvolta, sull'urna, saranno composti nell'immobilità del cadavere, colle mani giunte a preghiera come dovevano apparire sul cataletto nel sontuoso funerale, talvolta come nel Rinascimento, e qui sarà ripreso il motivo etrusco, la figura dell'estinto sollevantesi sul cubito, effigiata risorgente, lo sguardo al cielo, in atto di preghiera; pregherà ginocchioni, o seduta o levata in piedi, se di pontefice, benedicente nella solennità del rito; si trasformerà anche in statua ritratto come per monumento non funerario, ma onorario.

Pari a quello dei popoli orientali e dell'etrusco fu pei romani il culto dei defunti, inumati o cremati.

L'arte variamente, ora semplice, ora fastosissima, ora affermandosi in forme limitate, ora assurgendo a spiegata e grandiosa architettura, si esplicò nel *motivo tomba* con fantasia agile. Dal modesto colombario, stanze ove per uso di una o più famiglie, in alveari di nicchiette, si acconciano urne e cassette marmoree contenenti le ceneri, si giunse alle imponenti moli funerarie di cui quella adrianea (Castel Sant'Angelo) ne è un mutilato ma ancor magniloquente esempio, nel quale grandiosità ed eleganza dovevano gareggiare in modo superbo.

Lungo le vie che dall'urbe e dalle minori città uscivano a stendere, per così gran tratto di mondo, quella rete stradale che era fra le più grandi testimonianze della potenza romana, in varie foggie, dal cippo all'edicola, al monumento architettonico, che, se non superava le imponenze delle tombe imperiali, con queste gareggiava per certe grandiosità di orga-

nismo ed eleganza di decorazioni, l'arte funeraria romana si manifestò varia e ricca.

Il tumulo etrusco e in genere le costruzioni diverse funerarie etrusche e la eleganza greca nella tomba, stele, sarcofagi, edicole a due o più piani di origine orientale, vennero ad influire, sia nell'organismo, sia nella decorazione sull'arte funeraria romana.

La tomba italica a forma cilindrica, che ha lontane origini orientali, e il tipo di edicola greca, come quella del monumento a Lisicrate, li vediamo ripetuti con mutate proporzioni, nella tomba a Cecilia Metella, nel grande Mausoleo imperiale, la Mole Adriana, nella tomba dei Giulî in Saint-Remy.

Il Mausoleo di Adriano, forse il più fastoso sepolcreto romano, creduto disegno dello stesso Imperatore e terminato da Antonino Pio, fu tomba, oltrechè di Adriano, degli Imperatori Antonino, Lucio Vero, Marco Aurelio, Commodo e Settimio Severo. Fatto segno alle più gravi manomissioni fino dai barbari di Alarico, fu poi per secoli e rocca e sontuosa dimora di pontefici e prigione e ora, per opera di Mariano Borgatti, tolto alle profanazioni e con ogni amore curato.

Dal tipo grandioso della tomba imperiale come questa di Adriano, dalla stessa colonna onoraria, che per Traiano è pure tomba, al cippo funerario, l'arte romana profuse nelle città e lungo le vie, che dalla città correvano per il vasto impero, una quantità immensa e varia di esempi d'arte funeraria, i maggiori dei quali, per mole, giunsero a noi in scarsissimo numero. Preziosi sono quindi specialmente per il loro stato di conservazione i sepolcri di Saint-Remy, di Vienne e di Treviri. Interessante è il confronto fra quello di Saint-Remy, tomba dei Giulî, e il monumento a Lisicrate in Atene, del quale facemmo più avanti cenno.

In maggior numero giusero fino a noi i sarcofagi e i cippi, molti però del periodo della decadenza dell'arte romana o di mediocri e mediocrissimi artisti dei periodi migliori dell'arte stessa. Plastiche quindi goffe sia negli ornati che nelle figure. Quella maniera infine che continuerà ad esprimersi ancora più infelicemente nella primitiva arte cristiana e per secoli, specialmente nella scultura e nella pittura, lungo il più fosco medioevo.

Nel periodo cristiano primitivo la catacomba dava quanto di modesto e di agonizzante poteva dare un'arte che si spegneva, mentre gloriosamente albeggiava l'idealità cristiana.

Nei *cemeteri*, i sotterranei templi e tombe dei perseguitati cristiani, che poi si dissero *catacombe*, acconciate in abbandonate cave di pozzolana o

espressamente in questo terreno, docile al piccone, scavate, attorno a Roma, con la povera arte funeraria, mosse i primi infantili passi l'arte cristiana.

Alle pareti delle catacombe, povere nicchiette si aprivano (loculi) per conservare il cadavere; i *cubicoli* accoglievano cadaveri di fedeli maggiormente ragguardevoli, ed erano come tombe di famiglia nelle quali la pittura portava note speciali di distinzione, effigiandovi i nuovi simboli attorno ai quali pregavano, speravano, fermamente credevano e si preparavano a morire di morte la più eroica gli ardenti seguaci del Cristo.

Non sostiamo a descrivere qui l'assieme di questi cemeteri, poveri e tortuosamente lunghi labirinti, dalle cui oscurità era per uscire tanta luce di immortale civiltà.

Dicemmo che erano sacre dimore di defunti e venerate chiese, ma l'umiltà delle une e delle altre era fiorita dalla più semplice ed umile arte affermantesi in scarse pitture e qualche stucco.

Ma se, dalle prime espressioni di arte funeraria dei cemeteri cristiani, passiamo ad osservare il periodo che si svolge immediatamente dopo, pur non tenendo conto dei vari rozzi sarcofagi ove miseramente bamboleggia nell'agonia la scultura classica, è da notare il Mausoleo di Costanza a Roma, battistero e tomba della famiglia di Costantino e il Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna (sec. V prima metà) e quello, pure a Ravenna, di Teodorico (secolo VI), il quale, nella sua magnifica mole, nei suoi ammirabili dettagli costruttivi, ci palesa ancora gloriosa la sapienza architettonica romana, annunciando già le maschie originalità dell'arte romanica nostrana.

Veramente nella storia dell'arte funeraria, questa grande gemma del Mausoleo di Teodorico è una pietra miliare d'incomparabile valore.

Pare quasi riassuma, con eleganza e robustezza quanto, dal tumulo etrusco alla gran mole del sepolcro imperiale adrianeo, si era compiuto per secoli dall'Italia nell'arte che aveva magnificata plasticamente la poesia dell'oltre tomba.

La grave solennità del mausoleo di Teodorico segna la fine di un grande periodo nell'arte funeraria. Sopravviene la cupa notte medievale, la vera notte medievale, e, pur tenendo calcolo di povere espressioni nei sarcofagi cristiani che, mantenendo la forma del sarcofago pagano, l'ornano dei nuovi simboli della nuova fede, bisogna giungere fino al XII secolo e nelle pur rozze tombe dei Re Normanni, per trovare un bagliore di risve-

glio nell'arte della tomba; sono, questi dei Re Normanni, sarcofagi retti da telamoni, da leoni di stilizzazione orientale, e coperti da tetto sostenuto da ornatissime colonne.

L'arte romanica frattanto si afferma nella insigne architettura religiosa con genialità nuova che avrà il suo massimo evolversi nell'arte archiacuta. Qui è da osservare che cambiano usi e riti per le sepolture.

Non più fastosi mausolei imperiali, non più monumenti di varia mole lungo le strade, ma nelle chiese, ai muri perimetrali internamente ed esternamente si innalzano tombe per alti prelati e cospicui cittadini; monasteri e confraternite avevano speciali recinti cemeteriali; il volgo aveva sepoltura senza nome nel sagrato.

La tomba cospicua di alto personaggio, non ecclesiastico, ha talvolta distinzione onoraria non piccola, all'aperto, nella piazza, nella via non lungi dalla chiesa. Nuovi adattamenti, nuove leggi prescrivono all'arte nuovi soggetti. Ma l'arte funeraria dipende dalla grande arte architettonica e questa è grandemente evoluta, pure informandosi sempre all'arte classica che saprà ingentilire fino a giungere alle sovrane bellezze del periodo archiacuto.

Le porte delle chiese hanno illegiadrimento di protiri, con o senza tabernacoli, le mensole dei caratteristici archetti hanno fantasiose plastiche di motivi floreali, di rappresentazioni bestiarie, ed ecco la tomba, pure conservando spesso la cassa funebre di tipo classico, si orna di nuovi rilievi; ecco il monumento essere composto del sarcofago protetto dal tabernacolo o sorretto da colonne. La serie di tavole che presento, dalle tombe normanne a quelle scaligere, documenta meglio delle parole. Vedasi la rinascente estetica come ingenuamente porta nuovo splendore d'arte funeraria.

Dalla tomba del prelato murata nell'interno della chiesa, sia semplice arca, sia questa sorreggente la figura del morto stesa come sul feretro fiancheggiata da angeli oranti o sollevanti le cortine, affidate al gotico arco del tabernacolo, andiamo allo splendore monumentale del grande sepolcro di Roberto il Savio, il più sontuoso esempio di tomba a ridosso di muro nell'interno di una chiesa, alla bella, incomparabile visione di arte funeraria, quale è quella dei monumenti scaligeri a Verona, che rappresentano il tipo più monumentale di tomba medievale, isolata all'aperto, e di sontuosità non consueta in quei tempi, e insigne anche perchè ci offre un esempio magnifico di grande statua iconica nei ritratti dei Signori ai quali

il monumento è dedicato: statue equestri che bastano a magnificare la plastica monumentale del trecento italiano per il loro intenso e nobile verismo.

E in questa non breve serie di tombe quante altre, alle quali accennare non è qui possibile! Non lascio però di far rilevare i più tipici monumenti, per quel tempo fastosi, dei lettori bolognesi che, ora restaurati, fanno più bella la scenografia meravigliosa dell'abside di quel San Francesco in Bologna che il Rubbiani, con lunga intellettuale opera, ha restaurata, e di altri della stessa città.

Non si può nemmeno tacere di una serie di tombe che deriva da una speciale fisonomia architettonica medioevale italiana, quella cosmatesca. Lazio, Umbria, Toscana e Inghilterra mostrano insigni esempi di tombe che all'organismo o romanico o archiacuto aggiungono quella caratteristica ornamentale a mosaico che infiorò le architetture fatte dai Cosmati; ingenuo e fugace risveglio di classicismo nel Lazio.

L'arte funeraria del periodo archiacuto, se non ebbe sempre grandiosità di motivi, ebbe eleganza somma che, per alcuni rapporti, non fu vinta dall'arte del primo Rinascimento. Tutta questa nobilissima arte medievale, più si accosta alla sua fine, travolta dalla febbre classica che vitupererà quanto sapeva di *archiacuto* bollato d'infamia chiamandolo *gotico*, più spira eleganza serena e robusta, la quale, per quanto sempre derivi dalla classica fonte, è tuttavia improntata di originale freschezza, e nel fiorire tombe portò soave e pia mestizia che tuttora ci conquide. Pisa, unica città con precorritrice azione, commette a Giovanni Pisano la costruzione di una casa vasta per i morti e ne sorge quel camposanto (1278-1283) che forma sempre l'ammirazione universale per la sovrana eleganza dell'assieme e dei particolari.

La gentilezza medievale dell'arte archiacuta non è del tutto abbandonata dagli artisti primi del Rinascimento; così abbiamo monumenti funerarî nei quali è fusione d'arte medievale e classica: il mistilineo archiacuto, la stilizzazione del fogliame si alterna coll'imitazione prettamente classica e una nicchietta gotica, ad esempio, adombra una statuetta nella quale spira il rifiorente classicismo.

Ma ecco la linea, l'organismo, l'ornamentazione essere il timido plagio del classicismo. Però il Rinascimento, tuffandosi con foga settaria, nella classicità, è, nei suoi primi passi, per quanto riguarda l'architettura, fatta eccezione di Brunellesco, più pretenzioso che originale, sdegna l'amabile arte medievale e non sa ancora assimilare la poderosa arte classica, e vaneggia, con raffinata minuta arte, fondendo motivi medievali e classici.

Ma se il monumento sepolcrale del primo Rinascimento non ha originalità grande, se è impacciato nell'organismo, ha il soave fulgore della nuova arte plastica italiana che gli viene dai grandi precursori toscani.

Jacopo della Quercia, Donatello, Mino, Desiderio da Settignano, Benedetto da Rovezzano, e con questi i minori d'altre parti d'Italia, dànno all'arte mondiale i più splendidi esempi di tombe, nelle quali vibra tutta la fervida rinascenza di un popolo che a quei giorni risolleva a più alti destini tutta l'estetica greco-romana.

La pietra tombale ha più classico ornamento, pure perdendo di originalità specie negli ornamenti araldici; il monumento addossato al muro, lasciato l'organismo archiacuto, apparirà come una porta di palazzo, un frontespizio di arco trionfale romano, non omettendo, in alcuni casi, il motivo della tenda, proprio del sepolcro medioevale, e ripigliando quasi esattamente il motivo etrusco della figura del morto che sdraiato sull'urna si solleva parzialmente, non per rivivere confabulando coi mortali, ma in atto di chi risuscita in attesa del giudizio divino.

Il primo Rinascimento non ci ha dato grandi monumenti sepolcrali con statue iconiche, isolati nelle piazze, da poter gareggiare colle tombe scaligere, ma è da osservare subito, che i due grandissimi monumenti onorari del Donatello e del Verrocchio al Gattamelata e al Colleoni, compensano in modo superbo e dimostrano come il genio italiano, unico, sapesse resuscitare la colossale statua equestre classica, animandola di maggiore e nobilissima intensità veristica ed iconica.

Leon Battista Alberti, col tempio malatestiano, richiama la tradizione classica dei mausolei gentilizi imperiali e vi trasfonde tutto il culto che egli aveva per l'arte greco-romana, unito alla personale sua caratteristica che lo fa grande nella storia dell'arte. I toscani, ai quali accennammo, portano nella tomba le grazie soavissime della scoltura, sia che esprima ornati specchiati nei classici esempi, sia che animi le figure simboliche cristiane o i ritratti deliziosi e squisiti, con forza ed energie precorritrici, se li lavori Jacopo della Quercia o Donatello.

Tutta questa serie di monumenti sepolcrali, nei quali è pudibonda e semplice la parte architettonica, ma ricca l'ornamentale, nei fiorami stilizzati delle lesene e delle colonne degli archivolti e delle lunette, delle cimase e dei molti riquadri, che ha statue e statuette in attitudini composte, superbamente modellate, sia che esprimano la ineffabile dolcezza della Vergine Madre, sia che con poderoso e gentile verismo traducano l'effigie del morto

steso sull'urna, tutta questa serie fiorita prima in Toscana e che porge al mondo artistico attonito di quei giorni uno spettacolo di nuova estetica fine, delicatissima, è continuata per tutta la prima metà del 1500 da diversi

Fig. 1.

maestri insigni di ogni parte d'Italia. Nell'alta Italia i raffinati lombardi Omodeo, Caradosso e gli altri, a Venezia Rizzo e i Lombardi, in Toscana, fuori di Firenze, a Lucca, Civitali e i molti senesi; nelle provincie meridionali, ove corrono e insegnano mille toscani, ecco Giovanni da Nola e in Sicilia i Gaggini, e finalmente, in Roma, venuto da Toscana, il Sansovino colle tombe di Santa Maria del Popolo, troppo note perchè ci fermiamo qui a descriverle, porta ad alto grado, incantevole grado, la soavità dell'ornato classico, espresso con scalpello delizioso, e dà alla figura meno ingenua movenza, non scevra talvolta di manierismo.

In queste condizioni dell'arte italiana e quando l'architettura specialmente col Bramante, che dopo il Brunellesco (genio che tiene ancora della

poderosa e gentile anima del medio evo morente), si avvia a penetrare maggiormente la grandiosità romana che, specialmente nelle rovine delle Terme, più attraente appariva al genio artistico italiano, sorge Michelangelo.

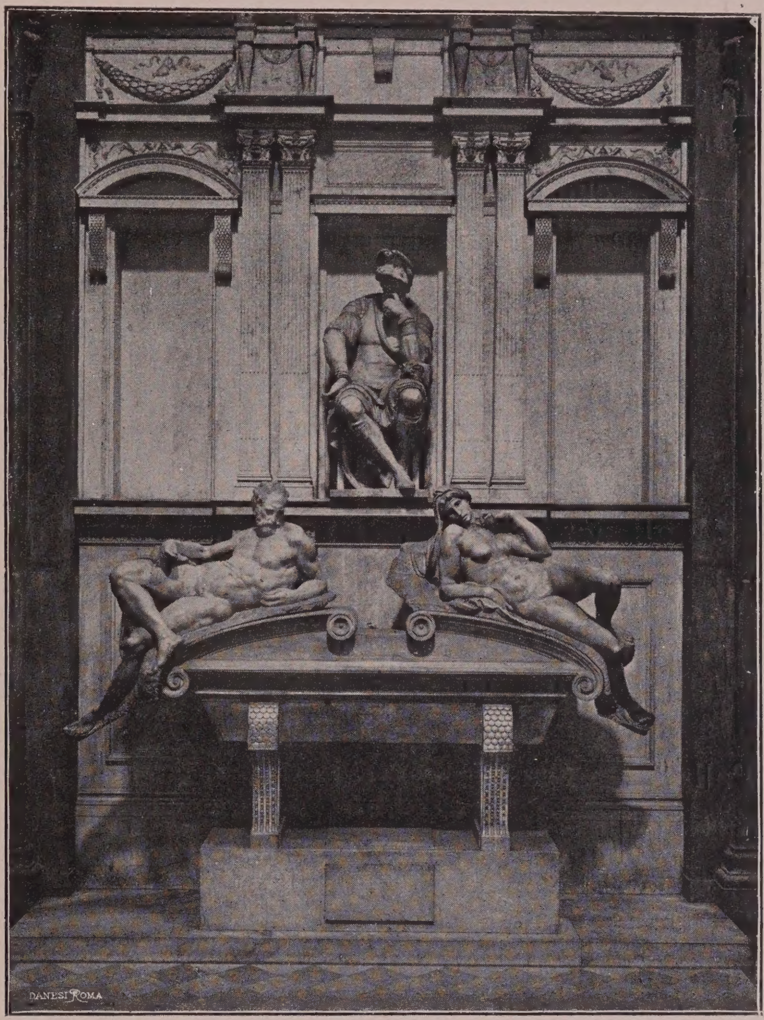


Fig. 2.

Michelangelo è un grande assimilatore, ma con quell'animo e quella mente coi quali Dante ed Ariosto, dalle eterne bellezze classiche, seppero innalzarsi originali.

Michelangelo è indubbiamente grande perchè grande è l'arte classica, ma l'anima sua, pari a quella di Dante, rafforzò e vieppiù ingrandì con lavorìo proprio, slanciandosi alle altezze divine del Cristianesimo. Egli è grande perchè è il meno umanista dei contemporanei suoi, perchè riallaccia la tradizione dantesca e con essa si estolle gigante, e supera il classicismo, purificandolo, come Dante aveva fatto.

E così tutto il gentile e mite periodo di preparazione nel campo dell'arte, elaborato dai primitivi toscani nel crepuscolo, balzò d'un colpo al meriggio.

In architettura, come dicemmo, specialmente l'organismo architettonico delle Terme soggiogò. Il motivo della colonna staccata dal muro, che nell'arco di trionfo è puramente decorativo, a reggere cioè oltre la trabeazione la statua ornamentale e nella sala di terme, organicamente robusto e gentile ad un tempo, regge la volta a crociera, sarà caro a Michelangelo e carissimo sarà al grande 1600 e alla prima metà del 1700, che del fuoco michelangiolesco vissero.

Il tamburo della cupola di San Pietro è là, da solo, a provare tutto il colpo da maestro che Michelangelo diede, sulle orme classiche, alle timide architetture dei predecessori del Rinascimento i quali, ancora scolaretti, della grande architettura romana preferivano imitare i motivi più semplici, quali il prospetto del Settizonio, ancora per buona parte in piedi a quei giorni, il prospetto del Colosseo nella sua parte superiore e gli archi di trionfo più semplici.

Non tutti, fra gli stessi derivati da Michelangelo, sentirono subito l'influsso potente. I trattatisti o i meno originali nella imitazione classica, i trattatisti specialmente che ripigliavano una vera manìa italiana del primo Rinascimento (Leon Battista Alberti informi) furono spesse volte freddi, preludiando a un ancor lontano ritorno al gelido classicismo alla fine del XVIII secolo, Palladio e Sanmicheli, ad esempio, che pure diedero splendidi saggi di architetture.

Vignola è grande perchè non mette in pratica ciò che raccomanda nel trattato. Quelli che più sentono l'influenza michelangiolesca sono il Vasari, l'Ammanati e il Della Porta: le loro architetture testimoniano la paternità grande e vinsero i trattatisti e i timidi. Col loro esempio l'evoluzione si affretta nobilmente al grande periodo barocco; il Palladio e gli affini, vincendo, forse avrebbero anticipato il neoclassicismo.

Che dire degli statuari Gian Bologna, Leone Leoni, non il Montorsoli e il Bandinelli, poi il Tacca, nell'Alta Italia, il Vittoria e il Begarelli che meravigliosamente servono e fioriscono la grande architettura di tipo michelangiolesco.

Michelangelo dominatore di tutte le arti belle, poeta che in alcuni sonetti si accosta a Dante, doveva violentemente riformare l'arte funeraria e lo fece da pari suo. I tre tipi di tomba, quello addossato al muro, quello isolato e la cappella gentilizia modificò, innalzò a nuova dignità meravigliosamente.

La semplice tomba addossata al muro con prevalente carattere architettonico dai forti aggetti e dall'urna con lo speciale coperchio a timpano spezzato, eccola nei monumenti di Aracoeli in Roma con vigoria nuova espressa (1).

* * *

Per la tomba isolata, ecco il grande dado che doveva sorgere sotto l'immane cupola di San Pietro, come sepolcro di Giulio II, riboccante di simboliche statue, in ciò accostandosi al fiorito mausoleo archiacuto che di plastica figurativa è ricolmo. Nella cappella medicea l'architettura è sobria, fine, con modanature, ricche di mascheroncini, riquadri fiancheggiati da eleganti balaustri, pilastri esili, tutto come quasi una tappezzeria marmorea che sia di sfondo all' irrompente divina plastica delle statue simboliche e dei ritratti dei principi ai quali l'opera d'arte funeraria è dedicata (fig. 1, 2, 3).

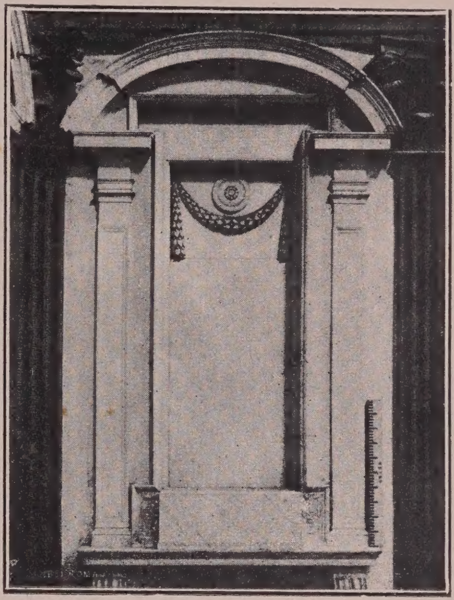


Fig. 3.

Così operando il grandissimo artista inaugura la nuova arte funeraria, le traccia una via sul quale correrà per secoli.

Le tombe medicee, specialmente con il tipico loro organismo delle statue simboliche giacenti sulle urne e fiancheggianti il ritratto del morto, posto un po' superiormente, informeranno quasi tutta l'arte funeraria seguente.

L'organismo stesso generale della cappella sarà imitato, attraverso modificazioni parziali o di maggiore semplicità o di esuberanze maggiori.

L'evoluzione, sapientemente preparata da Michelangelo, ha il grande sviluppo nel 1600. Anche per questo periodo giova ricordare quanto dicemmo: la grande architettura informa l'arte minore funeraria. Come già il binato nella colonna al tamburo della cupola michelangiolesca ha il riscontro nelle pareti della tomba dei principi, così i grandi monumenti funerari del secolo XVII hanno spesso le movenze delle grandi facciate delle chiese.

(1) Giustamente l'asserisce G. MAGNI nella sua opera *Il Barocco a Roma*. Parte I. Ed. C. Crudo, Torino.

Ed è a Roma, dove per gli esempi accennati vasariani e degli altri toscani, la grande architettura barocca s'innalza per opera di tre magnifici ingegni, il Bernini, il Borromini e il Berrettini sui quali il Maderno direttamente influì. In Roma, dove già il Bramante sognava i due campanili alla fronte di San Pietro, dove l'Ammanati pure diede saggi poderosi ed è forse sua la mirabile porta della Chiesa di Santa Maria di Loreto, ove nella cimasa spira fuoco michelangiolesco (fig. 4), in Roma, infine, dove già aveva

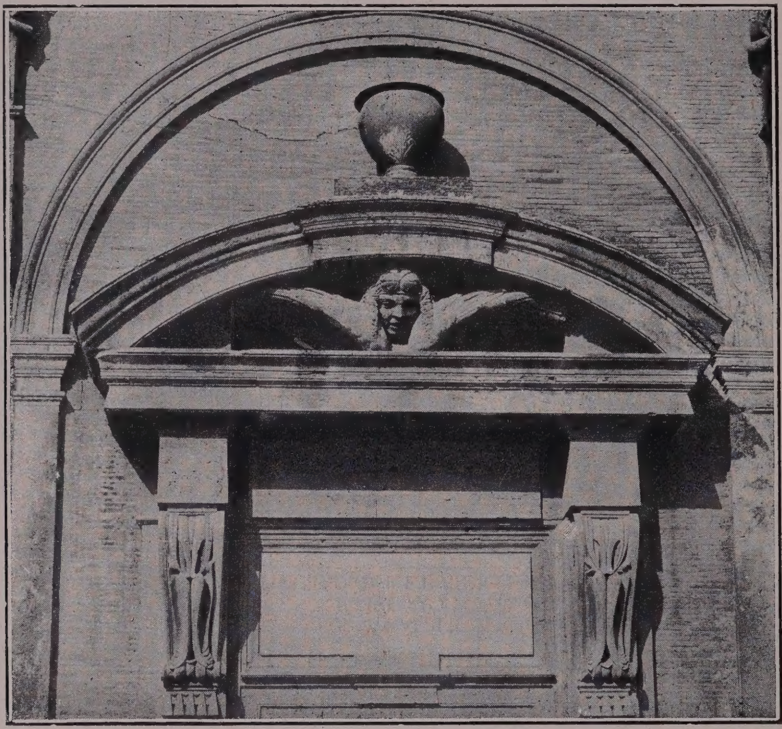


Fig. 4.

dipinto Vasari alla Cancelleria la sala famosa che ha smaglianti inquadrature architettoniche.

In tale ambiente pomposamente si avanzava l'architettura barocca.

Il Borromini adora il curvilineo e ne dà un saggio singolarissimo nel San Carlino alle Quattro Fontane (fig. 5), dove il cupolino, uguale a quello della Cappella della Sapienza e a uno dei piani della torre di Sant'Andrea delle Fratte, pure in Roma, ripete il motivo del noto tempio di Baalbek in Siria (fig. 6).

Tutta quella fioritura di arte romana in Siria è da confrontare coll'arte secentesca italiana. Vedasi ad esempio il tempio in Termesso che ha il timpano simile a quello di Santa Maria in Via Lata del Berrettini, ed altri

esempi che altrove mi propongo di illustrare per meglio dimostrare le fonti, non bene studiate, della grande arte barocca.

Bernini, che pure, come in Sant'Andrea del Quirinale cede alle seduzioni del curvilineo, sa essere più sobrio dell'emulo Borromini e produce

Fig. 5.

architetture meravigliose, tuttavia il Borromini, che va al delirio potente del Palazzo di Propaganda, sa essere composto talvolta come in questo bel frontespizio a Palazzo Barberini (fig. 7).

E da questi tre grandi architetti, venuti in Roma dalle provincie, prendono ispirazione, raffinando spesso l'opera imitata, altri architetti, quasi tutti accorsi da altre regioni d'Italia al luogo ove il Pontificato, con la più larga signorilità del mondo, innalzava tempî e palazzi.

Ma, con questa grande architettura, gareggia e raggiunge insuperata efficacia decorativa la statuaria, la grande statuaria (figg. 8, 9, 10, 11) che fiorisce nobilmente l'organismo architettonico, quella statuaria che dominerà signorilmente squisita sulle tombe sontuose, assieme all'alto rilievo del quale l'Algardi dà un primo e grande saggio in S. Pietro Vaticano (fig. 12).

Così l'arte funeraria del 1600 e della prima metà del XVIII secolo, con incedere solenne, grave, italianamente feconda, varia, popola le rinnovate chiese d'Italia, nelle quali, partendosi dal grande esempio michelangiolesco della tomba dei Principi, acconcia cappelle funerarie gentilizie, o dispone mo-

Fig. 6.

numenti grandiosi o anche solo pompose lapidi, dimostrando quale influsso abbia sempre dimostrato, in così diverse espressioni d'arte, il genio di Michelangelo e come la grande architettura, evolvendosi, evolva pure la parte architettonica delle tombe. E cade qui in acconcio di ricordare che il motivo della tomba medicea di Michelangelo, consistente nelle due statue simboliche giacenti sull'urna, è poi copiato, dallo scorcio del 1500 a tutto il periodo barocco dagli architetti e collocato al corpo centrale delle facciate di chiese, sui timpani delle porte e su quelli degli altari. Vedansi due esempi, uno di un michelangiolesco del pieno Cinquecento, il Clemente di Reggio Emilia, e l'altro di un elegante settecentesco, il Gregorini, quello nel Duomo di Reggio, questo nell'oratorio del Gesù, in Roma (figg. 13 e 14).

Nell'arte funeraria il Bernini segue quasi totalmente l'orma michelangiolesca. Se ne toglie talvolta allorchè tratta la statua ritratto. Già a questa Michelangelo, coi ritratti dei due Medici, aveva raggiunto una eccellenza somma di opera d'arte che il Bernini imita con maggior foga nel gesto e

con maggior verismo; inaugurando altresì quello speciale tipo di statua ritratto orante, nella contemplazione ascetica, che sarà con fervida passione continuata dai successori suoi e che darà una fisonomia tutta speciale all'arte funeraria del periodo barocco.

Già gli stessi monumenti funerari del periodo archiacuto avevano scolpite queste figure di oranti inginocchiati dinanzi all'immagine della Vergine, di Cristo, dei santi, ma l'arte barocca sviluppa questo concetto al sommo grado.

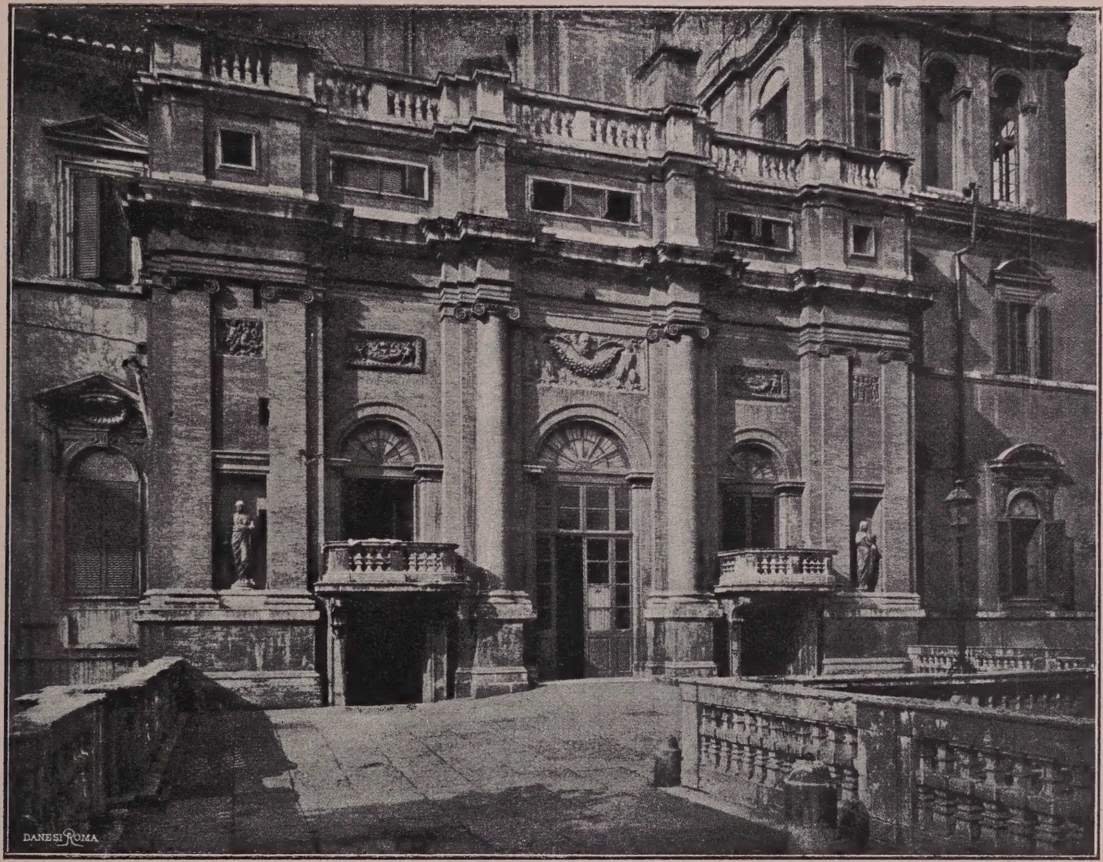


Fig. 7.

S'affacciano tali figure, dai monumenti di questo periodo, o da loggiato o sporgono da nicchie, avanzando il mezzo busto in atto di preghiera ardente verso l'altare della cappella, nella quale si erge la tomba, o, informando tutto un partito decorativo, si protendono da diverse tombe, nelle chiese, ad una sola navata, verso l'altare maggiore, tanto da sembrare una squadra di risorti chiedenti a Dio la grazia estrema della beatitudine eterna o invocanti il perdono.

Se Napoli e Venezia nelle loro chiese tengono il primato per il numero grande dei monumenti funerari medievali e del Rinascimento fino alla seconda

Fig. 9.

Fig. 8.

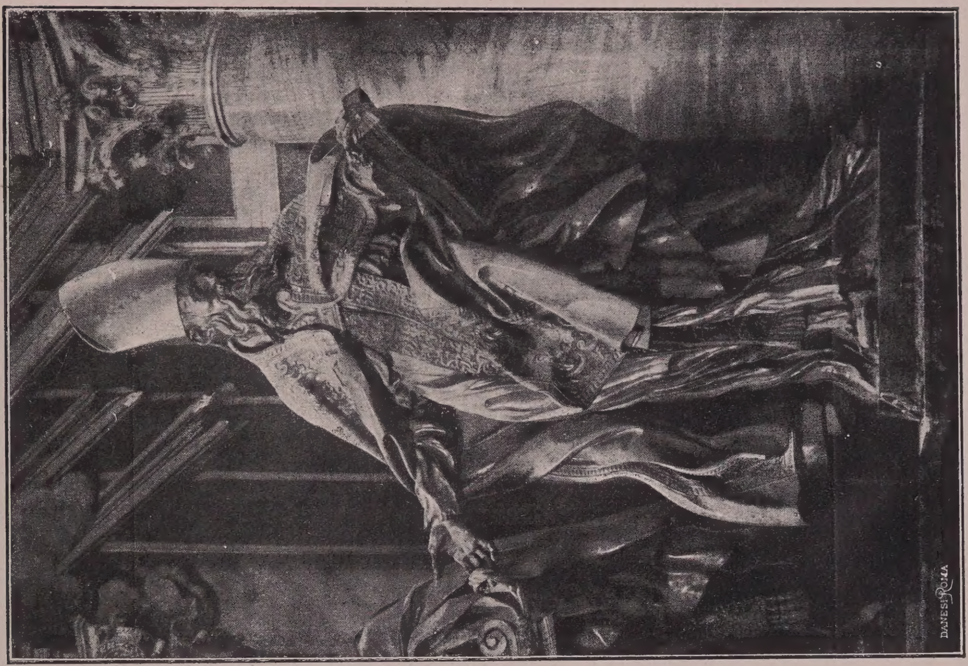


Fig. 11.

Fig. 10.

metà del 1500, Roma, mostra il più grande emporio di cappelle gentilizie e di monumenti funerarî di ogni mole del periodo barocco, quando, a rendere sontuosa l'opera immaginata, splendeva in quella città una tecnica meravi-

Fig. 12.

gliosa a servizio dell'arte: quando gli architetti oltre che dagli scultori (e spesso gli architetti erano pure scultori e pittori) erano serviti da scalpellini e da fonditori eccellenti: cosicchè il fantasioso concetto aveva facilità somma a realizzarsi e basta, a tale riguardo, ricordare quel grande esempio d'arte barocca che è l'altare di Sant'Ignazio al Gesù in Roma.

* * *

Della evoluzione, dal periodo barocco a quello neoclassico, non ci intratterremo che brevemente. Le esagerazioni del primo rinascimento, gli

ardori settarî nelle condanne dell'arte medievale, si ripetono ammantati di grande pompa di erudizione e di nuova manìa di trattatisti nello scorcio del 1700. L'arte classica è ristudiata con criteri angusti, e con questi criteri la condanna dell'arte barocca non poteva essere giusta.

Ma la moda fece il resto e prima, lentamente, verso i primi della seconda metà del 1700, poi, velocemente, l'arte subisce un vero agghiacciamento. Palladio ancor più irrigidito fa ritorno, ma un grande scultore domina con ingegno sommo, il Canova, che un più sereno esame già lo ricolloca su quel piedistallo di gloria che ebbe in vita.

Con tale architettura, quale la praticavano il Quarenghi, il Cagnola e gli altri, e con una statuaria quale la produceva il Canova, ecco l'arte funeraria

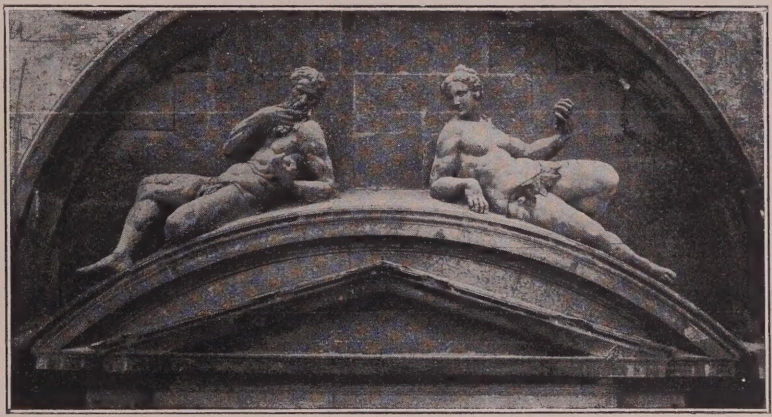


Fig. 13.

assumere quell'aspetto di modestia e gelo nell'assieme, animato solo dalle plastiche, più vigorose delle linee architettoniche, ma dimesse sempre, specie negli imitatori del grande di Possagno.

Perdono ogni ridondanza le minori opere sepolcrali, si ritorna alla greca stele, con freddezza di ornamenti, con rilievi assai bassi recanti l'effigie del morto o piangenti prefiche o altri simbolici motivi.

L'arte funeraria del periodo neoclassico non si esplica più in grandi frontespizi o in lapidi sontuose con rilievi architettonici di figure e di ornato (e riguardo alle lapidi si osservi come Bologna, la sede classica della scenografia, incornici di motivi scenografici dipinti le semplici lapidi memorative a sola lastra marmorea), ma si ripete nel motivo canoviano che durerà, sia nel tipo fastoso che in quello semplice, oltre la metà dello scorso secolo. Ma il periodo neo-classico, costretto anche dalle nuove leggi sanitarie, dà a tutta l'arte funeraria un indirizzo nuovo. È proibito, salvo casi eccezionali,

il seppellire morti nelle chiese o attorno ad esse: s' istituiscono i pubblici cimiteri suburbani che svilupperanno, oltre la semplice lapide, due varietà dell'arte funeraria, l'edicola e il monumento isolato, che ai giorni nostri hanno preso così grande sviluppo, offrendo largo campo e propizia occasione d' incremento all'arte architettonica, sculturale e pittorica.

Dopo il Canova, il Bartolini, il Tenerani e il Duprè prima, poi il Vela, i grandi del periodo postcanoviano, mostrano, anche con le opere di carat-

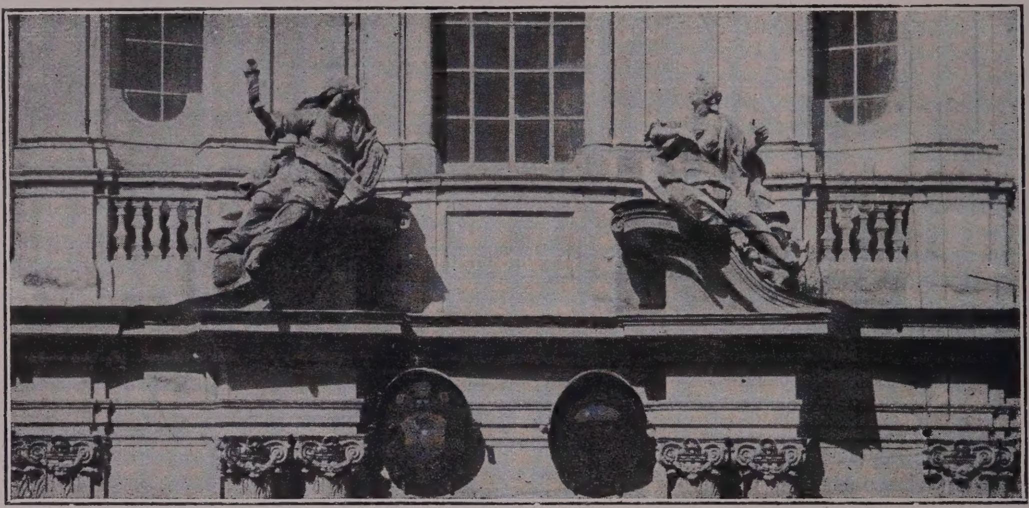


Fig. 14.

tere funerario, l'eccellenza mai spenta dell' arte italiana e gareggiano, spesso superandoli, coi migliori artisti stranieri.

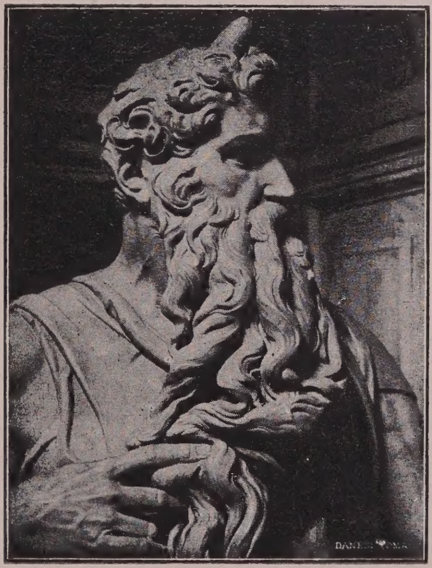
L'influenza, se non piena del Canova, dura anche oltre quel periodo che dal Bartolini prende il nome. Il Bartolini è indubbiamente tale ingegno che richiama l'arte a meno gelida imitazione classica e dà un indirizzo che va oltre i confini d'Italia, ma indubbiamente, dal giogo canoviano, non libera del tutto. Maggiormente si evolve il Duprè; ambedue poi, l'uno nell'*Inconsolabile*, l'altro nella *Pietà*, dànno le plastiche fra le più ammirande dello scorso secolo che abbiano ornato sepolcri. Nobile artista, degno di essere collocato in alto posto d'onore, è il Tenerani, sul quale l'influsso canoviano non vieta di plasmare statue-ritratto veramente splendide per nobile verismo. Giunti alla metà del XIX secolo, appare un altro artista destinato a influire colla nota originale di un fervido ingegno sui contemporanei, il Vela, che maggiormente esplicherà le tendenze veristiche e avrà largo stuolo di imitatori.

* * *

Oggi il grande cimitero pubblico, come dicemmo, ha sviluppato enormemente la diversa arte funeraria odierna. Non possiamo darne, nel presente studio, che una pallida illustrazione. Stimiamo conveniente e doveroso illustrare a chiusa di questa rivista fugace e quindi incompleta un monumento di carattere funerario: la Cappella espiatoria innalzata a Monza dalla pietà del figlio, interprete del dolore della nazione, alla memoria cara di Re Umberto, coll'arte di Giuseppe Sacconi.

Non potè l'illustre autore compiere l'opera, che fu condotta a termine da Guido Cirilli con alta e nobile coscienza d'artista, con devozione di discepolo di così insigne maestro. Ancora una volta l'arte italiana, con slancio geniale, serve ad una alta idealità, e quel monumento dirà eloquentemente ai posteri tutta la mesta, ma efficace poesia del dolore che sollevò il crimine giustamente detto il più grande del secolo in cui fu compiuto.

G. F.



NB. Le Tav. LXXI e CLXVI sono riprodotte dall'opera dell'Arch. G. Magni, *Il Barocco a Roma nell'Architettura*, ecc., C. Crudo e C., Torino.

INDICE DELLE TAVOLE

Parte Prima: **Periodo preromano e romano.**

Tav. 1. Tomba dei Giganti ad Imbertighe (Sardegna). Povero accenno d'arte in una tomba preistorica (età del bronzo?).

» 2. Necropoli etrusca di Cerveteri – *a*) Primo tumulo sepolcrale contenente due gruppi di tombe a camera dell'VIII, VII e VI sec. a. C. – *b*) Particolare del basamento del secondo tumulo e di altri in lontananza. L'aspetto di una necropoli etrusca somiglia assai al moderno ricco cimitero.

» 3. Il secondo tumulo della necropoli di Cerveteri: il più grande, di 42 metri di diametro, contiene quatto gruppi di tombe a camera dell'VIII, VII, VI e V sec. a. C. Sulla sinistra si vede il tumulo primo.

» 4. Sarcofagi etruschi. – *a*) Museo Nazionale di Villa Giulia, Roma – *b*) Id. di Toscanella. Il motivo della statua iconica sarà imitato, quasi senza interruzione, fino a noi.

» 5. Interno e particolari ornamentali a stucco, nelle tombe di Cerveteri.

» 6. *a*) Interno della tomba detta della Bella Architettura – *b*) Interno della tomba detta dei Capitelli. Necropoli di Cerveteri.

» 7. *a*) Necropoli etrusca di Orvieto – *b*) Urna etrusca da Volterra.

» 8. *a*) Interno delle tombe Inghirami, ricomposizione, Museo Archeologico, Firenze. *b*) Urna cineraria, Museo Archeologico, Firenze.

» 9. *a*) Urna etrusca nel Museo di Volterra – *b*) Urna del sepolcro etrusco dei Volumni nel Museo di Perugia.

» 10. *a*) Sarcofago di L. Scipione Barbato, Console nel 298 a. C., Vaticano – *b*) Sarcofago romano, Cattedrale Ivrea.

» 11. Tomba di Terone presso Girgenti. Imitazione romana del Mausoleo in Mylasa di Caria.

» 12. Tomba dei Giulì a St-Remy, Francia. Arte romana.

» 13. *a*) Sepolcro di Cecilia Metella, Via Appia, Roma – *b*) Via dei Sepolcri a Pompei.

» 14. Monumento funerario a Vienne; ricorda l'organismo architettonico del Monumento di Lisicrate in Atene. Arte romana.

» 15. Mole Adriana (Castel S. Angelo in Roma) ricostruzione ideale di C. Hülsen.

» 16. Sarcofagi Romani, Museo Capitolino.

Parte Seconda: **Periodo cristiano primitivo, romanico, archiacuto.**

Tav. 17. *a*) Mausoleo detto di S. Costanza nella Via Nomentana, Roma - *b*) Sarcofago di Elena Imperatrice, sec. IV, Vaticano.

» 18. Mausoleo di Galla Placidia, esterno ed interno, Ravenna. (c. a. 440).

» 19. *a*) Sarcofago di Giunio Basso (sec. IV), Grotte Vaticane - *b*) Sarcofago cristiano (sec. V), Ravenna.

» 20. Sarcofago cristiano, Ravenna (sec. VI).

» 21. Mausoleo di Teodorico, Ravenna (c. a. 519). Permane, nella decadenza, lo splendore dell'architettura romana.

» 22. *a*) Urna di Ruggero II - *b*) Urna di Federico II. Palermo, Duomo (sec. XII).

» 23. *a*) Urna di Costanza la Normanna -. *b*) Urna di Arrigo VI. Palermo, Duomo (sec. XII).

» 24. Monumento a Roberto il Savio in S. Chiara, Napoli. Pacio e Giovanni da Firenze (1343). Il più fastoso e gentile sepolcro archiacuto italiano.

» 25. Particolare del monumento a Roberto il Savio (v. tav. prec.).

» 26. *a*) Monumento al Cardinale di Braye, Arnolfo di Cambio (1232-1302), in S. Domenico, Orvieto - *b*) Particolare del Monumento al Vescovo Consalvo († 1299) di Giovanni da Capua, Roma, S. M. Maggiore.

» 27. *a*) Monumento a Luca Savelli. Arte senese (?) e cosmatesca. S. Maria in Aracoeli, Roma - *b*) Monumento a Onorio IV, S. M. in Aracoeli, Roma.

» 28. *a*) Monumento all'Arcivescovo Saltarelli († 1342), di Nino Pisano, in S. Caterina, Pisa - *b*) Monumento di Benedetto XI in S. Domenico di Perugia.

» 29. *a*) Monumento di S. Margherita da Cortona nella Chiesa della Santa stessa a Cortona. Angelo e Francesco di M.° Pietro d'Assisi, 1362 - *b*) Monumento della Regina d'Ungheria († 1323), di Tino di Camaino, in S. M. Donna Regina a Napoli.

» 30. *a*) Monumento al Card. Petroni, di Tino di Camaino, Duomo di Siena - *b*) Monumento a Tedice Aliotti, di Tino di Camaino, Firenze, S. M. Novella.

» 31. Camposanto di Pisa. Vedi Prefazione.

» 32. *a*) Monumento a Tomaso Mocenigo, di Piero di Nicolò e Giovanni di Martino di Fiesole, in S. Giovanni e Paolo di Venezia - *b*) Monumento a Papa Gregorio X, Cattedrale di Arezzo.

» 33. Monumento al Doge Antonio Veniero in S. Giovanni e Paolo, Venezia. Scuola delle Masegne.

» 34. Monumento a Paolo Savelli († 1405), S. M. dei Frari, Venezia. La statua è in legno.

» 35. Monumento Brenzoni, di Nanni di Bartolo, in S. Fermo di Verona. Il motivo della cortina, anche prima usato, sarà poi imitato fino al periodo barocco.

» 36. *a*) Tomba di Enrico Scrovegni, Cappella dell'Arena, Padova - *b*) Arca di Jacopo da Carrara, Chiese degli Eremitani, Padova. Andriolo de Sanctis e altri.

» 37. *a*) Monumento al Petrarca in Arquà (1380) - *b*) Sepolcro a Manno Donati († 1370), Padova, Chiostro S. Antonio.

» 38. *a*) Sepolcro di Tomaso II di Savoia, Cattedrale, Aosta - *b*) Sepolcro a Fulgenzio Sala, Chiostro di S. Antonio, Padova.

» 39. *a*) I capolavori dei maestri Campionesi e del Veneziano Andriolo De Senctis? Monumenti agli Scaligeri in Verona - *b*) Assieme e particolare della Tomba di Cansignorio, Bonino da Campione nel 1375.

TAV. 40. Monumenti agli Scaligeri (v. tav. prec.) - *a*) Statua di Cansignorio - *b*) Arca di Alberto della Scala.

» 41. Monumenti agli Scaligeri, (v. tav. 39). Monumento a Can Grande della Scala, assieme e particolare della meravigliosa statua. Andriolo De Sanctis.

» 42. Monumento agli Scaligeri (v. tav. 39) - *a*) La statua di Mastino II - *b*) Sarcofago di Mastino II. Andriolo De Sanctis?

» 43. *a*) Monumento a Guglielmo di Castelbarco vicino alla Chiesa di S. Anastasia, Verona - *b*) Monumento a Tommaso Pellegrini in S. Anastasia, Verona.

» 44. *a*) Arca di Giovanni Scaligero (v. tav. 39) - *b*) Monumento a Federico Cavalli in S. Anastasia, Verona.

» 45. *a*) Monumento a Rolandino dei Romanzi († 1284), Bologna - *b*) Monumento a Roberto e Riccardo da Saliceto, Bologna, Museo Civico.

» 46. *a*) Monumento a Rolandino Passeggeri († 1300), Bologna - *b*) Monumento ad Egidio Foscherari († 1289), Bologna.

» 47. *a*) Monumento a Bartolomeo da Saliceto, Museo Civico, Bologna. Andrea da Fiesole, 1412 - *b*) Monumento supposto di Lorenzo Pini, Museo Civico, Bologna.

» 48. Monumento a Paola Malatesta, di Filippo da Venezia, in S. Francesco di Fano.

» 49. *a*) Monumento a Barnabò Visconti, Bonino da Campione nel 1380, Museo Archeologico, Milano - *b*) Monumento a Stefano I Visconti in S. Eustorgio, Milano.

PARTE TERZA: **Il Rinascimento fino ai primi del 1600.**

TAV. 50. *a*) Monumento a Giovanni XXIII, Donatello Michelozzo, Pagno di Lapo Portigiani, Battistero di Firenze - *b*) Monumento Brancacci, di Donatello e Michelozzo, in S. Angelo a Nilo in Napoli. Permane qualche forma archiacuta e il motivo della cortina rialzata.

» 51. *a*) Tempio Malatestiano, L. B. Alberti, Rimini - *b*) Particolare dell'interno.

» 52. *a*) Particolare interno del tempio Malatestiano - *b*) Tomba della Diva Isotta, Bernardo Ciuffagni nel 1447.

» 53. Monumento a Sigismondo Malatesta, Tempio Malatestiano, Rimini.

» 54. *a*) Monumento a Mario d'Aragona di Antonio Rossellino e Benedetto da Maiano a Monteoliveto, Napoli - *b*) Monumento a Maria del Carretto, di Iacopo della Quercia, in S. Martino di Lucca.

» 55. Monumento al Vescovo Salutati, Mino da Fiesole, Duomo di Fiesole.

» 56. *a*) Monumento Bruni, di Bernardo e Antonio Rossellino, in S. Croce, Firenze - *b*) Monumento Giugni, Mino da Fiesole, Chiesa della Badia, Firenze.

» 57. Monumento a Giovanni e Piero De Medici, del Verrocchio, Chiesa di S. Lorenzo, Firenze.

» 58. *a*) Lastra tombale di Fra Leonardo di Stagio Dati, del Ghiberti, S. M. Novella Firenze - *b*) Tomba di Sisto IV, di A. Pollaiolo, S. Pietro, Vaticano.

» 59. *a*) Monumento al Conte Ugo, Mino da Fiesole, chiesa della Badia, Firenze - *b*) Monumento Ferricci, Chiostro di S. Maria sopra Minerva, Roma, scuola di Mino.

» 60. Monumento ad Eugenio IV, Isaia da Pisa, S. Salvatore in Lauro, Roma.

» 61. Monumento a Pietro Noceto di Matteo Civitali, Duomo di Lucca.

» 62. *a*) Monumento a B. Colleoni, Cappella Colleoni, Bergamo, Amadeo e Scuola - *b*) Monumento al Doge Mocenigo di Pietro Lombardo e Scuola, S. Giovanni e Paolo, Venezia.

TAV. 63. *a*) Monumento ad A. Sirotta di A. Gagini in S. Cita, Palermo - *b*) Monumento a P. Severoli, Duomo Faenza.

» 64. Monumento a Barbara Manfredi di Francesco di Simone Ferrucci in S. Biagio di Forlì.

» 65. Monumento a M. A. Albertoni di Jacopo d'Andrea, S. Maria del Popolo, Roma.

» 66. Monumento ad A. Sforza di A. Sansovino in S. Maria del Popolo, Roma.

» 67. Particolare del Monumento Sforza (v. tav. prec.).

» 68. Particolare del Monumento Sforza (v. tav. prec.).

» 69. Monumento a G. G. Visconti di G. Cristoforo Romano. L'urna di G. Alessi 1560. Certosa di Pavia.

» 70. *a*) Cappella Carafa - *b*) Particolare della stessa, statua del Cardinale Carafa. Duomo di Napoli.

» 71. Cappella Chigi, architettura di Raffaello, S. M. del Popolo, Roma.

» 72. Cappella Chigi, architettura di Raffaello, S. Maria del Popolo, Roma. Altra veduta (v. tav. prec.).

» 73. Statua di Giona di Lorenzetto e Raffaello nella Cappella Chigi, S. Maria del Popolo (v. tav. prec.).

» 74. Monumento a Girolamo Basso di I. Sansovino in S. Maria del Popolo, Roma.

» 75. Monumento al Card. di S. Angelo di I. Sansovino? in S. Marcello, Roma.

» 76. Monumento a Cecchino Bracci, Chiesa di S. Maria d'Aracoeli, Roma, Michelangelo.

» 77. Monumento a Giulio II di Michelangelo come fu ridotta nel 1545 in S. Pietro in Vincoli, Roma.

» 78. Particolari nel Monumento a Giulio II (v. tav. prec.).

» 79. Il Mosè.

» 80. Due Schiavi, particolari del Monumento a Giulio II.

» 81. Particolari del Monumento a Giulio II, Michelangelo, S. Pietro in Vincoli, Roma.

» 82. Particolari del Monumento a Giulio II, Michelangelo, S. Pietro in Vincoli, Roma.

» 83. Il Monumento a Giulio II di Michelangelo. Ricomposizione ideale di Lodovico Pogliaghi.

» 84. La Cappella Medicea in S. Lorenzo, Firenze, Michelangelo. Inaugura il tipo di architettura funeraria che sarà largamente seguito specialmente nel XVII sec.

» 85. La Cappella Medicea. Il Monumento a Giuliano De' Medici.

» 86. La Cappella Medicea. Il Monumento a Lorenzo De' Medici.

» 87. La Cappella Medicea. Le statue di Lorenzo e Giuliano De' Medici.

» 88. La Cappella Medicea. Le due statue simboliche nel Monumento a Lorenzo De' Medici: il Crepuscolo e l'Aurora.

» 89. La Cappella Medicea. Le due statue simboliche nel Monumento a Giuliano De' Medici: il Giorno e la Notte.

» 90. La Cappella Medicea. Le tre statue dell'altare, la Vergine di Michelangelo, S. Cosimo del Montorsoli, S. Damiano di Raffaello da Montelupo.

» 91. Cappella Sforza in S. Maria Maggiore, Roma, disegno di Michelangelo.

» 92. Altra veduta e particolari della Cappella Sforza (v. tav. prec.).

» 93. Monumento a Paolo III di Guglielmo della Porta in S. Pietro Vaticano.

» 94. Particolare del Monumento a Paolo III (v. tav. prec.).

» 95. *a*) Monumento ad Adriano VI, chiesa dell'Anima, B. Peruzzi arch. scultura del Tribolo e di Michelangelo Ianese - *b*) Monumento a Pio V in S. Maria Maggiore, Roma.

» 96. Particolare della Cappella Sistina, Pietro Bernini, S. Maria Maggiore, Roma.

» 97. Particolare della Cappella Sistina (v. tav. prec.).

» 98. Monumenti a Clemente XII e a Leone X di B. Bandinelli in S. Maria sopra Minerva, Roma.

TAV. 99. Cappella Strozzi, S. Andrea della Valle, disegno di Michelangelo.

» 100. Monumento a Pietro Montoya di G. Lorenzo Bernini, S. Maria di Monserrato.

» 101. Monumento a V. Ubaldini della Gherardesca, S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 102. Monumento a Virginia Pucci in S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 103. Monumento a Cesare Magalotto in S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 104. Monumento al Card. Sfondrato di C. Maderno in S. Cecilia, Roma.

» 105. Monumento al Card. Del Monte, G. Vasari e B. Ammanati, S. Pietro in Montorio, Roma.

» 106. Monumento a Paolo IV di Pirro Ligorio, S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 107. *a*) Monumento a Nicolò IV di D. Fontana, S. Maria Maggiore, Roma – *b*) Monumento al Card. Agucci, S. Pietro in Vincoli, Roma.

» 108. Monumento a Benedetto Giustiniani, S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 109. Monumento a Luisa Deti in S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 110. *a*) Monumento a Michelangelo, disegno del Vasari – *b*) Particolare. *La Pittura* di E. B. Lorenzi, in S. Croce, Firenze.

» 111. Particolari del Monumento a Michelangelo (v. tav. prec.). – *a*) *La Scultura* di V. Cioli – *b*) L'*Architettura* di G. Dell' Opera.

» 112. Cappella dei Principi in S. Lorenzo, Firenze. Monumento a Cosimo I di Gian Bologna nella Cappella stessa eretta nel 1604, architettura di G. Nigetti e G. De' Medici.

» 113. Monumento Spinelli in S. Caterina a Formiello, Napoli.

» 114. Monumento a B. Rota, in S. Domenico Maggiore, Napoli, Domenico D'Auria.

» 115. Monumento a Vincenzo Carafa nella Chiesa di S. Severino, Napoli.

» 116. *a*) Cappella Caracciolo disegno di G. Santacroce, Chiesa di S. Giovanni da Carbonara, Napoli – *b*) Monumento a Pietro da Toledo di G. M. da Nola in S. Giacomo degli Spagnoli, Napoli.

» 117. *a*) Monumento a G. Pandone di Giovanni da Nola, in S. Domenico Maggiore, Napoli – *b*) Monumento ad A. Sanseverino di Giov. da Nola, in S. Severino e Sossio, Napoli.

» 118. Monumento a G. Caracciolo di Girolamo Santacroce, in S. Giovanni Carbonara, Napoli.

» 119. Monumento a Michele Ferdinando e Fabio D'Afflitto, Chiesa di S. Maria la Nuova, Napoli.

» 120. Particolare del Monumento a Gian Giacomo De' Medici di Leone Leoni, Duomo di Milano.

» 121 *a*) Monumento al Card. Pietro Bembo di Cattaneo Danese – *b*) Monumento ad Alessandro Contarini, arch. Sanmicheli? Statue del Vittoria, ambedue nella Chiesa del Santo, Padova.

» 122. *a*) Monumento al Vescovo Rangone di Prospero Clemente – *b*) Monumento a G. Sforzani dello stesso, ambedue nel Duomo di Reggio Emilia.

» 123. *a*) Monumento a Pietro Strozzi – *b*) Monumento Andreasi Gonzaga in S. Andrea di Mantova.

» 124. Monumento Ponzani in S. Andrea di Mantova, esempio di frontespizio puramente architettonico nel XVI sec.; confrontare con l' ultima espressione borrominiana, tav. 157.

» 125. Monumento Begarelli di A. Begarelli in S. Pietro, Modena.

» 126. *a*) Monumento ad Alfredo Fava, Chiesa di S. Giacomo degli Eremitani, Bologna – *b*) Monumento a Lodovico Gozzadini di G. Zucchio, S. Maria dei Servi, Bologna.

» 127. *a*) Pietra tombale di Domenico Garganelli, Museo Civico, Bologna – *b*) Monumento a Lodovico il Moro e Beatrice d'Este e A. Solari, Certosa di Pavia.

TAV. 128. Monumento al Doge Nicolò Tron, di A. Rizzo, Chiesa dei Frari, Venezia.
» 129. Particolare del Monumento al Doge N. Tron (v. tav. prec.).
» 130. *a*) Monumento a G. B. Bosi, Faenza, Duomo - *b*) Monumento a Leonardo da Prato in S. Giovanni e Paolo, Venezia.
» 131. Monumento al Card. G. B. Zeno di A. Lombardo, A. Leopardi ed altri, Cappella Zeno in S. Marco, Venezia.
» 132. Monumento a Francesco Venier di Iacopo Sansovino in S. Salvatore, Venezia.
» 133. Monumento a Pompeo Giustiniani († 1569), in S. Giovanni e Paolo, Venezia.

PARTE QUARTA: **Il periodo barocco.**

TAV. 134. Monumento a Leone XI, di A. Algardi, S. Pietro in Vaticano.
» 135. Particolare del Monumento a Leone XI (v. tav. prec.). L'*Abbondanza*, statua di G. Peroni.
» 136. Monumento a Urbano VIII, di G. Lorenzo Bernini, S. Pietro in Vaticano.
» 137. Monumento ad Alessandro VII, di G. Lorenzo Bernini e scolari, S. Pietro in Vaticano.
» 138. Monumento a Matilde di Toscana, di G. Lorenzo Bernini, S. Pietro in Vaticano.
» 139. La Beata Albertoni nella sua tomba a S. Francesco a Ripa, Roma, G. Lorenzo Bernini.
» 140. Monumento al Card. Pimentel in S. Maria sopra Minerva, Roma, disegno del Bernini, sculture di E. Ferrata, E. Raggi e G. Mari.
» 141. Cappella Chigi, Daniele, di G. Lorenzo Bernini, S. Maria del Popolo, Roma.
» 142. Cappella Chigi, Abacuc di G. Lorenzo Bernini, S. Maria del Popolo, Roma.
» 143. Monumento ad Adriano Wryburgh in S. Maria dell'Anima, Roma (1628).
» 144. Monumento a G. A. Muti in S. Marcello, Roma (1728).
» 145. Monumento a L. Vicentini in S. Marcello, Roma.
» 146. Monumento ad Alessandro VIII, disegno di Arrigo di S. Martino, sculture di Angelo De Rossi, S. Pietro in Vaticano.
» 147. Cappella Barberini, di Matteo da Castello, sculture di Ambrogio Buonvicino e Pietro Bernini, S. Andrea della Valle, Roma.
» 148. Monumento al Conte G. Tiene, in S. Andrea della Valle, Roma.
» 149. Monumento Bolognetti, di Francesco Aprile, nella Chiesa di Gesù e Maria, Roma.
» 150. Monumento Bolognetti e suo particolare, di F. Cavallini, nella Chiesa di Gesù e Maria, Roma.
» 151. Particolari dei Monumenti Bolognetti, (v. tav. prec.).
» 152. *a*) Particolare del Monumento Bolognetti (v. tav. prec.) - *b*) Monumento al Card. A. Barberini, Cappella Barberini, Palestrina.
» 153. Monumento a Cristina Alessandra di Svezia, architettura di Carlo Fontana, scultura di Lorenzo Ottoni, Giovanni Giardini e Giovanni Theodon, S. Pietro in Vaticano.
» 154. Monumento a Maria Clementina Sobiesky, disegno di Filippo Barigioni, scultura di P. Bracci, ritratto in mosaico di I. Stern, S. Pietro in Vaticano.
» 155. Cappella Cibo in S. Maria del Popolo, Roma, Carlo Fontana.
» 156. Monumento a Innocenzo X, di G. B. Maini, in S. Agnese, Roma.
» 157. Monumento a G. G. Paolo Avila in S. Maria in Trastevere, Roma. Tipo esclusivamente architettonico, di estrema caratteristica borrominiana.
» 158. Cappella Corsini, S. Giovanni Laterano, Roma, architettura di Alessandro Galilei (1740). Magnifico esempio di Cappella Mausoleo settecentesco nel quale è manifesto l'avviamento alla semplicità elegante del primo neo-classicismo.

Tav. 159. Cappella Corsini, S. Giovanni in Laterano, Roma, altra veduta (v. tav. prec.).

» 160. Monumento a Clemente XII, nella Cappella Corsini (v. tav. prec.), sculture di G. B. Maini e G. Monaldi.

» 161. Monumento al Card. Neri Corsini nella Cappella Corsini (v. tav. prec.) di G. B. Maini.

» 162. Cappella Corsini (v. tav. 158). La *Giustizia*, del Sironi; la *Prudenza*, del Maini.

» 163. Cappella Corsini (v. tav. 158). La *Fortezza*, del Rusconi; la *Temperanza*, di F. Valle.

» 164. Monumento a Clemente X, architetto Mattia De Rossi, sculture di E. Ferrata, Mazzoli e Morelli, S. Pietro in Vaticano.

» 165. Monumento a Gregorio XV, di Stefano Monot e Pietro Le Gros, S. Ignazio, Roma. Il motivo medioevale della cortina, come vedemmo, continua sull'esempio del Bernini, esuberantemente.

» 166. Monumento al Card. Imperiali, architetto Paolo Posi, scultore P. Bracci, in S. Agostino, Roma.

» 167. Monumento a Gregorio XIII, di Camillo Rusconi, S. Pietro in Vaticano.

» 168. Monumento a Benedetto XIV, sculture di Antonio Bracci e Gaspare Sibilla, S. Pietro in Vaticano.

» 169. Monumento a Innocenzo XI, Maratta e Monot, S. Pietro in Vaticano.

» 170. Monumento ad Innocenzo XII, disegno di Ferdinando Fuga, scultura di Filippo Valle, S. Pietro in Vaticano.

» 171. Monumento Falconieri, di Domenico Guidi, in S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

» 172. Monumento Falconieri, di Domenico Guidi, S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

» 173. Altro Monumento Falconieri, di Domenico Guidi, S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

» 174. Monumento al Card. Bonelli, di C. Rainaldi, in S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 175. Monumento al Card. Priuli, Chiesa di S. Marco, Roma.

» 176. Monumento a Maria Flaminia Odescalchi Chigi, disegno di Paolo Posi, sculture di A. Penna, S. Maria del Popolo, Roma.

» 177. Monumento a Carlo Maratta in S. Maria degli Angeli, Roma.

» 178. Particolare della Cappella Ginnetti, S. Andrea della Valle, Roma, scultura nell'altare di A. Raggi.

» 179. Monumento a Clemente IX, architetto Rainaldi, S. Maria Maggiore, Roma.

» 180. Monumento Capponi in S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

» 181. Monumento a Benedetto XII, architetto Carlo Marchionni, sculture di P. Bracci e dello stesso Marchionni, S. Maria sopra Minerva, Roma.

» 182. Monumento al Doge Pesaro, architetto B. Longhena, scultura di M. Barthel (1669). Chiesa dei Frari, Venezia.

» 183. *a*) Facciata di S. Maria del Giglio in Venezia, Chiesa della famiglia Barbaro. In questa facciata sono i Monumenti a cinque membri di quella Famiglia – *b*) Monumento a Bertucci Silvestro ed Elisabetta Valier, architettura di Andrea Tirali, sculture di Pietro Baratta, Antonio Tersie, Giovanni Bonazza, Marino Groppelli. Uno dei più insigni esempi di arte barocca.

» 184. Monumento al Patriarca Francesco Morosini, di Filippo Parodi (1690), Chiesa dei Tolentini, Venezia. Il motivo della cortina raggiunge la massima esuberanza.

» 185. Monumento a Galileo Galilei, in S Croce a Firenze, e particolari del Monumento Feroni all'Annunciata in Firenze, ambedue di G. B. Foggini.

» 186. La Cappella S. Severo, Chiesa Mausoleo della famiglia Di Sangro, Napoli. Iniziata nel 1590, resa più ampia nel 1610, fu nel 1766 arricchita di sculture. Pure con eccessiva ridondanza è uno dei grandi esempi di arte barocca italiana.

» 187. Il Cristo nella Cappella di S. Severo (v. tav. prec.). Capolavoro ammirando di Giuseppe Sanmartino.

TAV. 188. Cappella di S. Severo (v. tav. 186). Il *Pudore*, di A. Corradini.

» 189. Cappella di S. Severo (v. tav. 186). Il *Disinganno*, di F. Queirolo.

» 190. *a*) Monumento al Card. Gotti - *b*) Monumento al Marchese Felice De Monti, in S. Petronio, Bologna, disegno di A. Ottani?

» 191. *a*) Monumento a L. Bolognini in S. Domenico, Bologna, disegno di A. Ottani? - *b*) Monumento a Ferdinando Marsigli di Angelo Pio in S. Domenico, Bologna.

» 192. *a*) Monumento ad Antonio e Lazzaro Pallavicini - *b*) Monumento a Pompeo Aldrovandi, di Paolo Rusconi e Angelo Piò, S. Petronio, Bologna.

PARTE QUINTA: **Dal periodo neoclassico all'odierno.**

TAV. 193. Monumento a Clemente XIV di Antonio Canova, Chiesa dei Ss. Apostoli, Roma.

» 194. La Statua del Pontefice nel Monumento a Clemente XIV (v. tav. prec.).

» 195. Monumento a Clemente XIII di A. Canova in S. Pietro Vaticano.

» 196. La Statua del Pontefice nel Monumento a Clemente XIII (v. tav. prec.).

» 197. Particolare nel Monumento a Clemente XIII (v. tav. 196).

» 198. Particolare nel Monumento a Clemente XIII (v. tav. 196).

» 199. Particolare nel Monumento a Clemente XIII (v. tav. 196).

» 200. Monumento a Maria Cristina di A. Canova, Chiesa degli Agostiniani, Vienna.

» 201. Particolari del Monumento a Maria Cristina (v. tav. prec.).

» 202. Monumento agli Stuardi di A. Canova in S. Pietro in Vaticano.

» 203. Particolari del Monumento agli Stuardi (v. tav. prec.).

» 204. Monumento a Vittorio Alfieri di A. Canova in S. Croce, Firenze.

» 205. Monumento ad Alessandro Conte De Houza Holstein, Chiesa di S. Antonio dei Portoghesi, Roma.

» 206. Monumento a Giovanni Volpato di A. Canova, Chiesa dei Ss. Apostoli, Roma.

» 207. Stele del Canova: *a*) Copia in bronzo del Monumento al Principe Guglielmo d'Orange Nassau, Chiesa degli Eremitani, Padova - *b*) Per la contessa E. Mellerico - *c*) Per il conte G. B. Mellerico.

» 208. *a*) Monumento al conte Ottavio Trento di A. Canova, Vicenza, Casa di ricovero - *b*) Monumento al Conte Antonio Zustinian di A. Canova, Civico Museo, Padova.

» 209. *a*) Monumento al Sen. Giovanni Falier, di A. Canova, Pradasso d'Asolo, Villa Falier - *b*) Testo del Clemente XIII (v. tav. 195).

» 210. Monumento a Leonardo Pesaro, di A. Canova, Chiesa di S. Marco, Venezia.

» 211. *a*) Monumento a Mauro Tesi, Certosa di Bologna - *b*) Monumento a L. P. Palmieri Bocchi di V. Vannini, Certosa di Bologna.

» 212. *a*) Monumento a V. Brunetti, Certosa di Bologna - *b*) Monumento ad Ignazio Magnani di G. Muzzarelli, Certosa di Bologna. Si dà, nel periodo neo-classico, alla semplice lapide, monumentalità di pittura scenografica, come alle tav. seguenti fino alla 215.

» 213. *a*) Monumento a G. Mattioni, Certosa di Bologna - *b*) Monumento a G. D. Atti di G. Muzzarelli (v. tav. prec.).

» 214. *a*) Monumento a Gozzadini Malvasia di G. Fancelli - *b*) Monumento a G. C. Mondini di P. Rizzi.

» 215. *a*) Monumento Caprara - *b*) Monumento Ghisleri, Certosa di Bologna.

» 216. Monumento Baciocchi di C. Baruzzi - *b*) Monumento ai Gandolfi, Certosa di Bologna.

» 217. Tombe Baciocchi e Lante, Certosa di Bologna.

Tav. 218. Monumento a Pio VIII di Pietro Tenerani in S. Pietro Vaticano.
» 219. Monumento al Generale Simone Bolivar di Pietro Tenerani.
» 220. *a*) Monumento M.ª di Northampton - *b*) Monumento Sartori Scky di Pietro Tenerani.
» 221. Monumento a L. B. Alberti di Lorenzo Bartolini in S. Croce, Firenze.
» 222. L'*Inconsolabile* di Lorenzo Bartolini nel Camposanto di Pisa.
» 223. Monumento a Tiziano di Luigi e Pietro Zandomeneghi e di altri ai Frari, Venezia.
» 224. Monumento a Gregio XVI di Luigi Amici, S. Pietro in Vaticano.
» 225. *a*) Tomba Mazzacorati di G. Strazza, Certosa di Bologna - *b*) Tomba di Ferdinando d'Austria in S. Vincenzo, Modena, di P. Aleotti.
» 226. La *Pietà* di G. Duprè, Camposanto, Siena.
» 227. Tomba Mossotti di G. Duprè, Camposanto di Pisa.
» 228. Monumento alla Contessa Moltke Ferrari-Corbelli di G. Duprè, in S. Lorenzo, Firenze.
» 229. *a*) Monumento Patrone di S. Varni, Camposanto, Genova - *b*) Monumento Venturi Gallerani di T. Sarocchi, Cimitero della Misericordia, Siena.
» 230. Monumento Murat Pepoli di V. Vela, Certosa di Bologna.
» 231. *a*) Tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon, arch. C. Manfredi - *b*) Tomba di Giuseppe Mazzini, arch. C. Grasso, Camposanto, Genova.
» 232. *a*) Tomha di Pio IX, arch. C. Cattaneo, in S. Lorenzo, Roma - *b*) Tomba di Leone XIII di A. Tadolini in S. Giov. Laterano, Roma.
» 233. Tomba di Umberto I nel Pantheon, Roma, arch. G. Sacconi (v. tav. 263).
» 234. Il Cimitero del Verano di Roma, arch. Virginio Vespignani. Per l'arte nelle tombe di questo cimitero, vedasi il ricco album di C. Cianferoni, edito da C. Crudo, Torino (1862).
» 235. Il Monumentale di Milano, arch. Carlo Maciacchini (1866).
» 236. Il Monumentale di Milano (v. tav. prec.).
» 237. Il Monumentale di Milano. L'ossario.
» 238. Il Monumentale di Milano. Galleria del Camposanto.
» 239. Camposanto di Genova Staglieno, arch. C. Barabino (1835) e G. B. Refasco (1843).
» 240. Camposanto di Genova (v. tav. prec.).
» 241. Camposanto di Genova. Una galleria.
» 242. Camposanto della Misericordia, Firenze, arch. C. Partini.
» 243. La Cappella Espiatoria di Monza, arch. Giuseppe Sacconi.
» 244. La Cappella Espiatoria di Monza, arch. Giuseppe Sacconi, ultimata da Guido Cirilli. Uno dei propilei.
» 245. La Cappella Espiatoria di Monza, arch. Giuseppe Sacconi, ultimata da G. Cirilli. Porta di bronzo e di alabastro. Particolare dell'esterno della cripta.
» 246. La Cappella Espiatoria di Monza· Fronte interna del recinto e porta della cripta.
» 247. La Cappella Espiatoria di Monza. Altare del Sacello e di questo i mosaici. Arch. Cirilli.
» 248. La Cappella Espiatoria di Monza. L'Altare del Sacello. Arch. Cirilli.
» 249. La Cappella Espiatoria di Monza. Particolare della porta del Sacello e la mensa dell'altare. Arch. Cirilli.
» 250. La Cappella Espiatoria di Monza. La pietra che segna il luogo ove cadde il Re Buono.
» 251. Monumento Celle di G. Monteverde, Staglieno.
» 252. Monumento Oneto di G. Monteverde, Staglieno.
» 253. Particolare del Monumento Borghi di E. Butti, Monumentale di Milano.
» 254. *a*) Monumento a G. Capponi di G. Bortone in S. Croce, Firenze - *b*) Particolari del Monumento Cenci Bolognetti di A. Apolloni al Verano, Roma.

TAV. 255. Monumento Bianchi Ricchini di A. Rivalta, Staglieno.
» 256. Monumento Orsini e Monumento Hermann di L. Bistolfi, Staglieno.
» 257. Particolare del Monumento Orsini di L. Bistolfi (v. tav. prec.).
» 258. Monumento Amministrazione Ciechi, arch. C. Moretti, scultore Carminati, Monumentale di Milano.
» 259. *a*) Monumento Galimberti dell'arch. A. Manfredini - *b*) Monumento Origgi dell'arch. G. Boni, Monumentale di Milano.
» 260. Monumento Michel, arch. E. Sartirana, Monumentale di Milano.
» 261. Monumento Cavazza di E. Barberi, Certosa di Bologna.
» 262. Monumento Erba degli arch. Savoldi e Borsani, Monumentale di Milano.
» 263. Ara cogli attributi della regalità nella Tomba di Umberto I al Pantheon, di G. Cirilli (v. tav. 233).
» 264. Monumento Bresse di A. Zocchi al Verano, Roma.
» 265. *a*) Monumento Bresse di A. Zocchi (v. tav. prec.) - *b*) Monumento Boccardo di G. Burba al Verano, Roma.
» 266. Monumento Campanari di E. Biondi, Cimitero di Veroli. Due vedute.
» 267. *a*) Monumento Cecchetti, arch. E. Pizzicaria - *b*) Monumento Gagliardi, arch. G. B. Milani, al Verano, Roma.
» 268. Monumento Bettoia, arch. V. Fasolo, al Verano, Roma.
» 269. Monumento Chigi, la figura del *Dolore*, di A. Apolloni in S. Maria del Popolo, Roma.
» 270. Monumento Chigi, la figura della *Fede*, di A. Apolloni (v. tav. prec.).
» 271. Monumento Borelli, arch. G. B. Giovenale, al Verano, Roma.
» 272. Monumento Perduca. La figura del *Dolore*, di P. E. Astorri, Cimitero di Casteggio, Pavia.

PARTE PRIMA

PERIODO PREROMANO E ROMANO

TAV. I. — Tomba dei Giganti ad Imbertighe (Sardegna).
Povero accenno d'arte in una tomba preistorica (età del bronzo?).

(Da fot. della Rivista *Ausonia,* anno III).

a)

b)

TAV. II. — Necropoli etrusca di Cerveteri. - *a*) Primo tumulo sepolcrale contenente due gruppi di tombe a camera dell'VIII, VII e VI sec. a. C. - *b*) Particolare del basamento del secondo tumulo, vista del tumulo secondo e di altri in lontananza.

L'aspetto di una necropoli etrusca somiglia assai al moderno ricco cimitero.

(Fot. prof. L. Mariani).

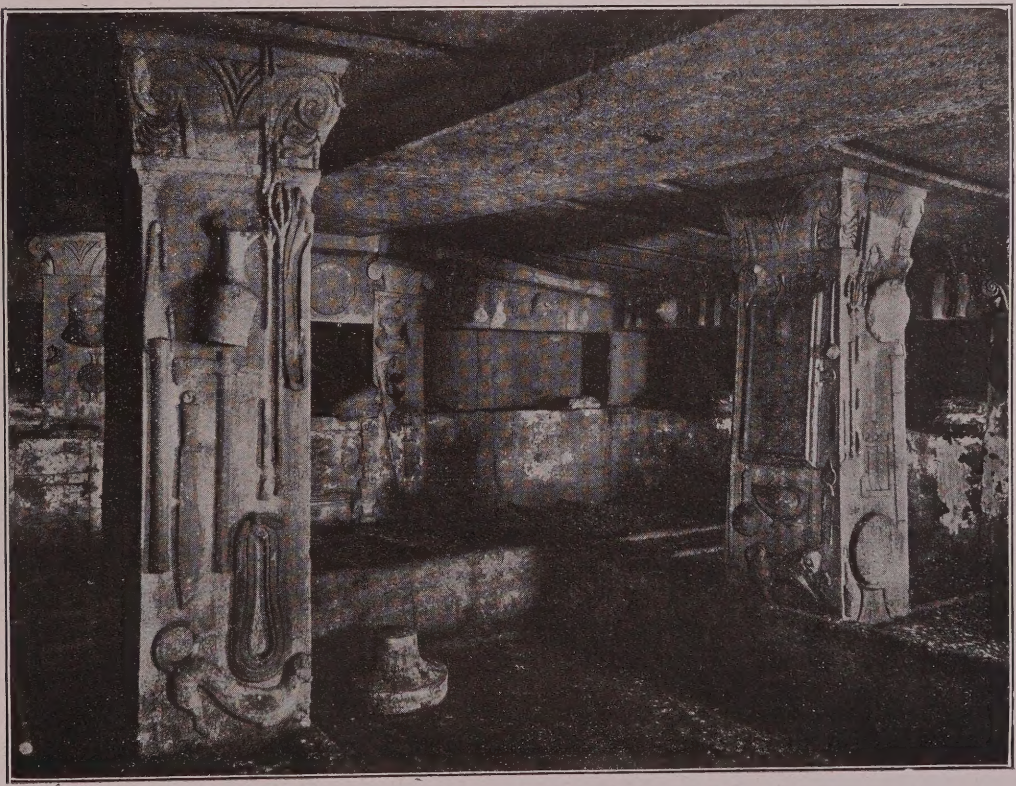
TAV. III. — Il secondo tumulo della necropoli di Cerveteri: il più grande, di 42 metri di diametro, contiene quattro gruppi di tombe a camera dell'VIII, VII, VI e V sec. a. C. Sulla sinistra si vede il tumulo primo.

(Fot. prof. L. Mariani).

a)

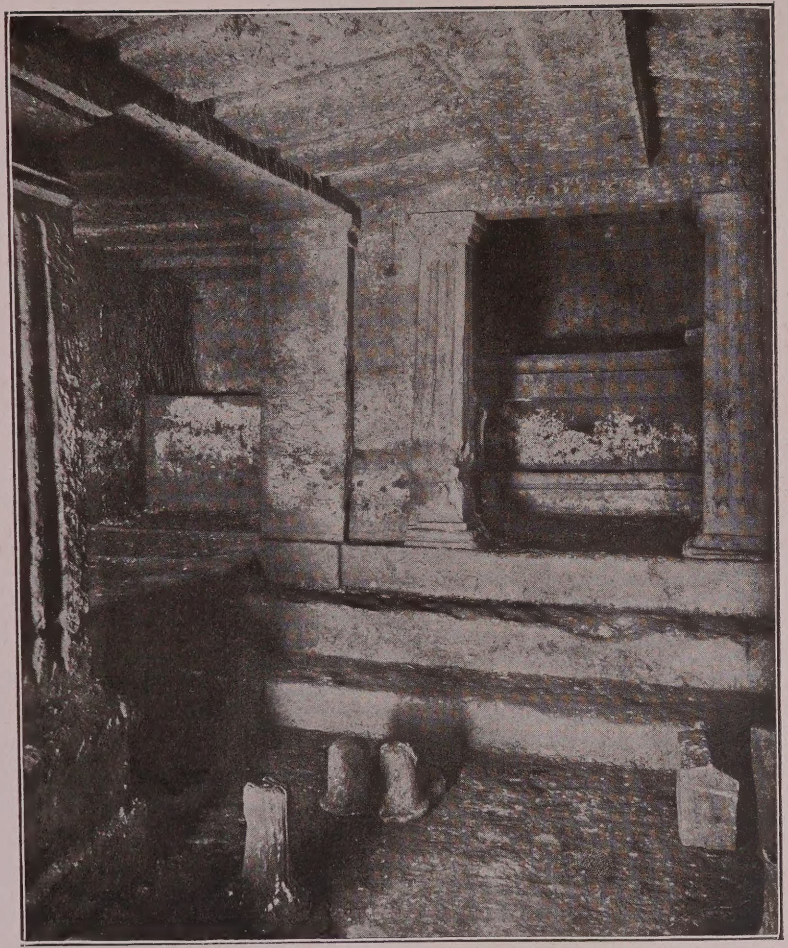
b)

TAV. IV. — Sarcofagi etruschi. - *a*) Museo Nazionale di Villa Giulia, Roma. - *b*) Id. di Toscanella. Il motivo della statua iconica sarà imitato quasi senza interruzione fino a noi.



TAV. V. — Interno e particolari ornamentali a stucco nelle tombe di Cerveteri.

(Fot. Brogi).



a)

b)

TAV. VI. — *a*) Interno della tomba detta della Bella Architettura. - *b*) Interno della tomba detta dei Capitelli.

Necropoli di Cerveteri.

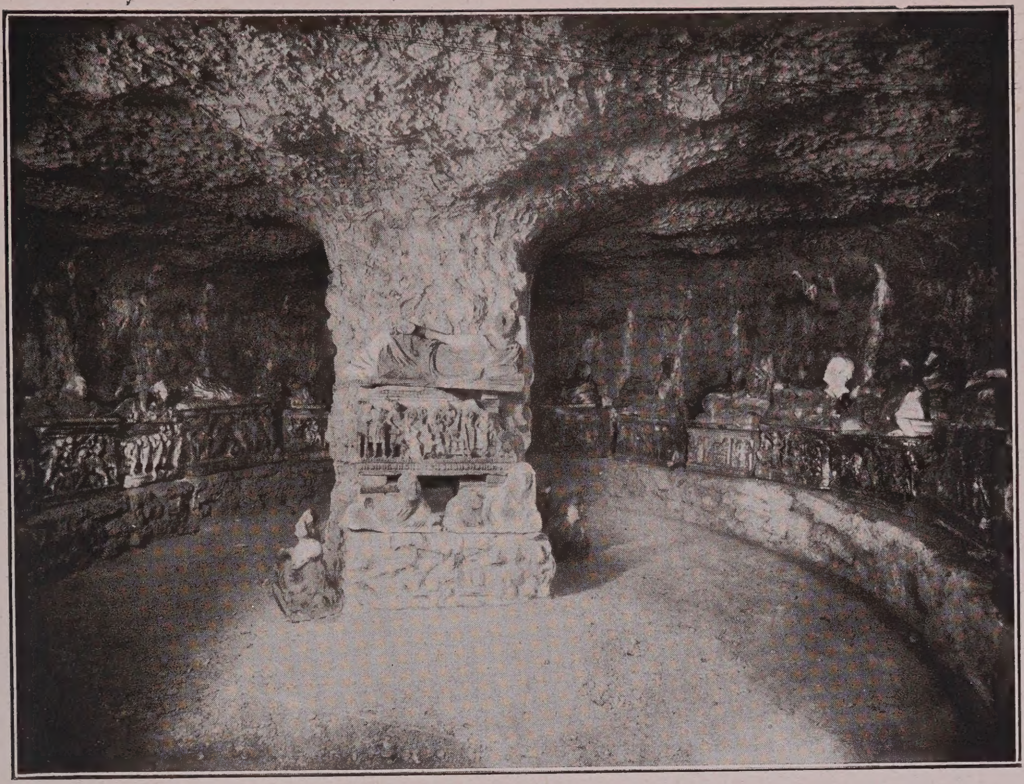
(Fot. Brogi).

a)

b)

Tav. VII. — *a*) Necropoli etrusca, Orvieto - *b*) Urna etrusca, da Volterra.

(Fot. Alinari).



a)

b)

TAV. VIII. — *a*) Interno delle Tombe Inghirami, ricomposizione, Museo Archeologico, Firenze.
b) Urna cineraria, Museo Archeologico, Firenze.

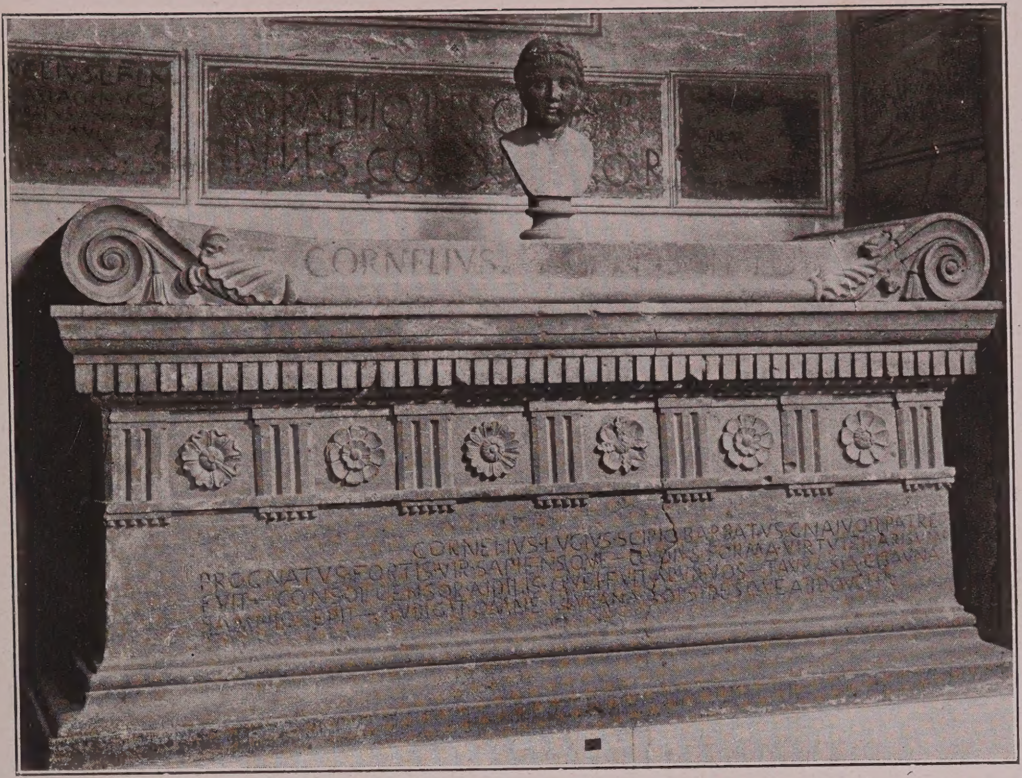
(Fot. Alinari).

a)

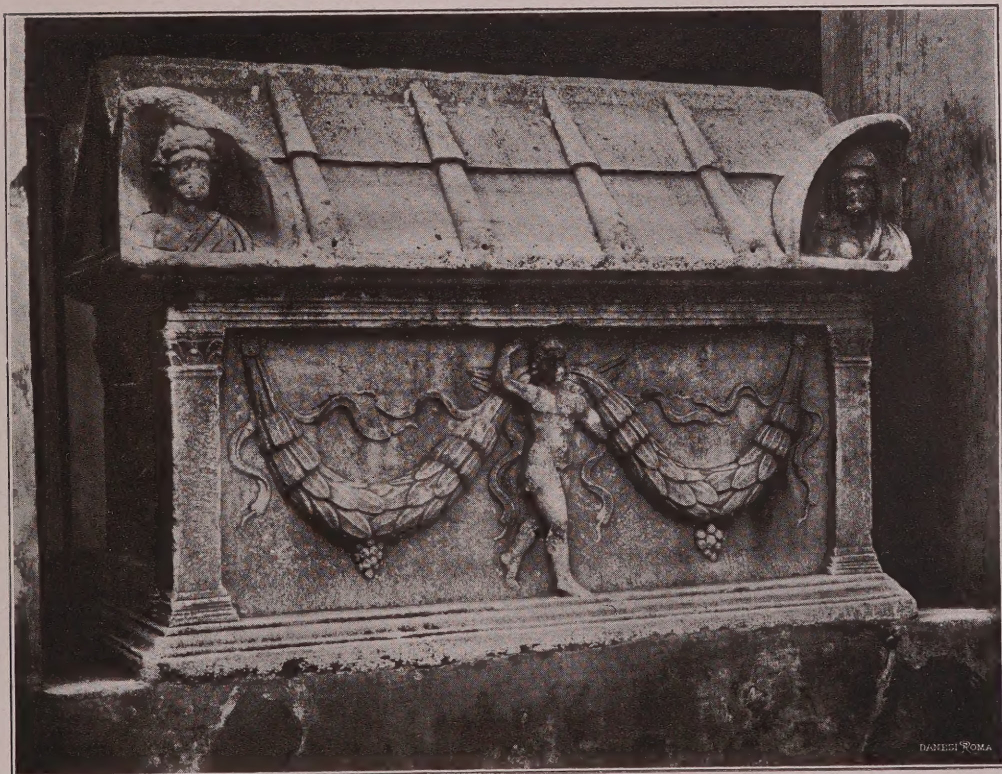
b)

TAV. IX. — *a*) Urna etrusca nel Museo di Volterra - *b*) Urna del sepolcro etrusco del Volumni nel Museo di Perugia.

(Fot. Alinari).



a)



b)

TAV. X. — *a*) Sarcofago di L. Scipione Barbato, Console nel 298 a. C., Vaticano.
b) Sarcofago romano, Cattedrale d'Ivrea.

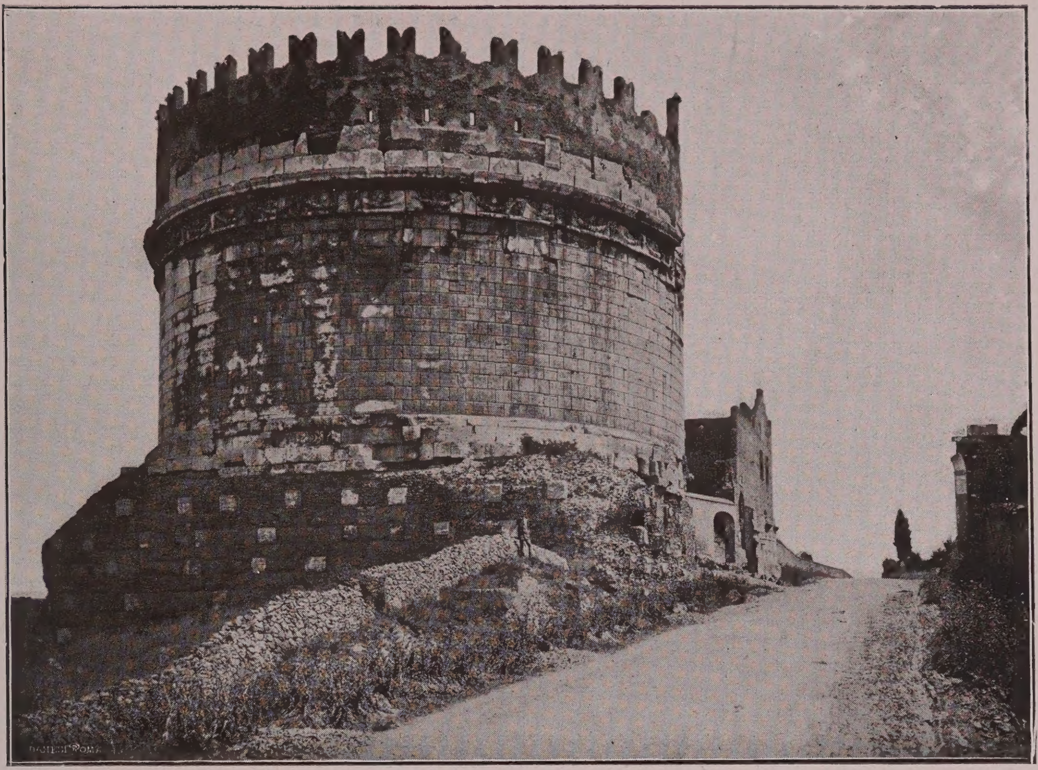
(Fot. Alinari).

TAV. XI. — La *Tomba di Terone* presso Girgenti.
Imitazione romana del Mausoleo di Mylasa di Caria.

(Fot. Alinari).

TAV. XII. — Tomba dei Giulî a St-Remy, Francia. Arte romana.

(Fot. Teulemburg).



a)

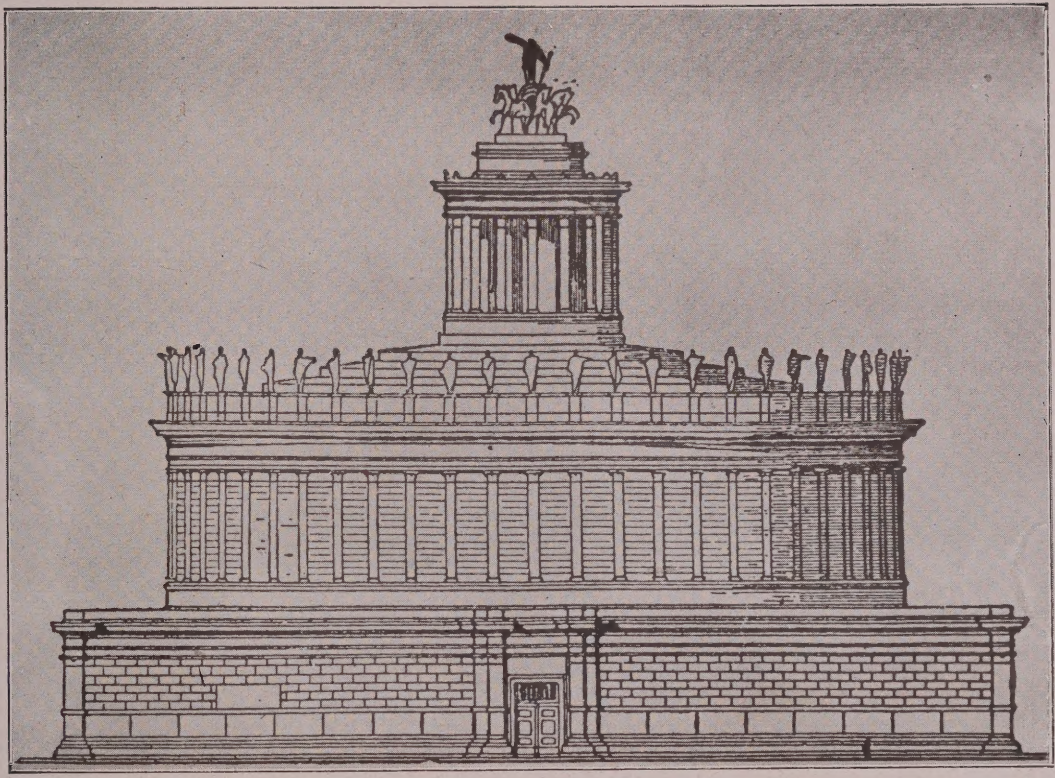
b)

TAV. XIII. — *a*) Sepolcro di Cecilia Metella, Via Appia, Roma - *b*) Via dei Sepolcri a Pompei.

(Fot. Alinari).

TAV. XIV. — Monumento funerario a Vienne;
ricorda l'organismo architettonico del Monumento di Lisicrate in Atene.

(Fot. Teulemburg).



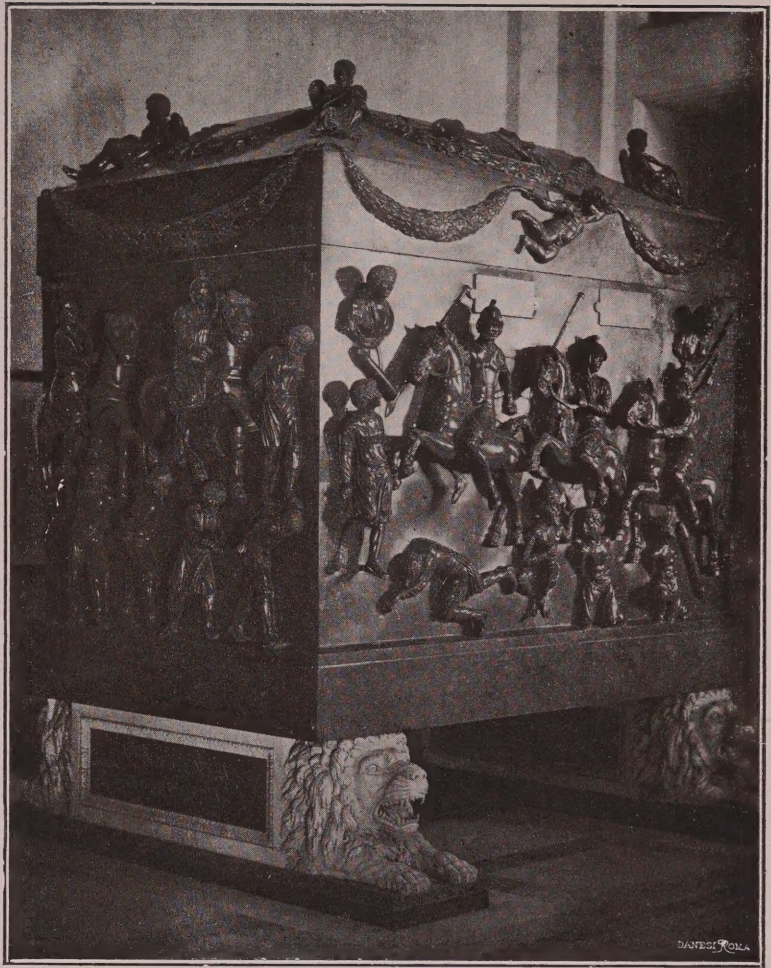
TAV. XV. — Mole Adriana (Castel S. Angelo in Roma) ricostruzione ideale di Hülsen.

TAV. XVI. — Sarcofagi romani, Museo Capitolino.

PARTE SECONDA

PERIODO CRISTIANO PRIMITIVO, ROMANICO, ARCHIACUTO

a)

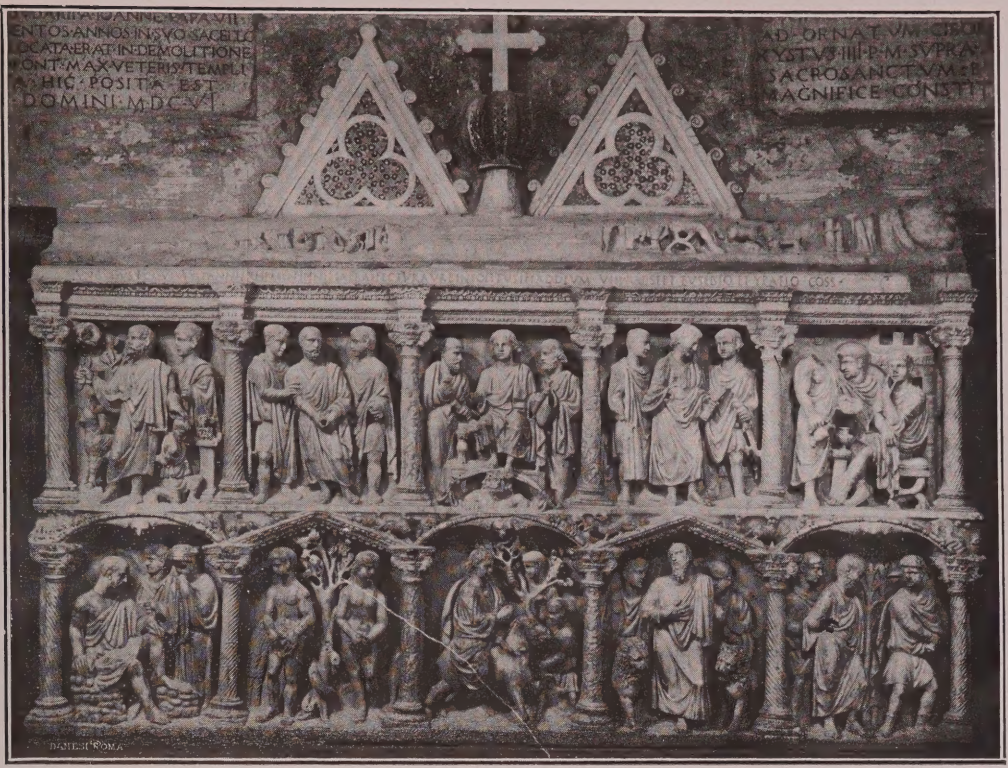


b)

TAV. XVII. — *a*) Mausoleo detto di S. Costanza nella Via Nomentana, Roma.
b) Sarcofago di Elena Imperatrice, Vaticano, sec. IV.

Tav. XVIII. — Mausoleo di Galla Placidia, esterno ed interno, Ravenna (c. a. 440).

(Fot. Alinari).

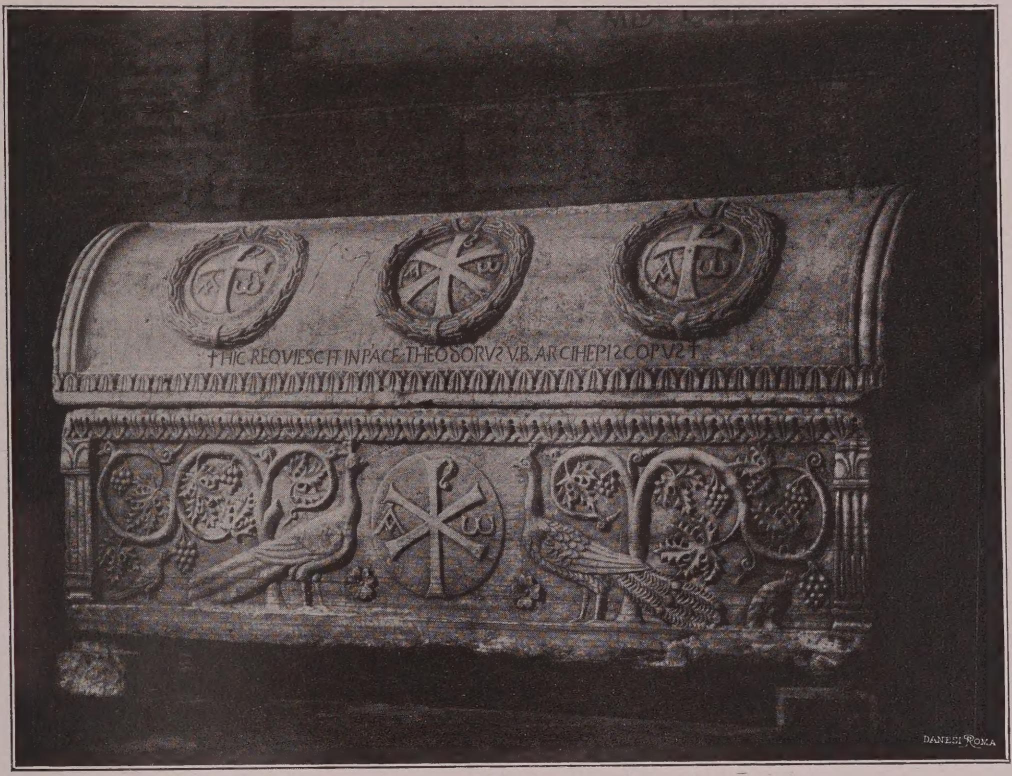


a)

b)

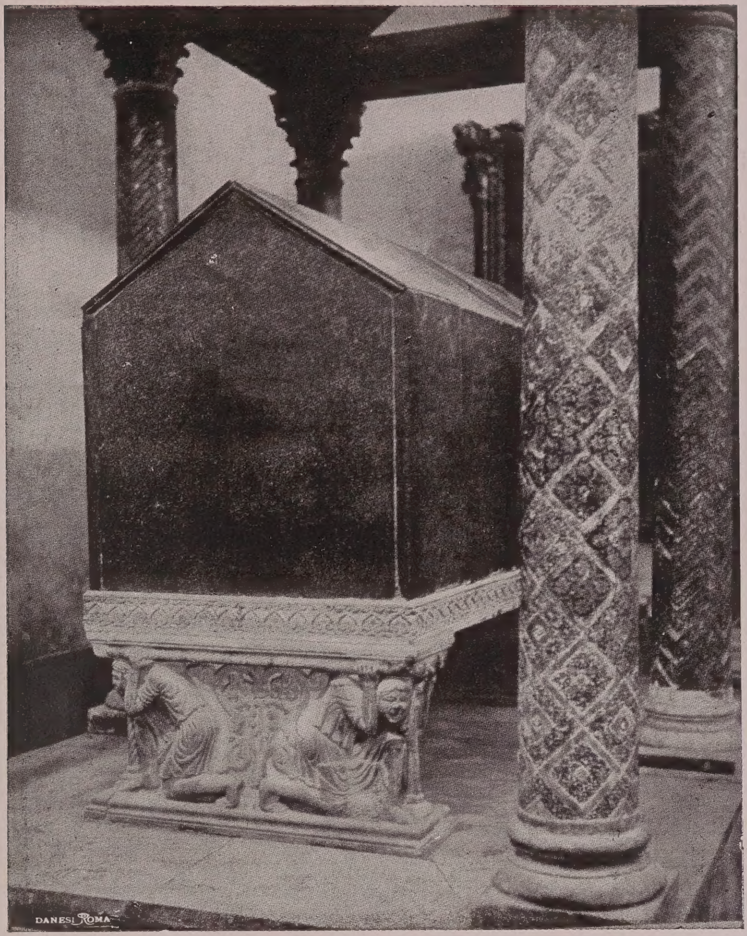
Tav. XIX. — *a*) Sarcofago di Giunio Basso (IV sec.), Grotte Vaticane.
b) Sarcofago cristiano (VI sec.), Ravenna.

(Fot. Alinari).

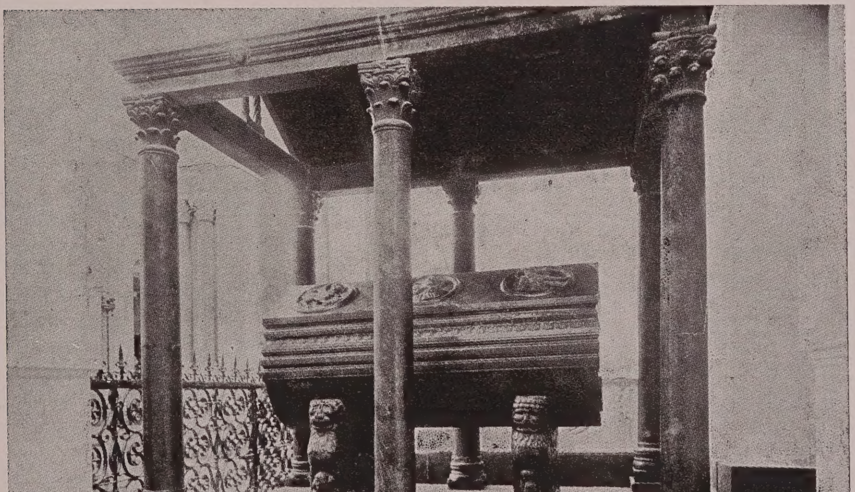


TAV. XX. — Sarcofago cristiano, Ravenna, sec. VI.

(Fot. Alinari).

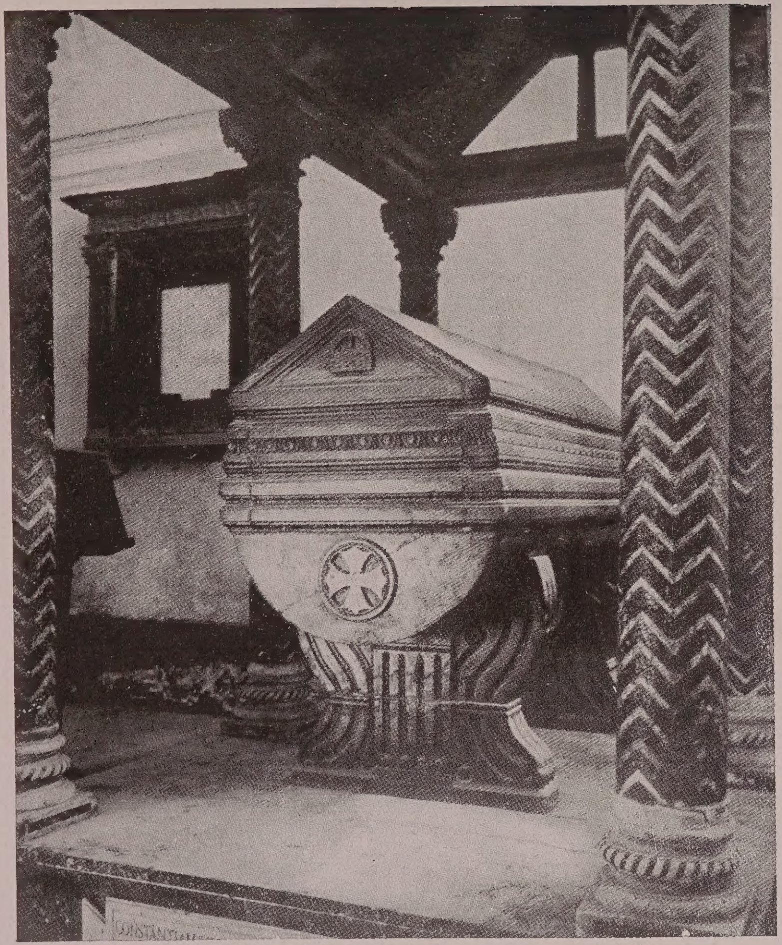


a)



b)

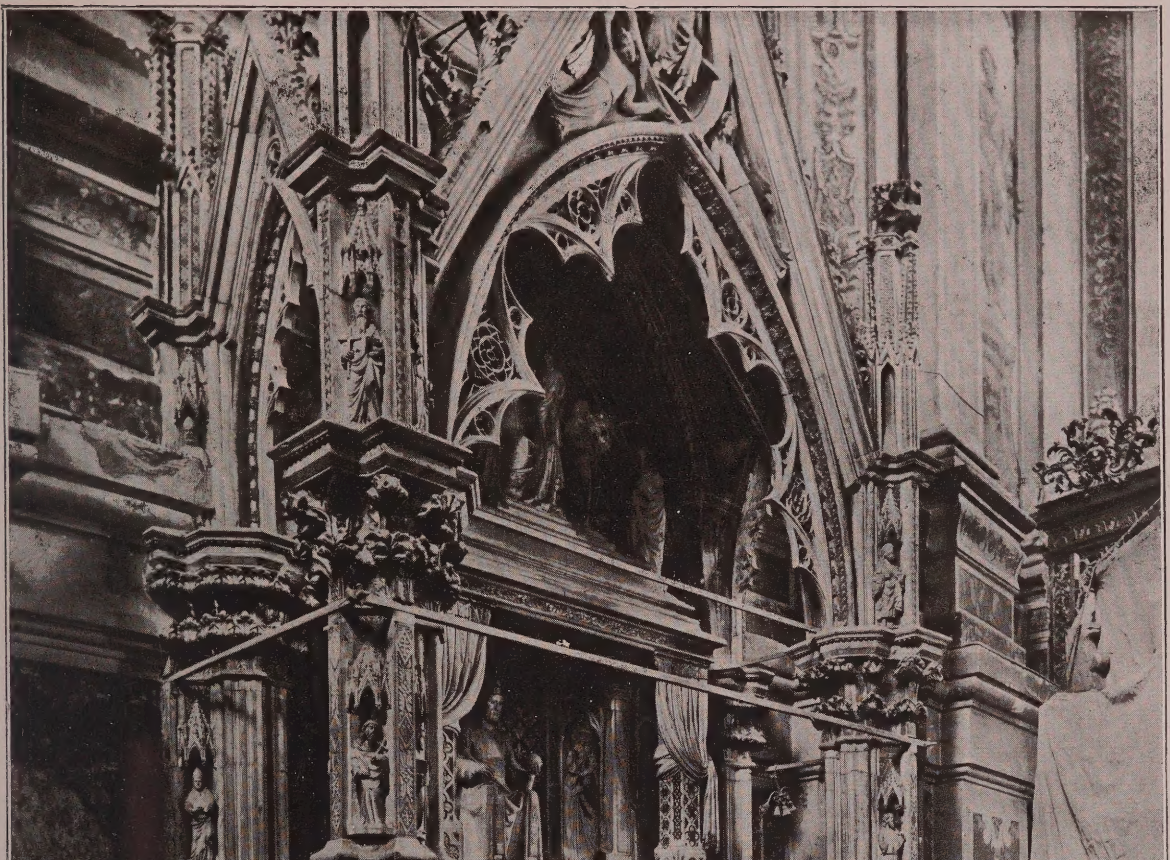
Tav. XXII. — *a*) Urna di Ruggero II - *b*) Urna di Federico II, Palermo, Duomo (sec. xii).



a)

b)

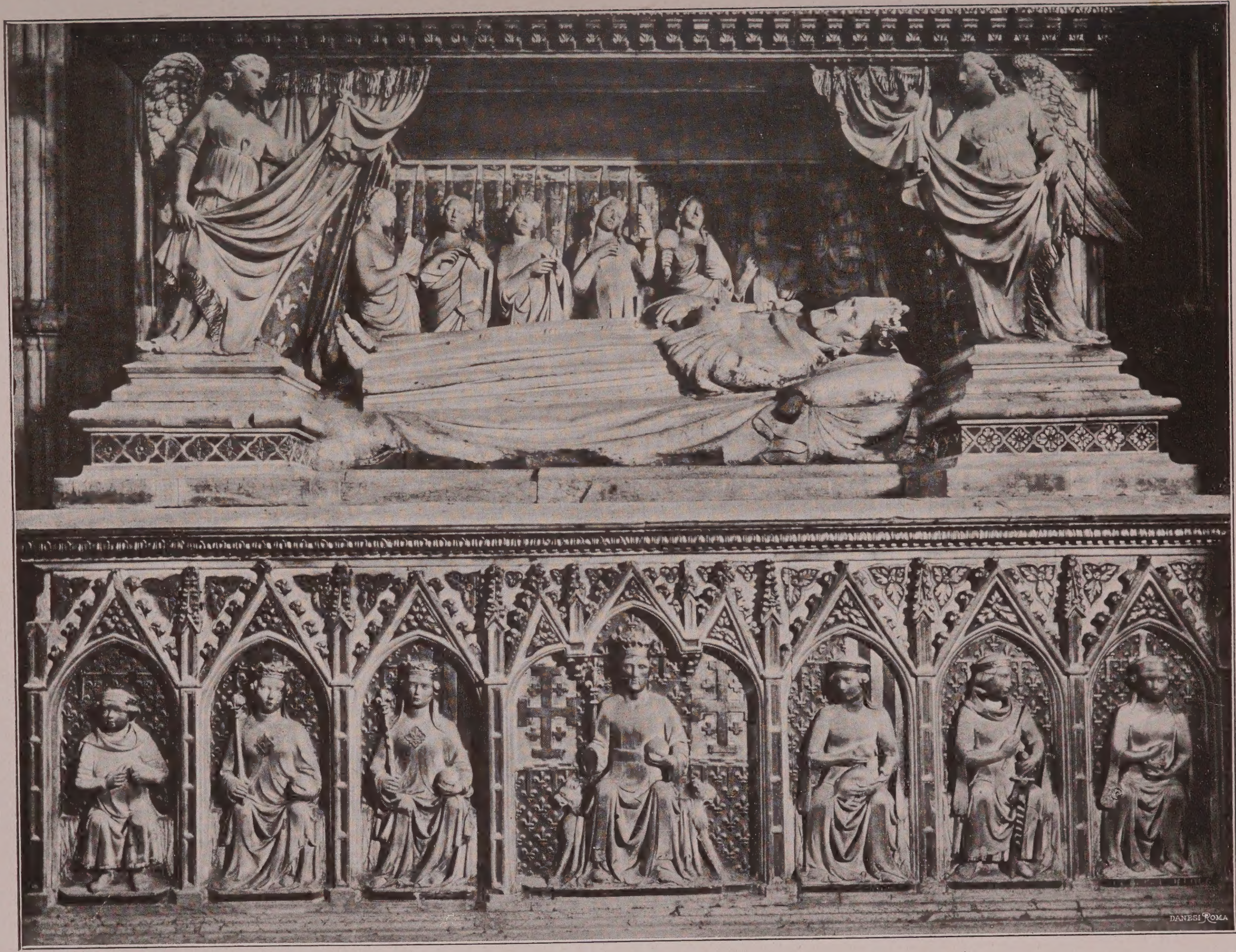
Tav. XXIII. — *a*) Urna di Costanza la Normanna – *b*) Urna di Arrigo VI, Palermo, Duomo (sec. xii).



TAV. XXIV. — Monumento a Roberto il Savio in S. Chiara, Napoli.

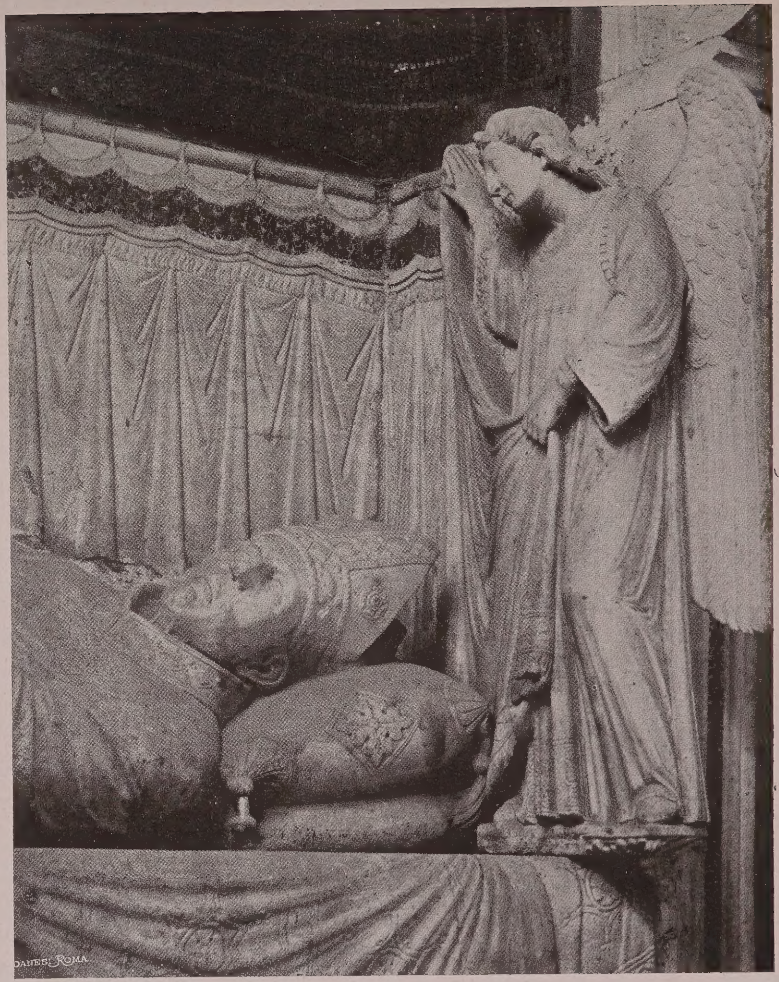
Pacio e Giovanni da Firenze, 1343. Il più fastoso e gentile sepolcro archiacuto italiano.

(Fot. Alinari).



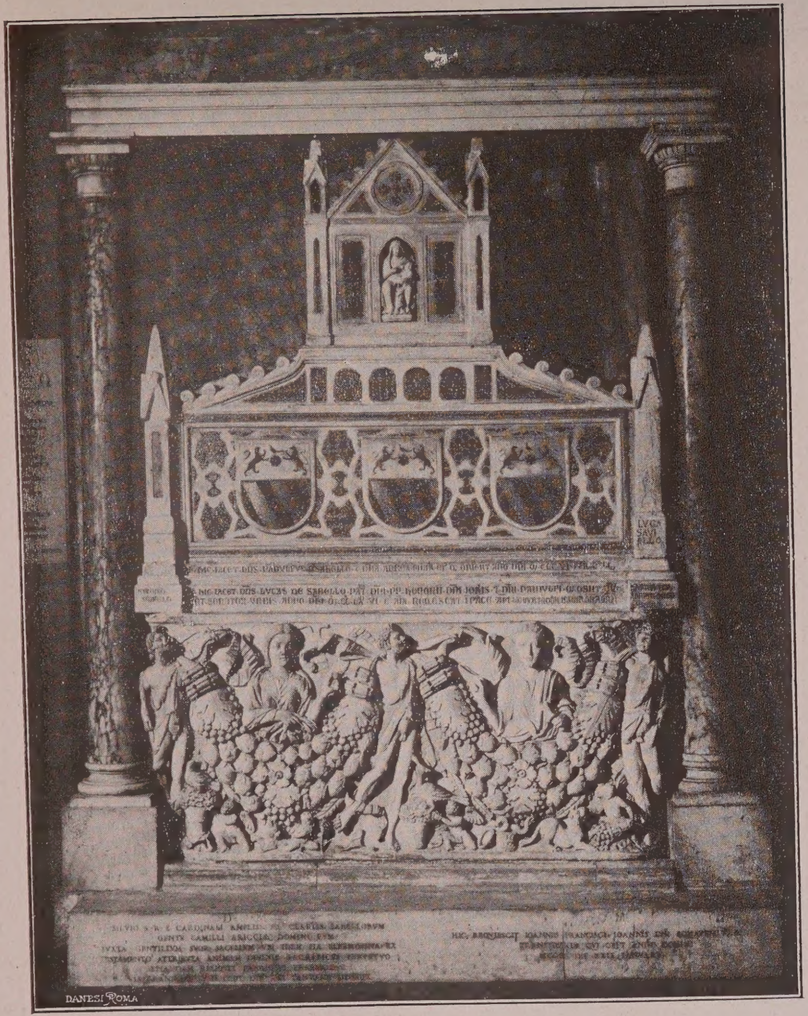
Tav. XXV. — Particolare del Monumento a Roberto il Savio (vedi tav. prec.).

a)

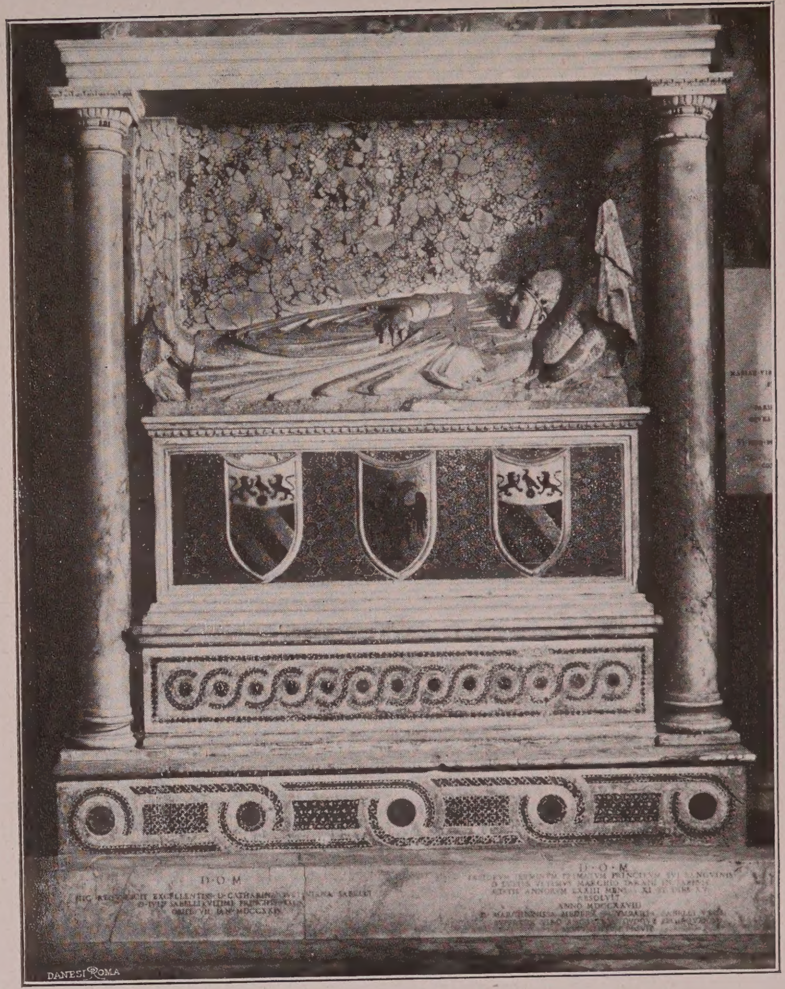


b)

Tav. XXVI. — a) Monumento al Cardinale di Braye, Arnolfo di Cambio (1232-1302) in S. Domenico di Orvieto.
b) Particolare del monumento al Vescovo Consalvo († 1299) di Giovanni di Capua, Roma, S. M. Maggiore.

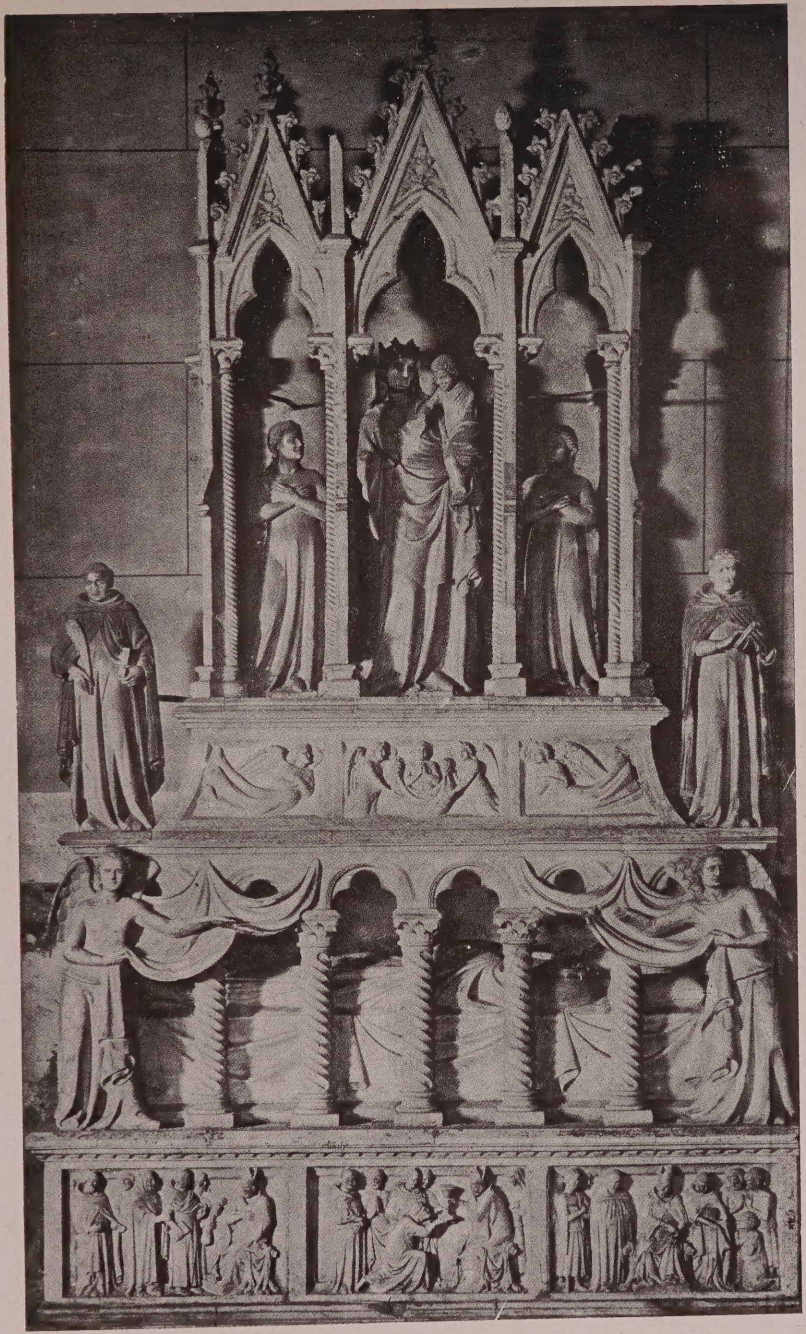


a)

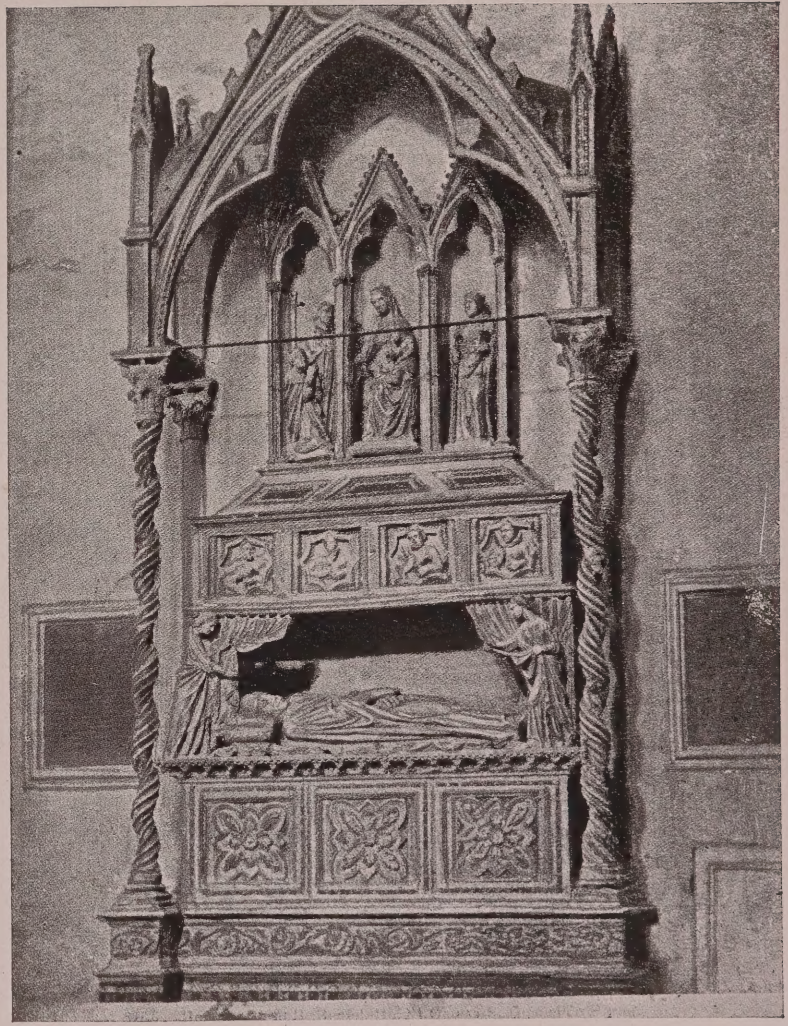


b)

TAV. XXVII. — *a)* Monumento a Luca Savelli. Arte Senese (?) e cosmatesca, S. M. in Aracoeli, Roma.
b) Monumento a Onorio IV, S. M. in Aracoeli, Roma.



a)



b)

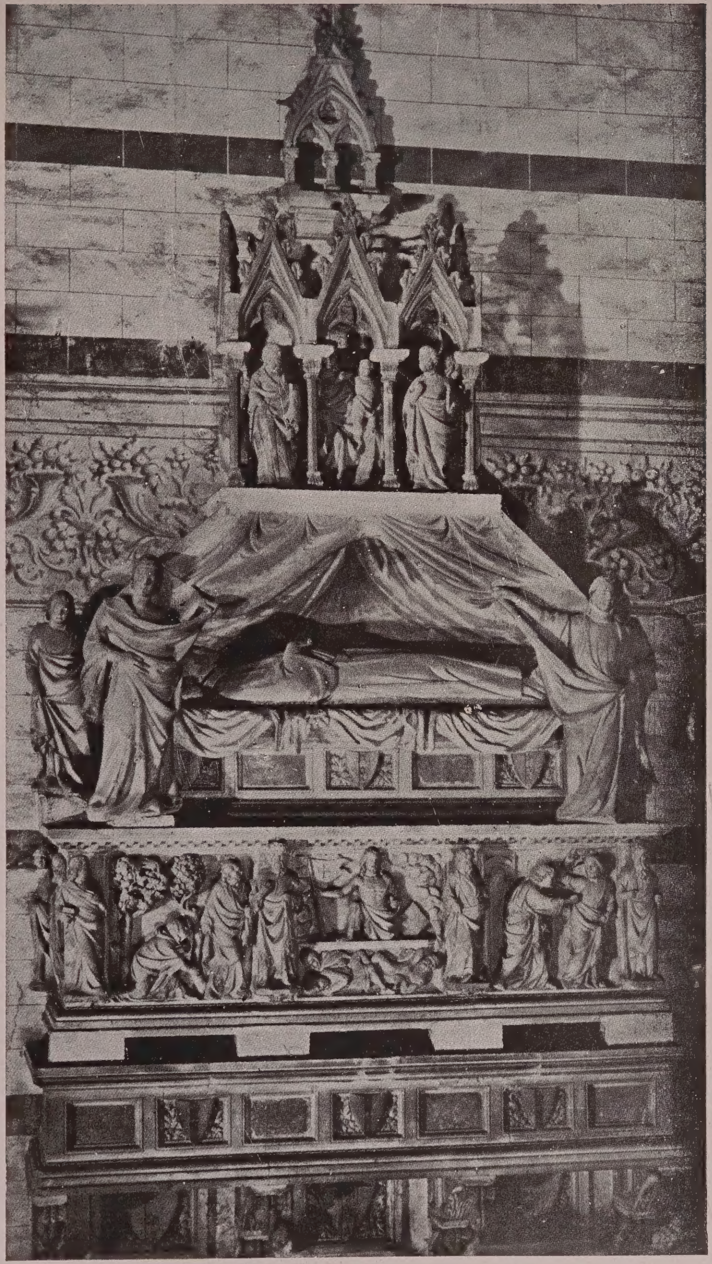
TAV. XXVIII. — *a)* Monumento all' Arcivescovo Saltarelli († 1342), di Nino Pisano, in S. Caterina di Pisa.
b) Monumento di Benedetto XI, in S. Domenico di Perugia.

a)

b)

Tav. XXIX. — *a*) Monumento di S. Margherita da Cortona, nella chiesa della Santa stessa a Cortona. Angelo e Francesco di M.° Pietro d'Assisi, 1362.

b) Monumento della Regina d'Ungheria († 1323), di Tino da Camaino, in S. Maria Donna Regina a Napoli.

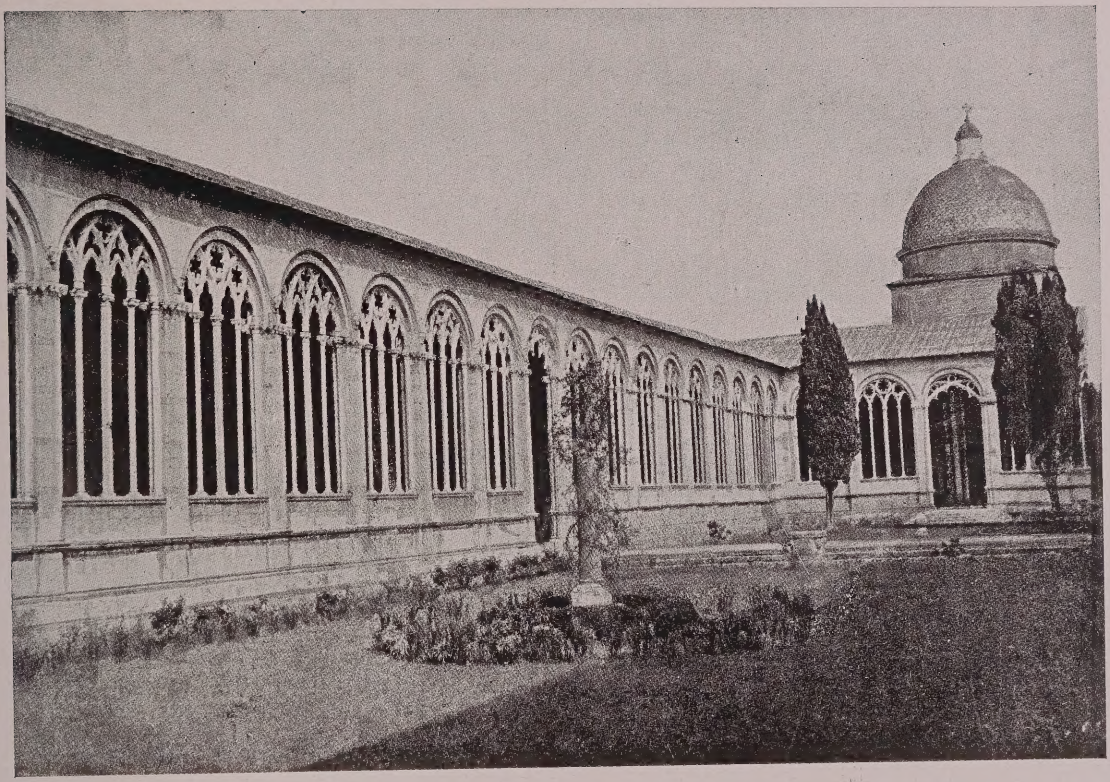


a)

b)

TAV. XXX. — *a*) Monumento al Cardinale Petroni, di Tino di Camaino, Duomo di Siena.
b) Monumento a Tedice Aliotti, di Tino di Camaino, Firenze, S. M. Novella.

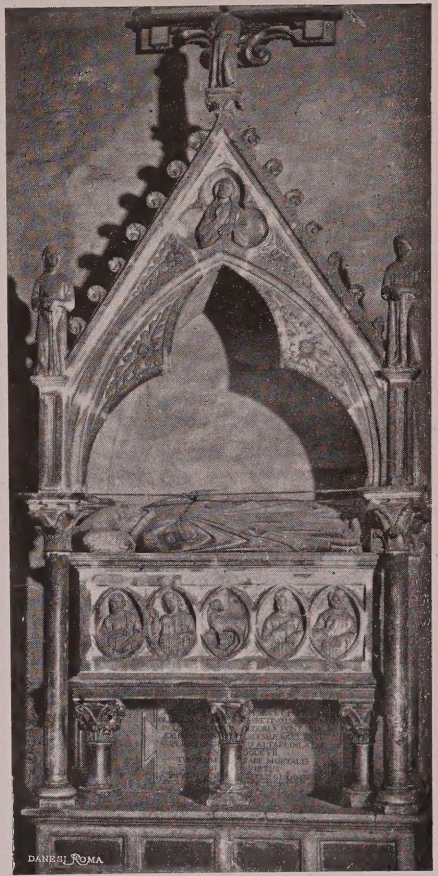
(Fot. Lombardi).



TAV. XXXI. — Camposanto di Pisa. (Vedi Prefazione).

(Fot. Alinari).

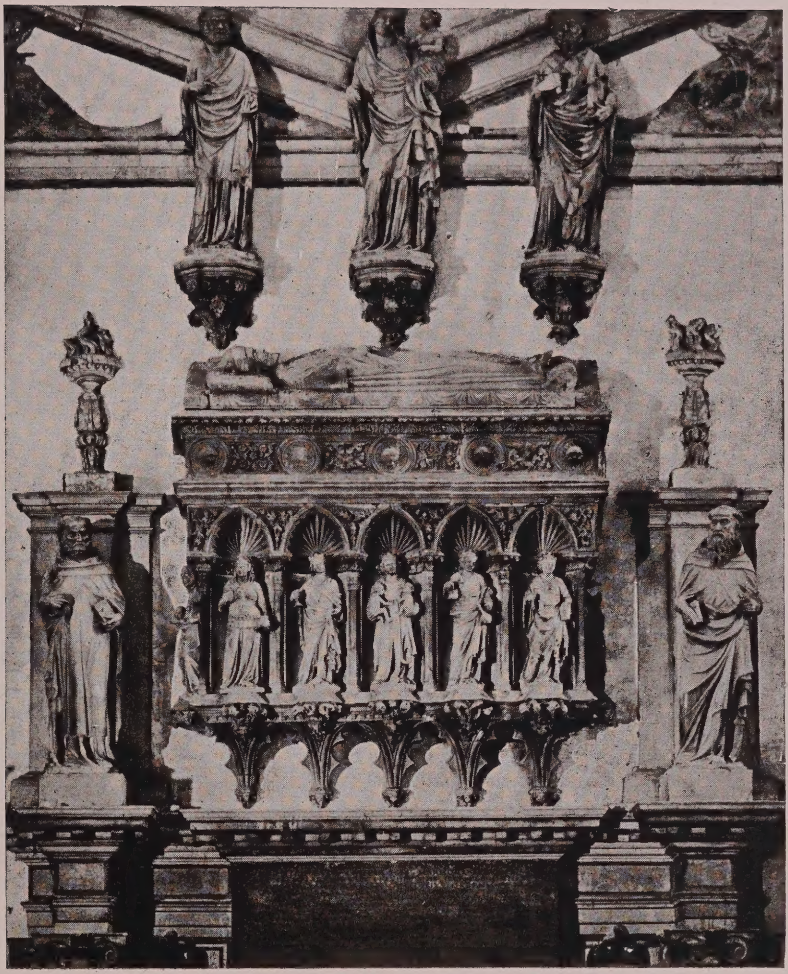
a)



b)

Tav. XXXII. — *a*) Monumento a Tomaso Mocenigo, di Piero di Nicolò e Giovanni di Martino di Fiesole, in S. Giov. e Paolo di Venezia
b) Monumento a Papa Gregorio X, Cattedrale di Arezzo.

(Fot. Alinari).

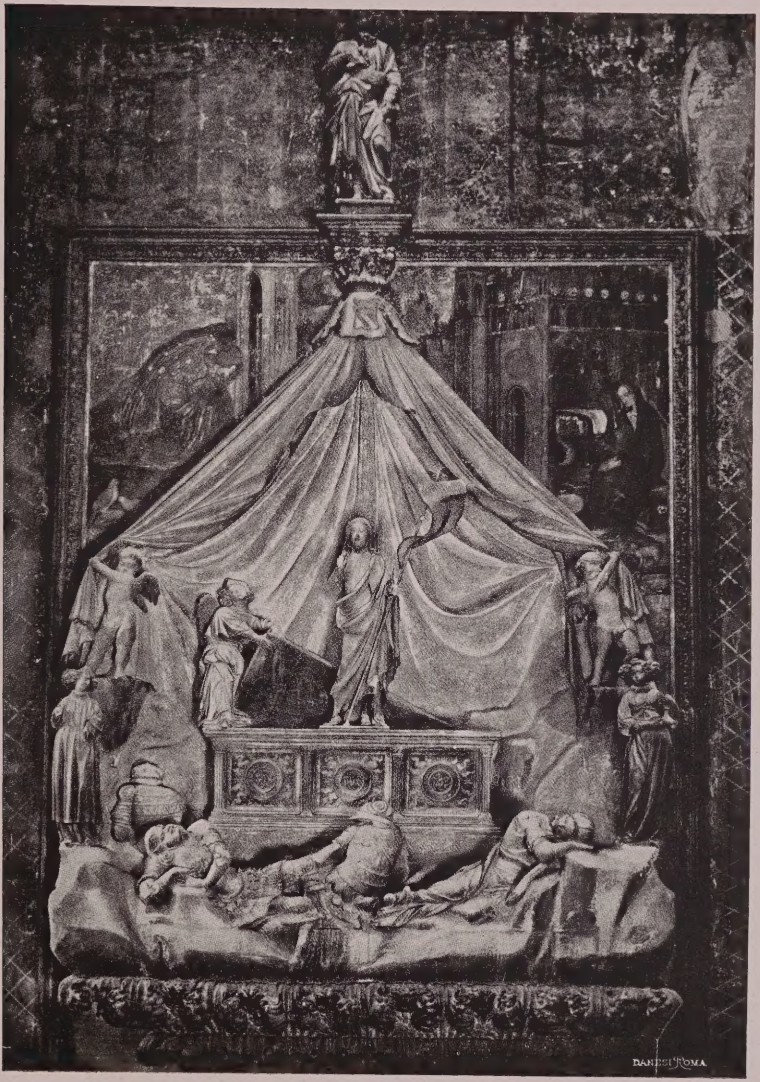


Tav. XXXIII. — Monumento al Doge Antonio Veniero in S. Giovanni e Paolo, Venezia.
Scuola delle Masegne.

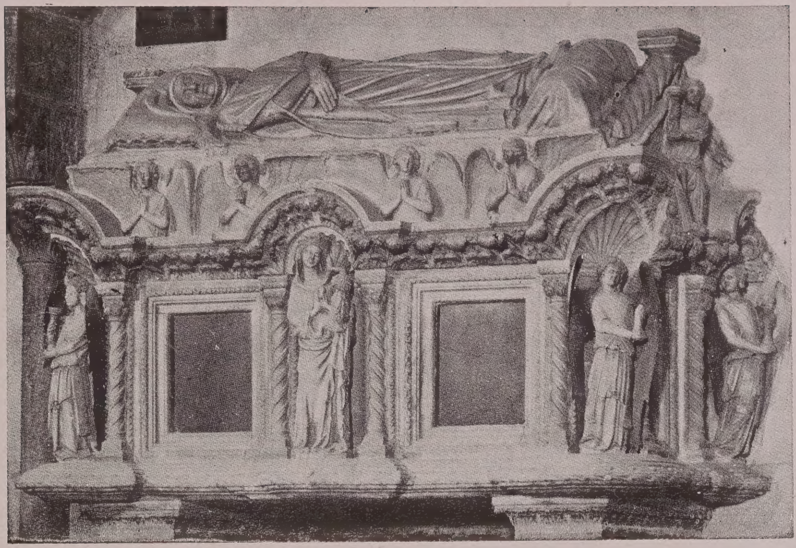
Fot. Alinari).

Tav. XXXIV. — Monumento a Paolo Savelli († 1405), S. M. dei Frari, Venezia.
La statua è in legno.

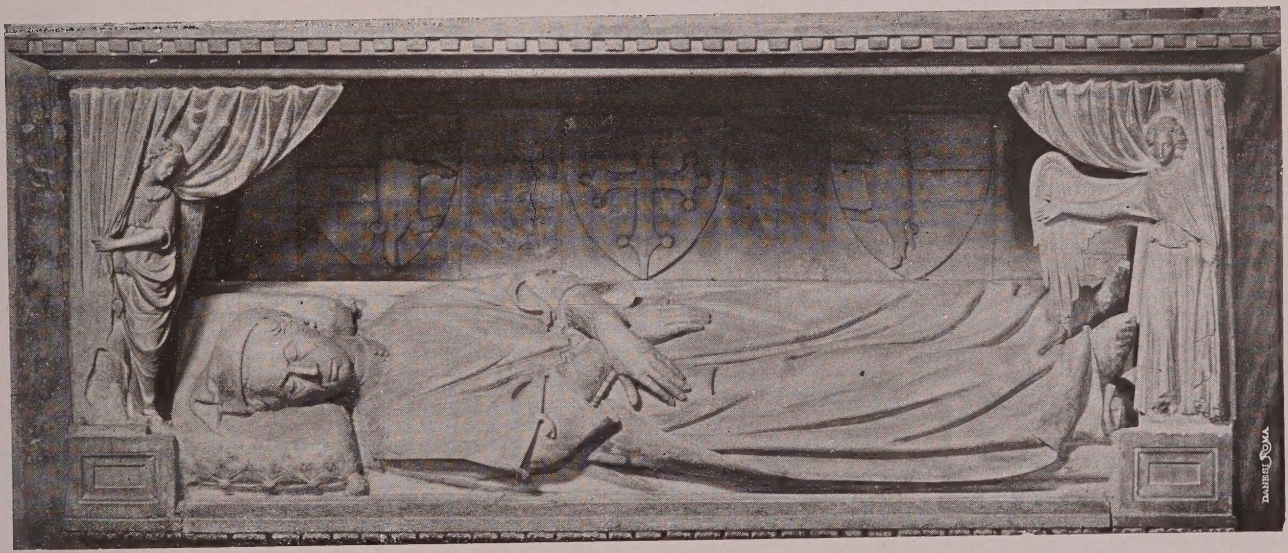
(Fot. Alinari).



Tav. XXXV. — Monumento Brenzoni, di Nanni di Bartolo, in S. Fermo di Verona.
Il motivo della cortina, anche prima usato, sarà poi imitato fino al periodo barocco.



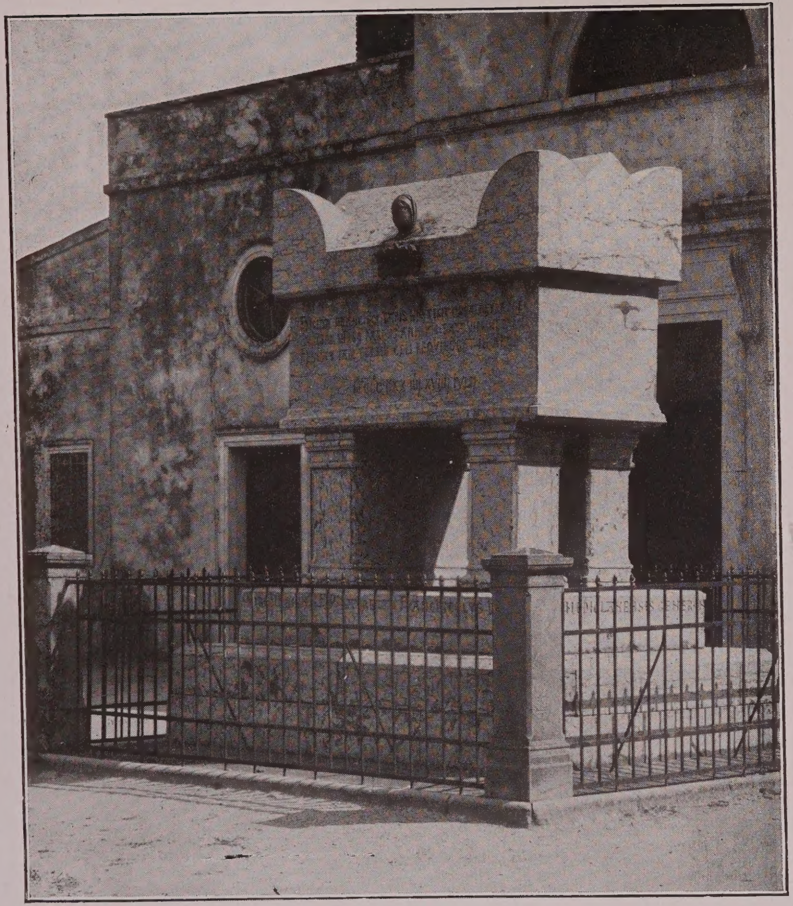
a)



b)

TAV. XXXVI. — *a*) Tomba di Enrico Scrovegni, Cappella dell'Arena in Padova.
b) Arca di Iacopo da Carrara, nella chiesa degli Eremitani, Padova.
Andriolo de Sanctis e altri.

(Fot. Alinari).

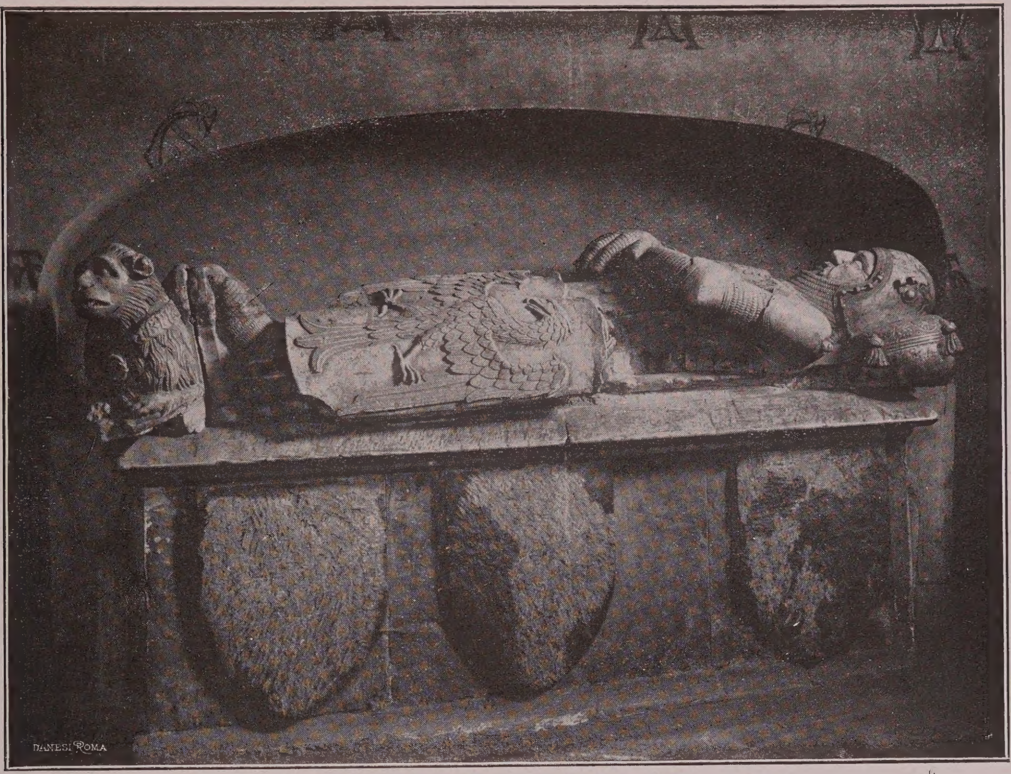


a)

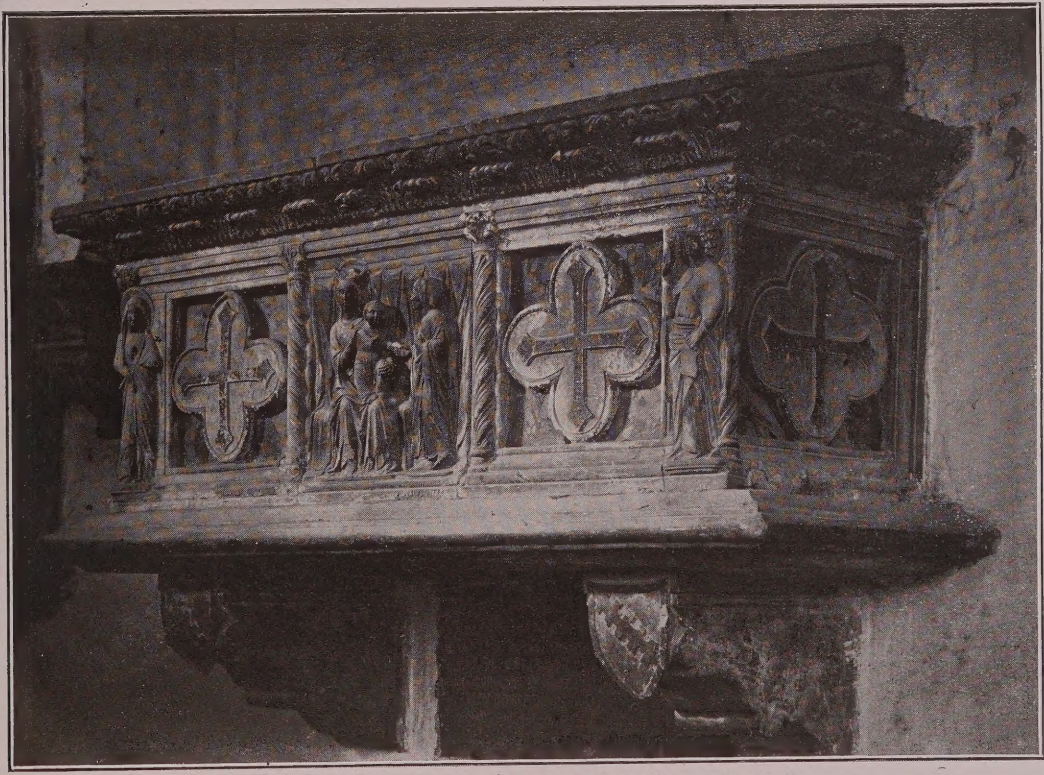
b)

Tav. XXXVII. — *a*) Monumento al Petrarca in Arquà (1380) - *b*) Sepolcro a Manno Donato († 1370), Padova, Chiostro S. Antonio.

(Fot. Alinari).



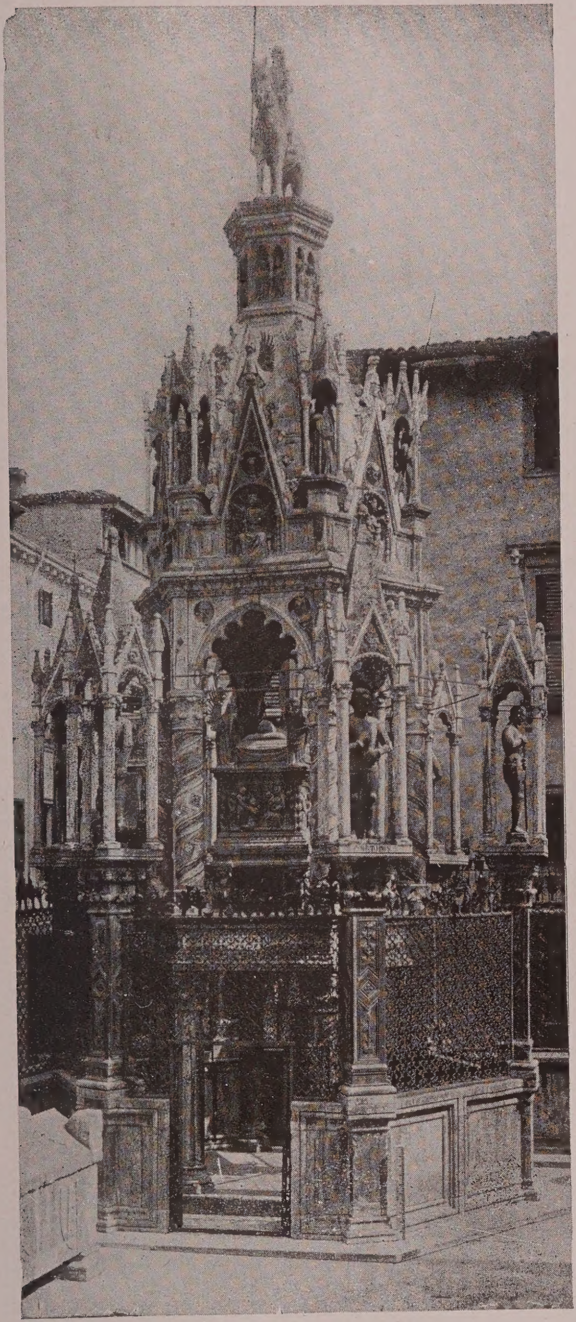
a)



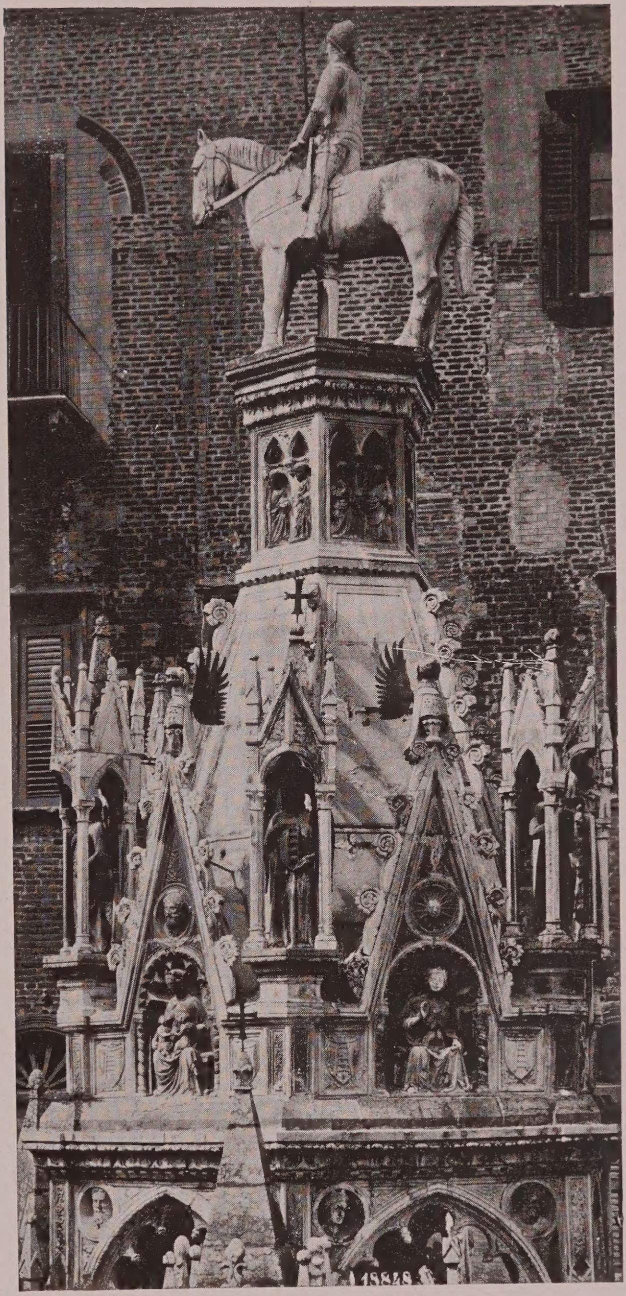
b)

Tav. XXXVIII. — *a*) Sepolcro di Tomaso II di Savoia, Cattedrale, Aosta.
b) Sepolcro a Fulgenzio Sala, Chiostro di S. Antonio di Padova.

(Fot. Alinari).



a)

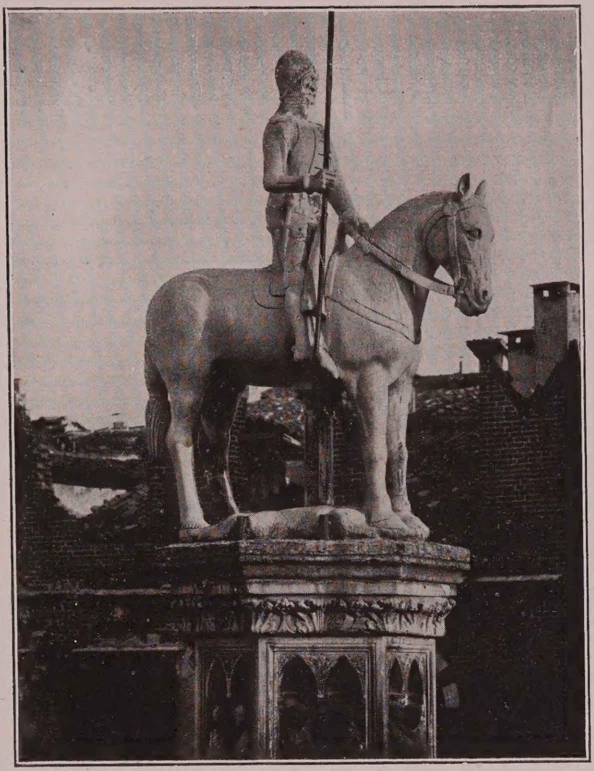


b)

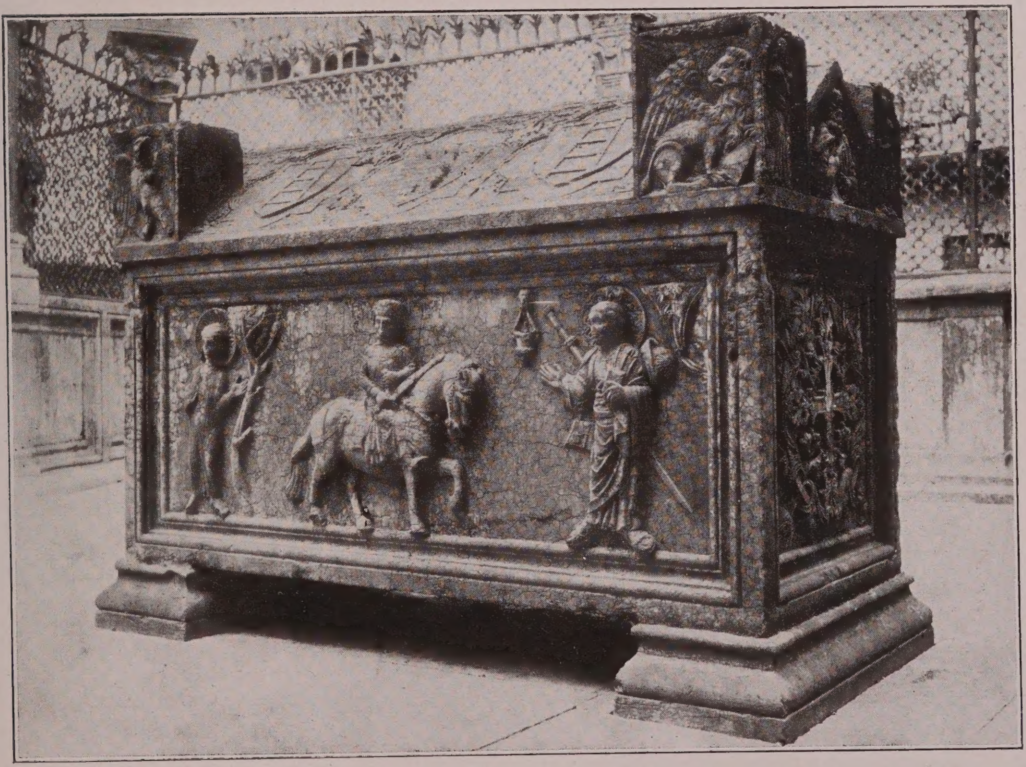
TAV. XXXIX. — *a*) I capolavori dei Maestri Campionesi e del veneziano Andriolo de Sanctis? Monumento agli Scaligeri in Verona.

b) Assieme e particolare della Tomba di Cansignorio, Bonino da Campione nel 1375.

(Fot. Alinari).



a)



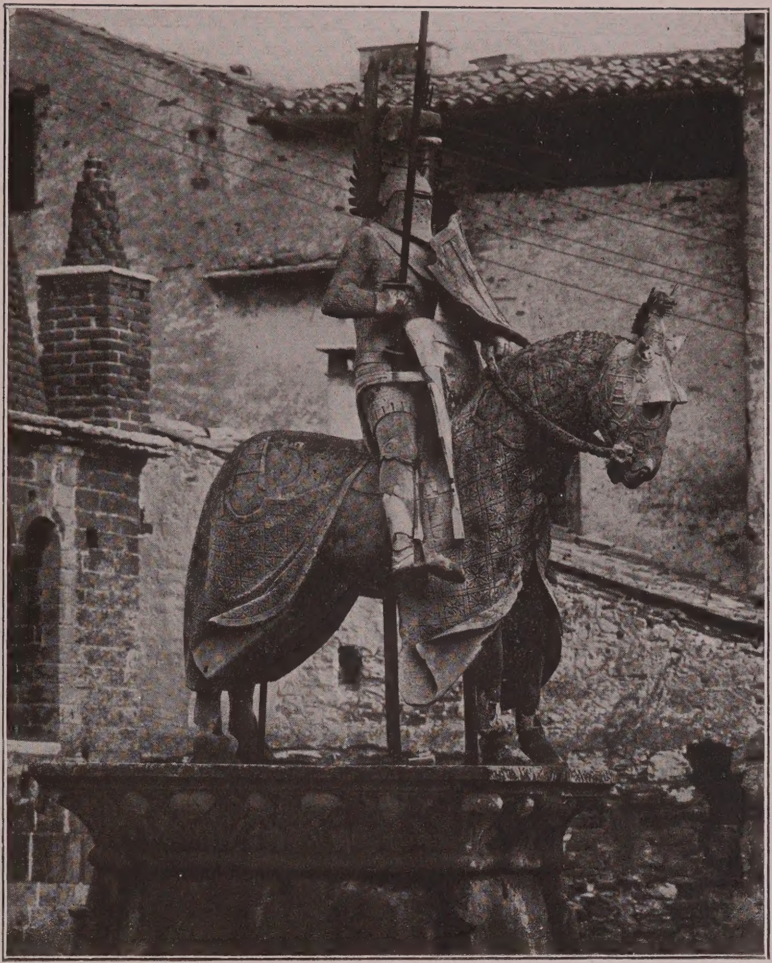
b)

TAV. XL. — Monumenti agli Scaligeri (v. tav. prec.): *a*) Statua di Cansignorio
b) Arca di Alberto della Scala.

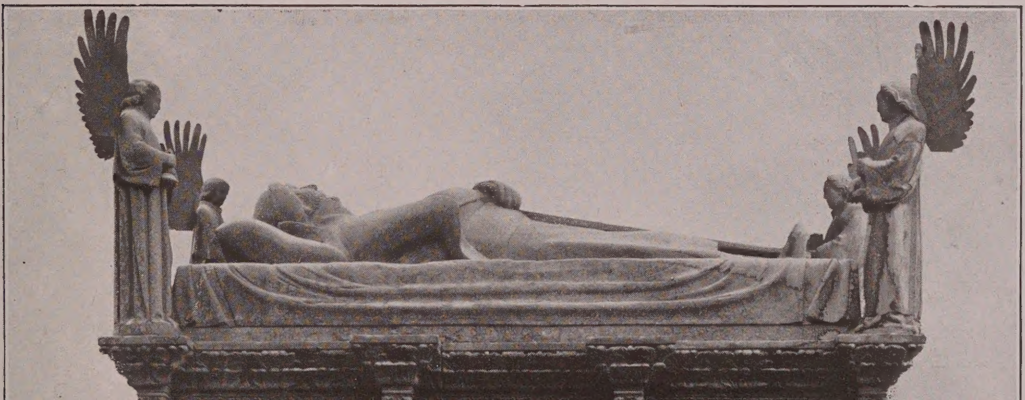
(Fot. Alinari).

TAV. XLI. — Monumenti agli Scaligeri (v. tav. XXXIX): Monumento a Can Grande, assieme e particolare della meravigliosa statua. Andriolo de Sanctis?

(Fot. Alinari).



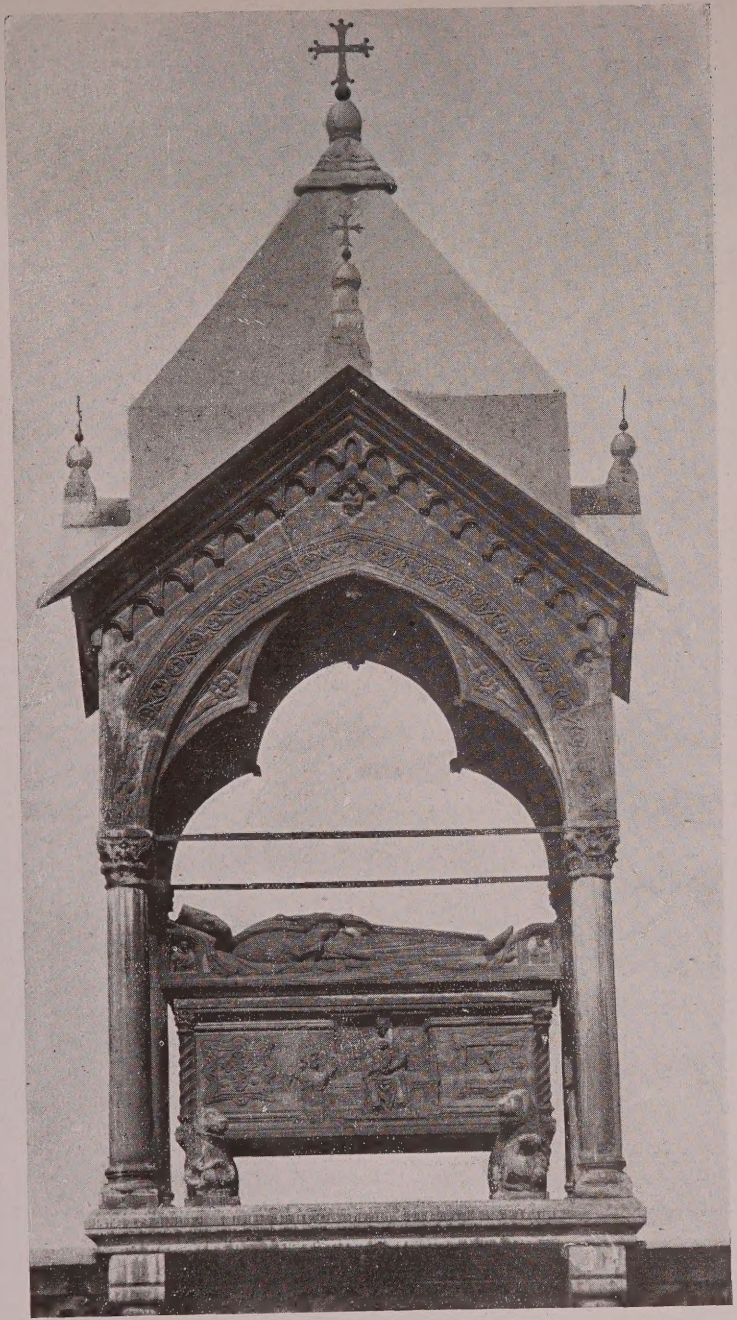
a)



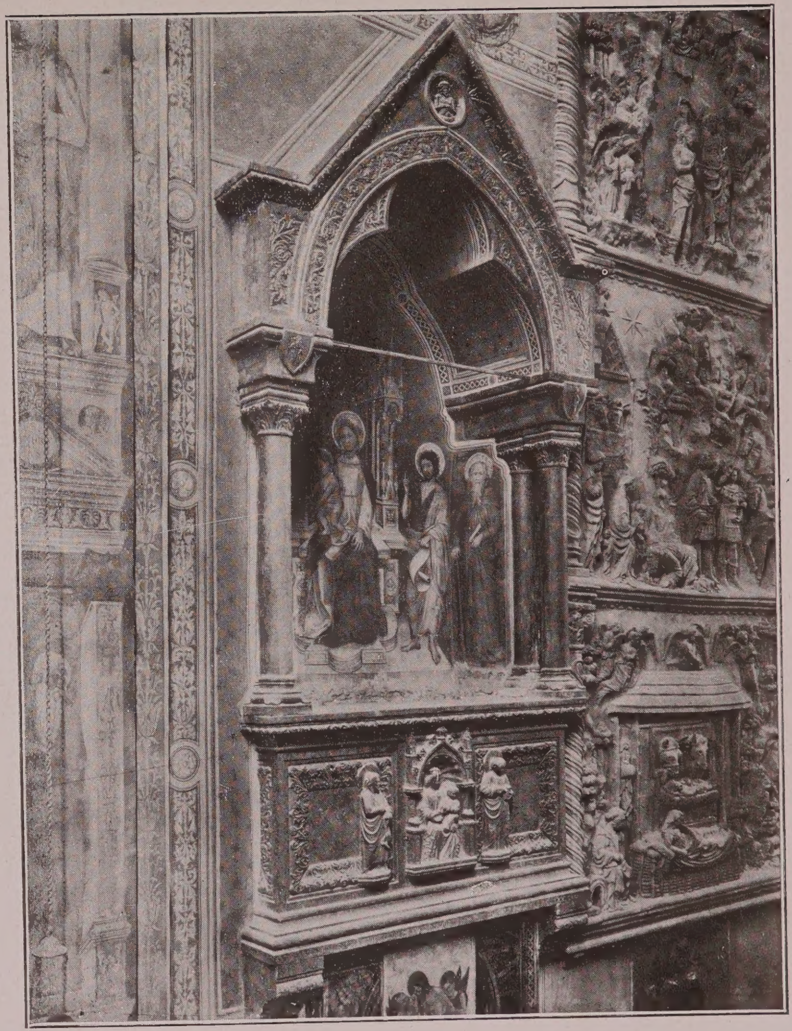
b)

Tav. XLII. — Monumenti agli Scaligeri (v. tav. XXXIX): *a*) La statua di Mastino II.
b) Sarcofago di Mastino II, Andriolo de Sanctis.

(Fot. Alinari).



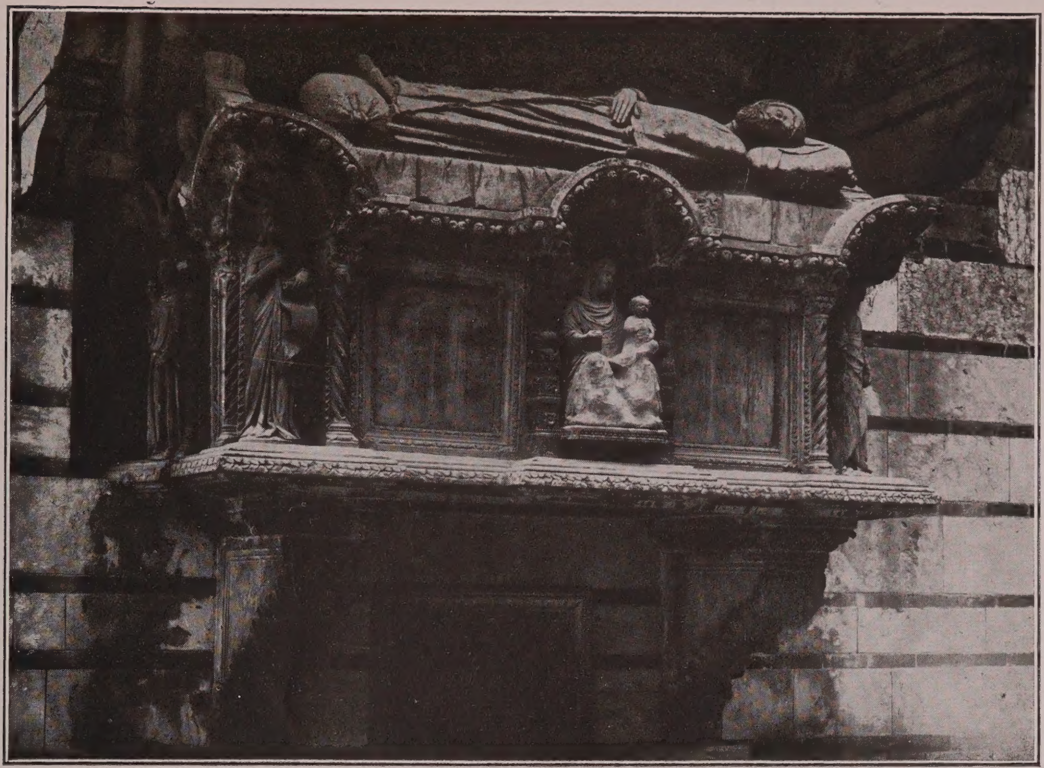
a)



b)

Tav. XLIII. — *a)* Monumento a Guglielmo di Castelbarco vicino alla chiesa di S. Anastasia, Verona.
b) Monumento a Tommaso Pellegrino in S. Anastasia, Verona.

(Fot. Alinari).

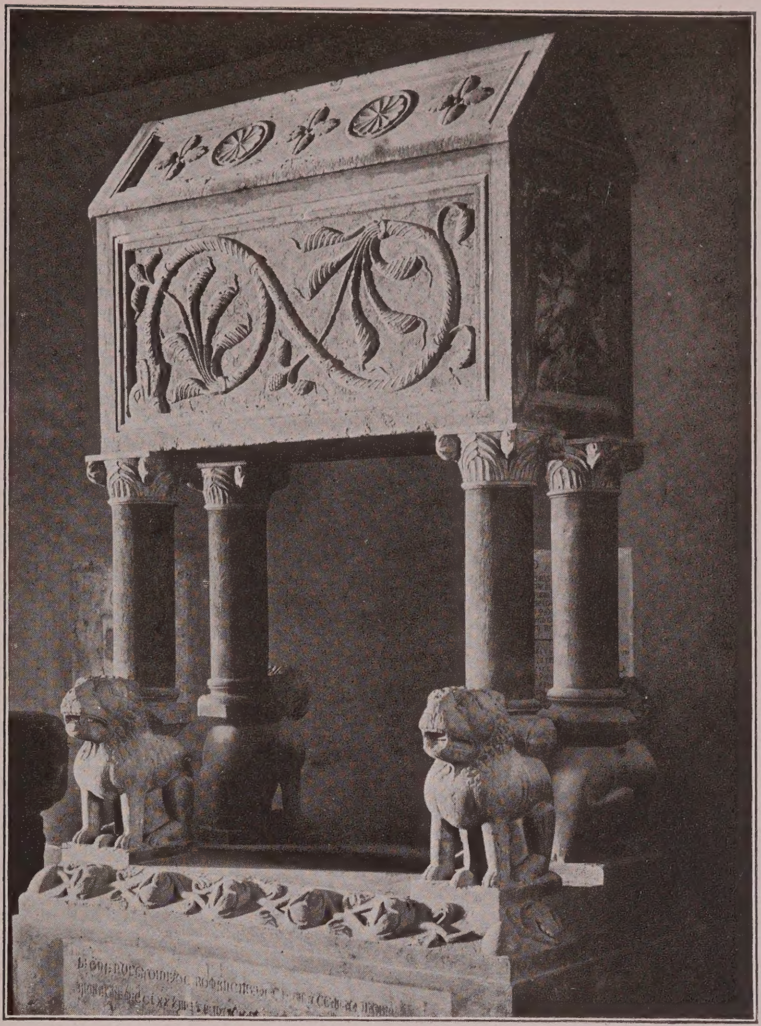


a)

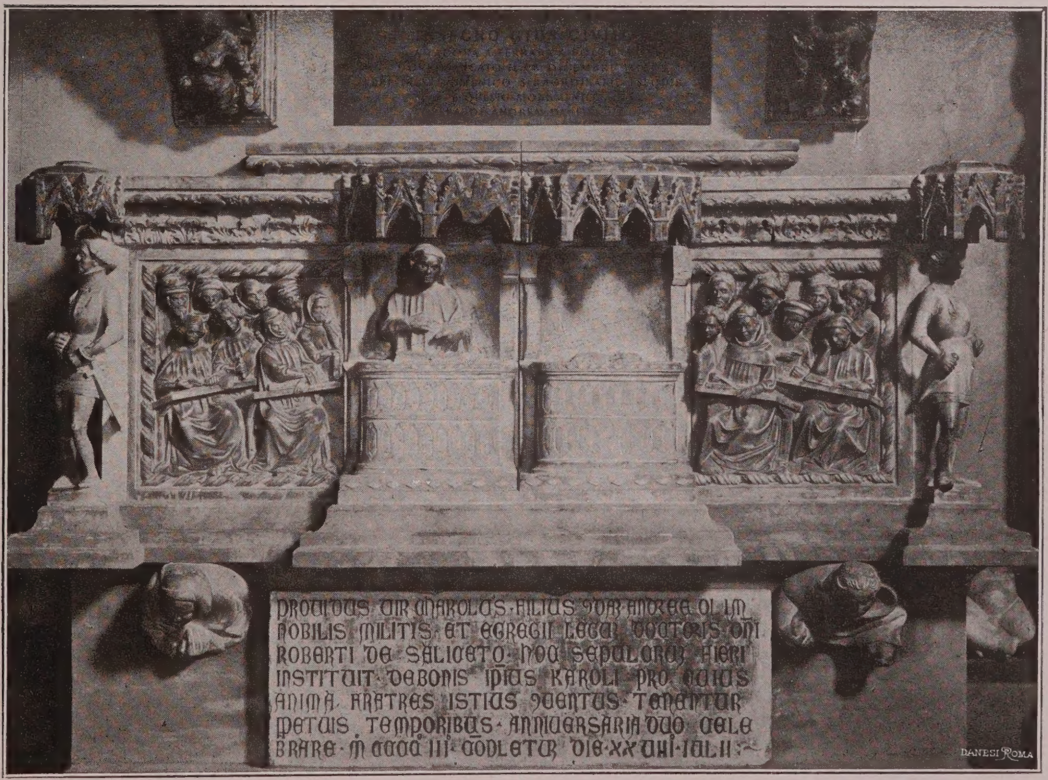
b)

TAV. XLIV. — *a*) Arca di Giovanni Scaligero (v. tav. XXXIX)
b) Monumento a Federico Cavalli in S. Anastasia, Verona.

(Fot. Alinari).



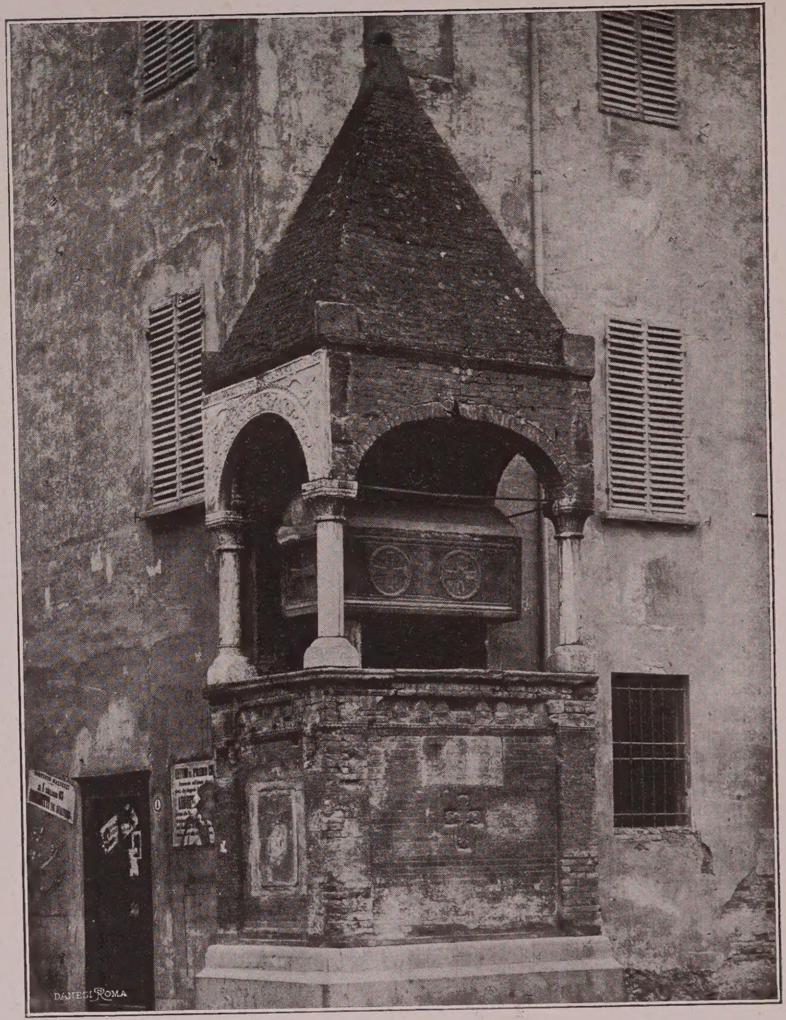
a)



b)

TAV. XLV. — *a)* Monumento a Rolandino de Romanzi († 1284) Bologna.
b) Monumento a Roberto e Riccardo da Saliceto, Bologna, Museo Civico.

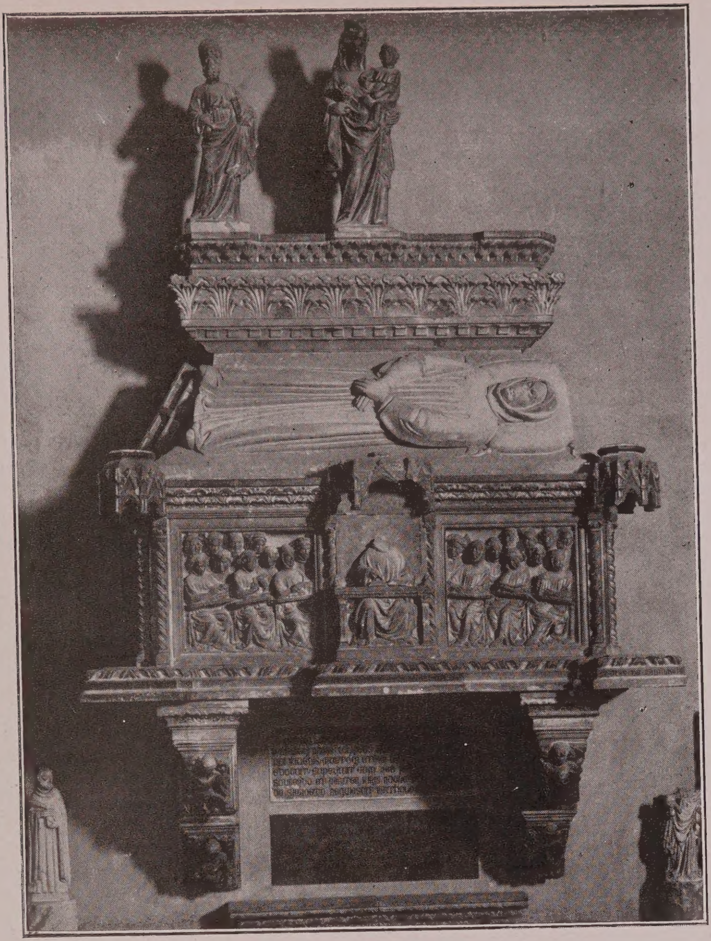
a)



b)

TAV. XLVI. — Monumento a Rolandino Passeggeri († 1300), Bologna – b) Monumento ad Egidio Foscherari († 1289), Bologna.

(Fot. Alinari).



a)

b)

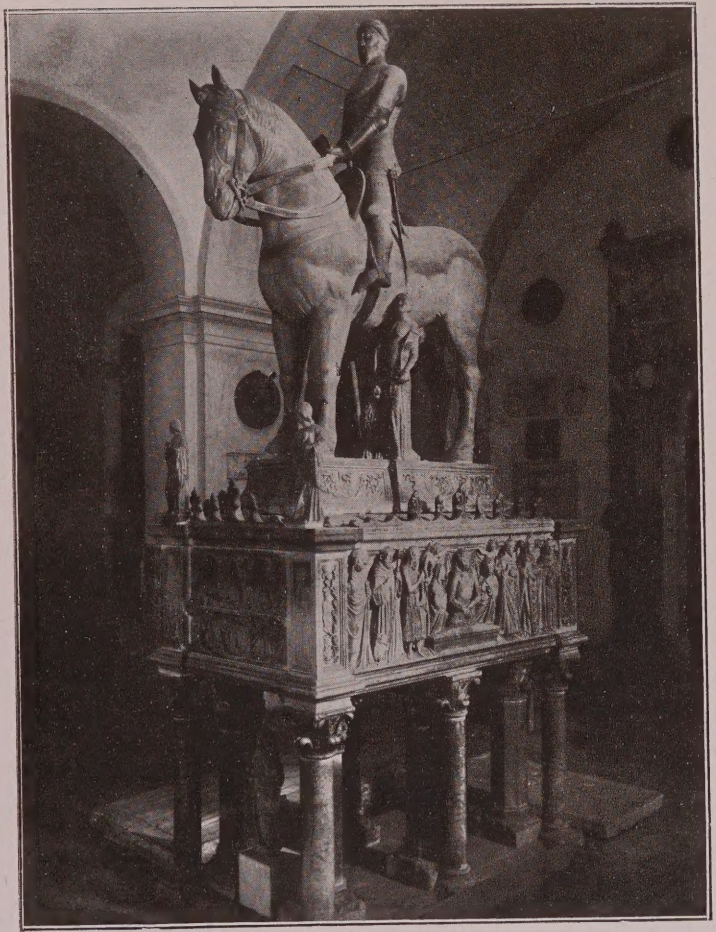
TAV. XLVII. — *a*) Monumento a Bartolomeo da Saliceto, Museo Civico, Bologna, Andrea da Fiesole, 1412.

b) Monumento supposto di Lorenzo Pini, Museo Civico, Bologna.

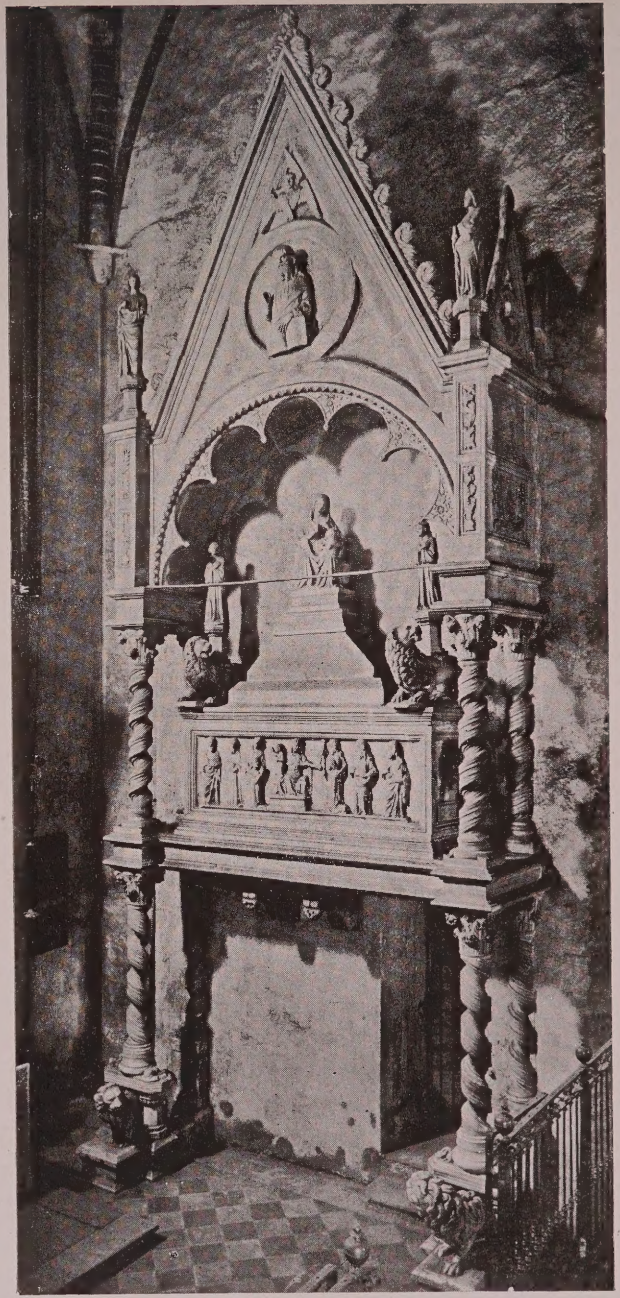
(Fot. Alinari).

Tav. XLVIII. — Monumento a Paola Malatesta di Filippo da Venezia in S. Francesco di Fano.

(Fot. Alinari).



a)

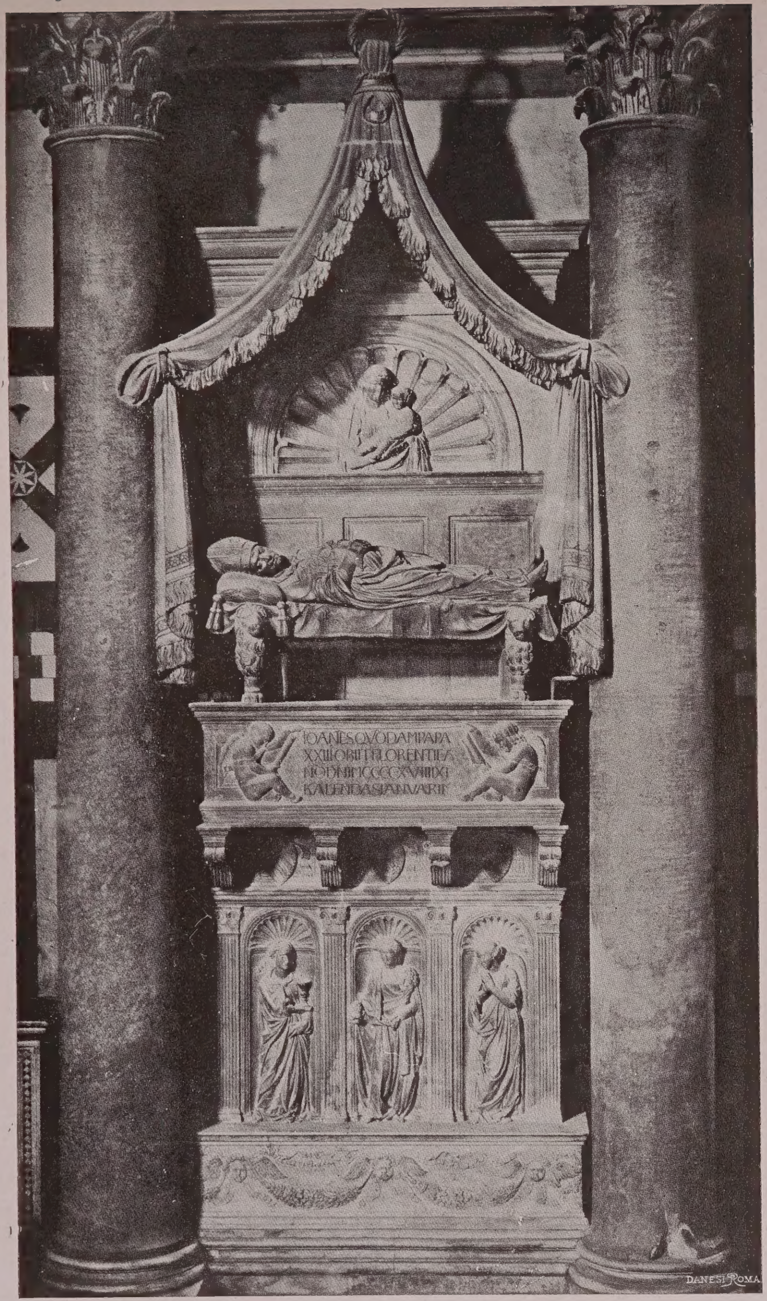


b)

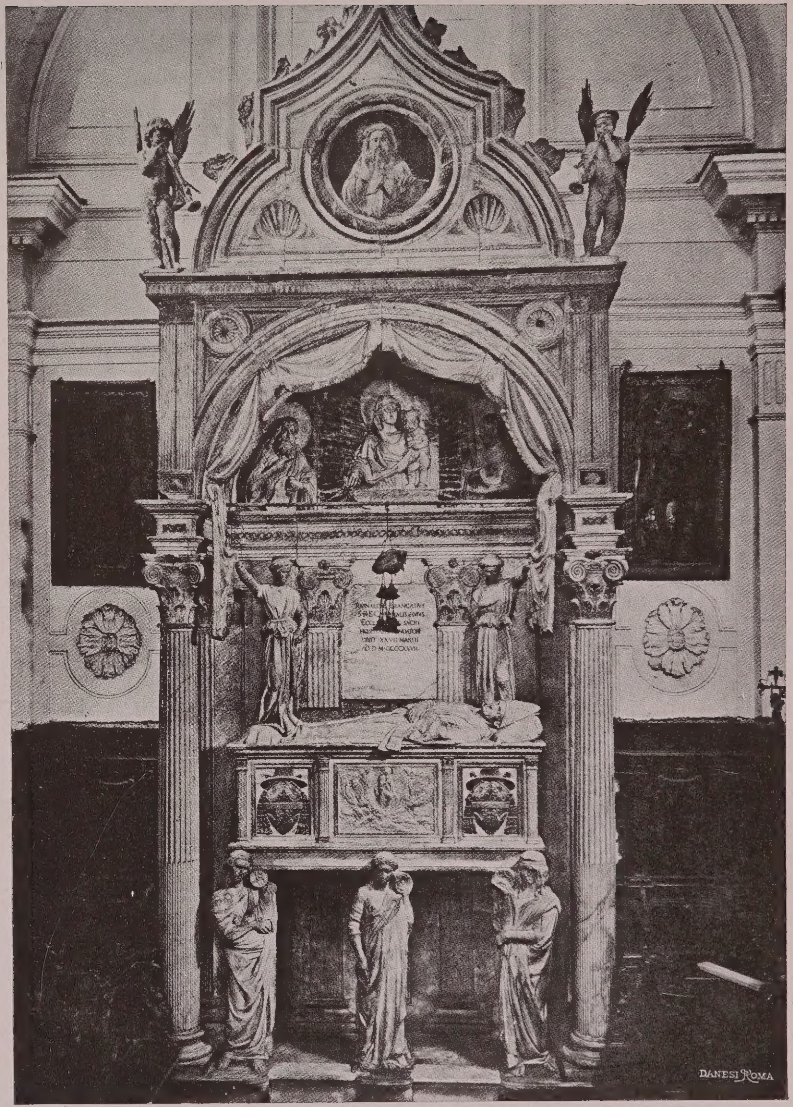
Tav. XLIX. — *a*) Monumento a Barnabò Visconti, Bonino da Campione nel 1380, Museo Archeologico, Milano.
b) Monumento a Stefano I, Visconte in S. Eustorgio, Milano.

PARTE TERZA

IL RINASCIMENTO FINO AI PRIMI DEL 1600

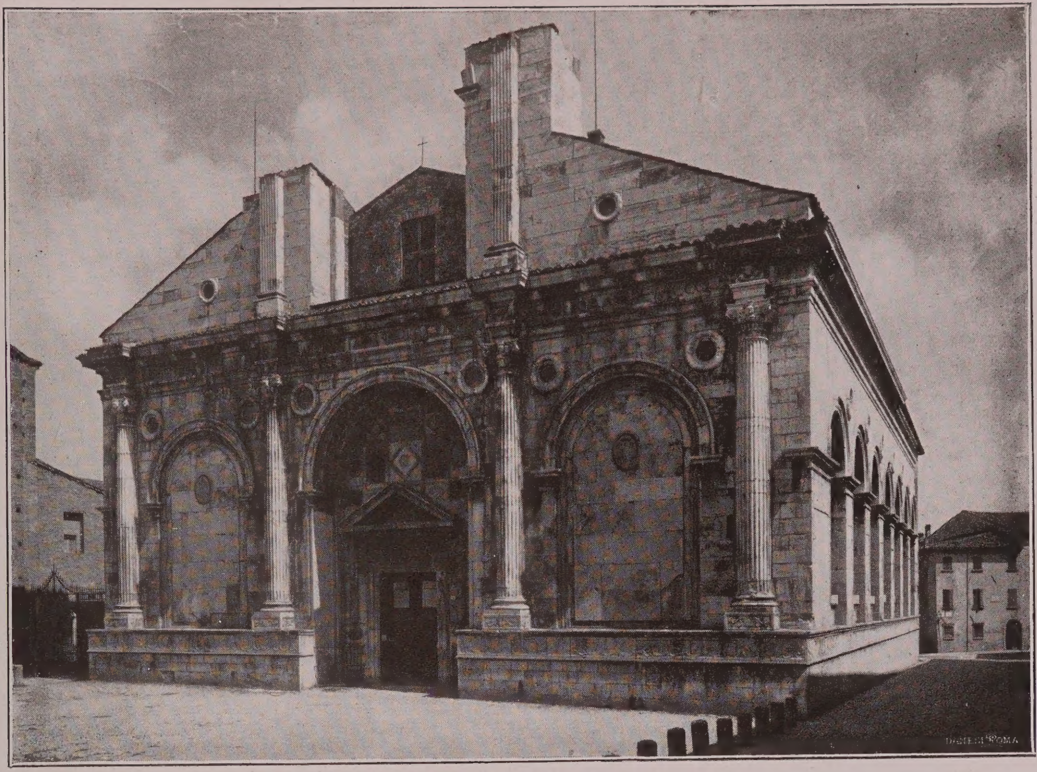


a)



b)

TAV. L. — *a*) Monumento a Giovanni XXIII. Donatello Michelozzo Pagno di Lapo Portigiani, Battistero di Firenze.
b) Monumento Brancacci di Donatello e Michelozzo, in S. Angelo a Nilo in Napoli.
Permane qualche forma archiacuta e il motivo della cortina rialzata. (Fot. Alinari).

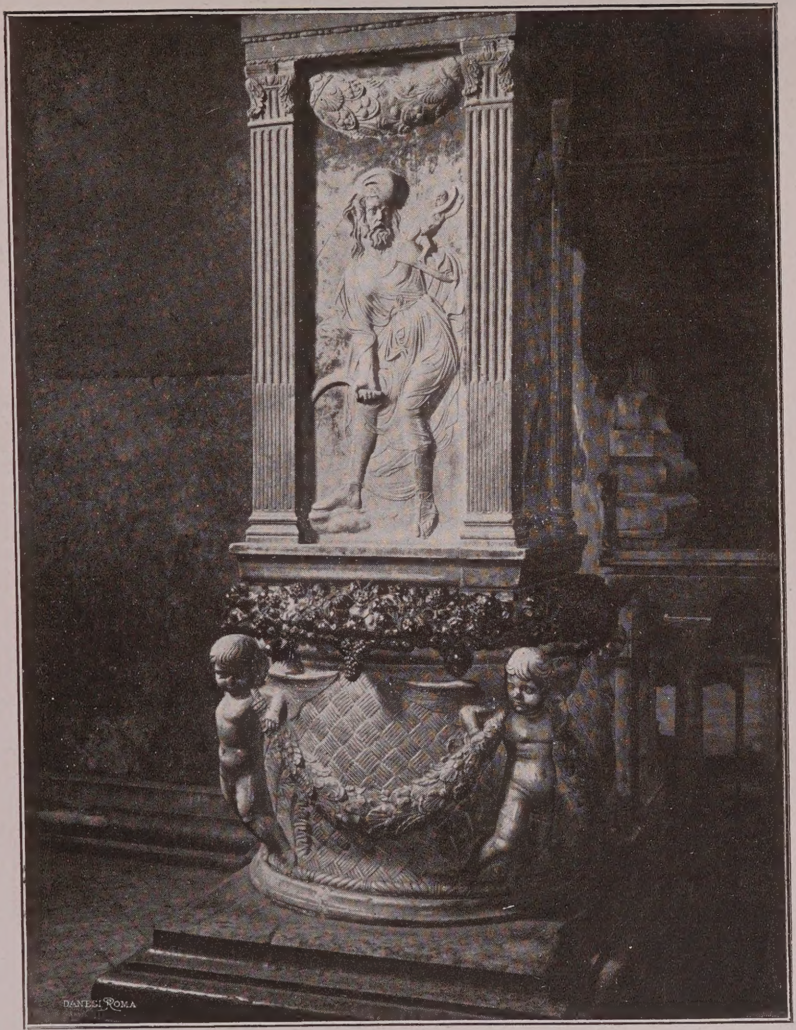


a)

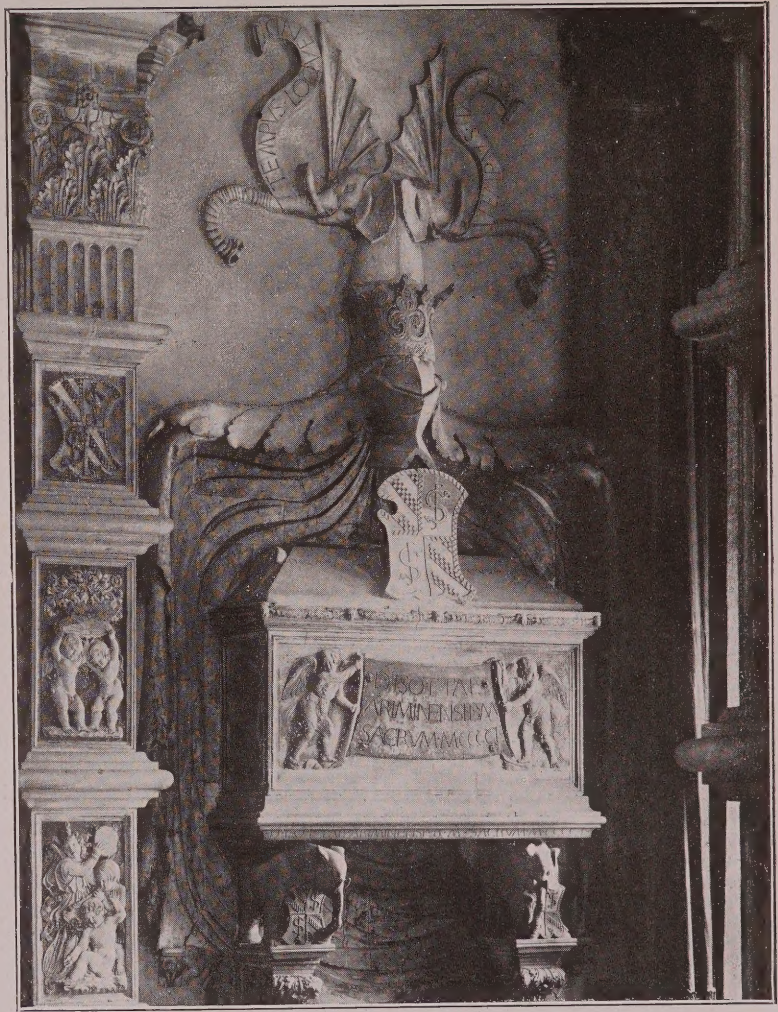
b)

TAV. LI. — *a*) Tempio Malatestiano, L. B. Alberti, Rimini. - *b*) Particolare dell' interno.

(Fot. Alinari).



a)

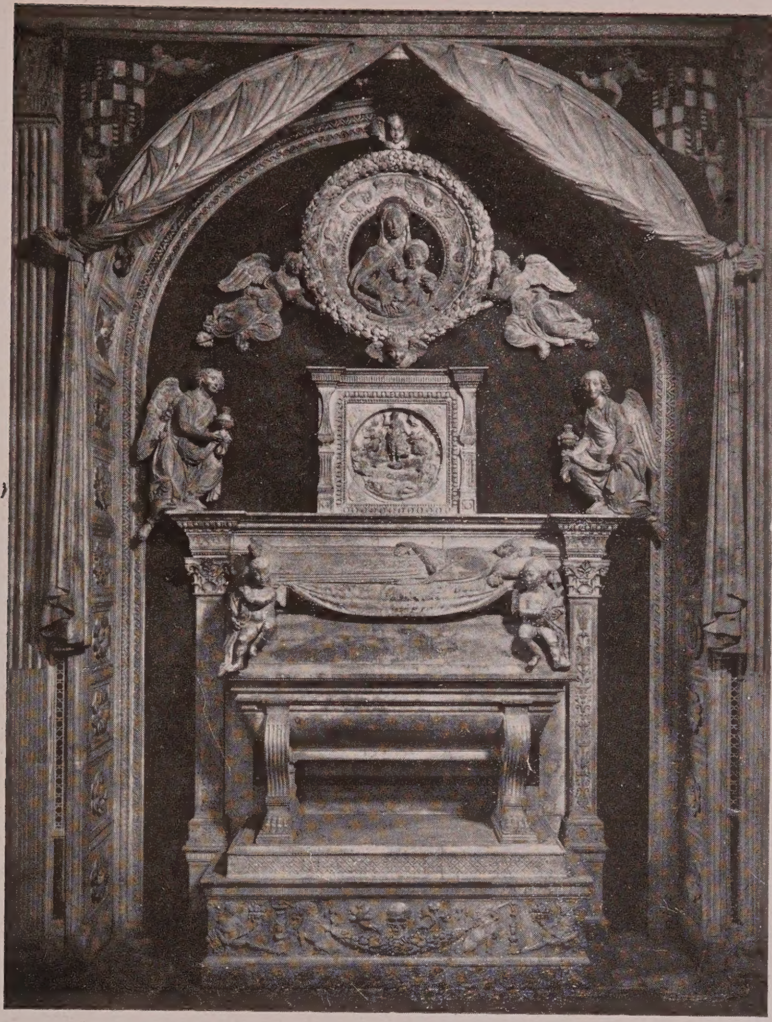


b)

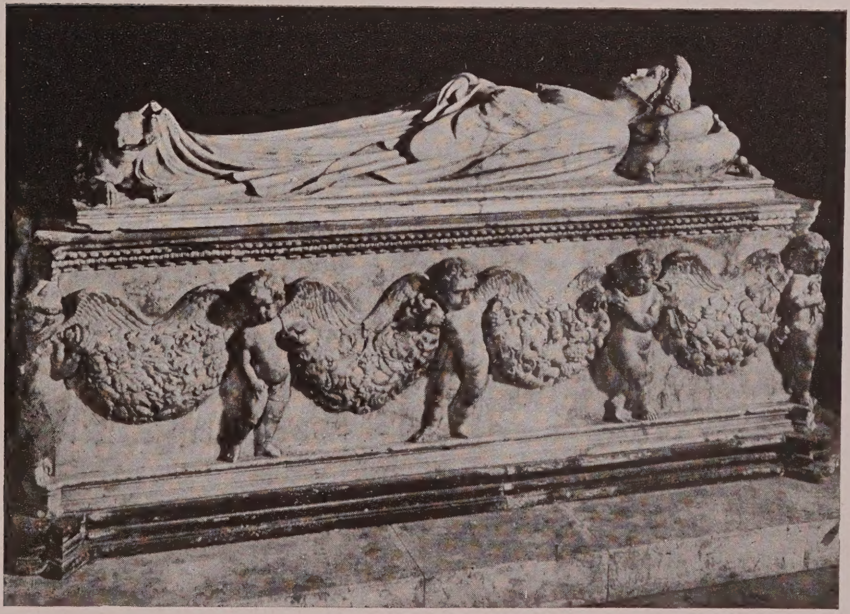
TAV. LII. — *a*) Particolare interno del tempio Malatestiano. - *b*) Tomba della Diva Isotta, Bernardo Ciuffagni nel 1447.

(Fot. Alinari).

TAV. LIII. — Monumento di Sigismondo Malatesta, Tempio Malatestiano, Rimini.



a)

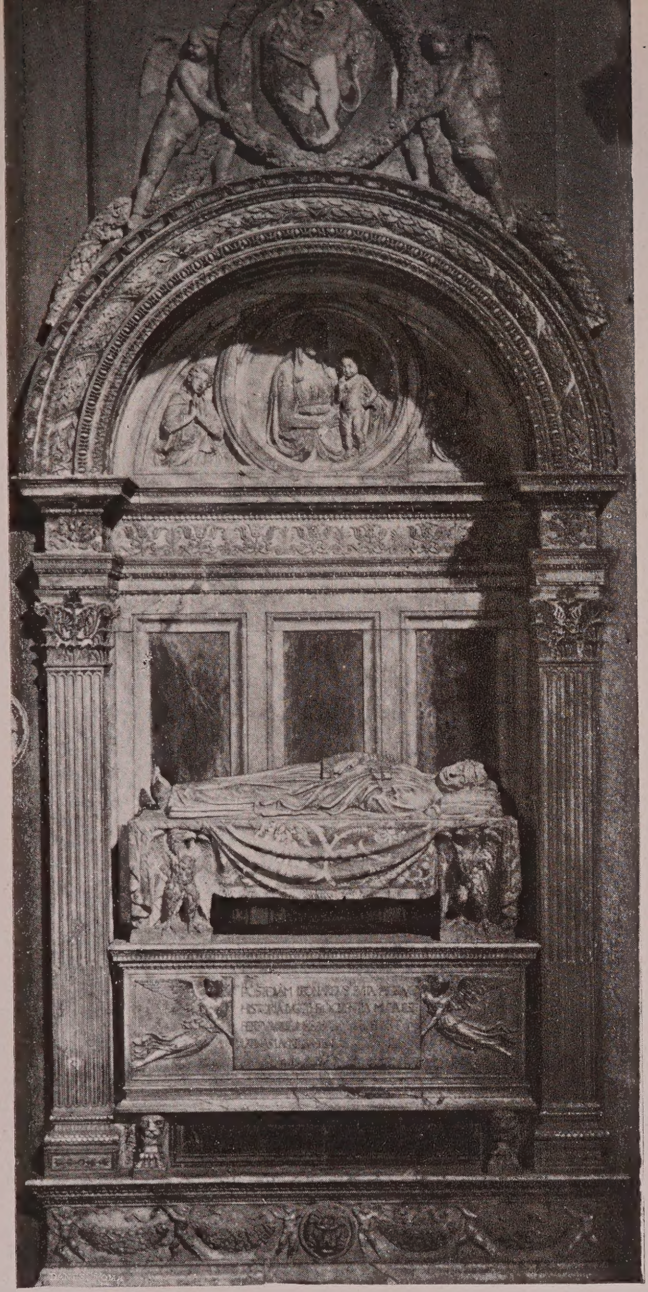


b)

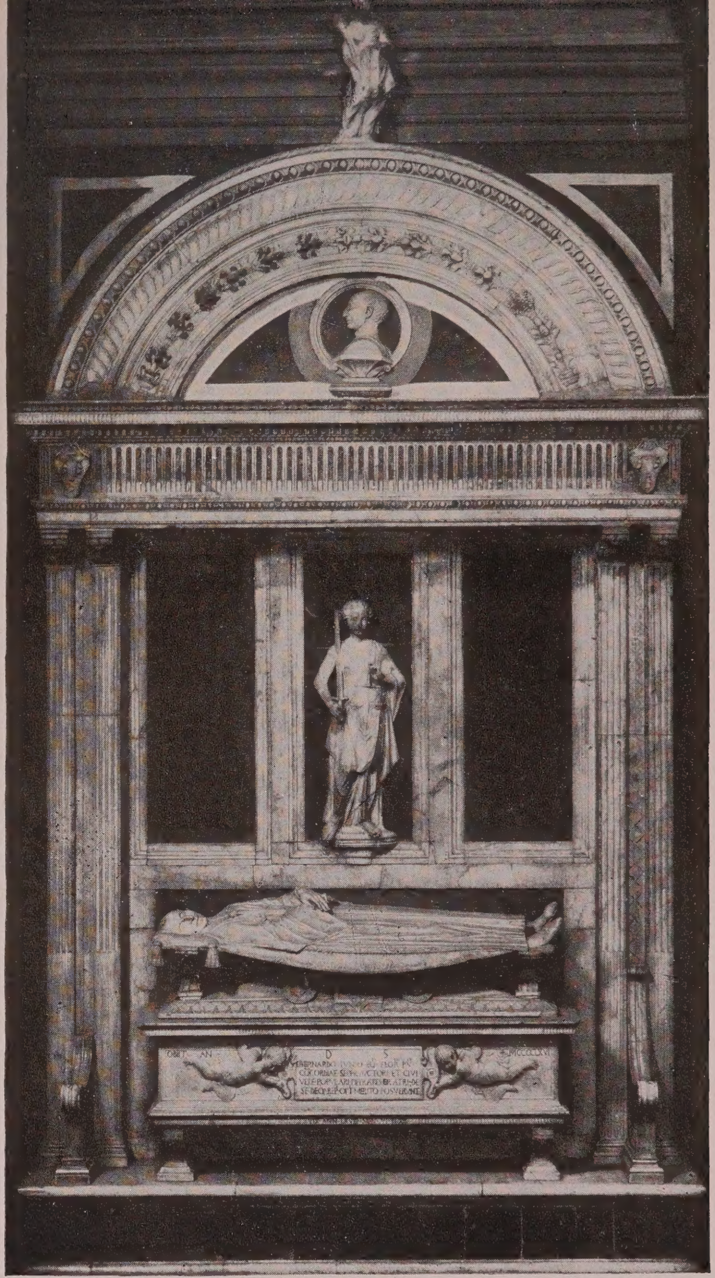
TAV. LIV. — *a*) Monumento a Mario d'Aragona di Antonio Rossellino e Benedetto da Maiano, a Monteoliveto, Napoli.

b) Monumento a Maria Del Carretto di Jacopo della Quercia in S. Martino di Lucca.

TAV. LV. — Monumento al Vescovo Salutati, Mino da Fiesole
Duomo di Fiesole.

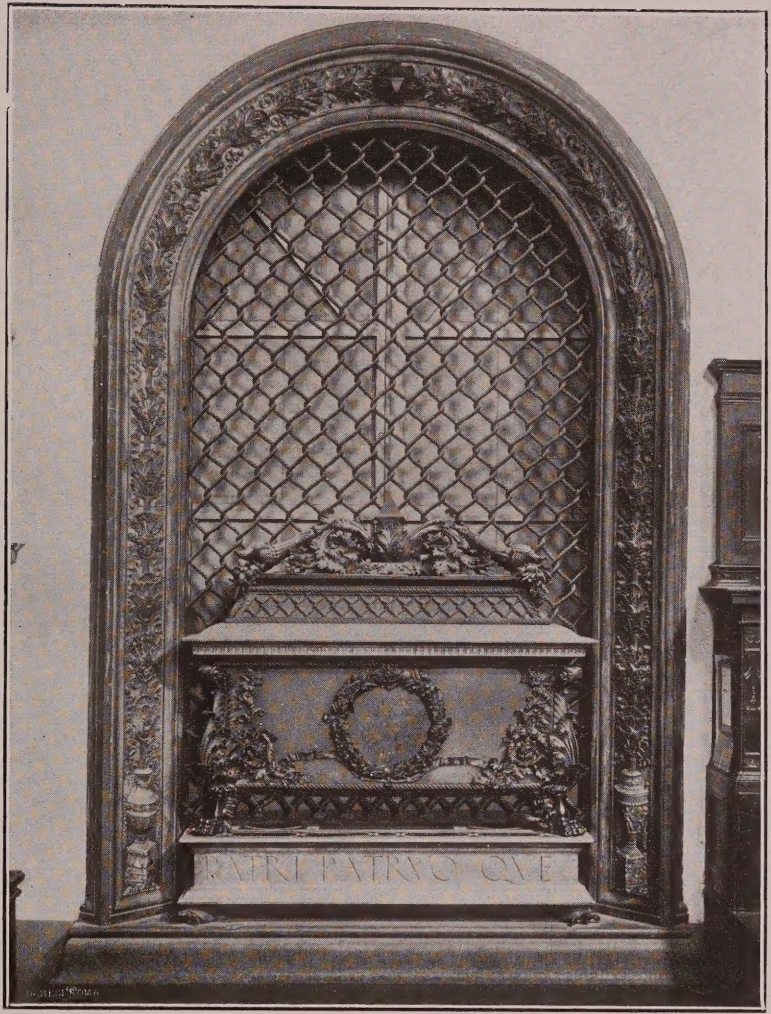


a)



b)

TAV. LVI. — *a*) Monumento Bruni di Bernardo e Antonio Rossellino in S. Croce, Firenze.
b) Monumento Giugni, Mino da Fiesole, Chiesa della Badia, Firenze.



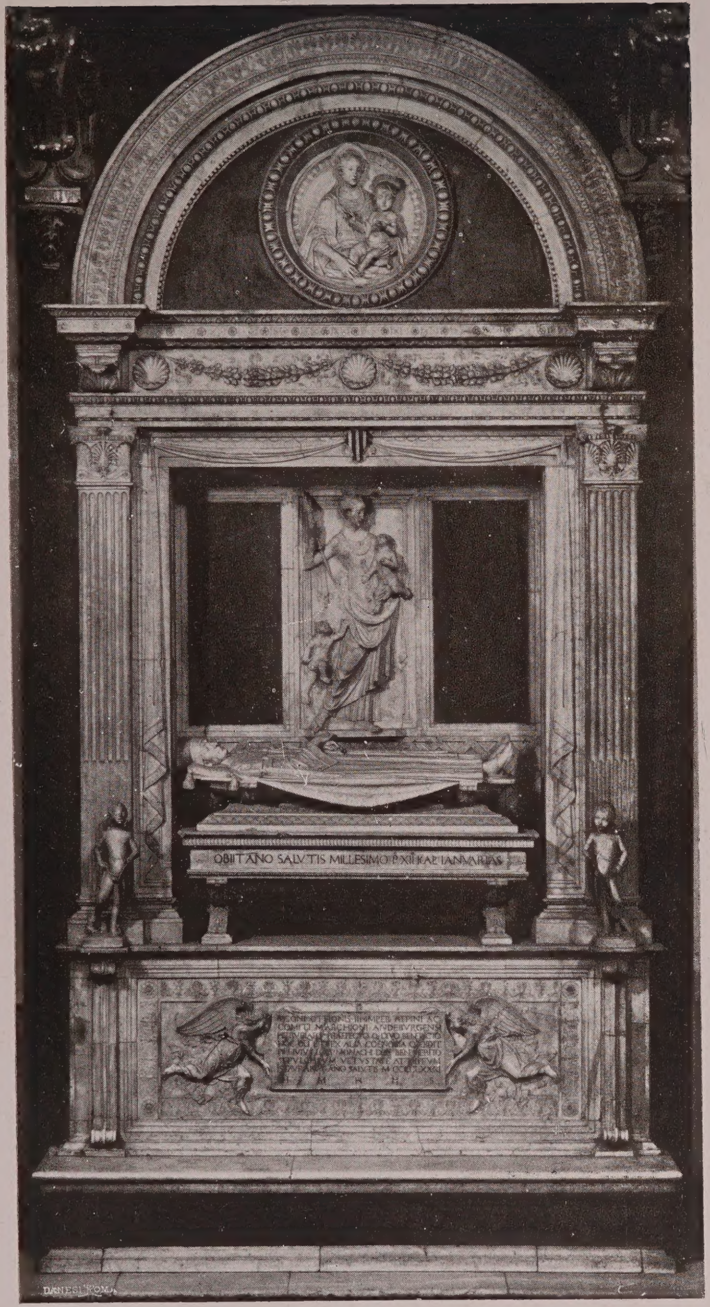
Tav. LVII. — Monumento a Giovanni e Piero d'e Medici, del Verrocchio, Chiesa di S. Lorenzo, Firenze.

(Fot. Alinari).

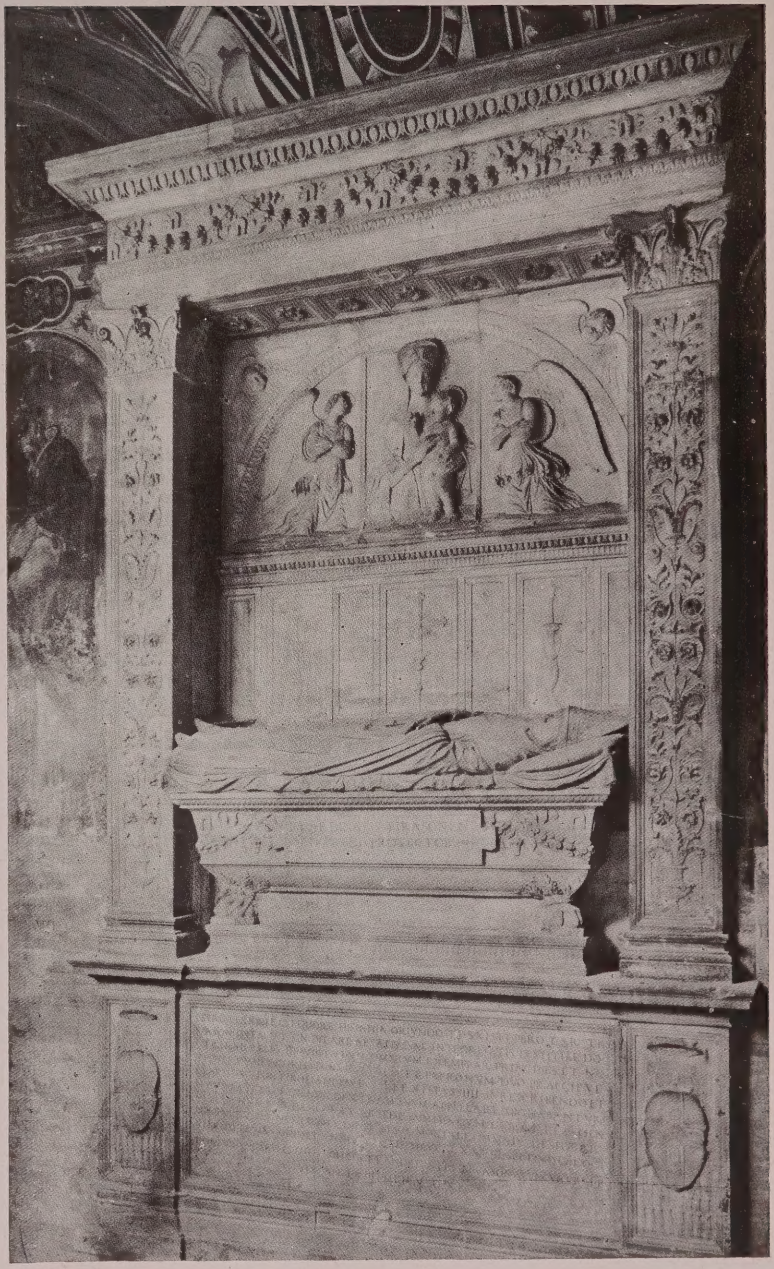
a)

b)

TAV. LVIII. — *a)* Lastra tombale di fra Leonardo di Stagio Dati, del Ghiberti, S. M. Novella, Firenze.
b) Tomba di Sisto IV, di A. Pollaiolo, S. Pietro in Vaticano. (Fot. Alinari).



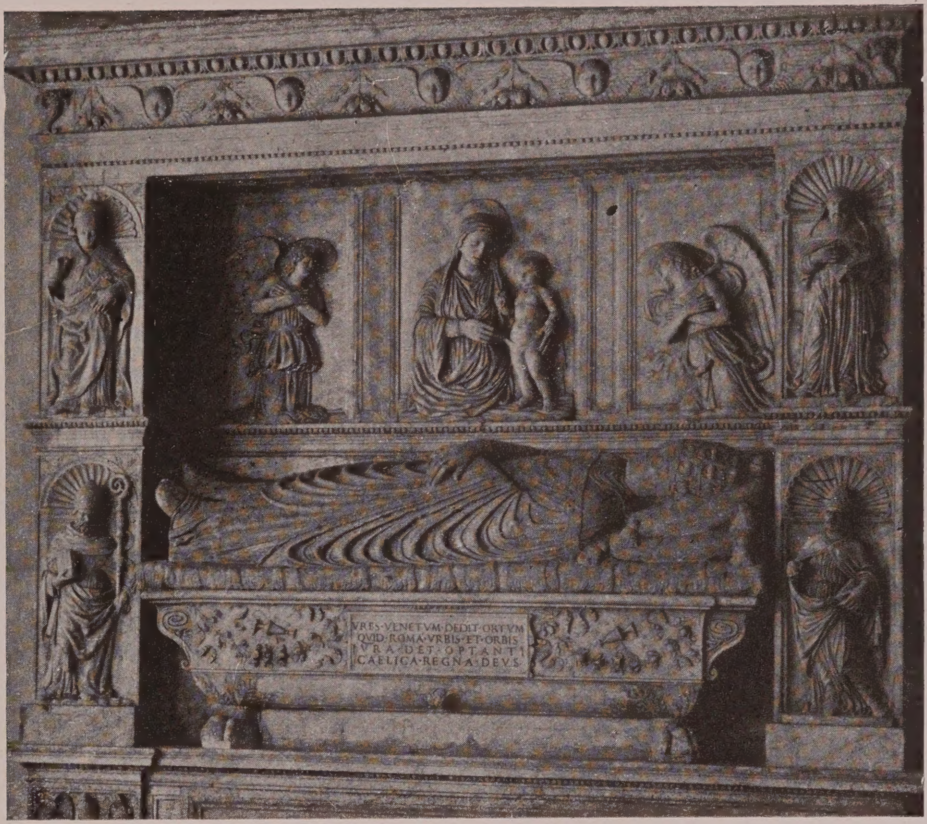
a)



b)

TAV. LIX. — *a)* Monumento al Conte Ugo, Mino da Fiesole, Chiesa della Badia, Firenze.
b) Monumento Ferricci, Chiostro di S. Maria sopra Minerva, Roma, Scuola di Mino.

(Fot. Alinari).

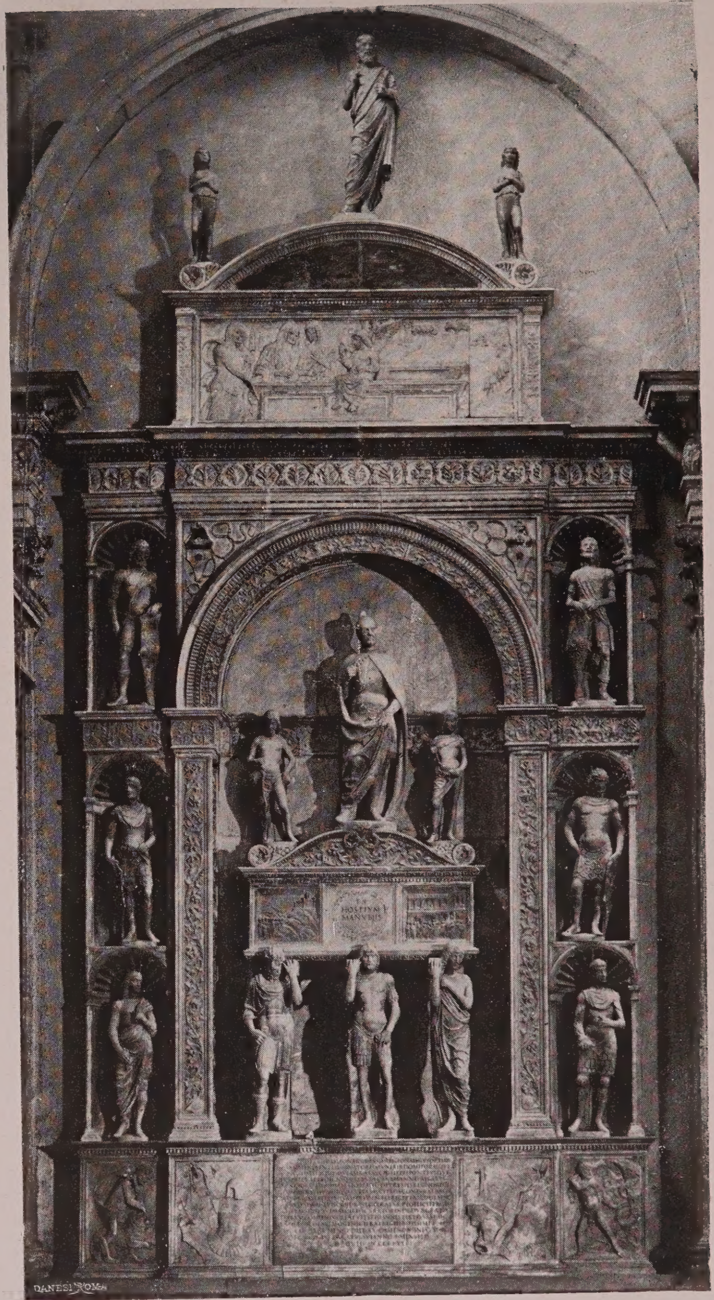


Tav. LX. — Monumento ad Eugenio IV, Isaia da Pisa, S. Salvatore in Lauro, Roma.

Tav. LXI. — Monumento a Pietro Noceto di Matteo Civitali, Duomo di Lucca.

(Fot. Alinari).

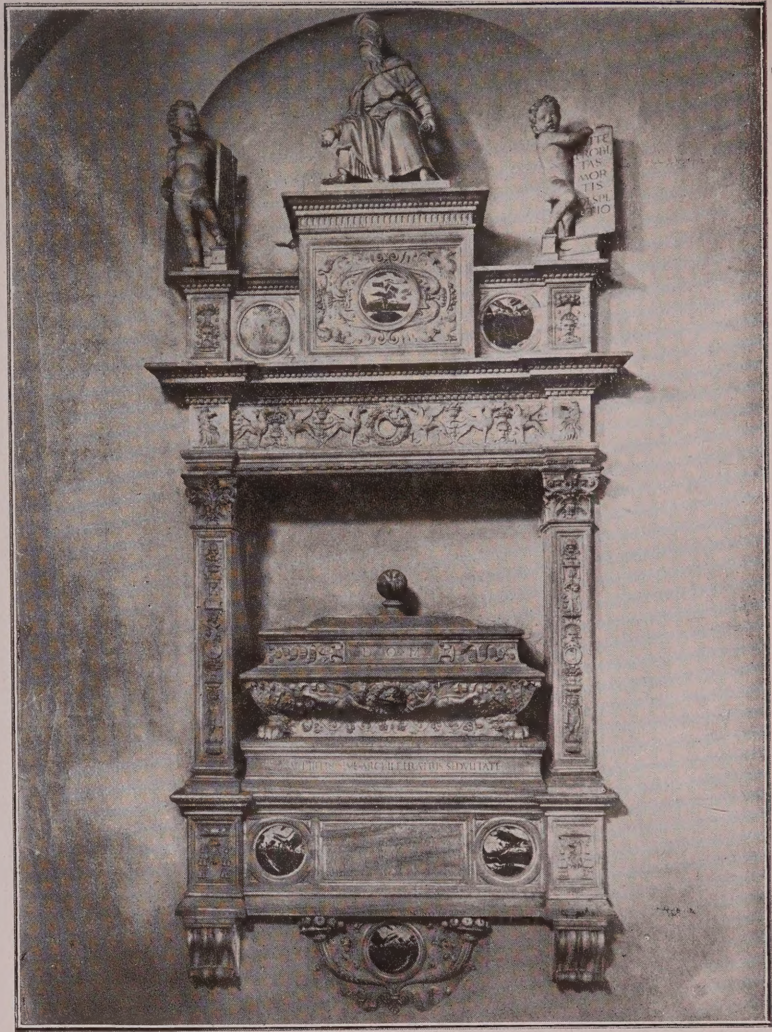
a)



b)

TAV. LXII. — *a*) Monumento a B. Colleoni, Cappella Colleoni, Bergamo, Amadeo e scuola.
b) Monumento al Doge Mocenigo di Pietro Lombardi e scuola, S. Giovanni e Paolo, Venezia.

a)

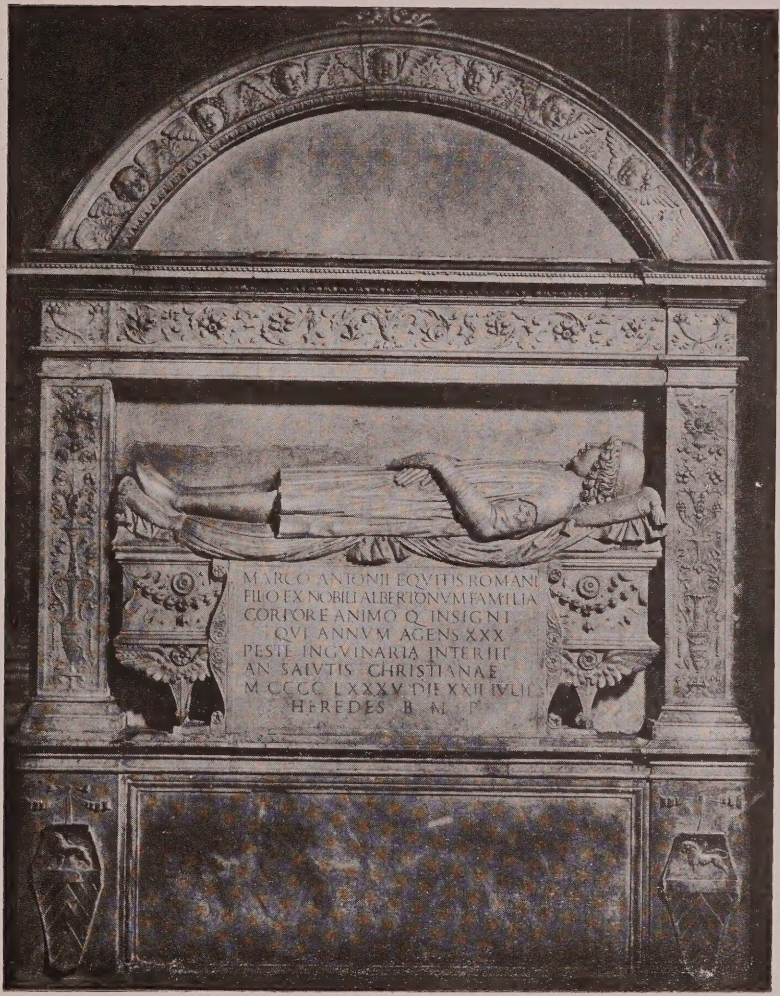


b)

TAV. LXIII. — *a*) Monumento ad A. Sirotta di A. Gagini in S. Cita, Palermo - *b*) Monumento a P. Severoli, Duomo Faenza.

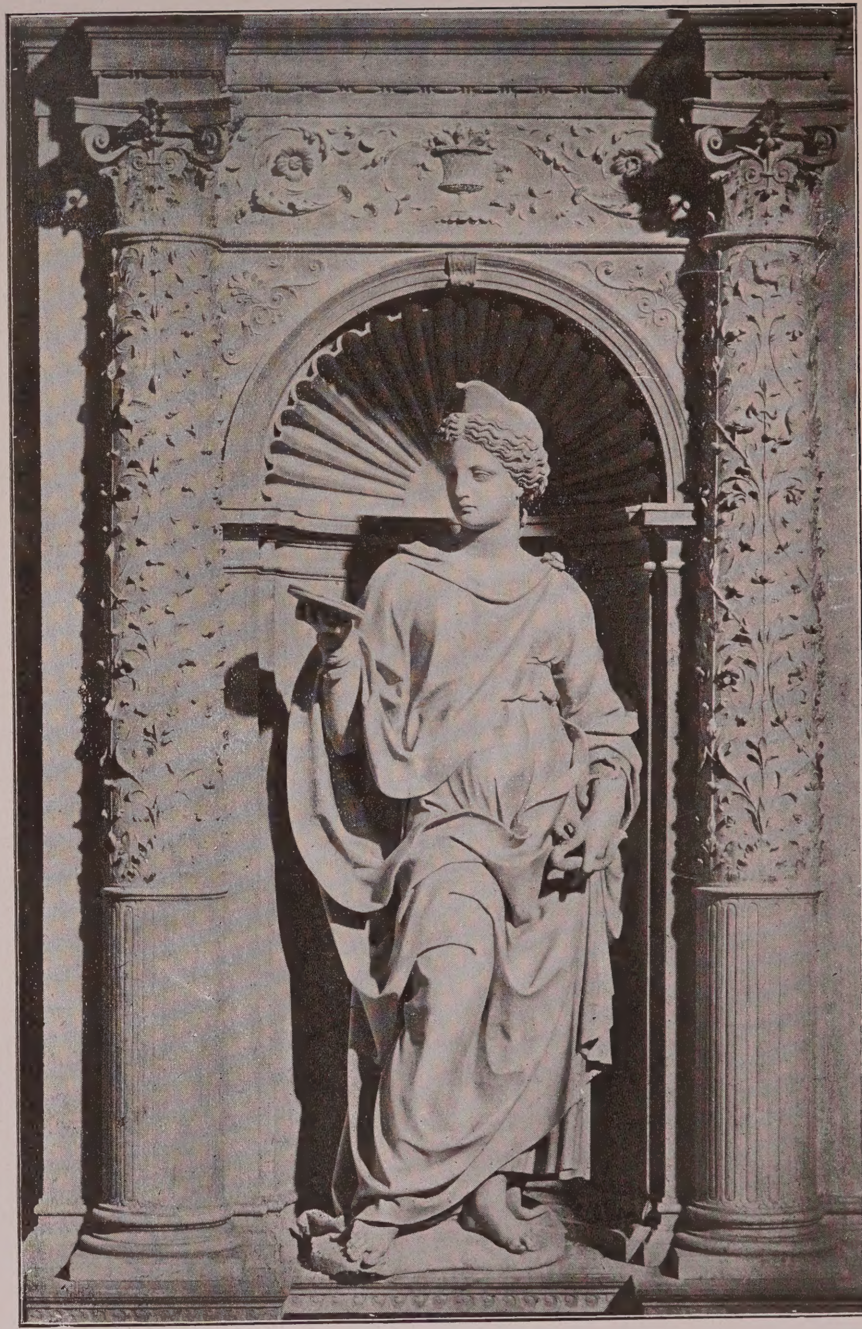
(Fot. Alinari).

Tav. LXIV. — Monumento a Barbara Manfredi di Francesco di Simone Ferrucci, S. Biagio di Forlì.

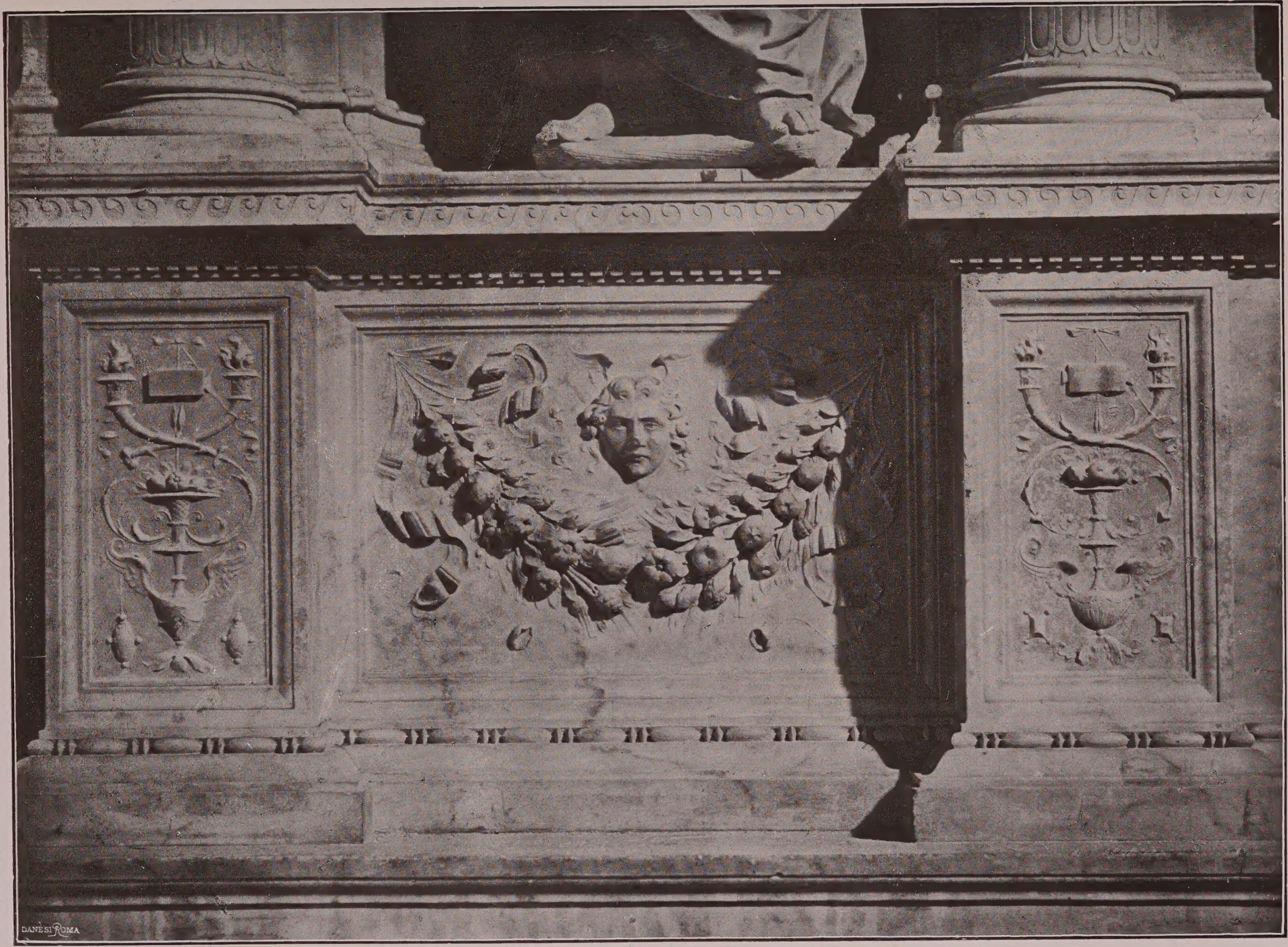


Tav. LXV. — Monumento a M. A. Albertoni di Jacopo d'Andrea,
S. Maria del Popolo, Roma.

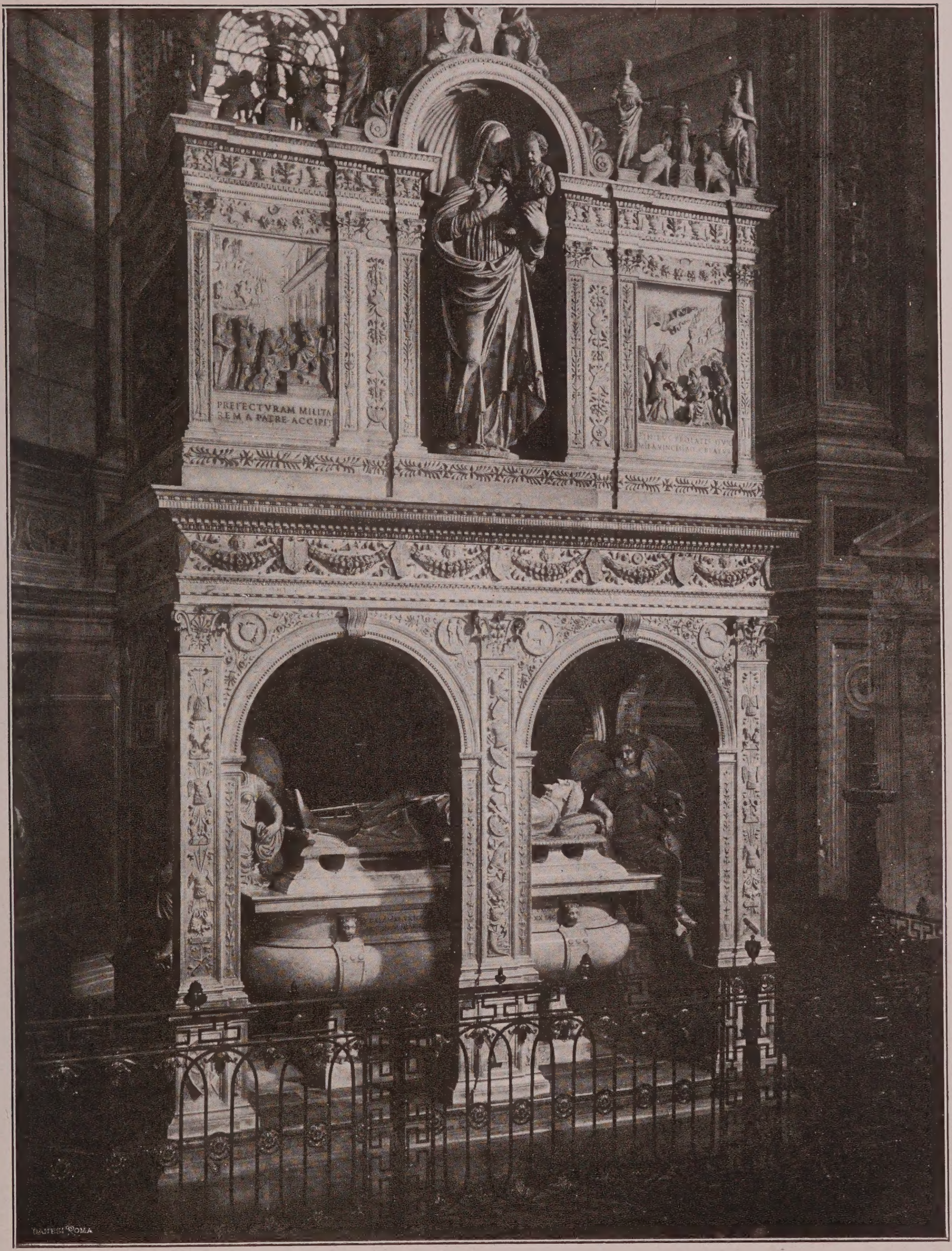
TAV. LXVI. — Monumento ad A. Sforza di A. Sansovino in S. Maria del Popolo, Roma.



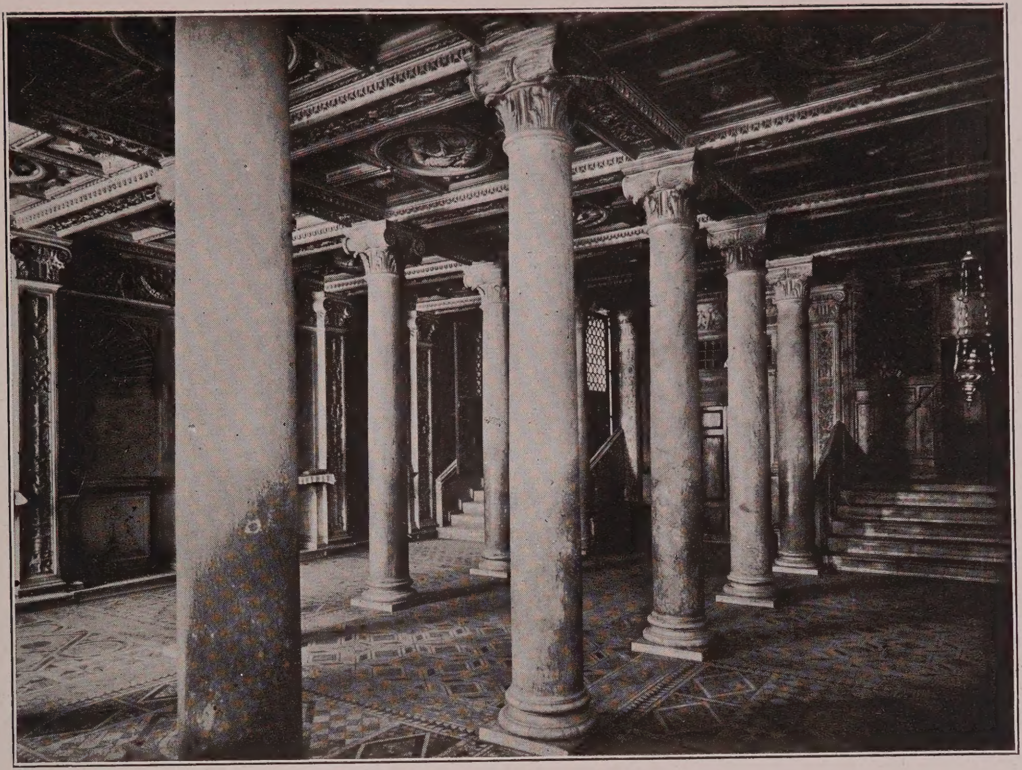
Tav. LXVII. — Particolari del monumento Sforza (v. tav. prec.).



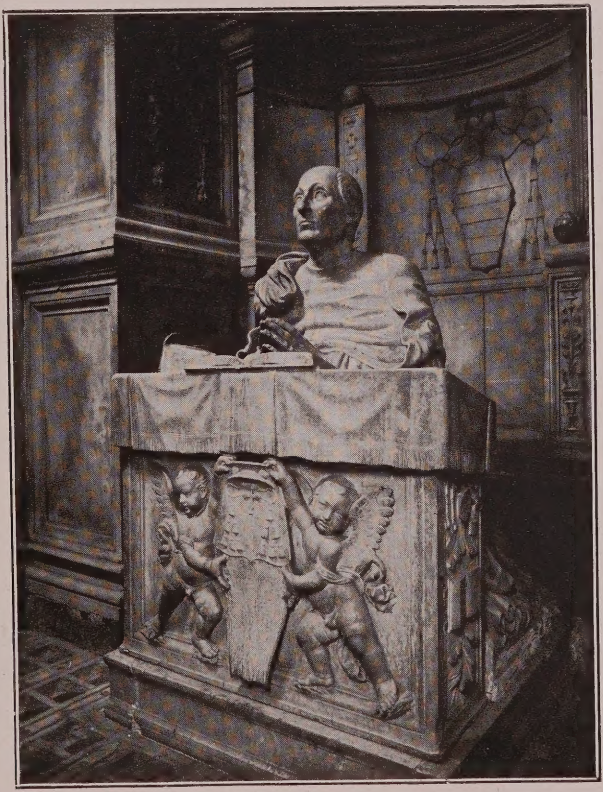
Tav. LXVIII. — Particolare del Monumento di A. Sforza (v. tav. prec.).



Tav. LXIX. — Monumento a G. G. Visconti di G. Cristoforo Romano. L'urna di G. Alessi, 1560.
Certosa di Pavia.



a)



b)

Tav. LXX. — *a*) Cappella Caraffa.
b) Particolare della stessa, statua del Cardinale Caraffa, Duomo di Napoli.

TAV. LXXI. — Cappella Chigi, architettura di Raffaello, S. Maria del Popolo, Roma.

(Fot. Alinari).

TAV. LXXII. — Cappella Chigi, architettura di Raffaello, S. Maria del Popolo, Roma.
Altra veduta (v. tav. prec.).

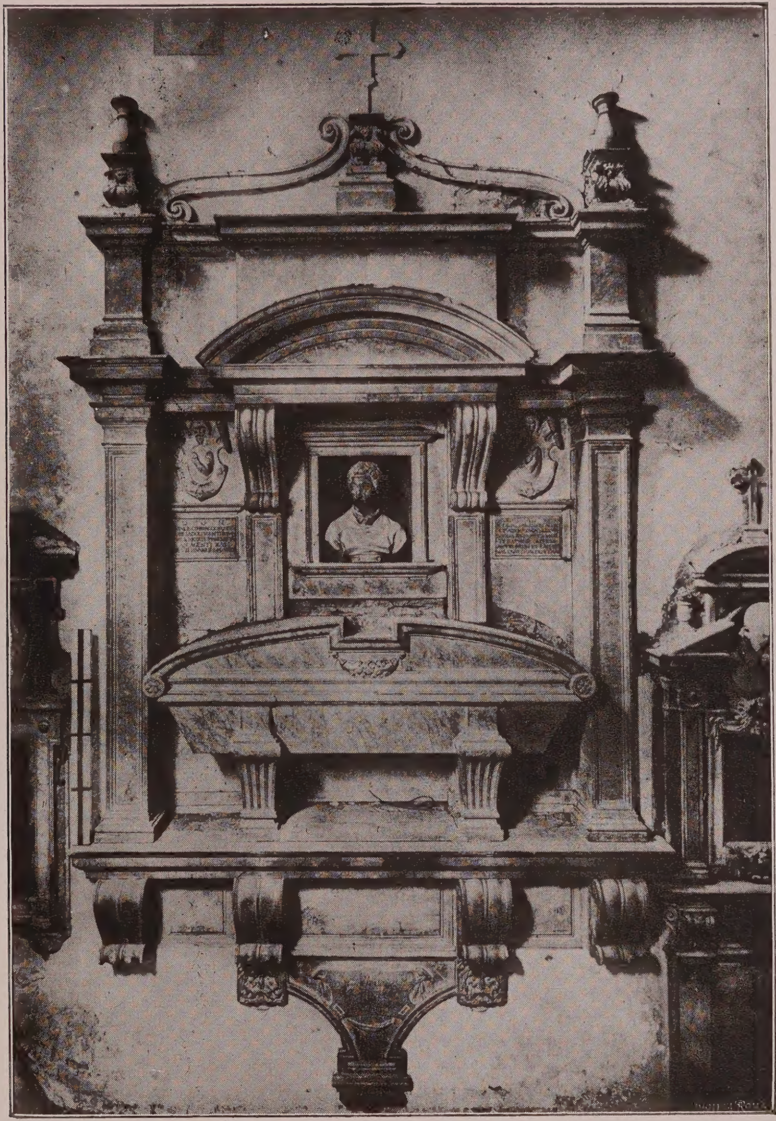
(Fot. Brogi).

TAV. LXXIII. — Statua Giona di Lorenzetto e Raffaello nella Cappella Chigi, S. Maria del Popolo, Roma (v. tav. prec.).

(Fot. Alinari).

Tav. LXXIV. — Monumento a Girolamo Basso di I. Sansovino in S. Maria del Popolo, Roma.

Tav. LXXV. — Monumento al Card. di S. Angelo di I. Sansovino? in S. Marcello, Roma.



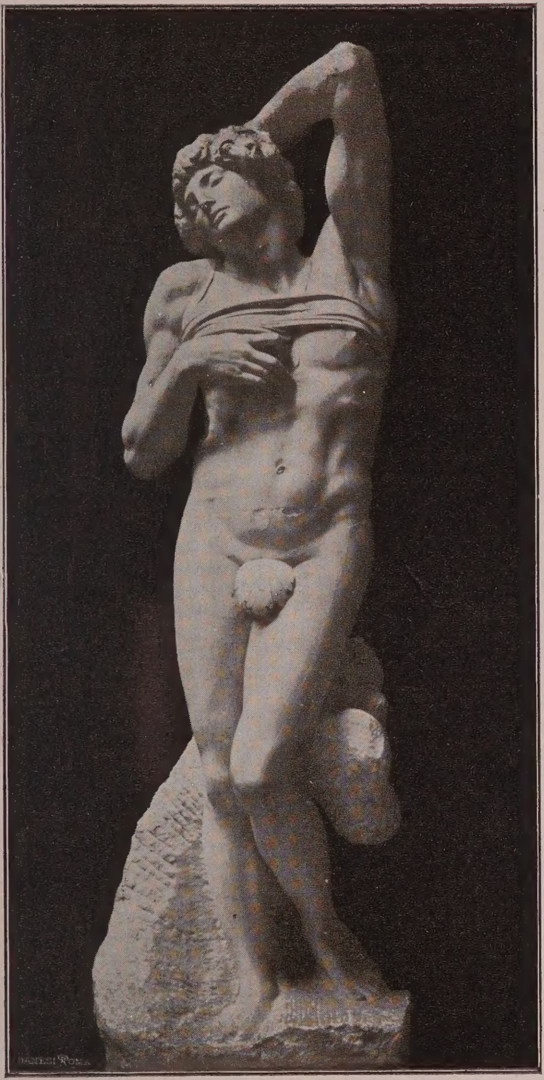
Tav. LXXVI. — Monumento a Cecchio Bracci, Chiesa di S. Maria d'Araceli, Roma

Michelangelo.

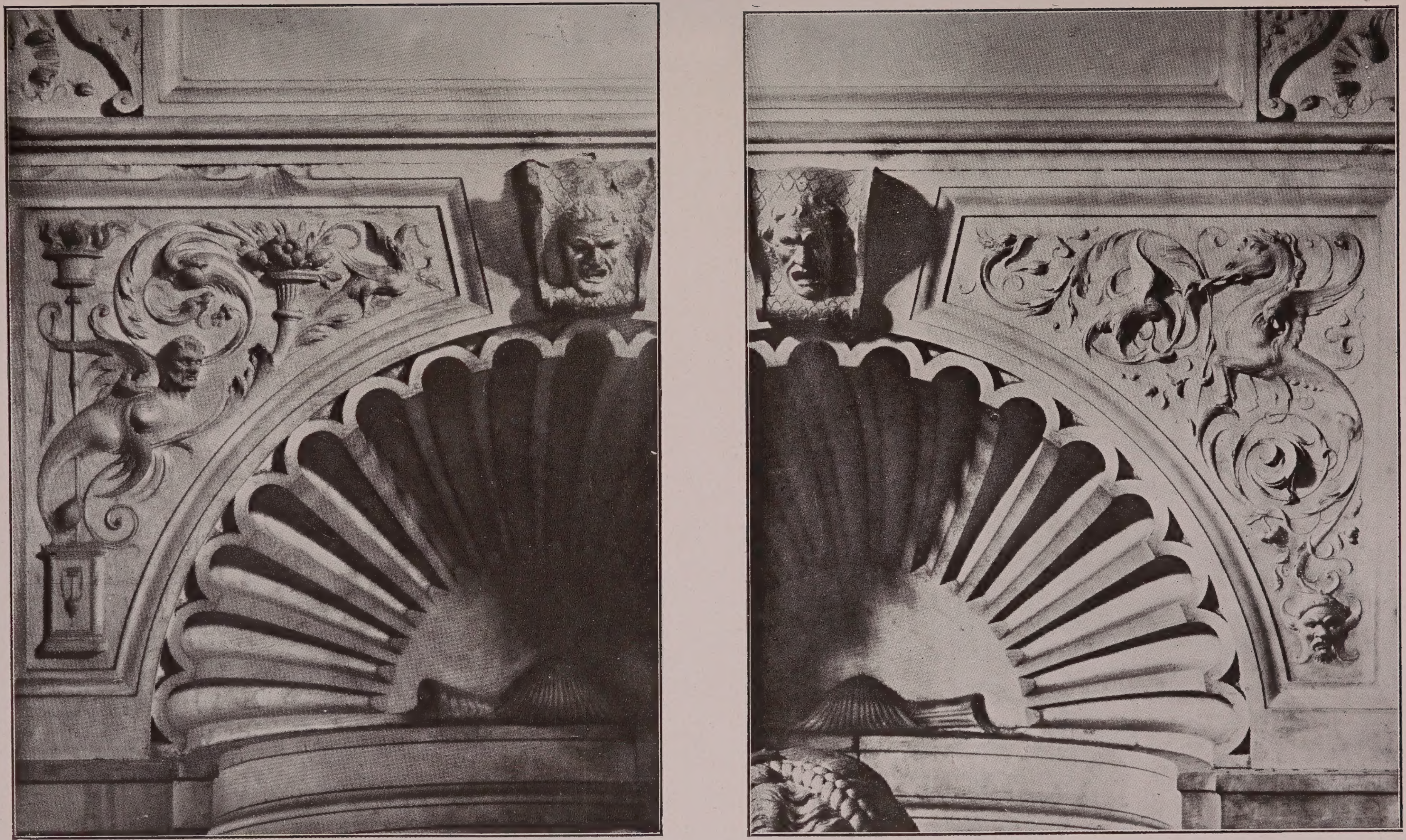
TAV. LXXVII. — Monumento a Giulio II, di Michelangelo,
come fu ridotto nel 1545, in S. Pietro in Vincoli, Roma.

TAV. LXXVIII. — Particolare nel Monumento a Giulio II (v. tav. prec.).

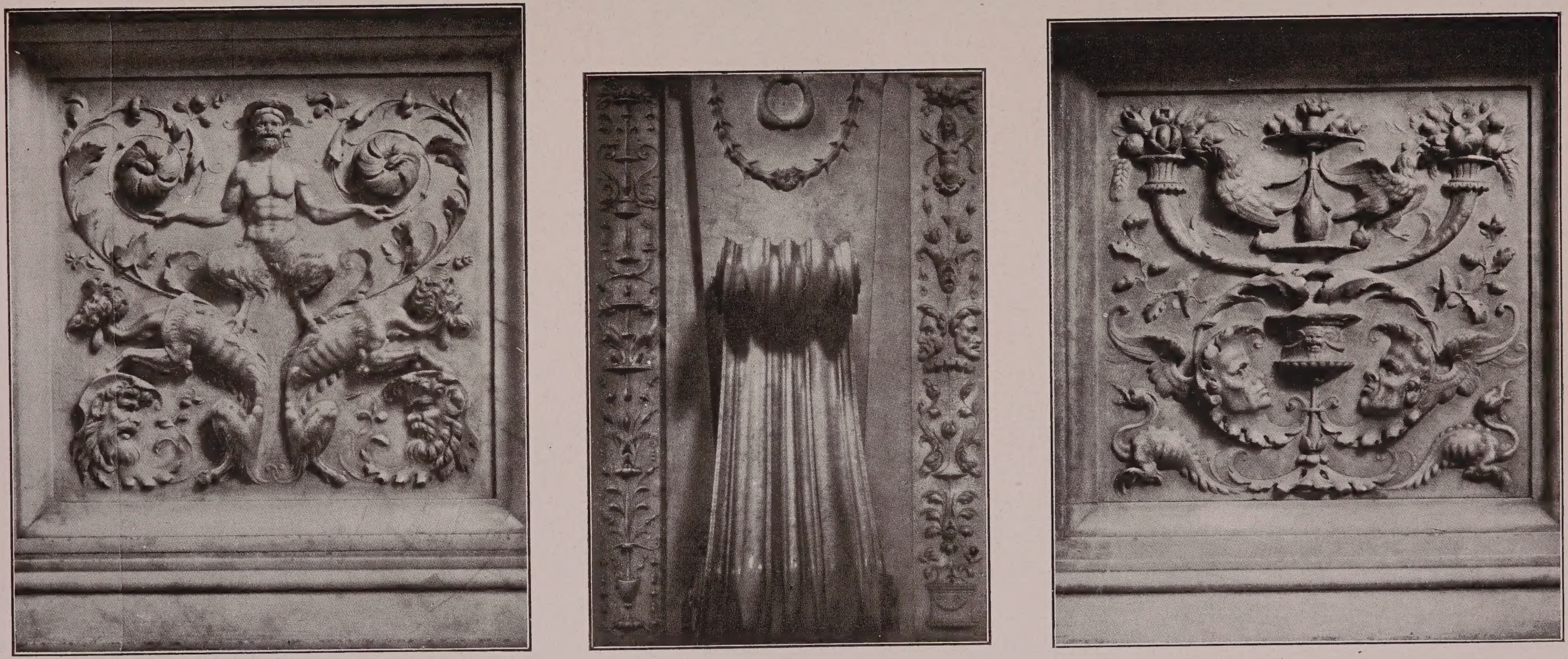
Tav. LXXIX. — Il Mosè.



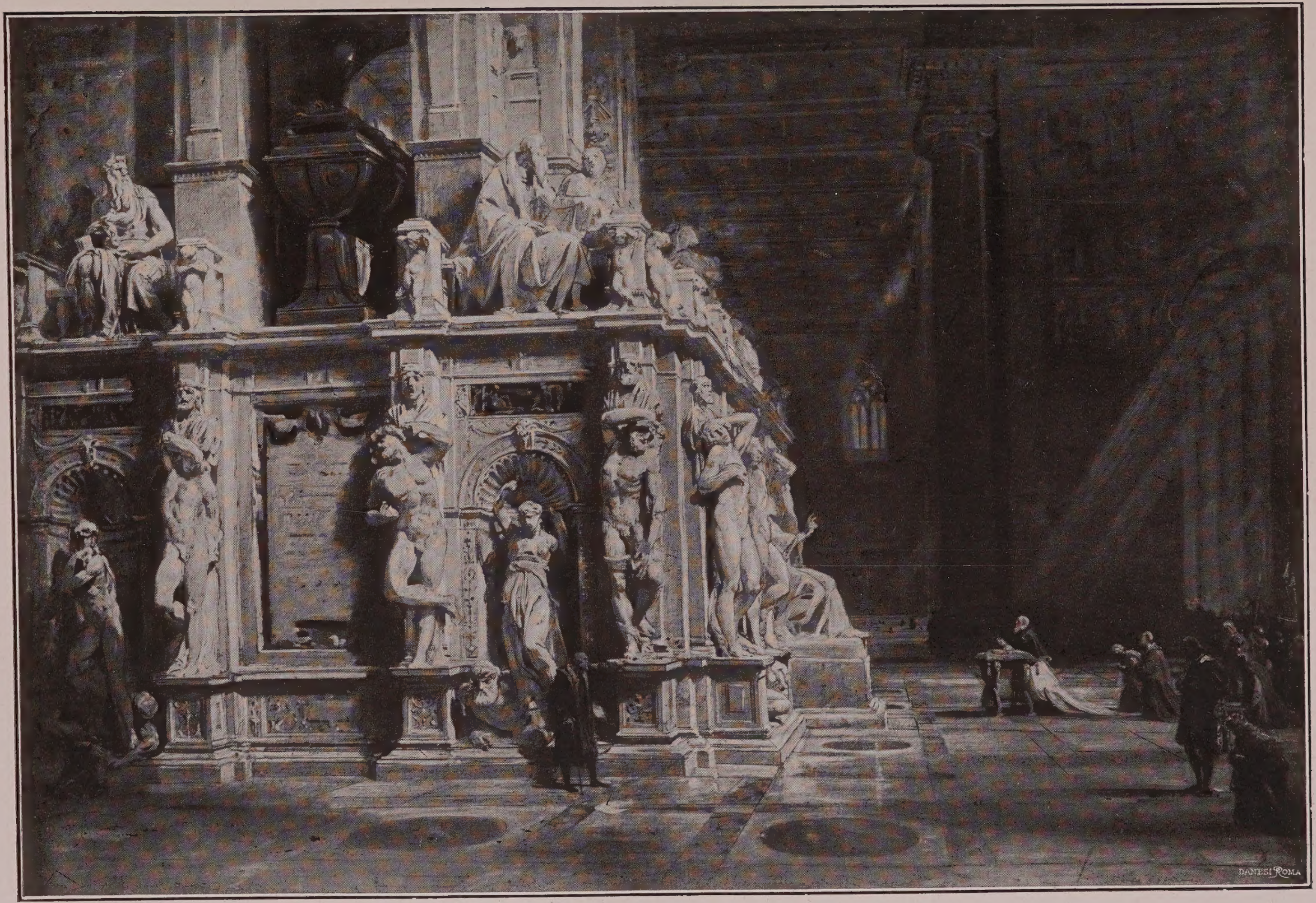
Tav. LXXX. — Due schiavi, particolari del Monumento a Giulio II.



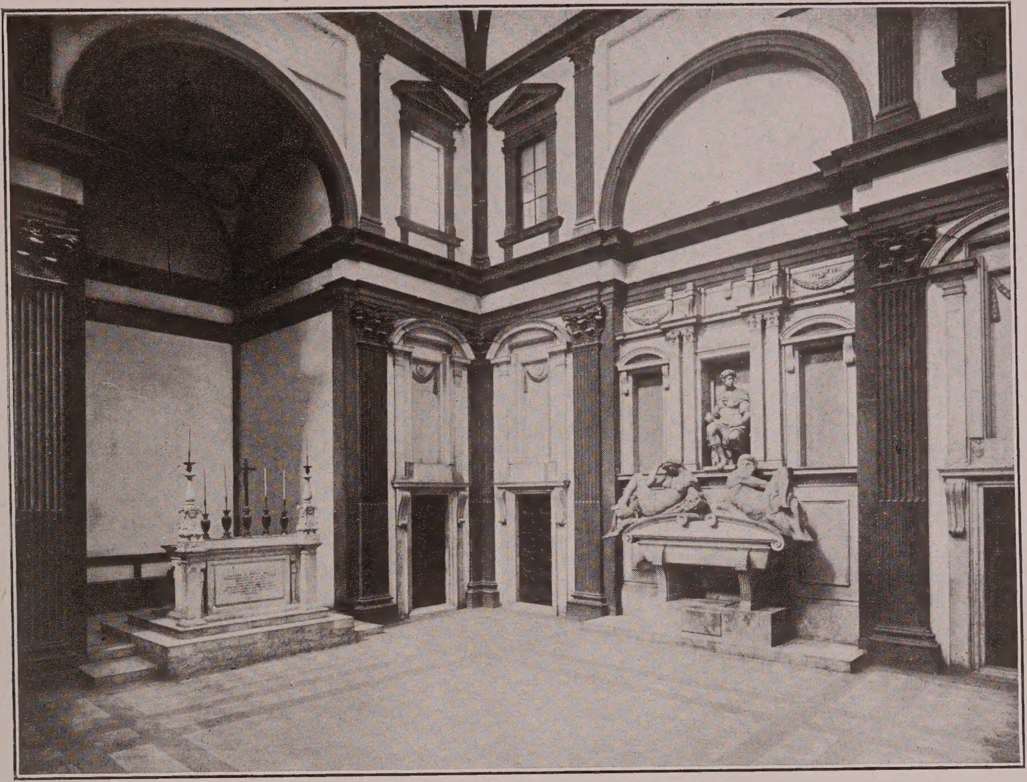
Tav. LXXXI. — Particolari del Monumento a Giulio II, Michelangelo, S. Pietro in Vincoli, Roma.

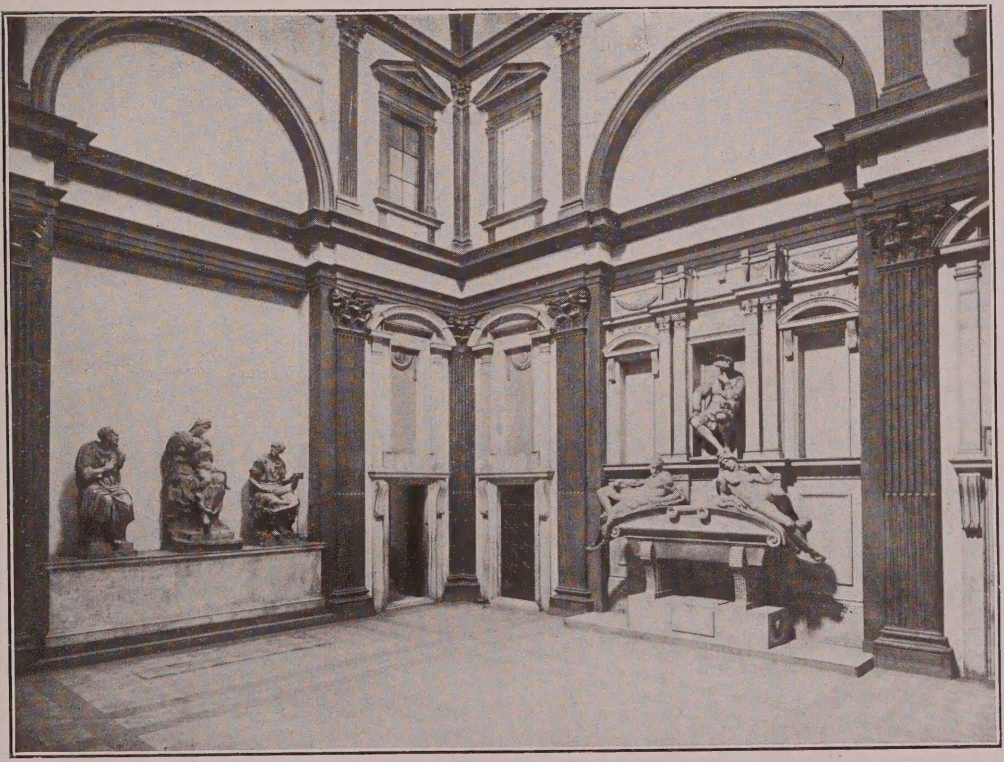


Tav. LXXXII. — Particolari del Monumento a Giulio II, Michelangelo, S. Pietro in Vincoli, Roma.



TAV. LXXXIII. — Il Monumento a Giulio II, Michelangelo, Ricomposizione ideale di Lodovico Pogliaghi.





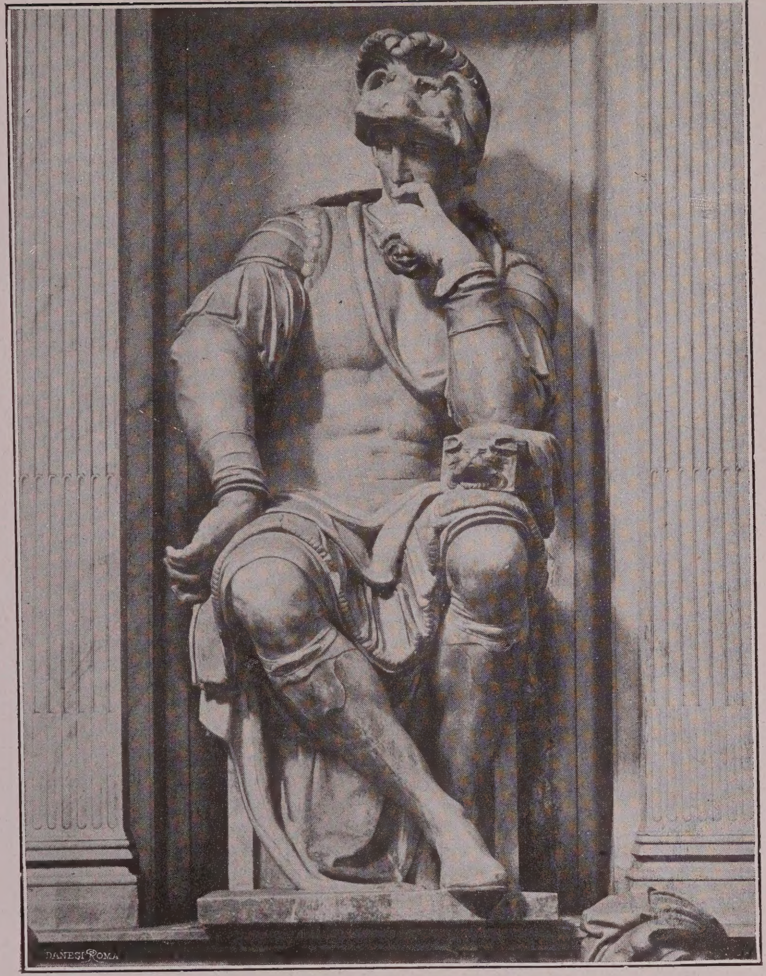
Tav. LXXXIV. — La Cappella Medicea in S. Lorenzo, Firenze, Michelangelo.
Inaugura il tipo di architettura funeraria che sarà largamente seguito specialmente nel XVII sec.

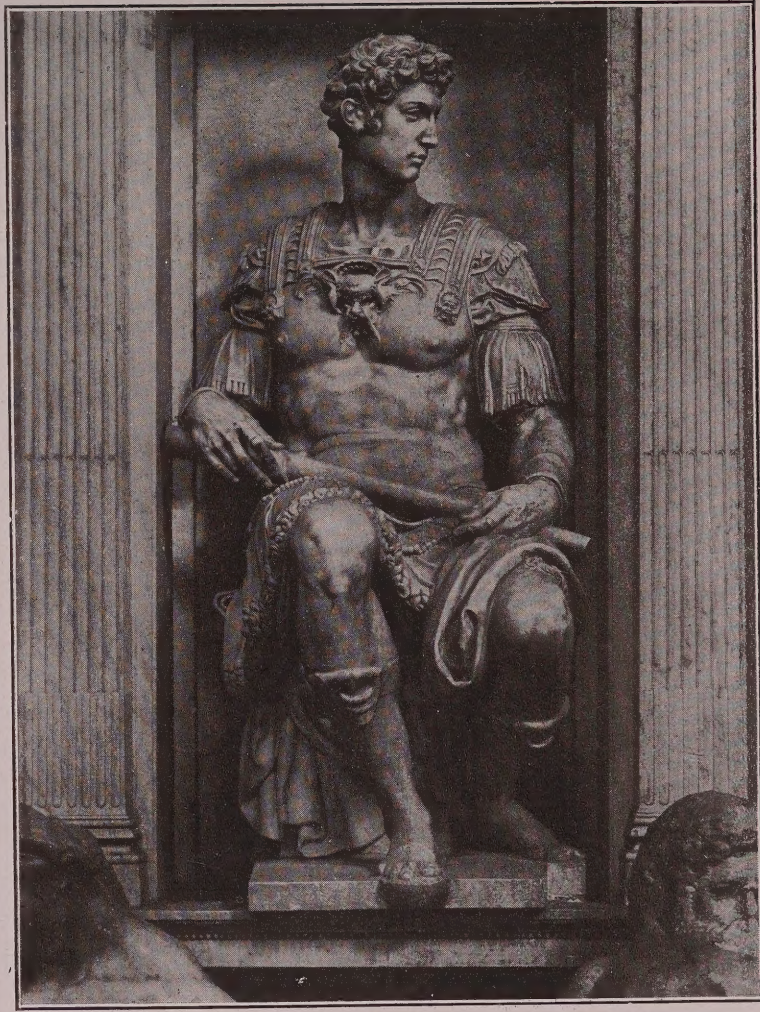
Tav. LXXXV. — La Cappella Medicea. Il Monumento a Giuliano De' Medici.

(Fot. Alinari).

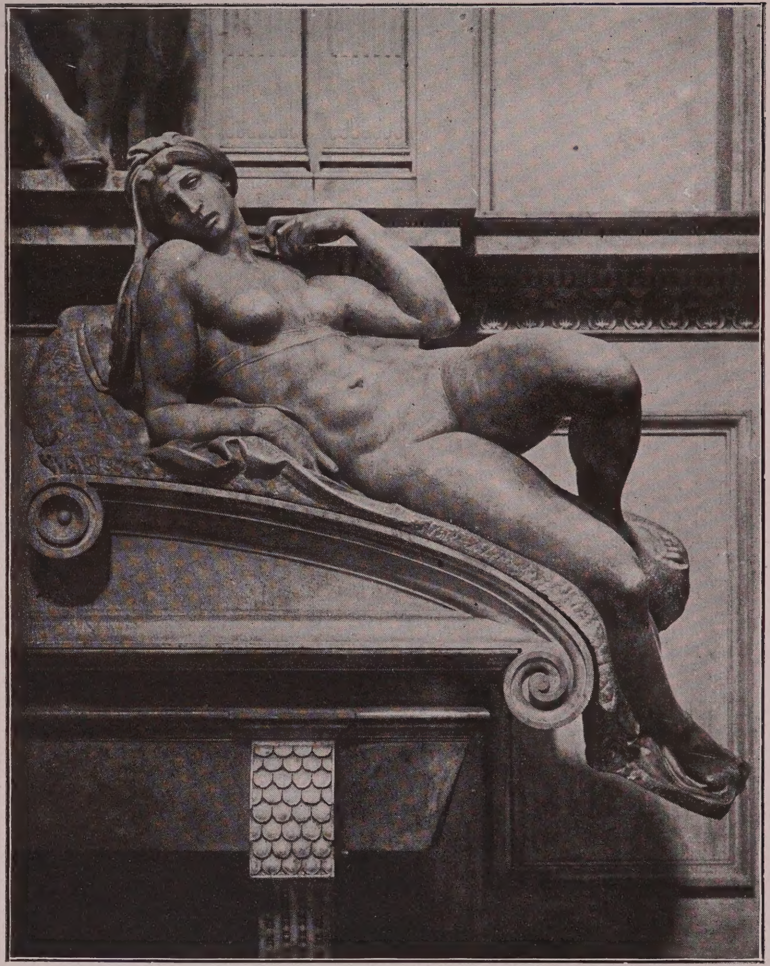
Tav. LXXXVI. — La Cappella Medicea. Il Monumento a Lorenzo De' Medici.

(Fot. Alinari).



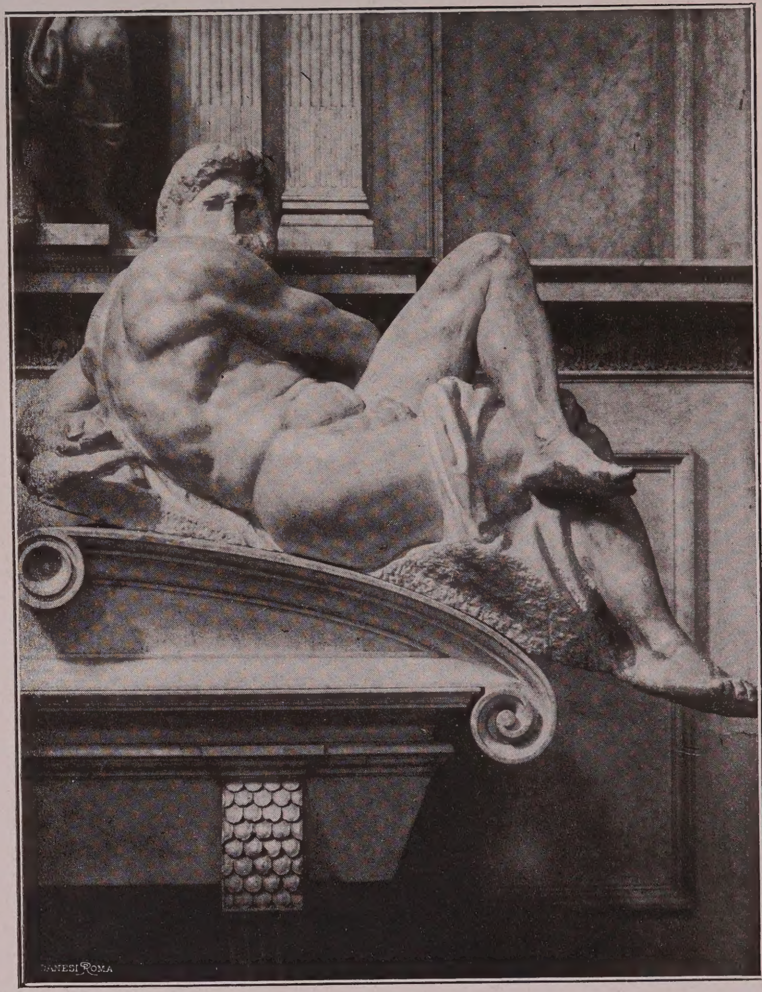


Tav. LXXXVII. — La Cappella Medicea. Le statue di Lorenzo e Giuliano De' Medici.



Tav. LXXXVIII. — La Cappella Medicea. Le due statue simboliche nel Monumento a Lorenzo De' Medici.

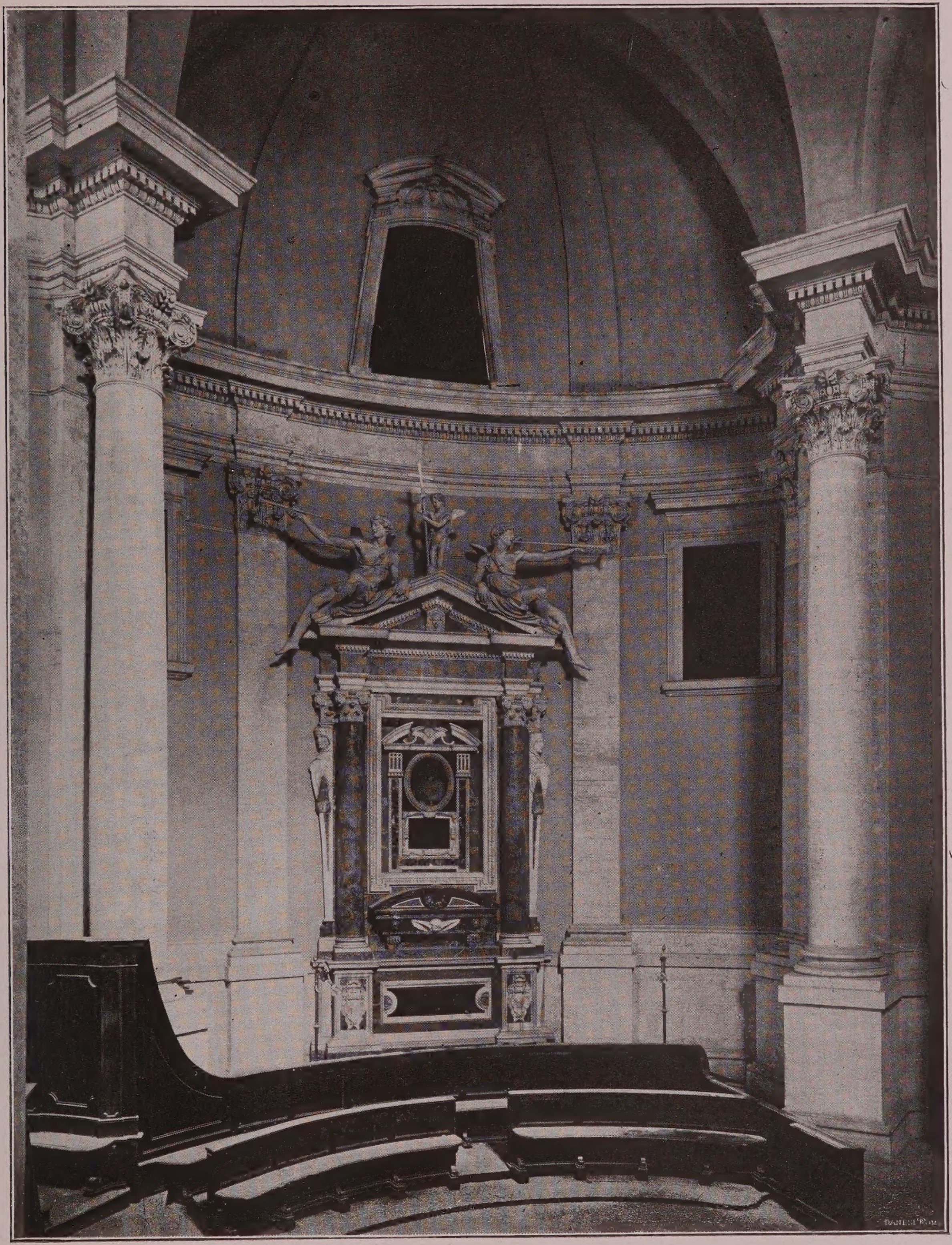
Il Crepuscolo e l'Aurora.



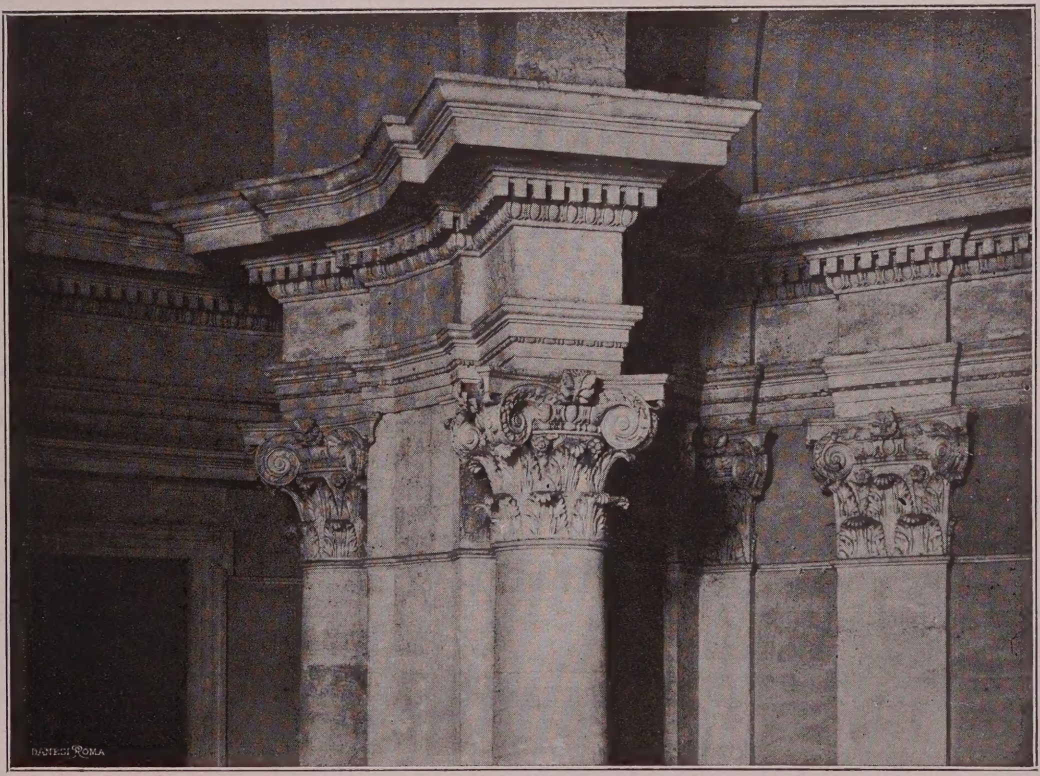
Tav. LXXXIX. — La Cappella Medicea. Le due statue simboliche nel Monumento a Giuliano De' Medici.

Il Giorno e la Notte.

TAV. XC. — La Cappella Medicea, le tre statue dell'altare, La Vergine di Michelangelo, S. Cosimo del Montorsoli, S. Damiano di Raffaello da Montelupo.



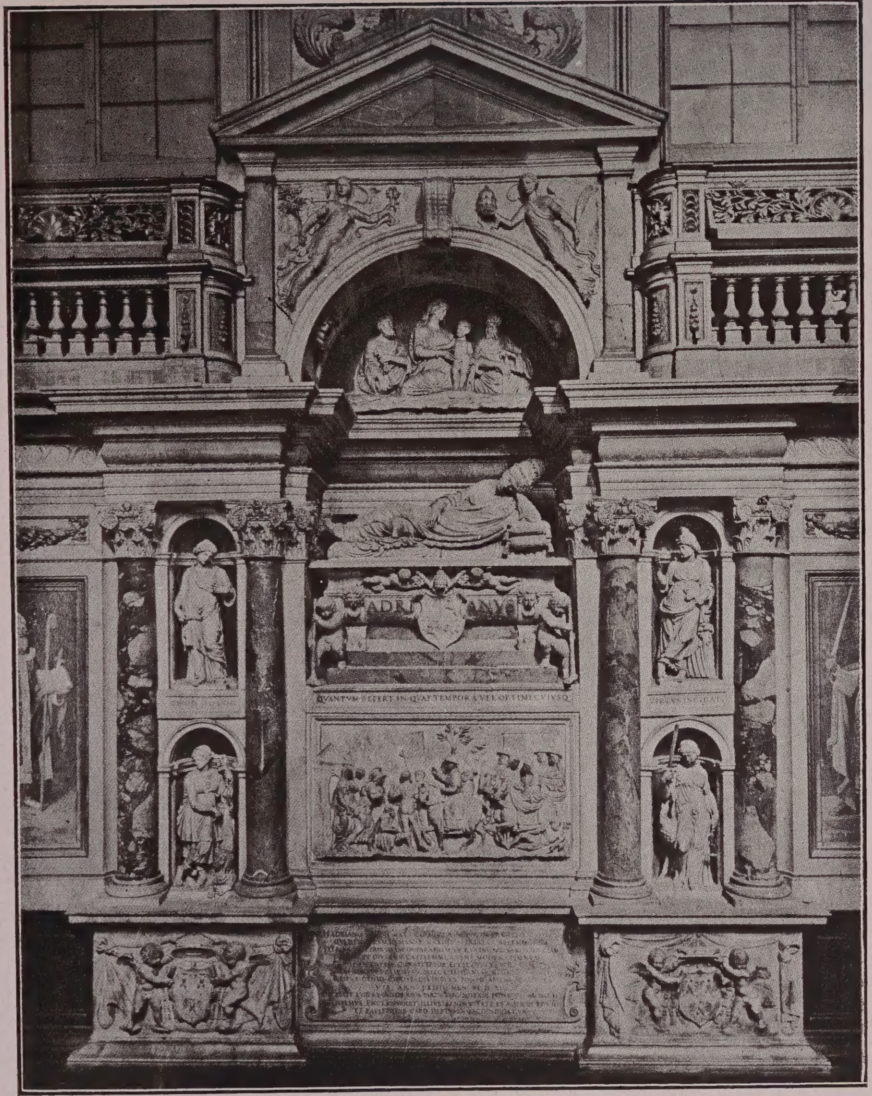
TAV. XCI. — Cappella Sforza, in S. Maria Maggiore, Roma. Disegno di Michelangelo.



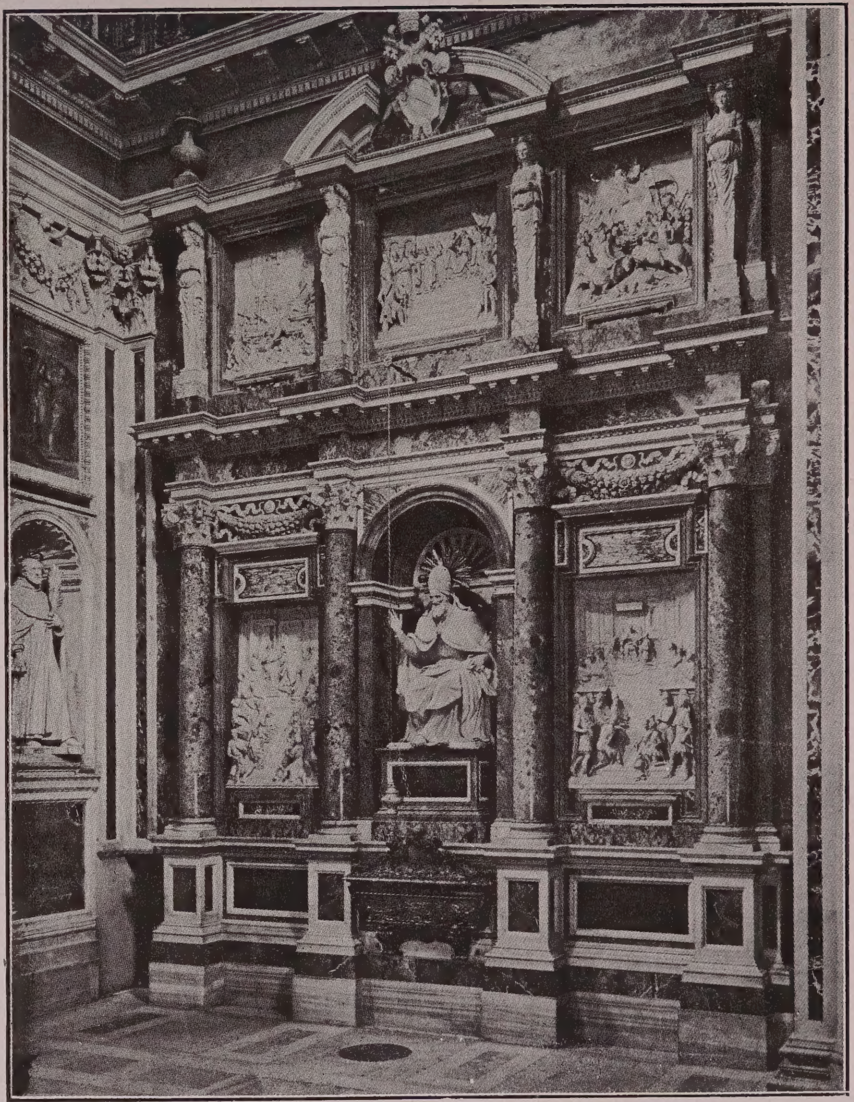
Tav. XCII. — Altra veduta e particolari della Cappella Sforza (v. tav. prec.).

TAV. XCIII. — Monumento a Paolo III, di Guglielmo della Porta, S. Pietro Vaticano.

Tav. XCIV. — Particolare del Monumento a Paolo III (ved. tav. prec.).

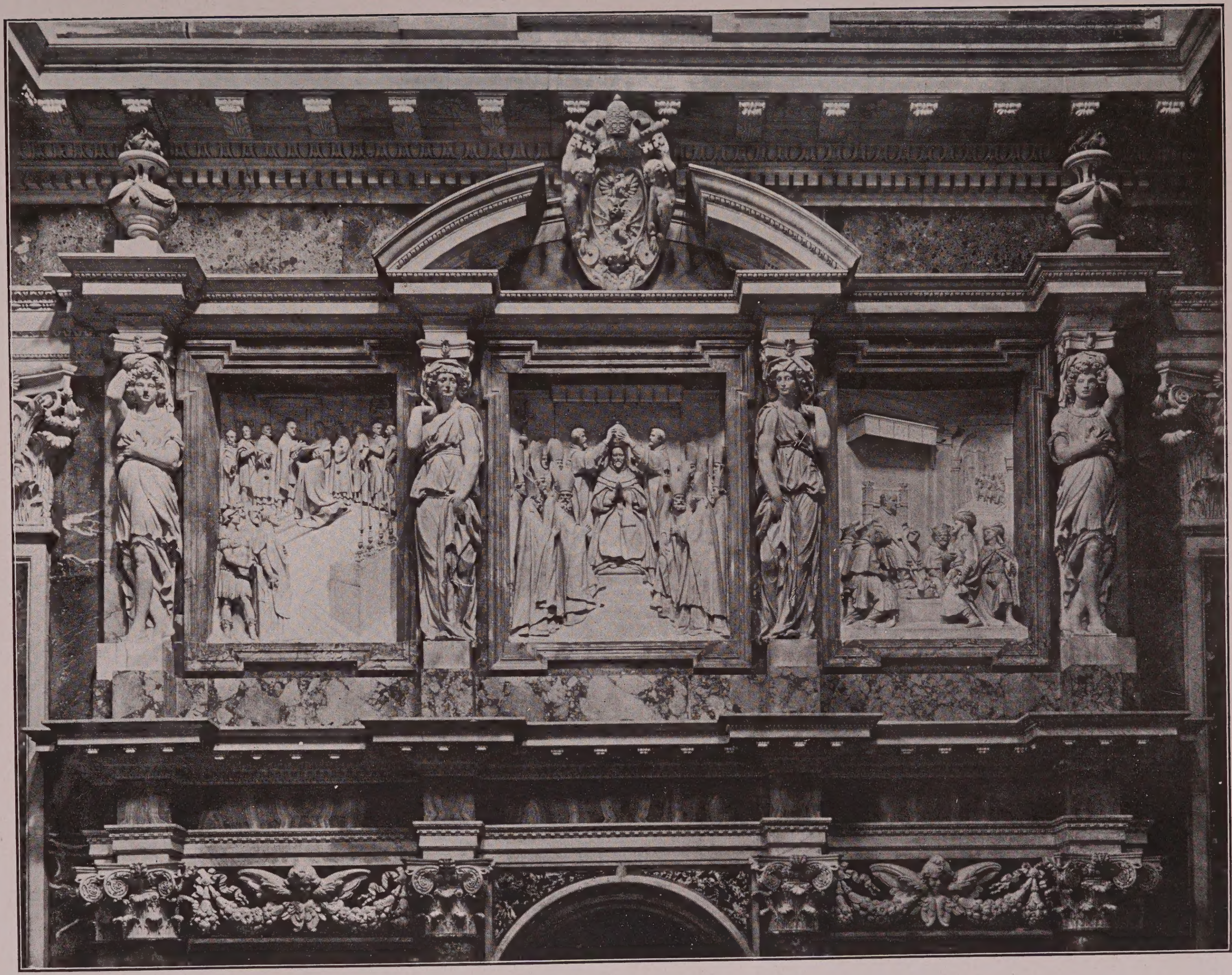


a)

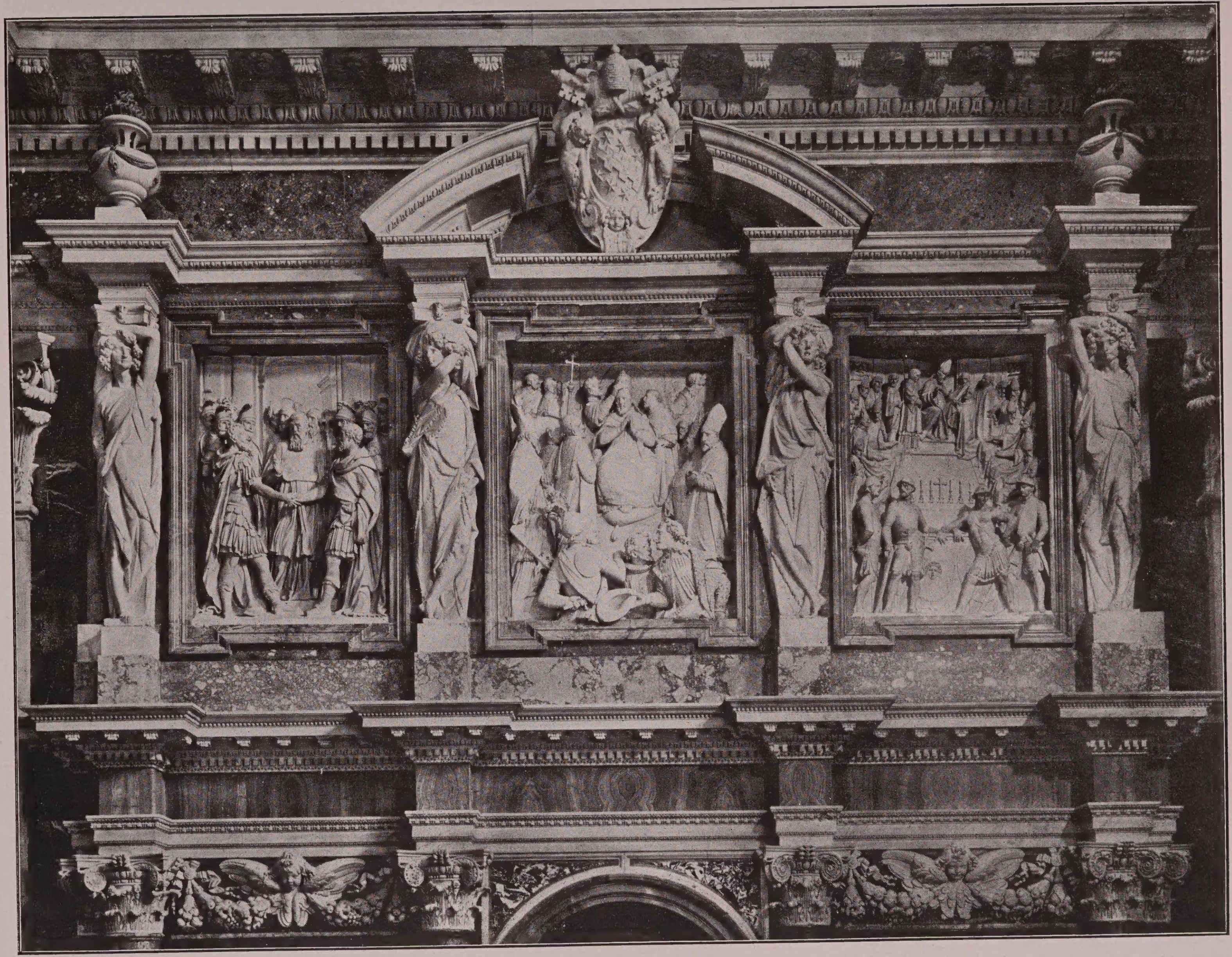


b)

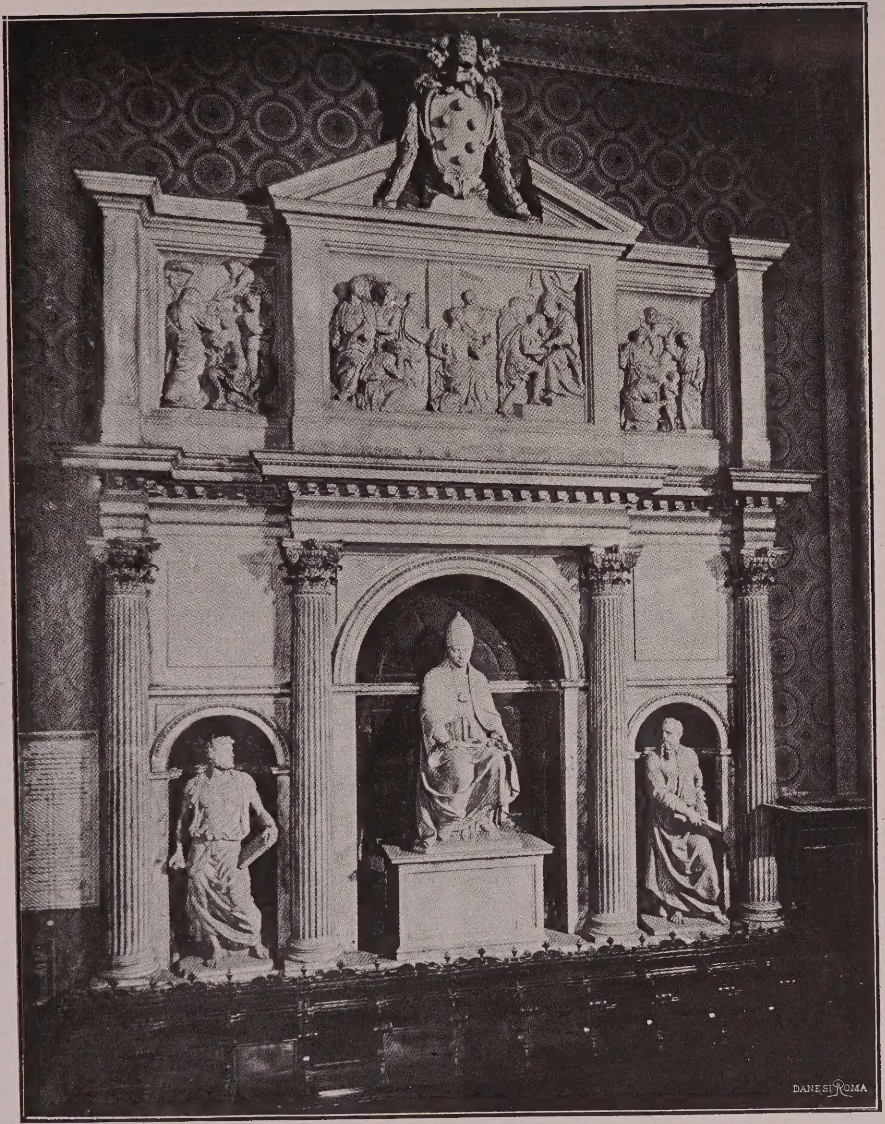
Tav. XCV. — *a*) Monumento ad Adriano VI, chiesa dell'Anima, B. Peruzzi arch., scultura del Tribolo e di Michelangelo Ianese, Roma. *b*) Monumento a Pio V., S. Maria Maggiore in Roma.

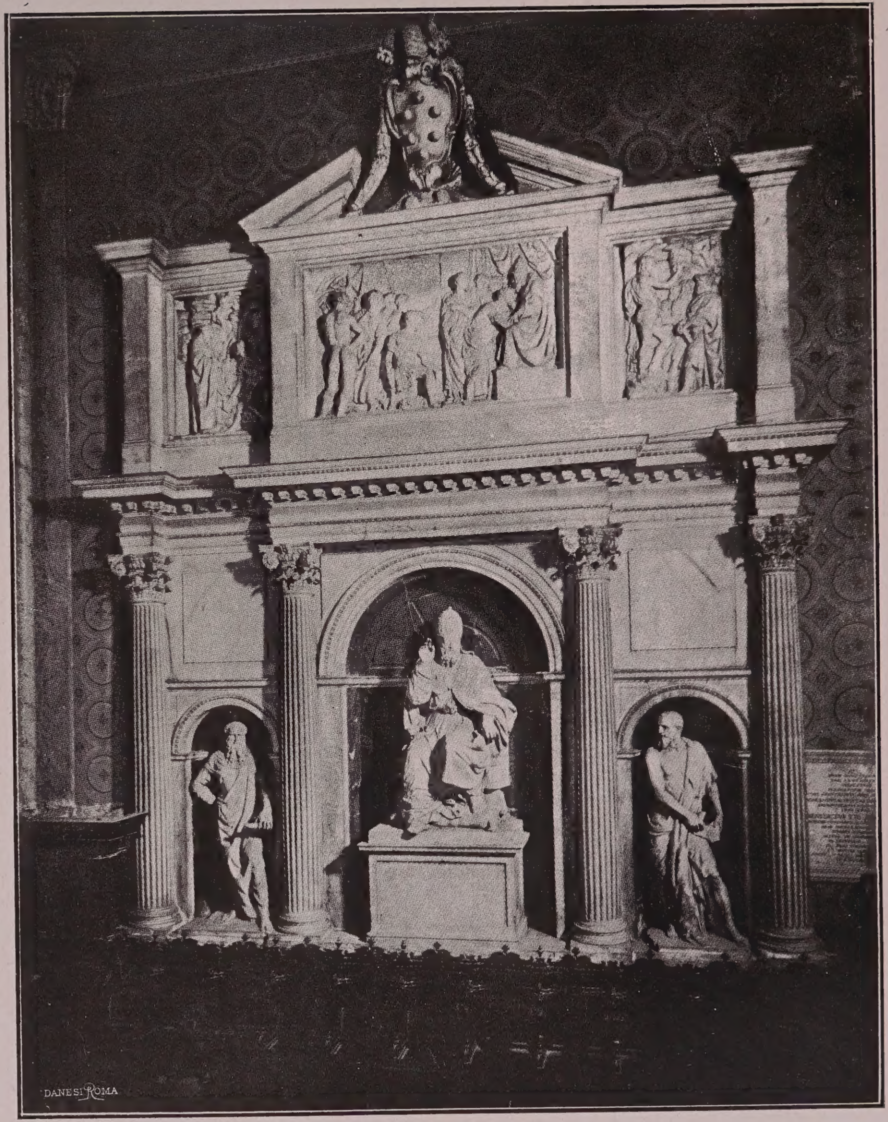


Tav. XCVI. — Particolare della Cappella Sistina, Pietro Bernini, S. Maria Maggiore di Roma.

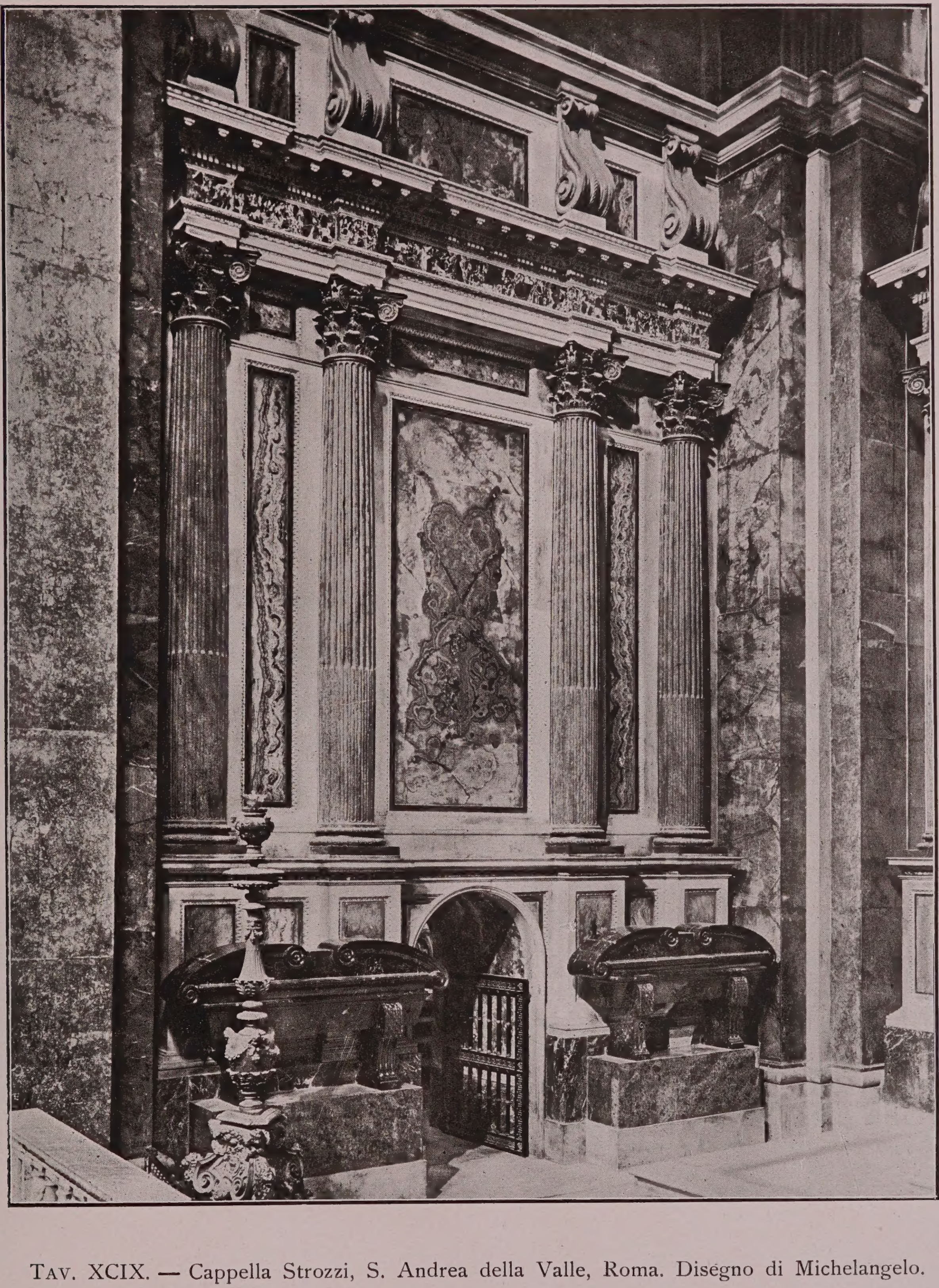


Tav. XCVII. — Particolari della Cappella Sistina (v. tav. prec.).



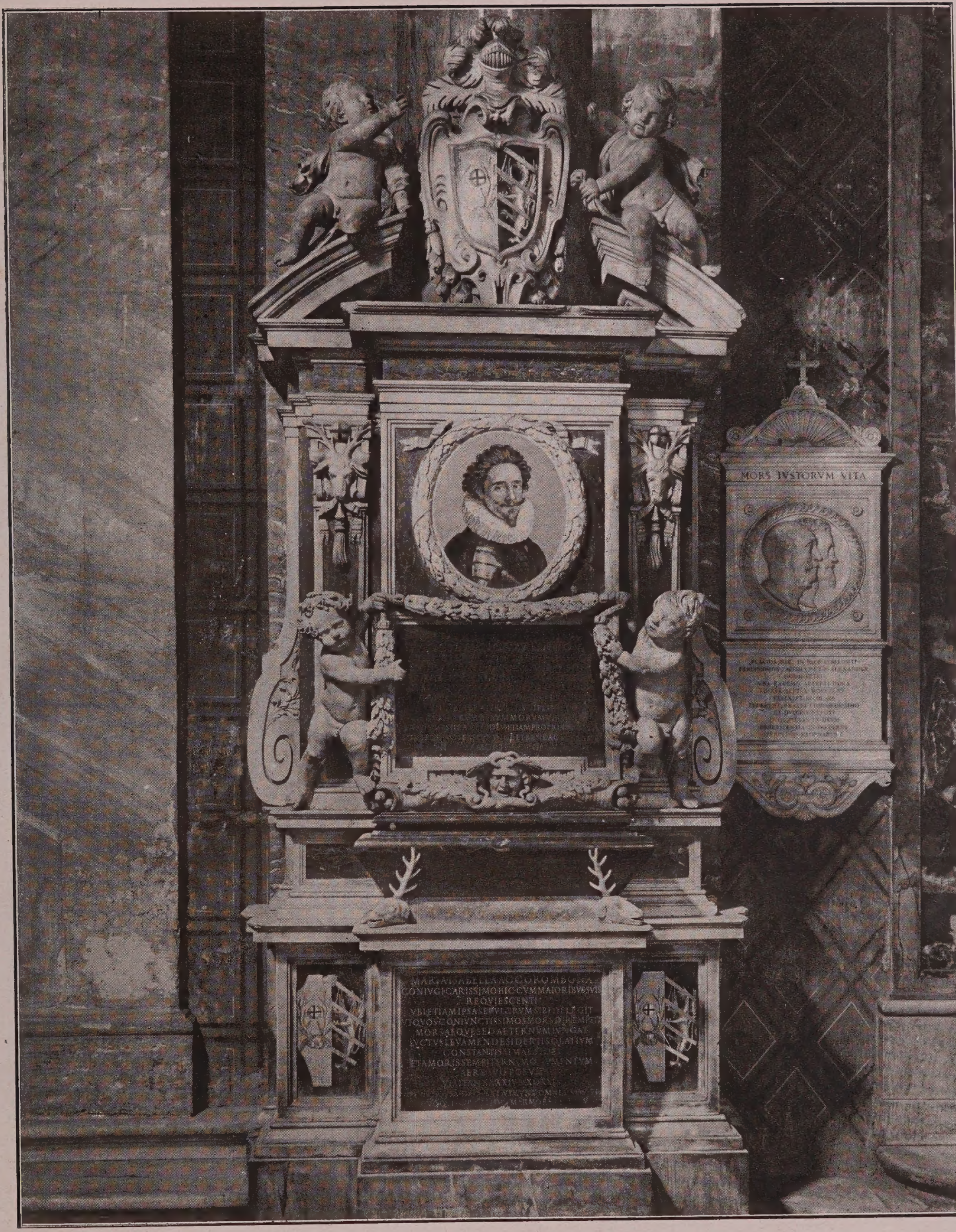


TAV. XCVIII. — Monumenti a Clemente VII e a Leone X di B. Bandinelli, in S. Maria sopra Minerva, Roma.



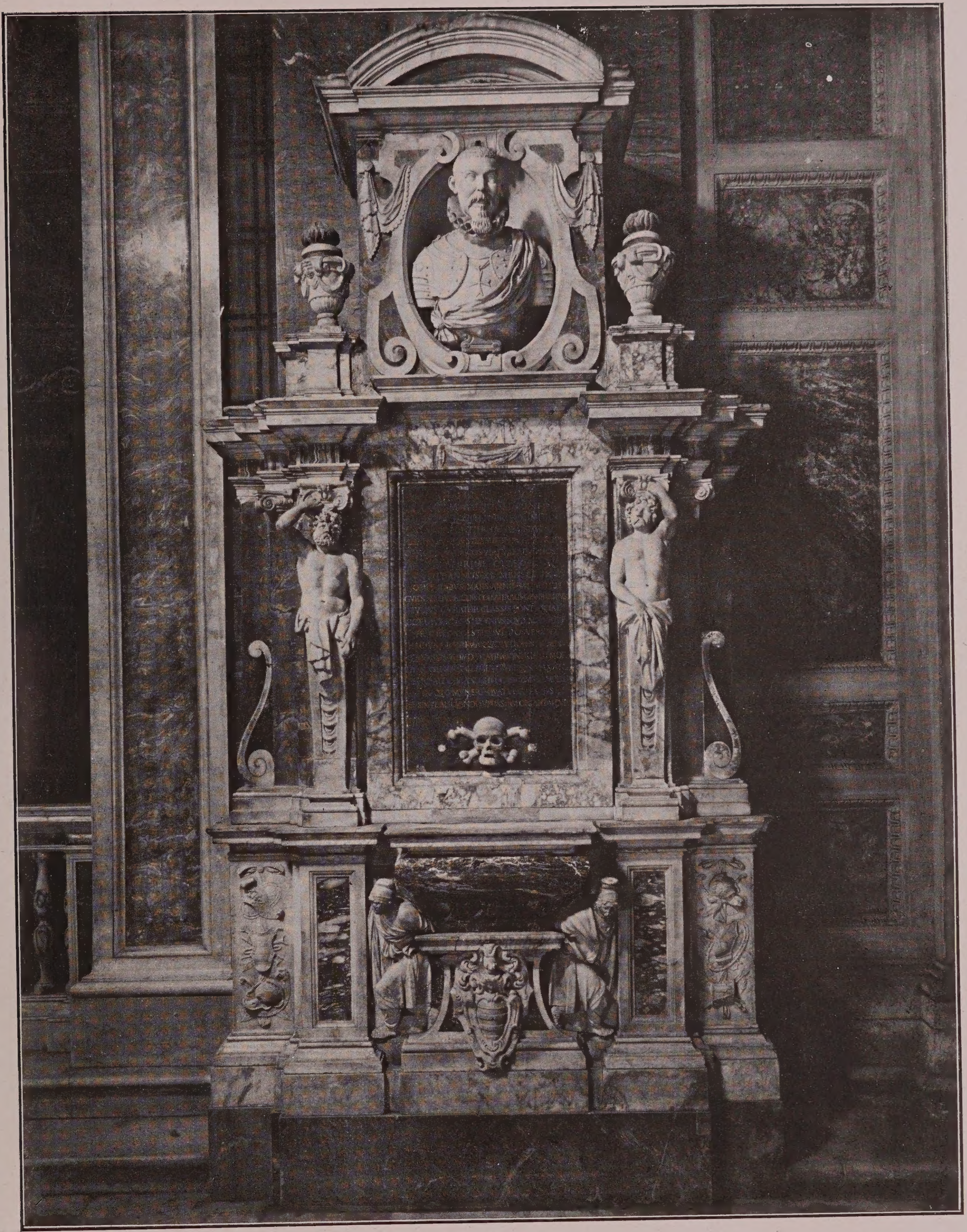
Tav. XCIX. — Cappella Strozzi, S. Andrea della Valle, Roma. Disegno di Michelangelo.

TAV. C. — Monumento a Pietro Montoya, G. Lorenzo Bernini, S. Maria di Monserrato.



TAV. CI. — Monumento a V. Ubaldini della Gherandesca, S. Maria sopra Minerva, Roma.

TAV. CII. — Monumento a Virginia Pucci in S. M. sopra Minerva, Roma.



TAV. CIII. — Monumento a Cesare Magolotto in S. Maria sopra Minerva, Roma.

TAV. CIV. — Monumento al Card. Sfondrato di C. Maderno, chiesa di S. Cecilia, Roma.

TAV. CV. — Monumento al Card. Del Monte, G. Vasari e B. Ammanati, S. Pietro in Montorio, Roma.

(Fot. Bronzi).

TAV. CVI. — Monumento a Paolo IV di Pirro Ligorio, S. Maria sopra Minerva, Roma.

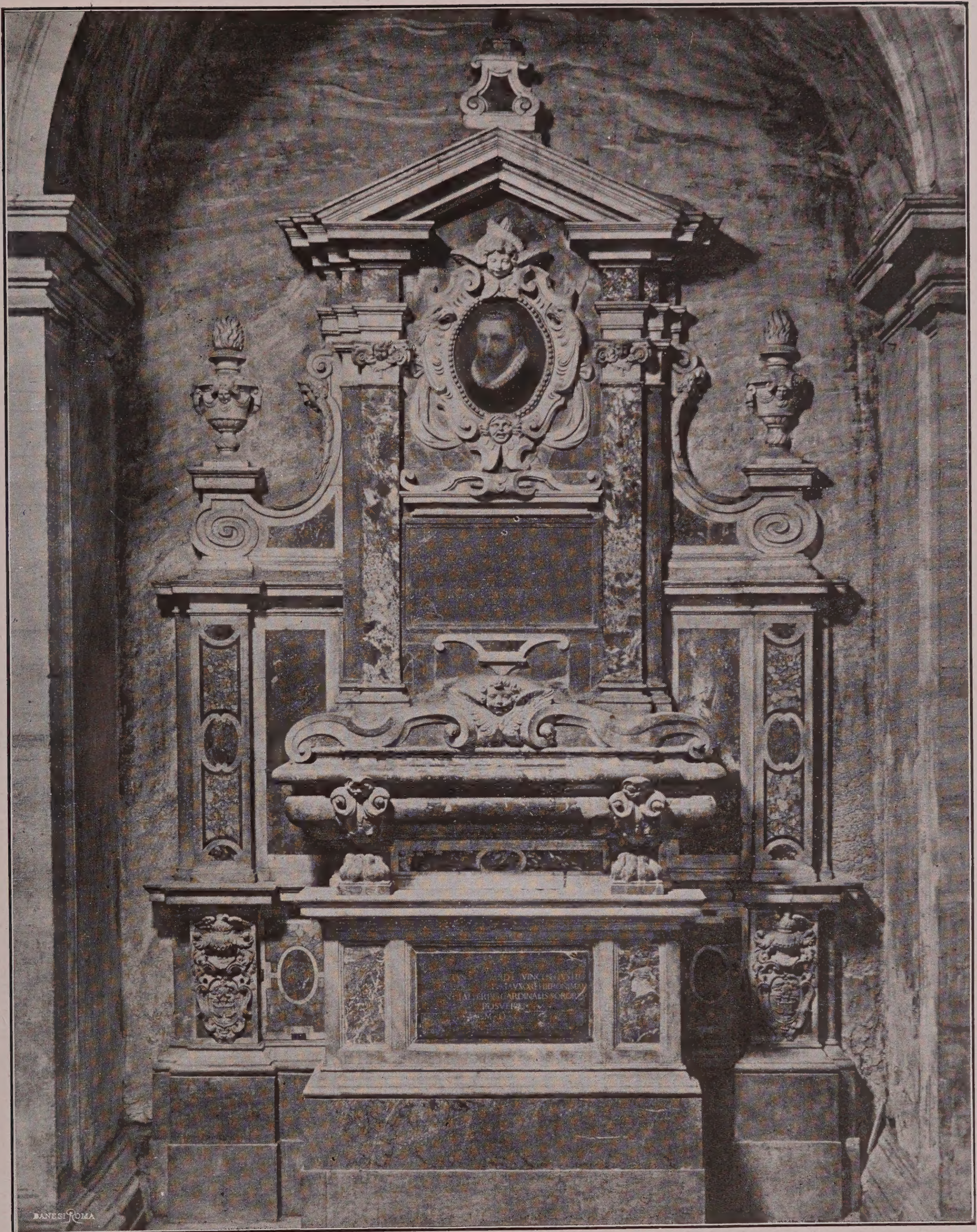
(Fot. Alinari).

a)

b)

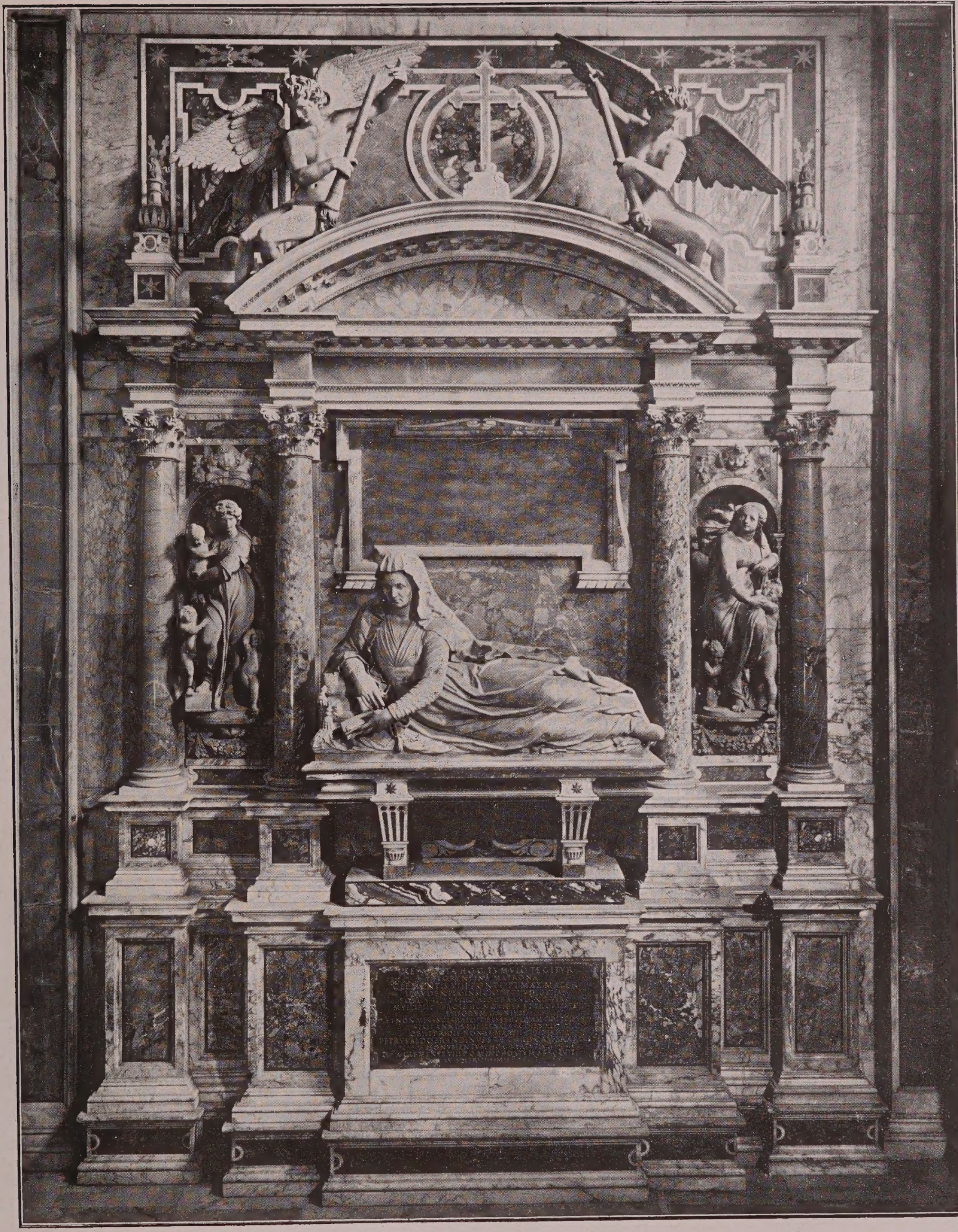
TAV. CVII. — *a*) Monumento a Nicolò IV di D. Fontana, S. Maria Maggiore, Roma.
b) Monumento al Card. Agucci, S. Pietro in Vincoli, Roma.

(Fot. Alinari).



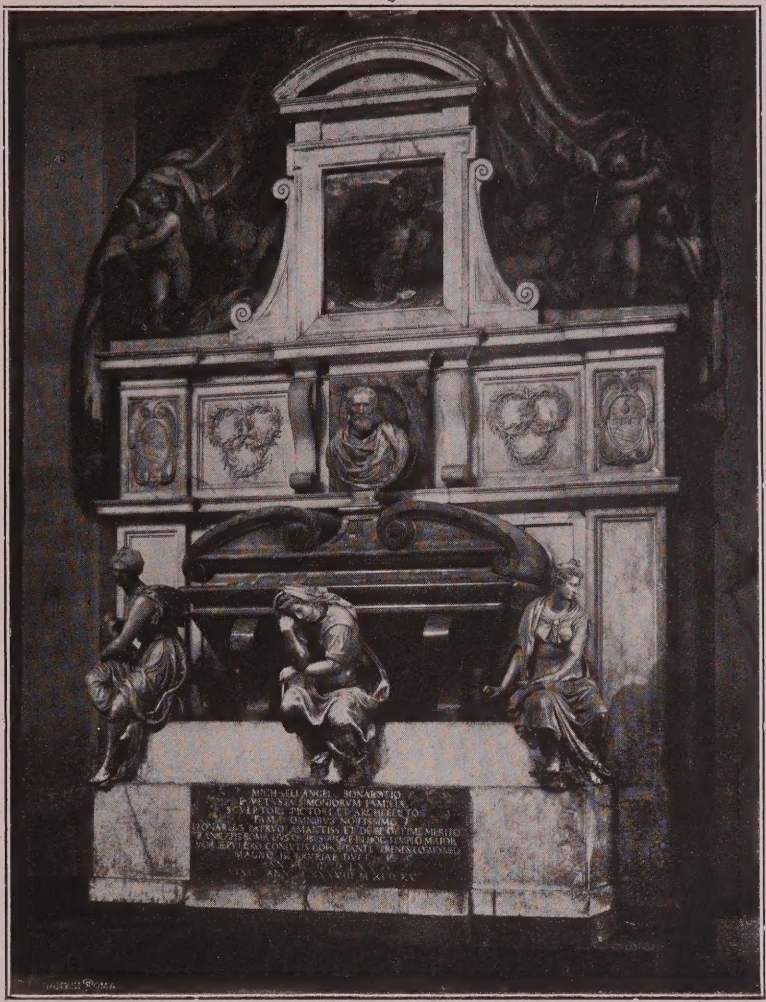
TAV. CVIII. — Monumento a Benedetto Giustiniani, S. Maria sopra Minerva, Roma.

(Fot. Alinari).



TAV. CIX. — Monumento a Luisa Deti in S. Maria sopra Minerva, Roma.

(Fot. Alinari).

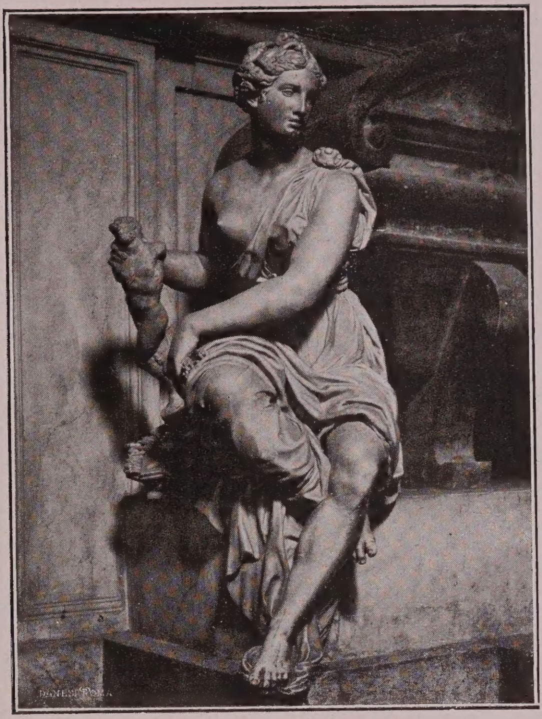


a)

b)

TAV. CX. — *a*) Monumento a Michelangelo disegnato da Vasari
b) Particolare: la Pittura di E. B. Lorenzi in S. Croce, Firenze.

(Fot. Alinari).



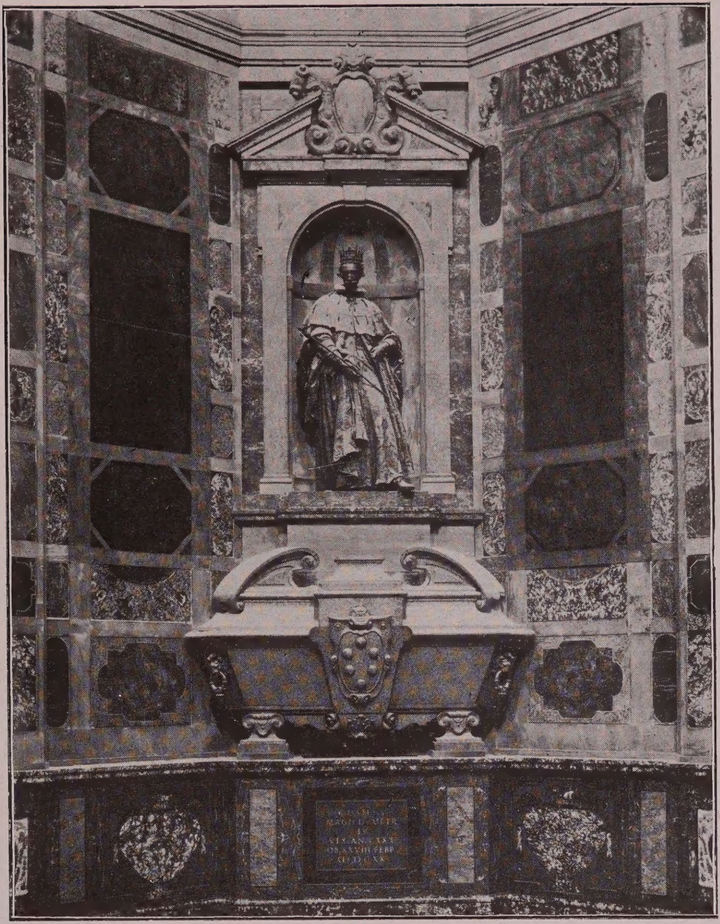
a)

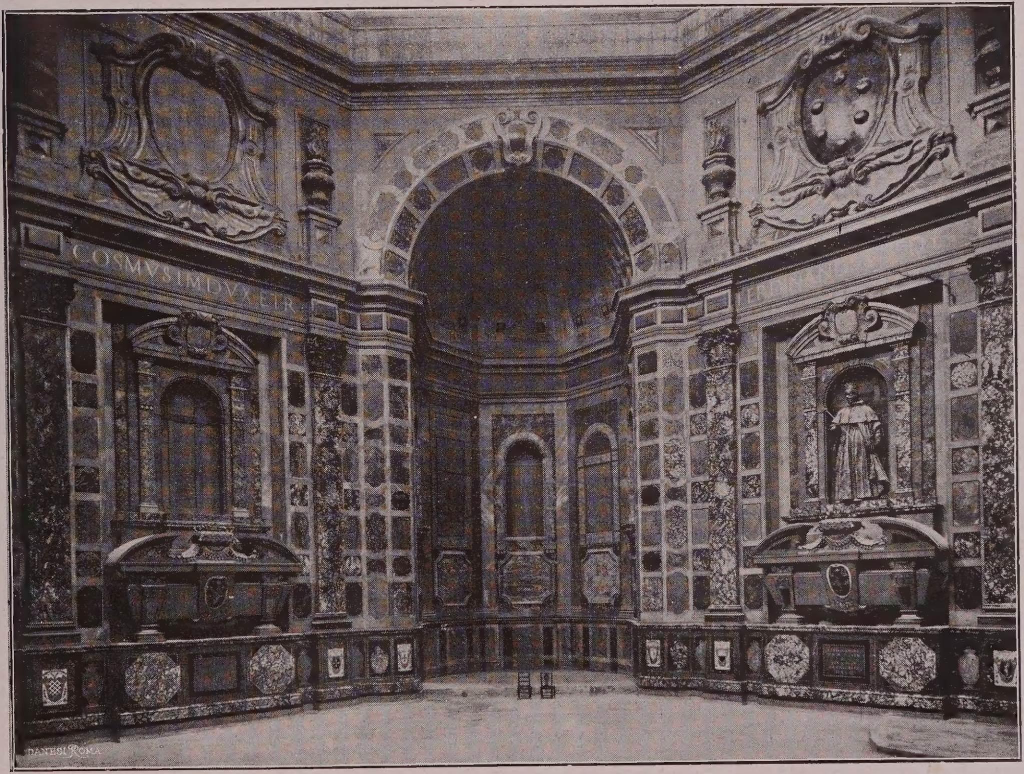
b)

Tav. CXI. — *a*) Particolari del Monumento a Michelangelo (v. tav. prec.) la Scultura di V. Cioli.

b) L'Architettura di G. Dall'Opera.

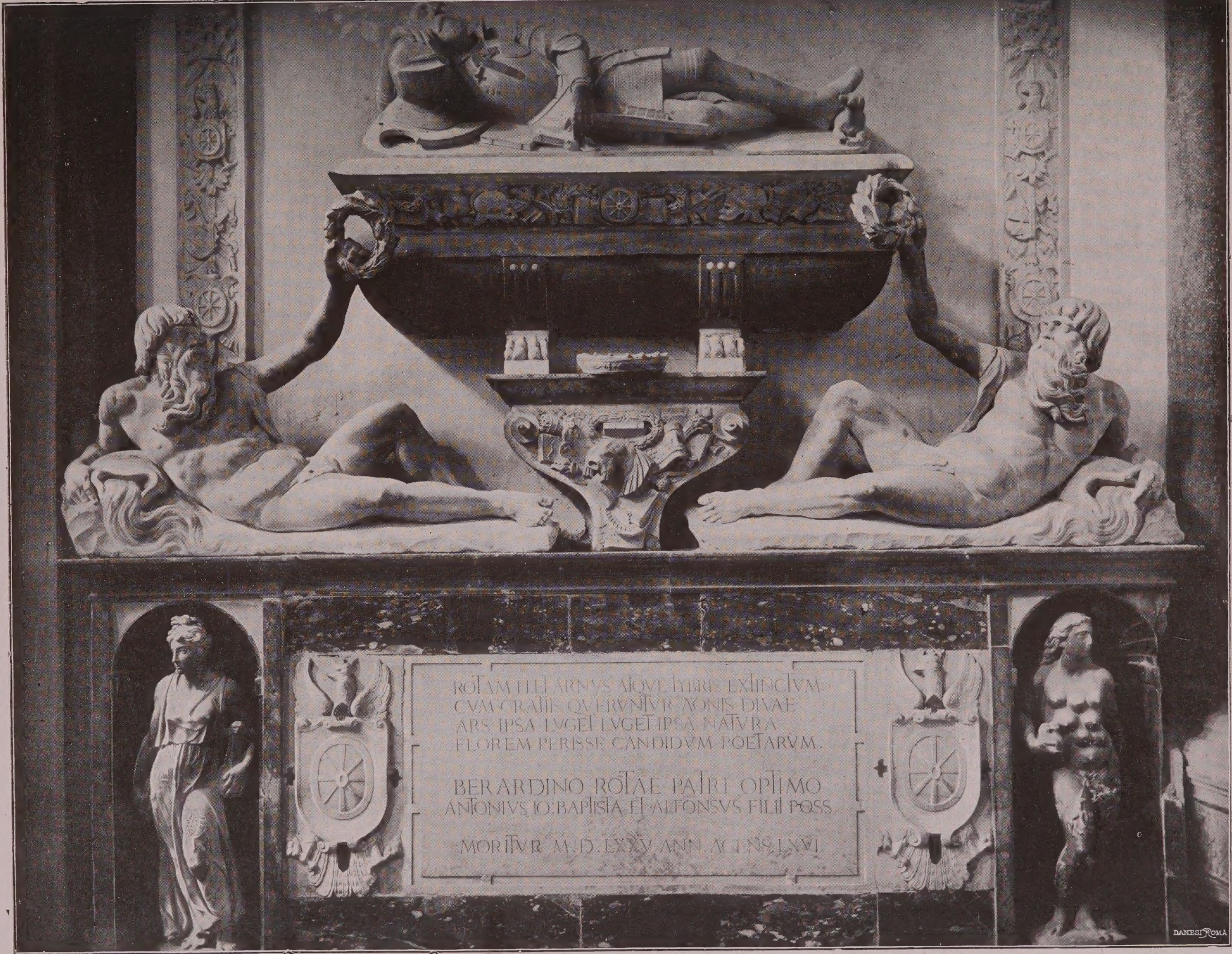
(Fot. Alinari).



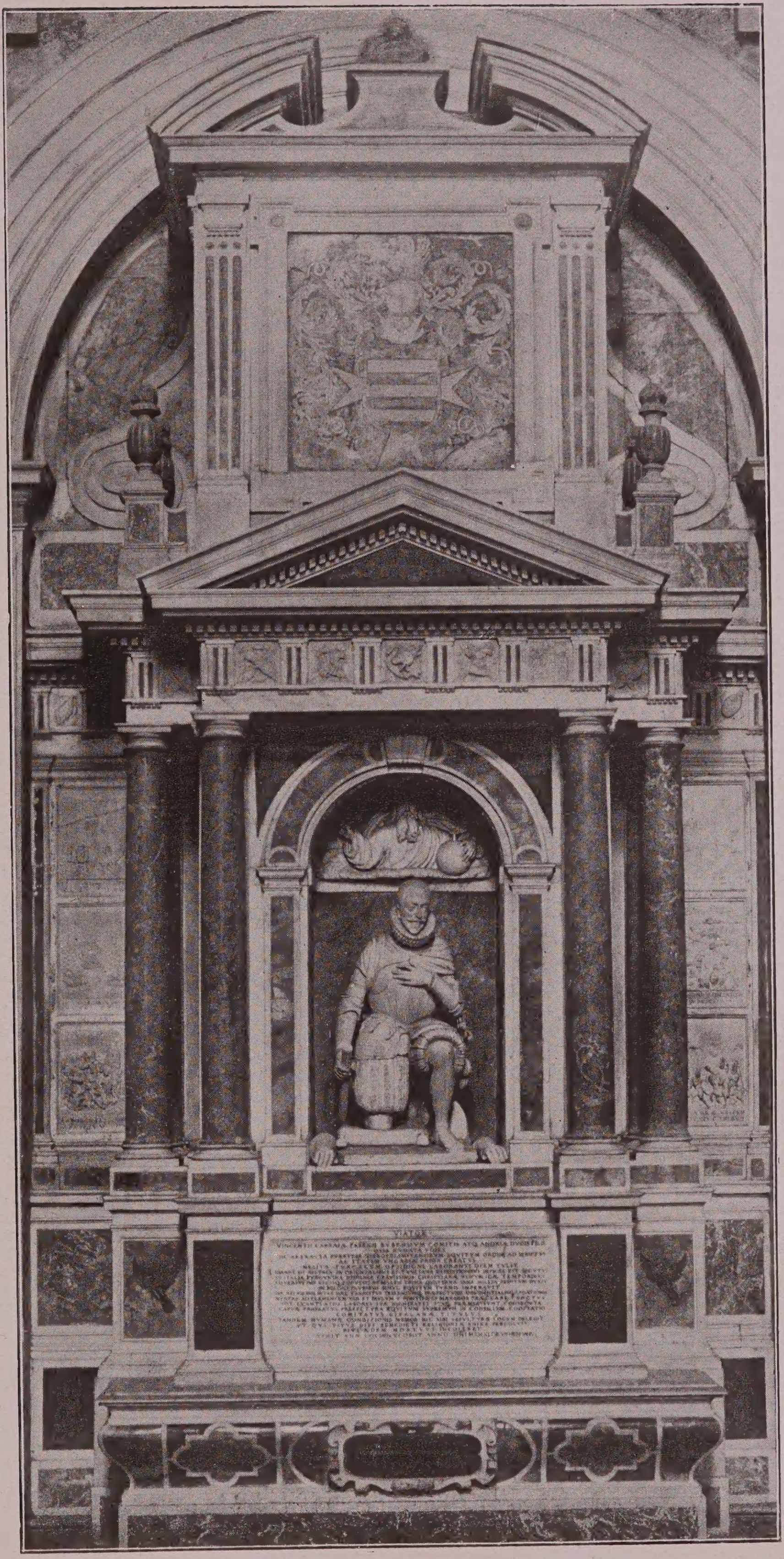


TAV. CXII. — Cappella dei Principi in S. Lorenzo, Firenze.
Monumento a Cosimo I di Gian Bologna, nella Cappella stessa eretta nel 1604.
Architettura G. Nigetti e G. De Medici.

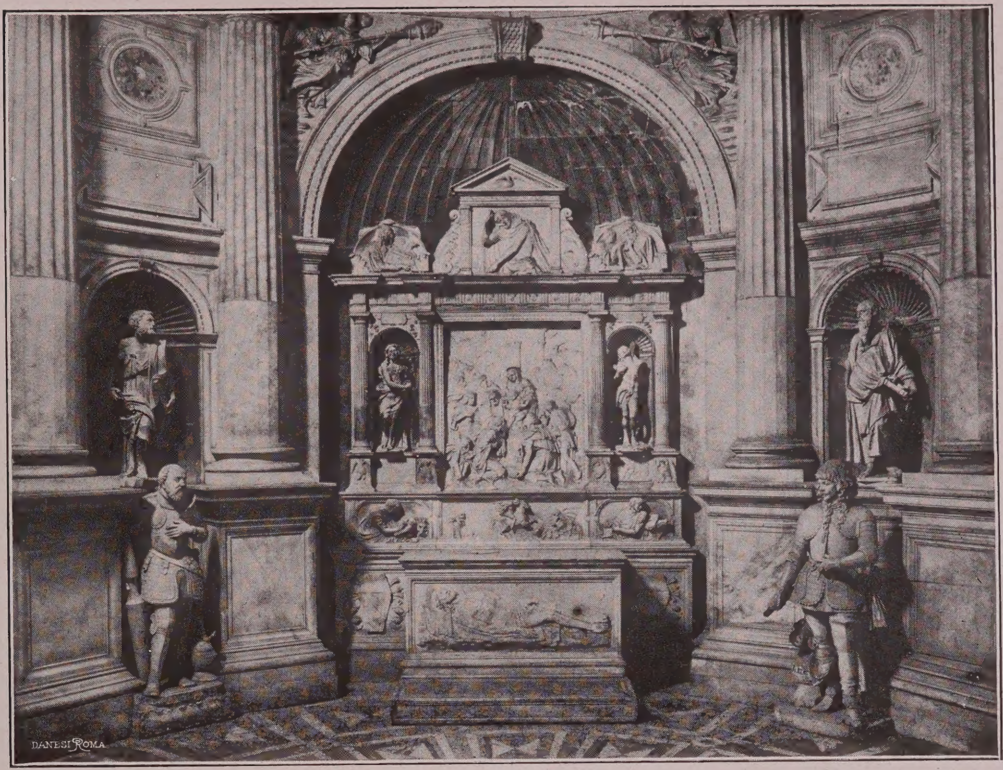
Tav. CXIII. -- Monumento Spinelli, in S. Caterina a Formiello, Napoli.



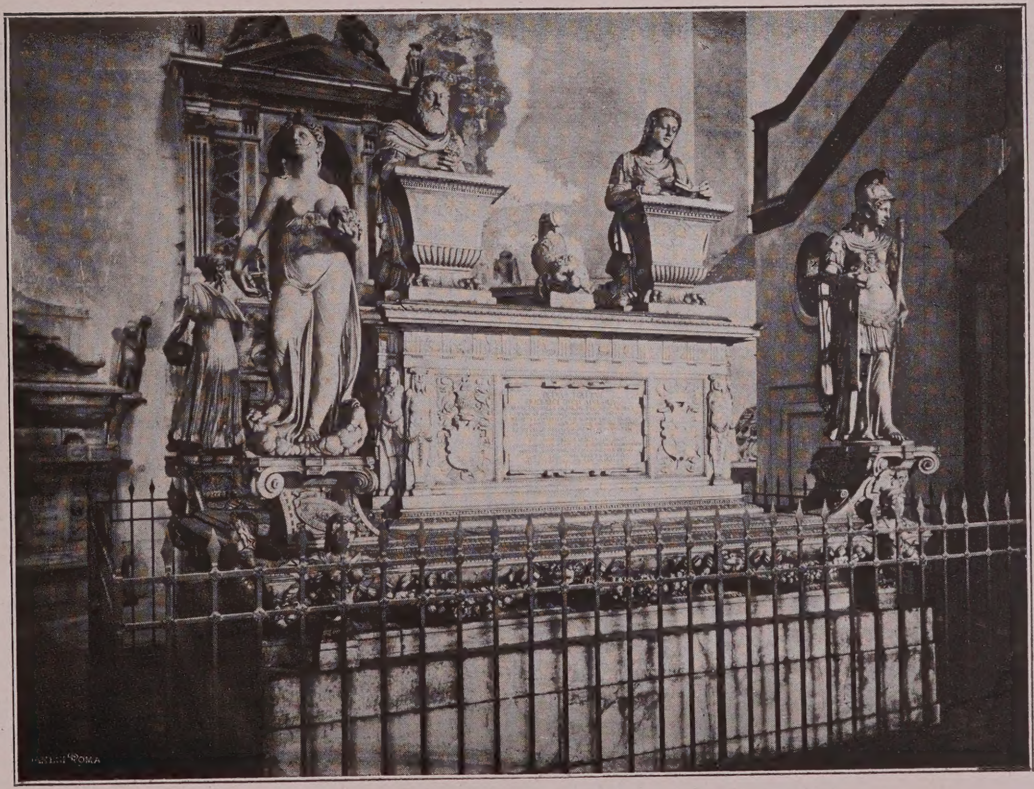
Tav. CXIV. — Monumento a B. Rota in S. Domenico Maggiore di Napoli, Domenico D'Auria.



Tav. CXV. — Monumento a Vincenzo Carafa nella chiesa di S. Severino, Napoli.

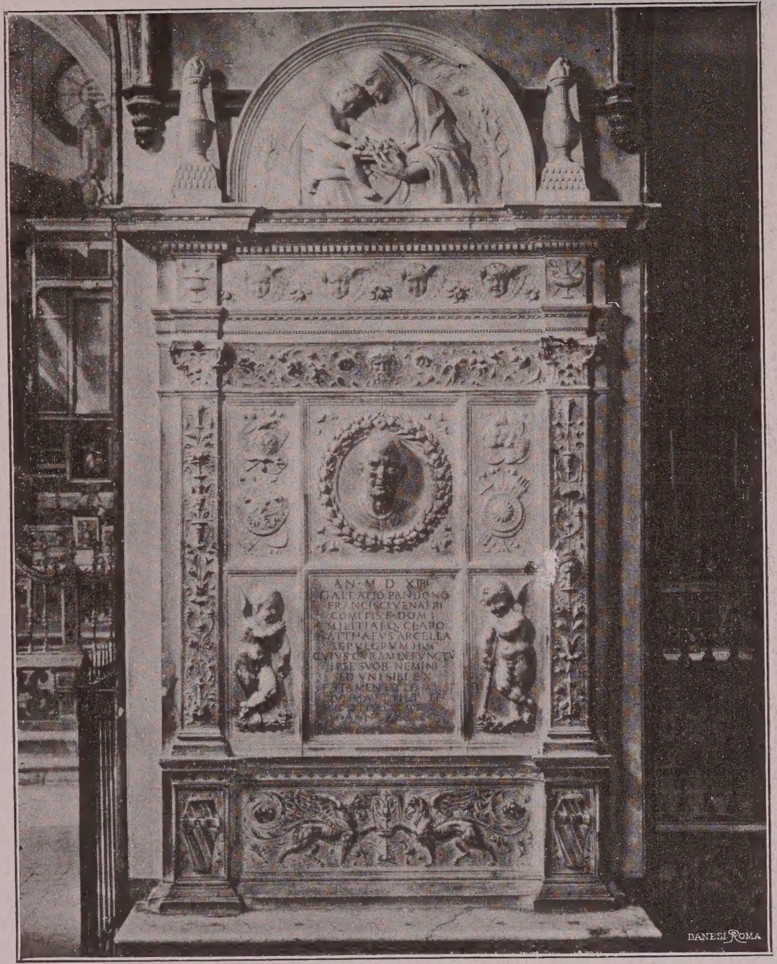


a)

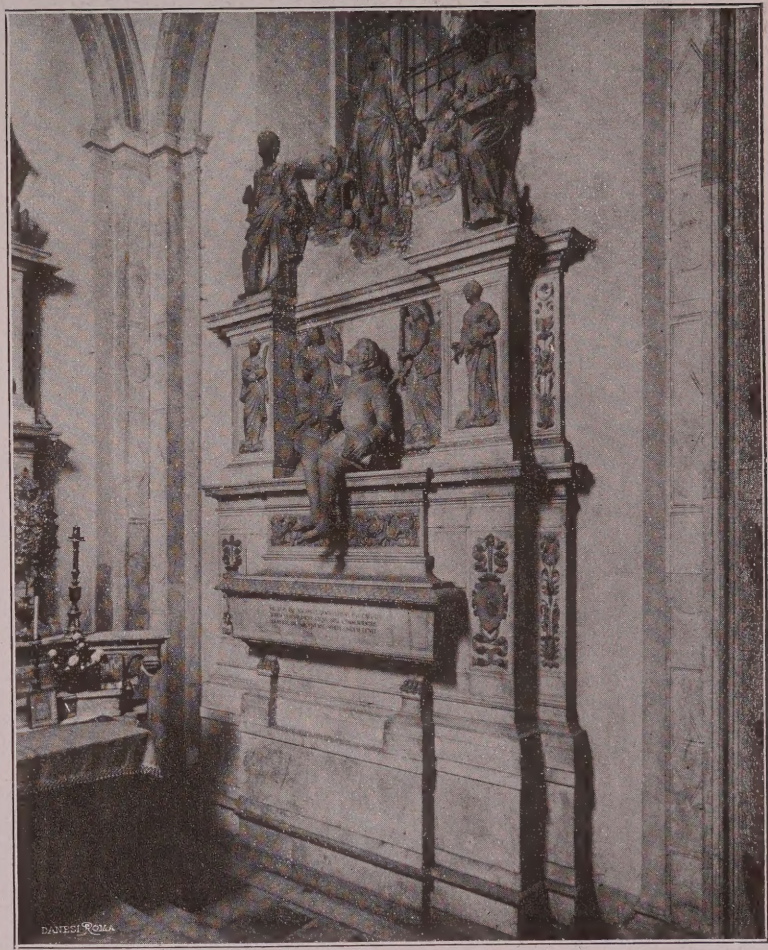


b)

Tav. CXVI. — *a*) Cappella Caracciolo, disegno di G. Santacroce, chiesa di S. Giovanni Carbonara, Napoli – *b*) Monumento a Pietro da Toledo di G. M. da Nola in S. Giacomo degli Spagnoli, Napoli.



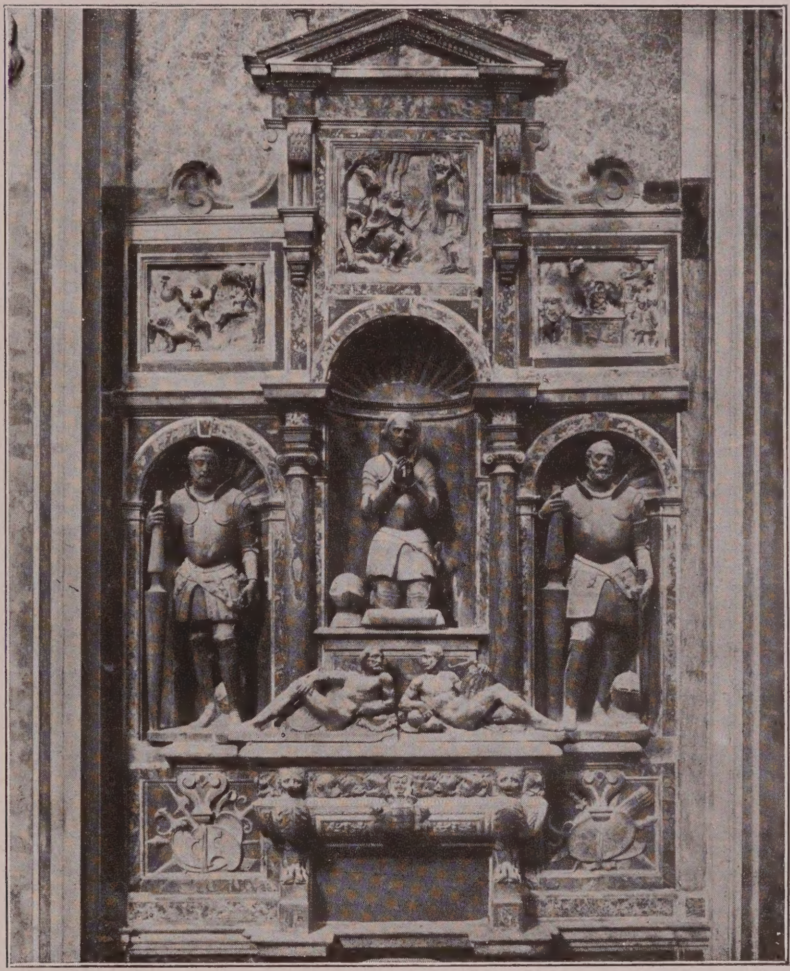
a)



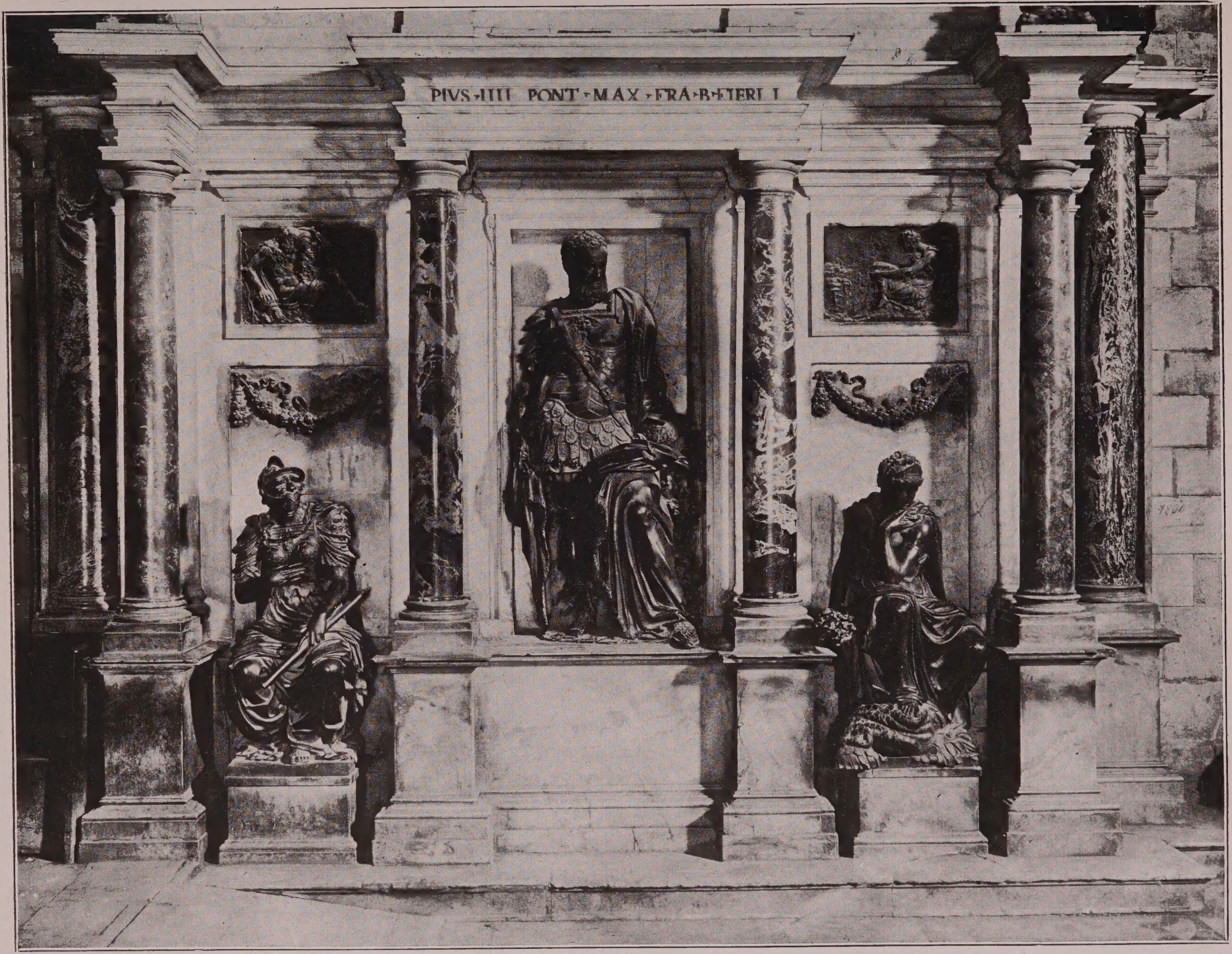
b)

TAV. CXVII. — *a*) Monumento a G. Pandone di Giov. da Nola, in S. Domenico Maggiore, Napoli.
b) Monumento ad A. Sanseverino di Giov. da Nola, in S. Severino e Sossio, Napoli.

Tav. CXVIII. — Monumento a G. Caracciolo di Girolamo Santacroce
in S. Giovanni Carbonara, Napoli.

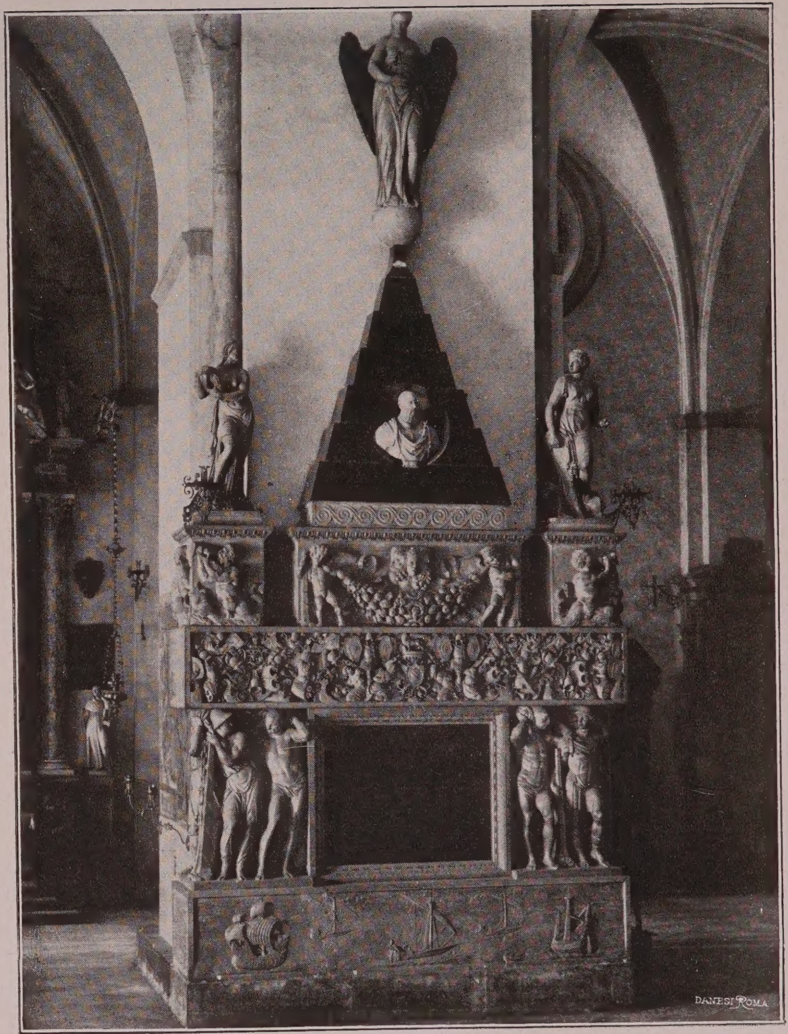


Tav. CXIX. — Monumento a Michele Ferdinando e Fabio d'Afflitto
chiesa di S. Maria la Nuova, Napoli.



TAV. CXX. — Particolare del Monumento a Giacomo De Medici di Leone Leoni, Duomo di Milano.

a)

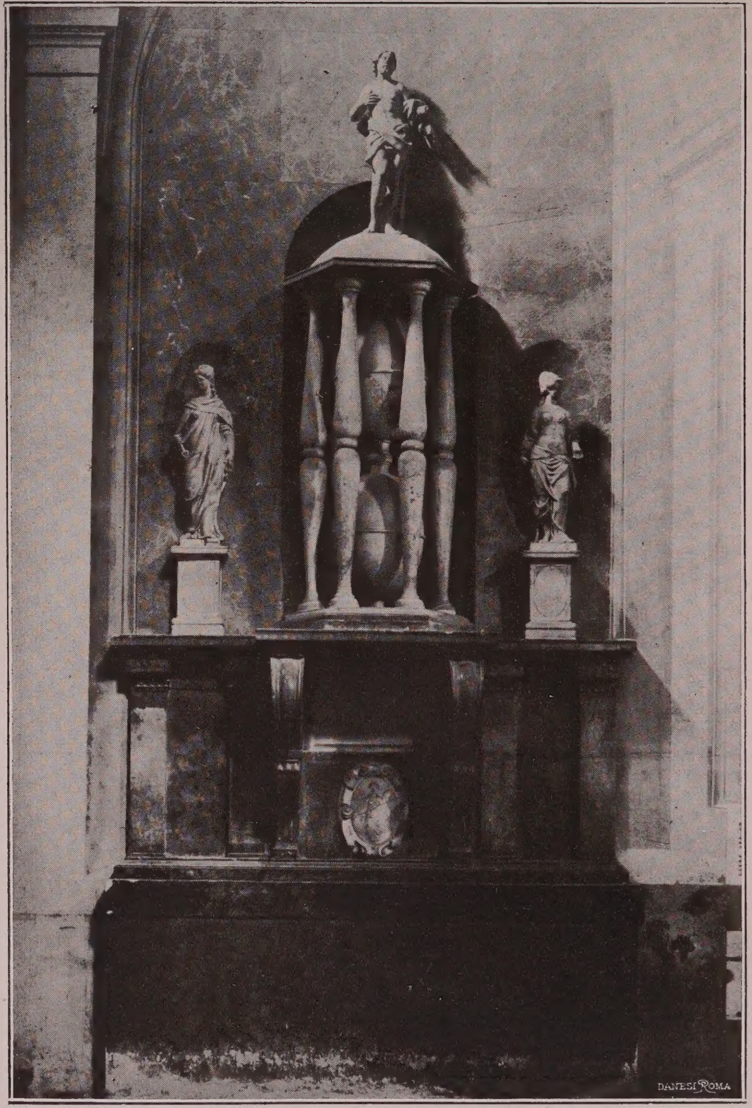


b)

TAV. CXXI. — *a*) Monumento al Card. Pietro Bembo, di Cattaneo Danese.

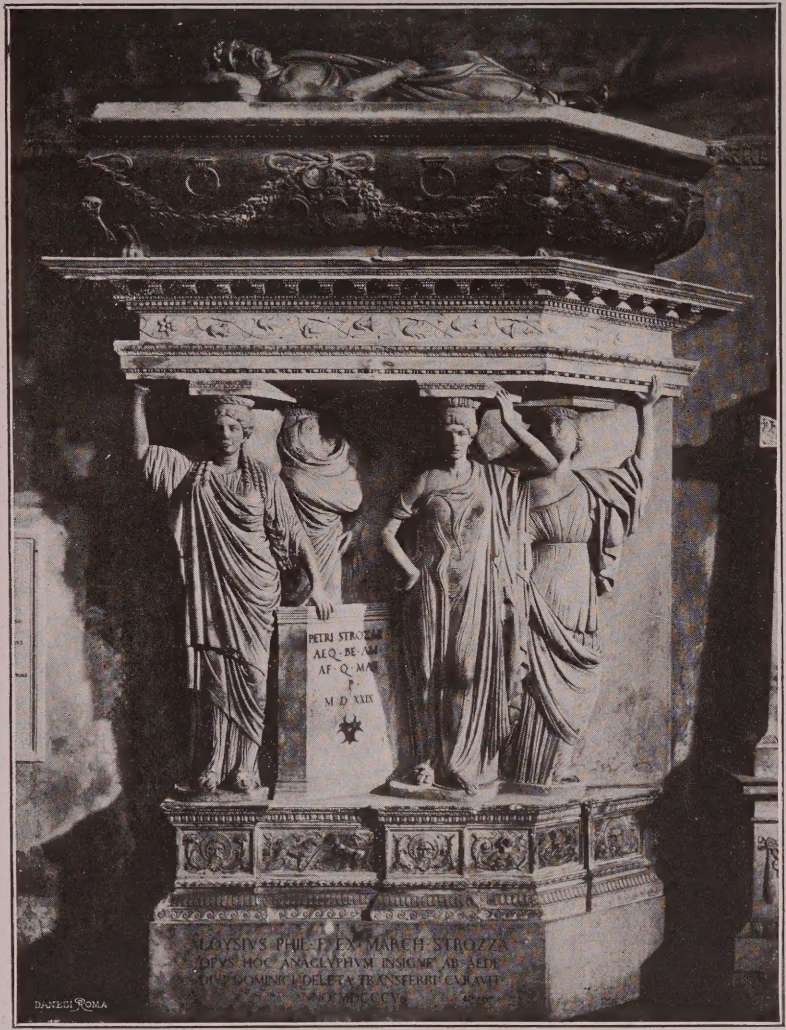
b) Monumento ad Alessandro Contarini, arch. Sanmicheli? Statue del Vittoria. Ambedue nella chiesa del Santo, Padova.

a)

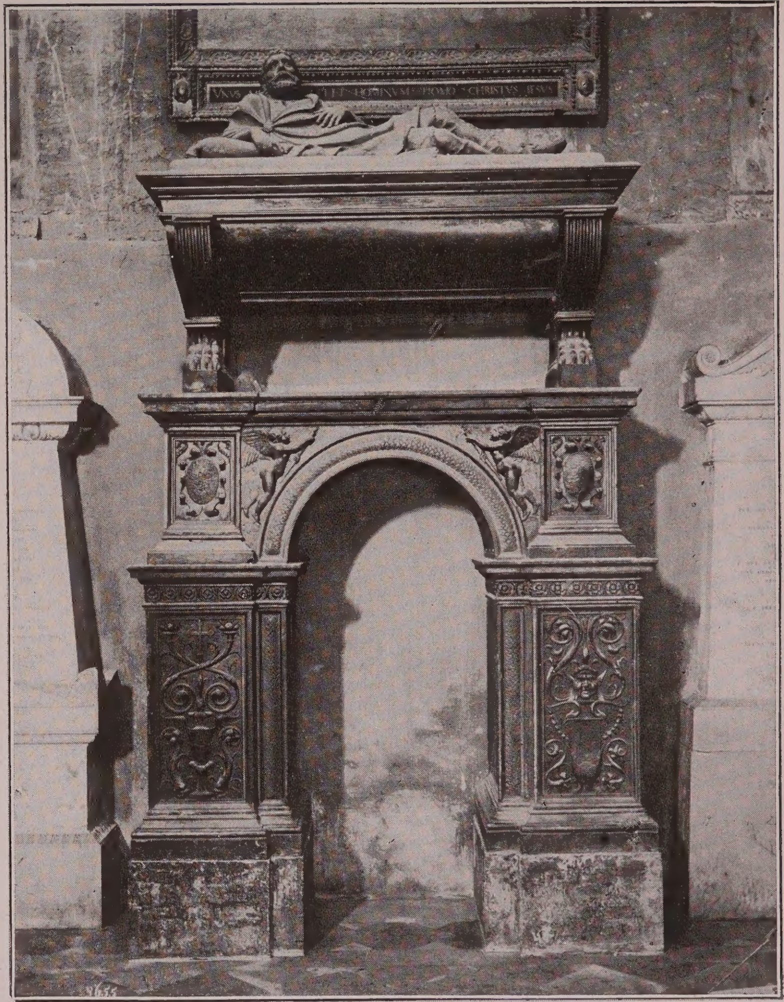


b)

TAV. CXXII. — *a*) Monumento al Vescovo Rangone di Prospero Clementi – *b*) Monumento a G. Sforzani dello stesso.
Ambedue nel Duomo di Reggio Emilia.



a)



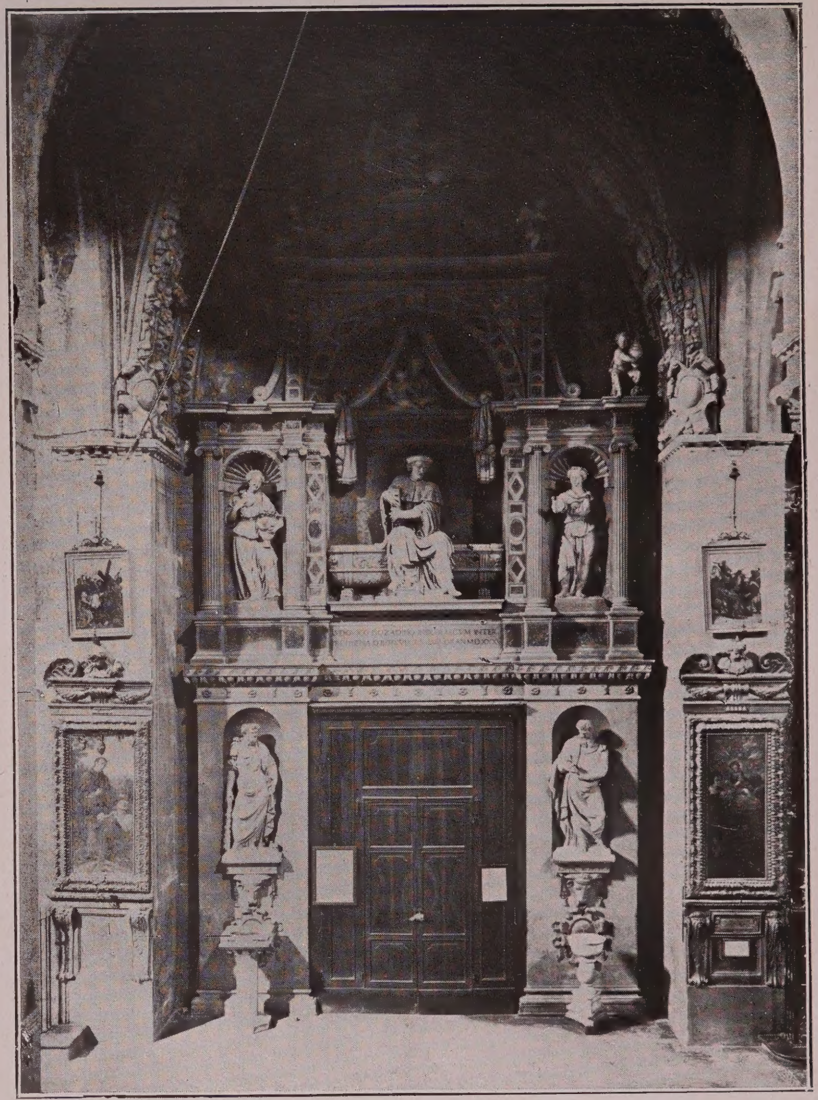
b)

Tav. CXXIII. — *a*) Monumento a Pietro Strozzi - *b*) Monumento a Andreasi Gonzaga in S. Andrea di Mantova.

Tav. CXXIV. — Monumento Ponzani in S. Andrea di Mantova.
Esempio di frontespizio puramente architettonico nel XVI secolo;
confrontare coll'ultima espressione borrominiana. Tav. CLVII.

Tav. CXXV. — Monumento Begarelli di A. Begarelli in S. Pietro di Modena.

a)



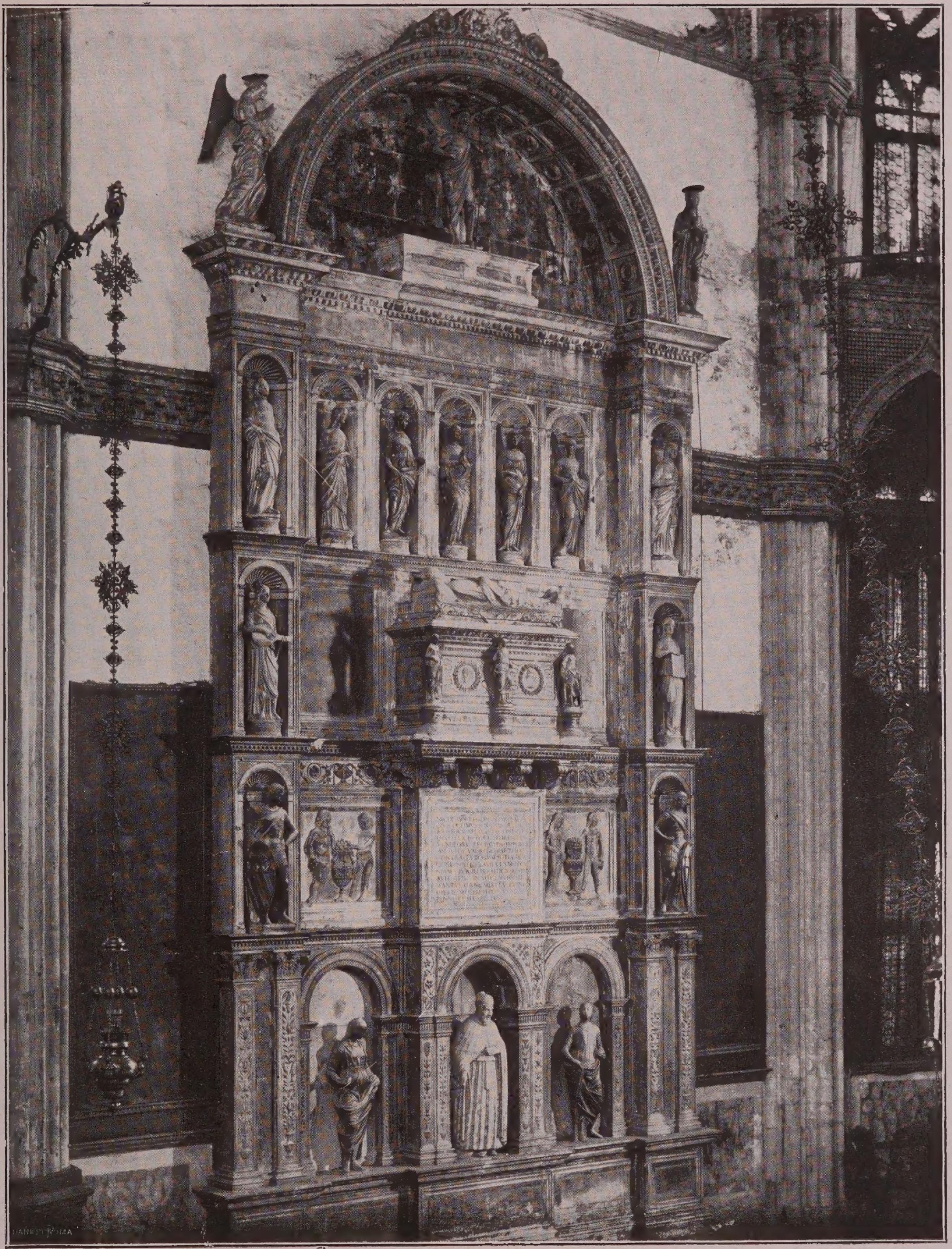
b)

TAV. CXXVI. — *a)* Monumento ad Alfredo Fava, chiesa di S. Giacomo degli Eremitani, Bologna.
b) Monumento a Lodovico Gozzadini di Giov. Zucchio, S. Maria dei Servi, Bologna.

a)

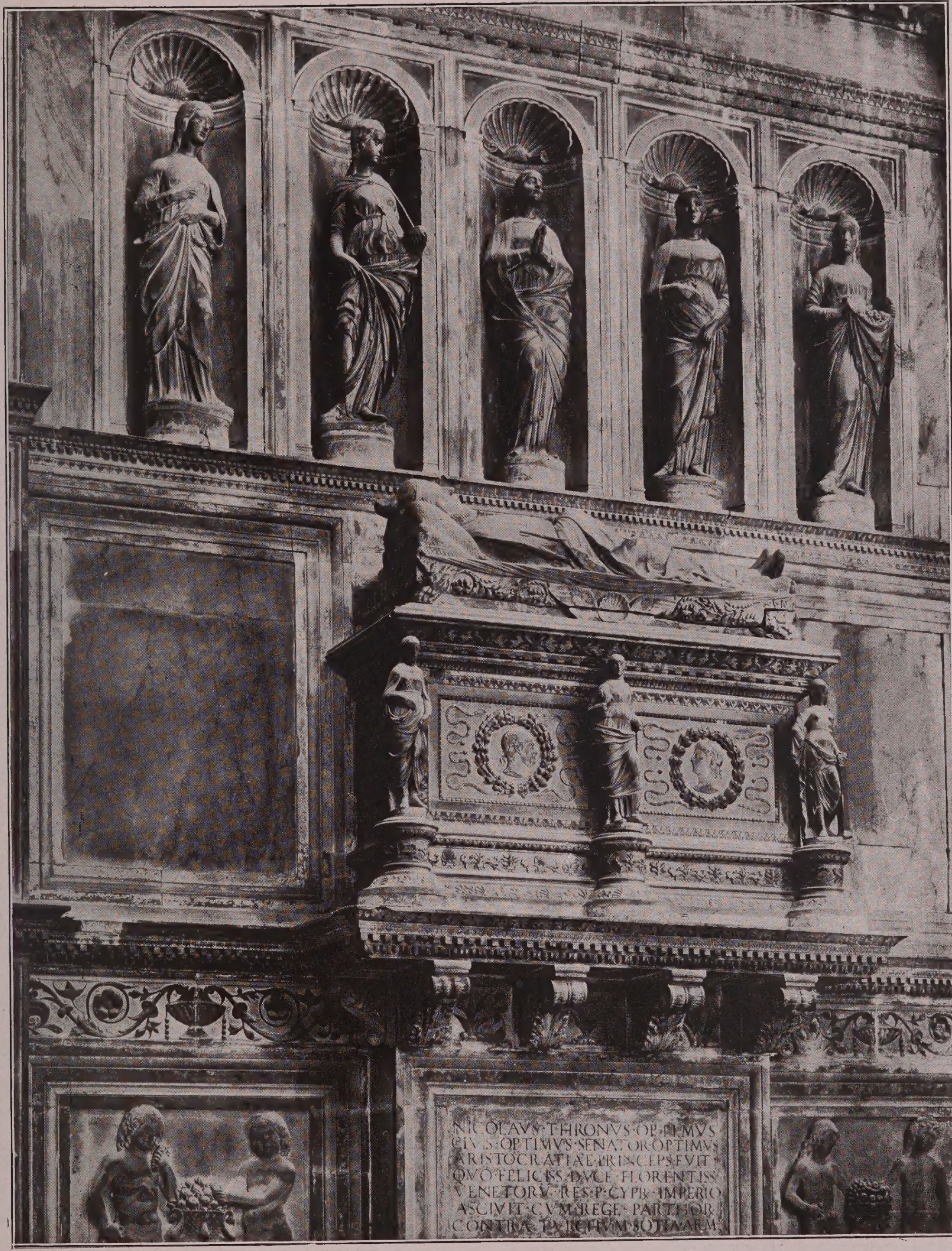
b)

Tav. CXXVII. — *a*) Pietra tombale di Domenico Garganelli, Museo Civico, Bologna.
b) Monumento a Lodovico il Moro e Beatrice d' Este. A. Solari. Certosa di Pavia.



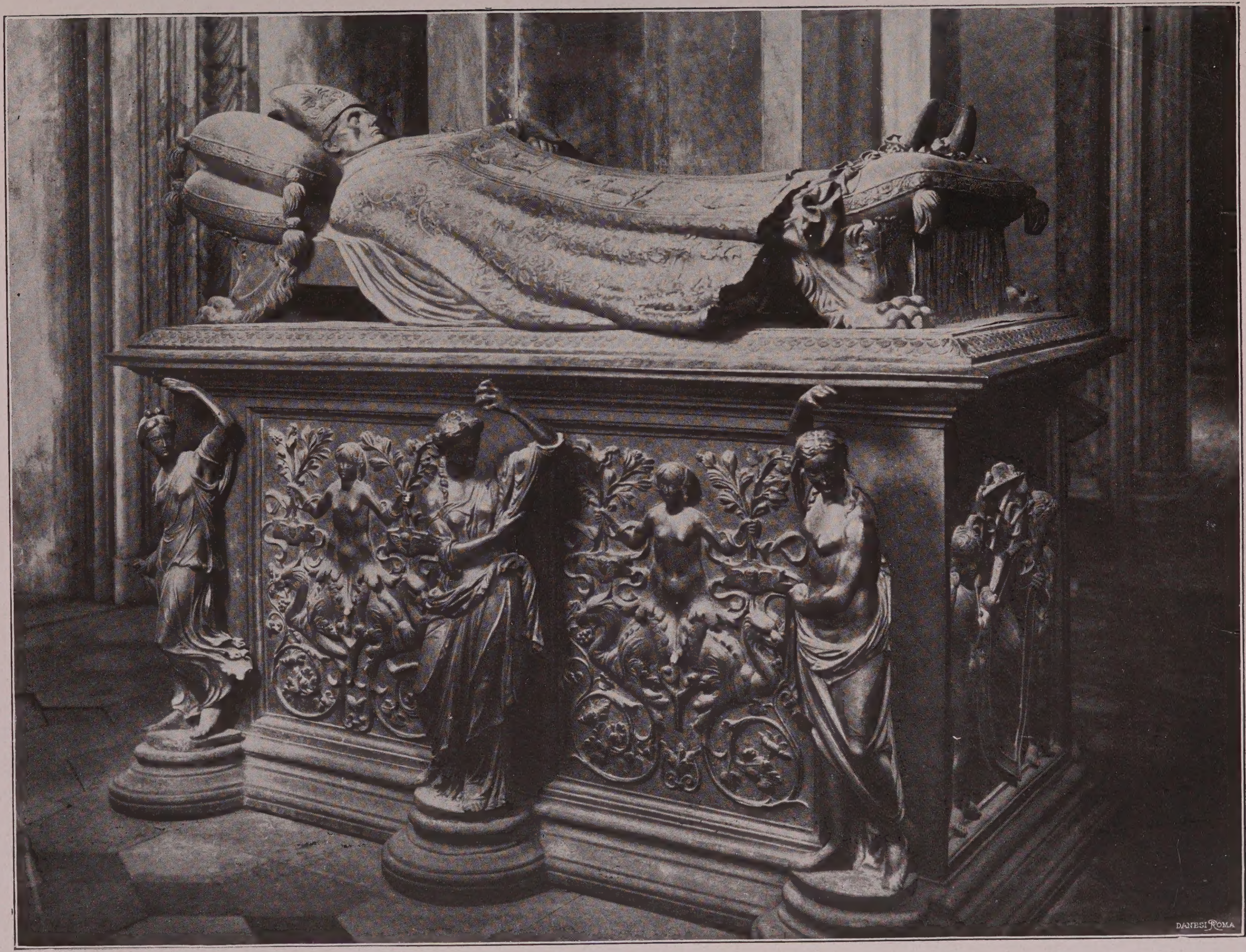
TAV. CXXVIII. — Monumento al Doge Nicolò Tron, di A. Rizzo, chiesa dei Frari, Venezia.

(Fot. Alinari).

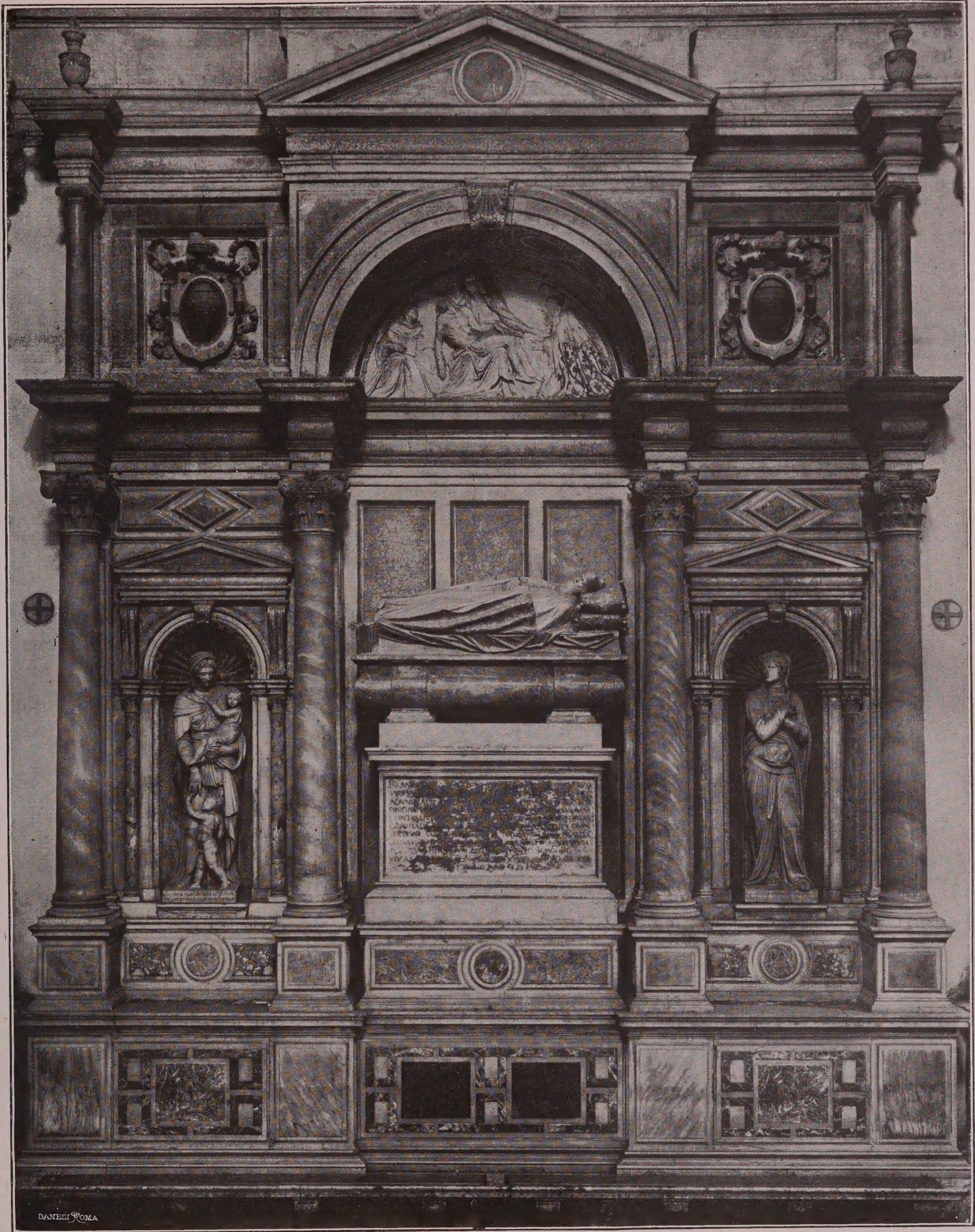


Tav. CXXIX. — Particolare del Monumento al Doge N. Tron (v. tav. prec.).

TAV. CXXX. — Monumento a G. B. Bosi, Faenza, Duomo – *b*) Monumento a Leonardo da Prato, in S. Giov. e Paolo, Venezia.



TAV. CXXXI. — Monumento al Card. G. B. Zeno, di A. Lombardo, A. Leopardi ed altri, Cappella Zeno, S. Marco, Venezia.



Tav. CXXXII. — Monumento a Francesco Venier, di Iacopo Sansovino in S. Salvatore, Venezia.

(Fot. Alinari).

TAV. CXXXIII. — Monumento a Pompeo Giustiniani († 1569), in S. Giovanni e Paolo, Venezia.

(Fot. Naya).

PARTE QUARTA

IL PERIODO BAROCCO

TAV. CXXXIV. — Monumento a Leone XI, di A. Algardi, S. Pietro in Vaticano.

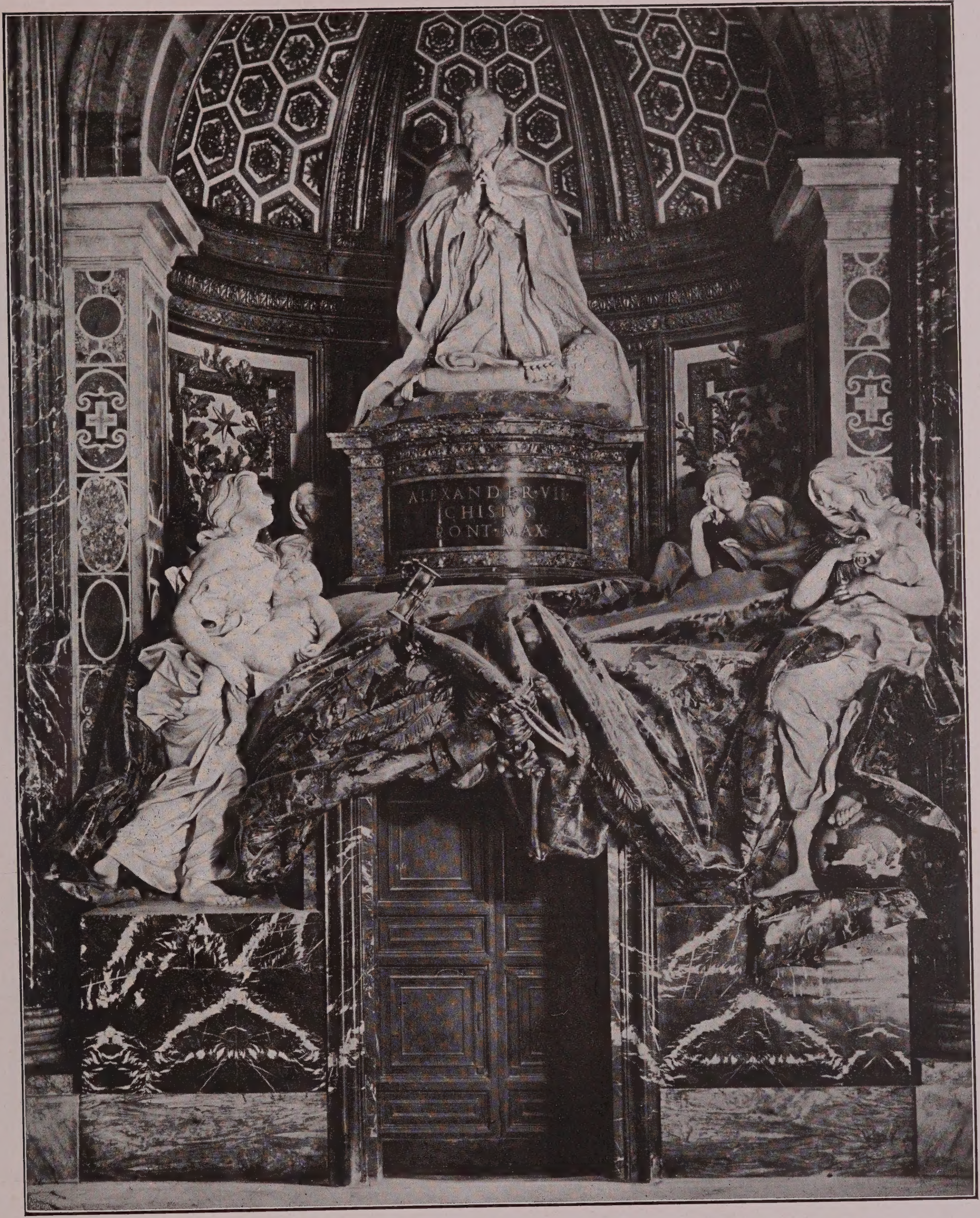
(Fot. Alinari).

TAV. CXXXV. — Particolare del Monumento a Leone XI (v. tav. prec.).
L'*Abbondanza*, di G. Peroni.

(Fot. Alinari).

TAV. CXXXVI. — Monumento a Urbano VIII, di G. L. Bernini, S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

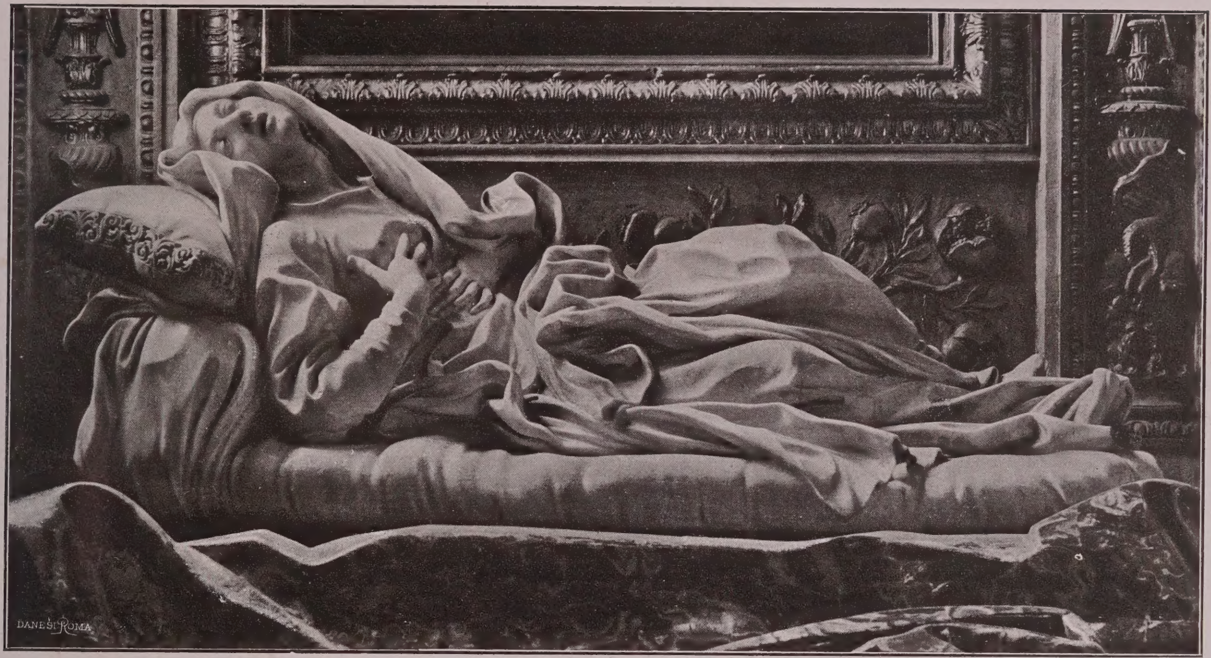


Tav. CXXXVII. — Monumento ad Alessandro VII, G. Lorenzo Bernini e scolari
S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

Tav. CXXXVIII. — Monumento a Matilde di Toscana, G. Lorenzo Bernini, S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

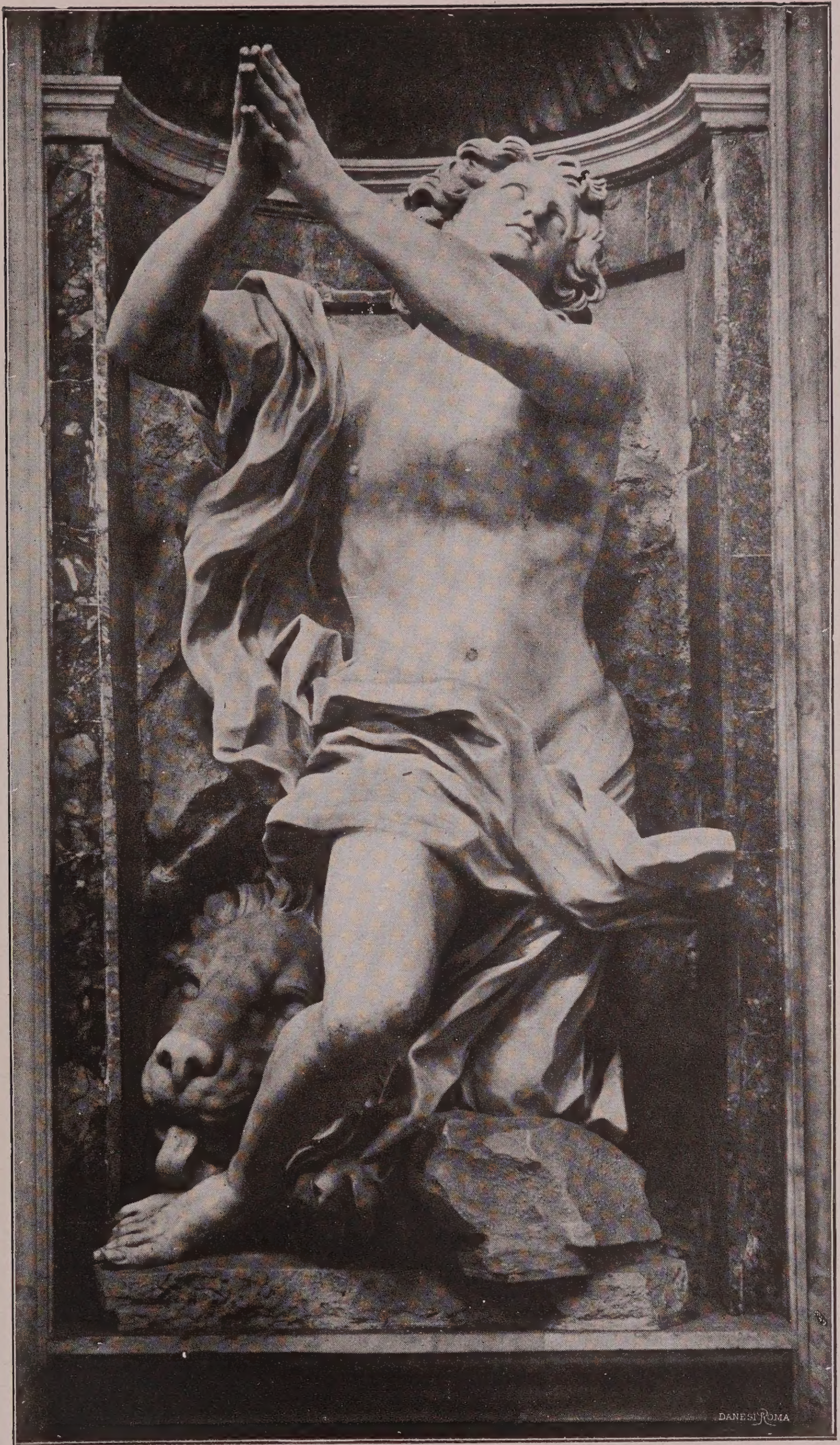


Tav. CXXXIX. — La Beata Albertoni nella sua tomba a S. Francesco a Ripa, Roma, di G. Lorenzo Bernini.

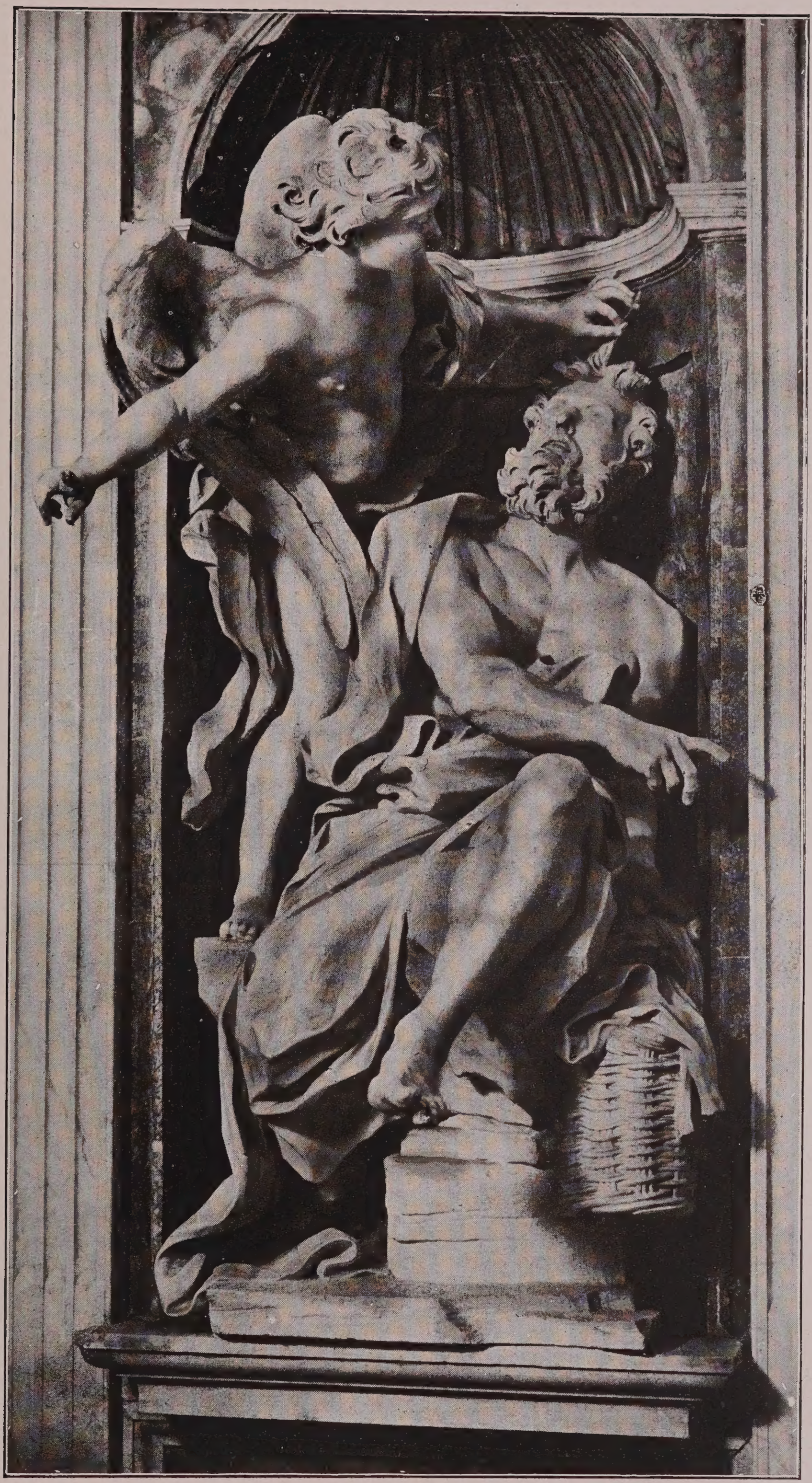
(Fot. Alinari).

Tav. CXL. — Monumento al Card. Pimentel, S. Maria sopra Minerva, Roma.
Disegno del Bernini, sculture di E. Ferrata, E. Raggi e G. Mari.

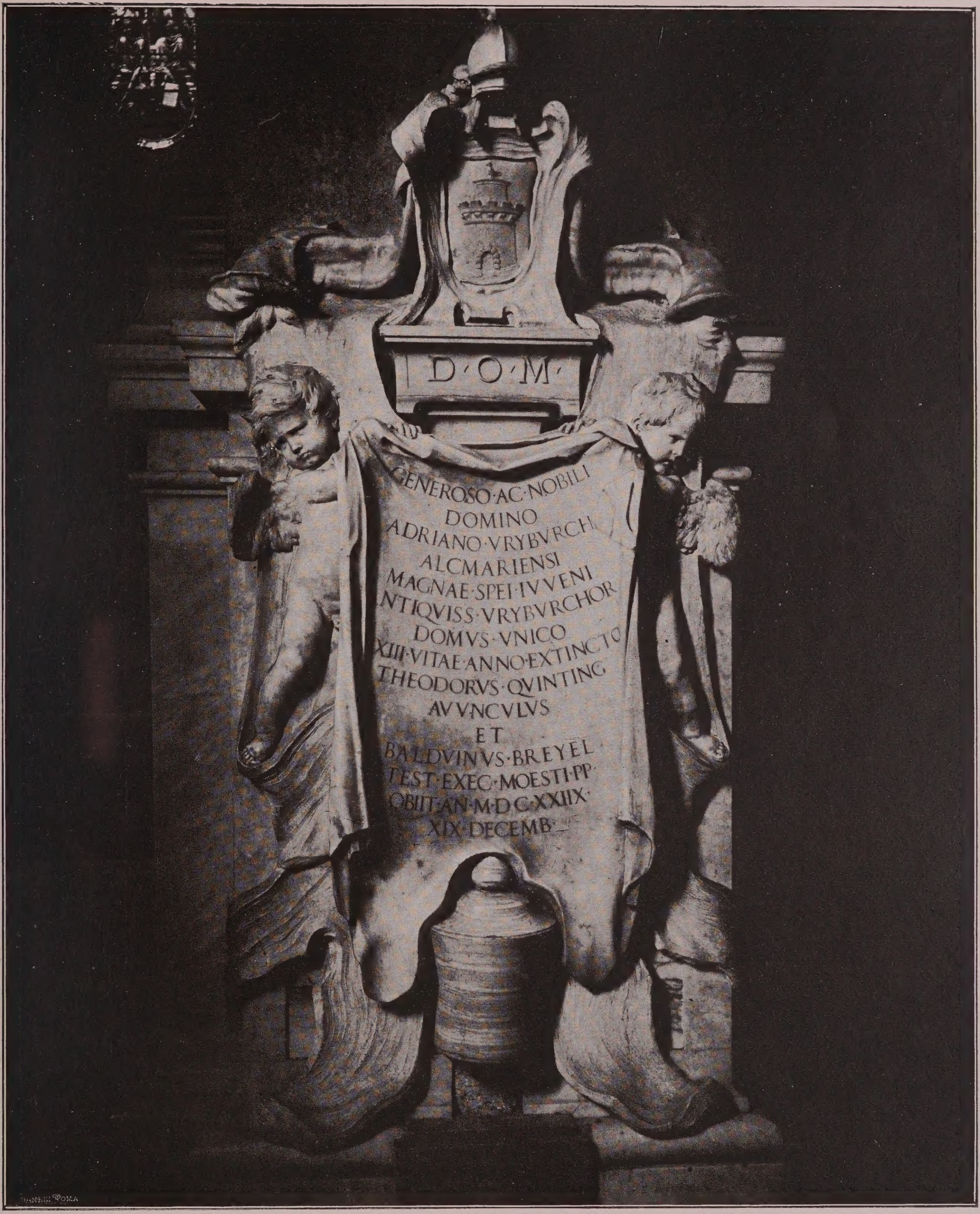
(Fot. Alinari).



Tav. CXLI. — Cappella Chigi, Daniele di G. Lorenzo Bernini
S. Maria del Popolo, Roma.



Tav. CXLII. — Cappella Chigi, Abacuc di G. Lorenzo Bernini
S. Maria del Popolo, Roma.



TAV. CXLIII. — Monumento ad Adriano Wryburgh in S. Maria dell'Anima, Roma (1628).

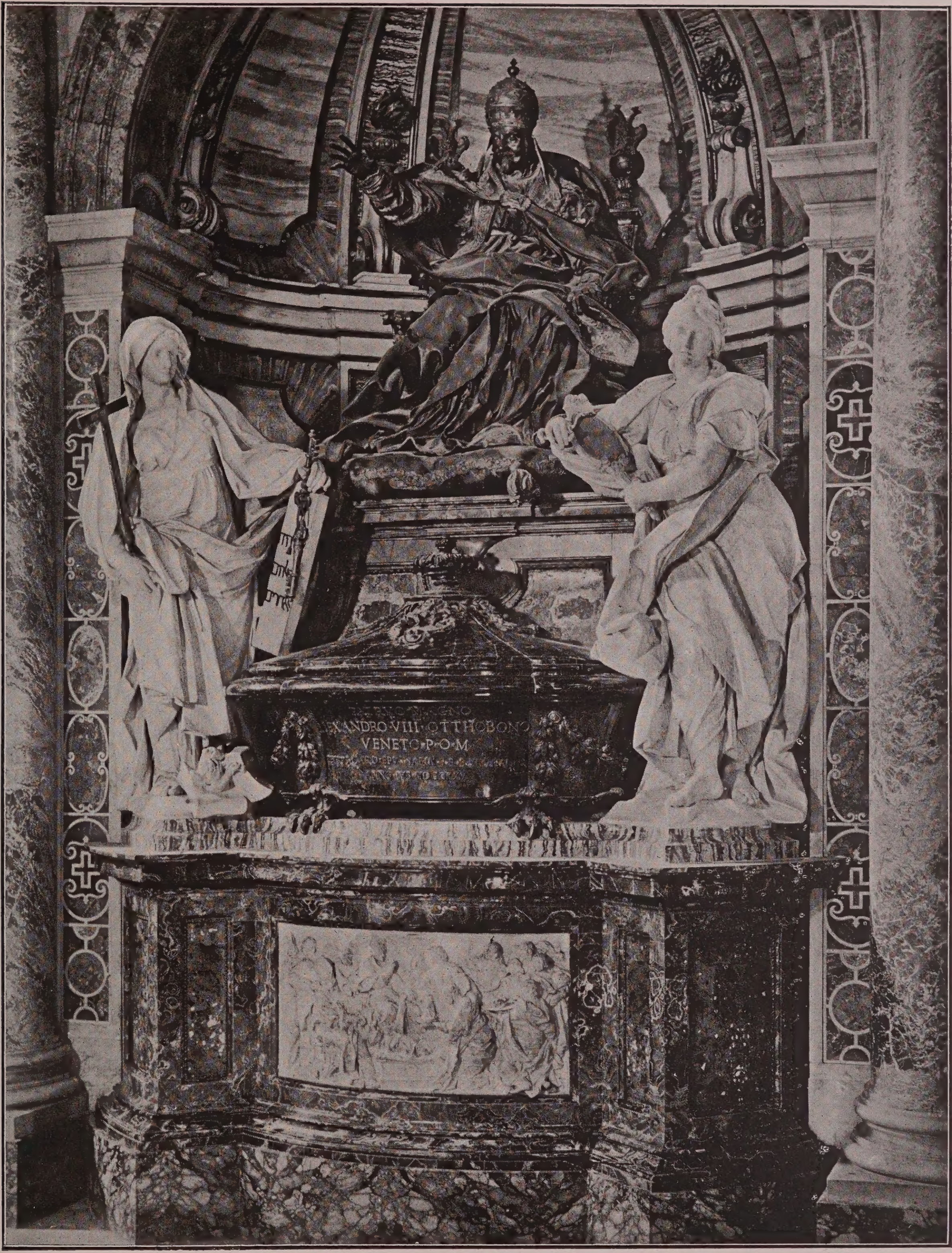
(Fot. Monioni).

Tav. CXLIV. — Monumemto a G. A. Muti in S. Marcello di Roma (1728).

(Fot. Alinari).

Tav. CXLV. — Monumento a L. Vicentini in S. Marcello, Roma.

(Fot. Alinari).



Tav. CXLVI. — Monumento ad Alessandro VIII, disegno di Arrigo di S. Martino, scultura di Angelo De Rossi, S. Pietro in Vaticano.

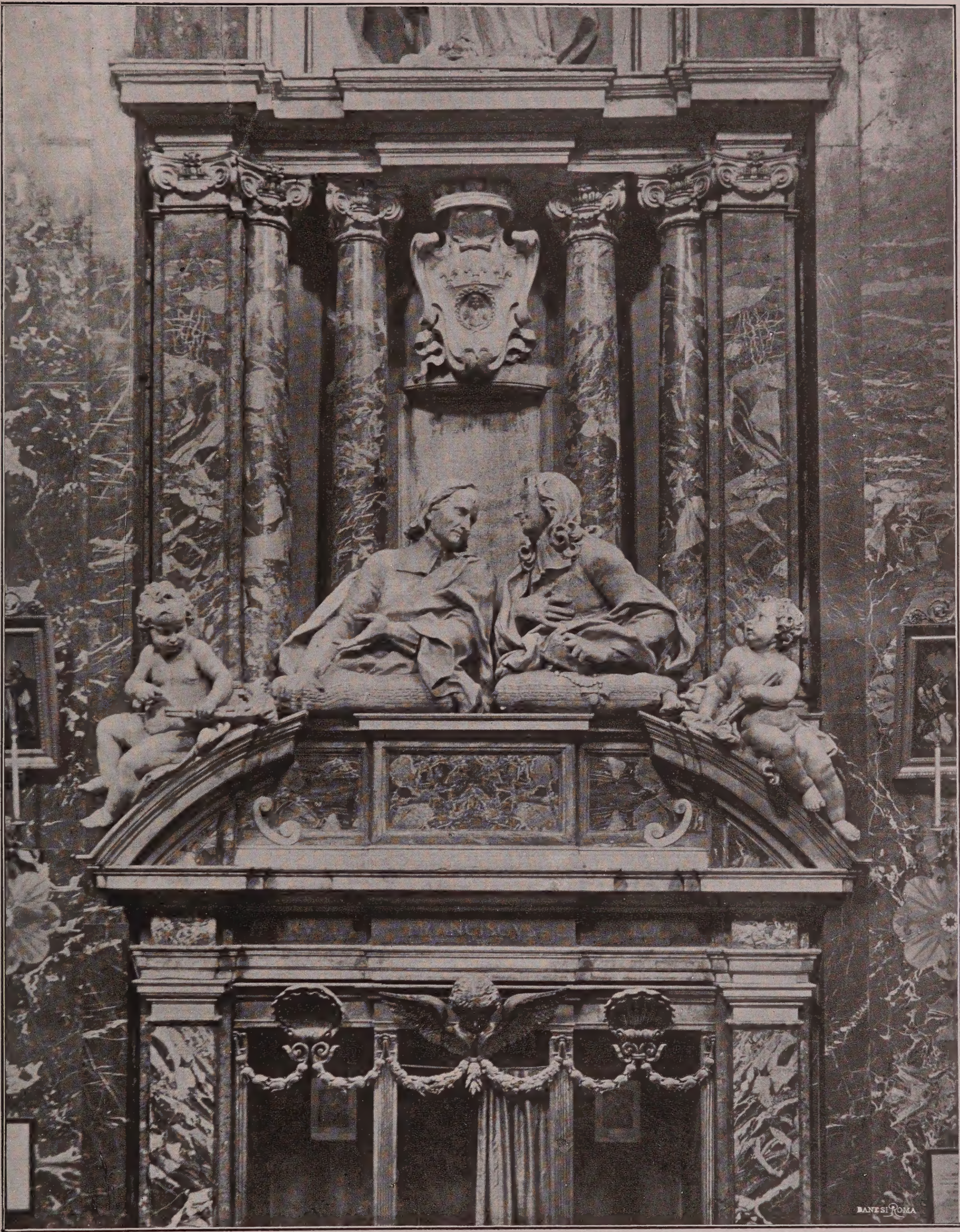
(Fot. Alinari).

TAV. CXLVII. — Cappella Barberini, di Matteo da Castello, sculture di Ambrogio Buonvicino e Pietro Bernini, S. Andrea della Valle, Roma.

(Fot. Alinari).

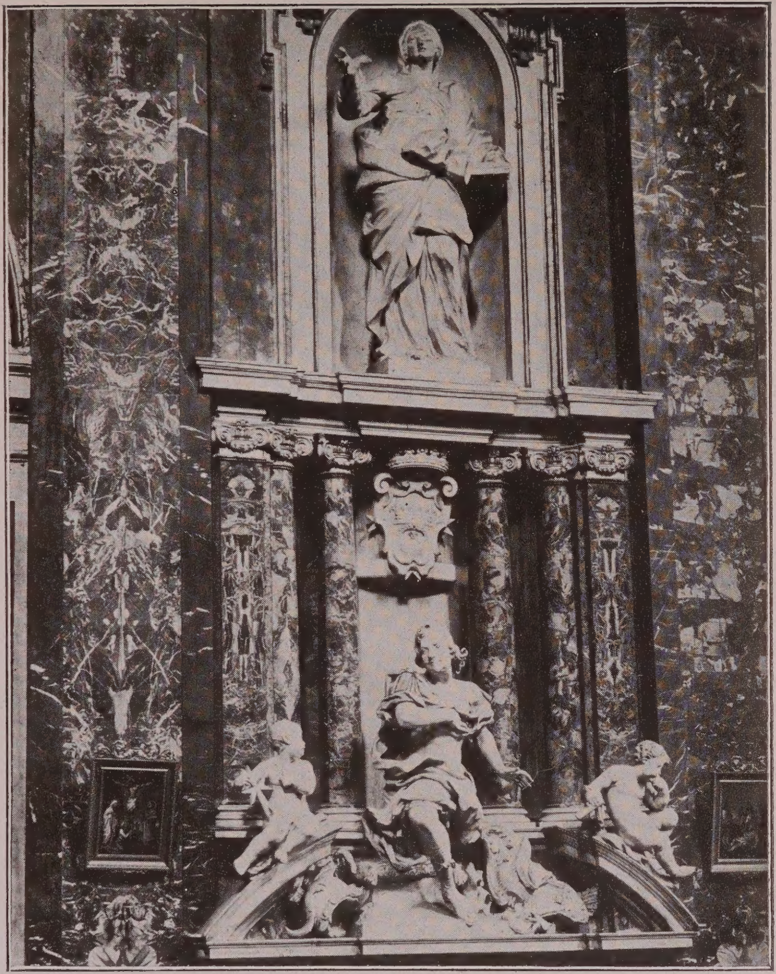
Tav. CXLVIII. — Monumento al Conte G. Tiene in S. Andrea della Valle, Roma.

(Fot. Alinari).



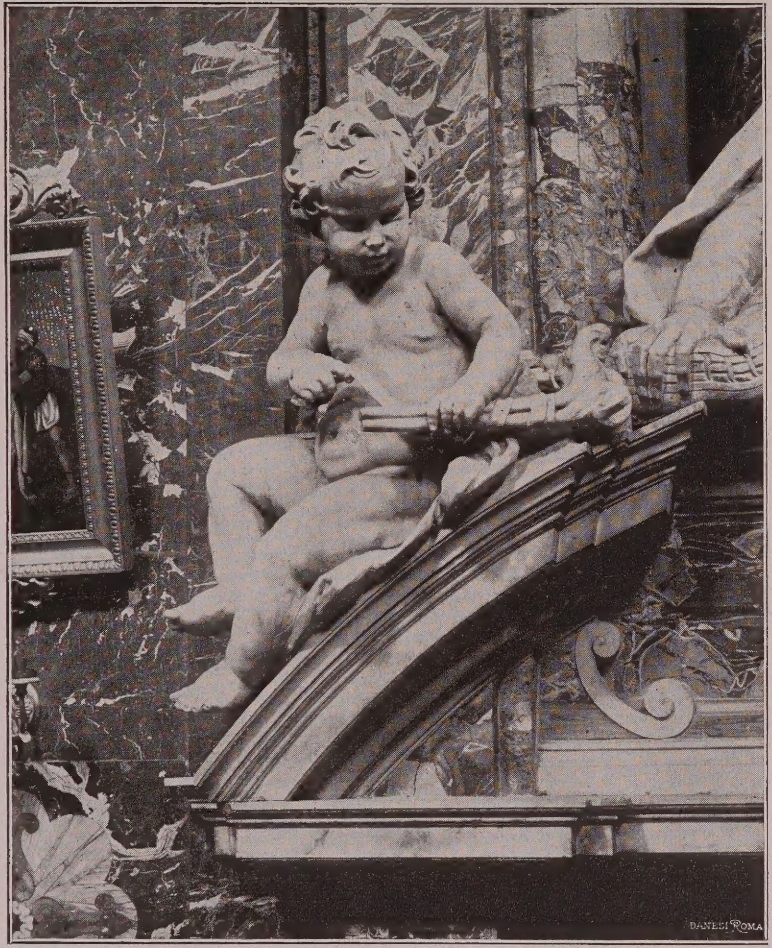
TAV. CXLIX. — Monumento Bolognetti, di Francesco Aprile, nella Chiesa di Gesù e Maria, Roma.

(Fot. Alinari).



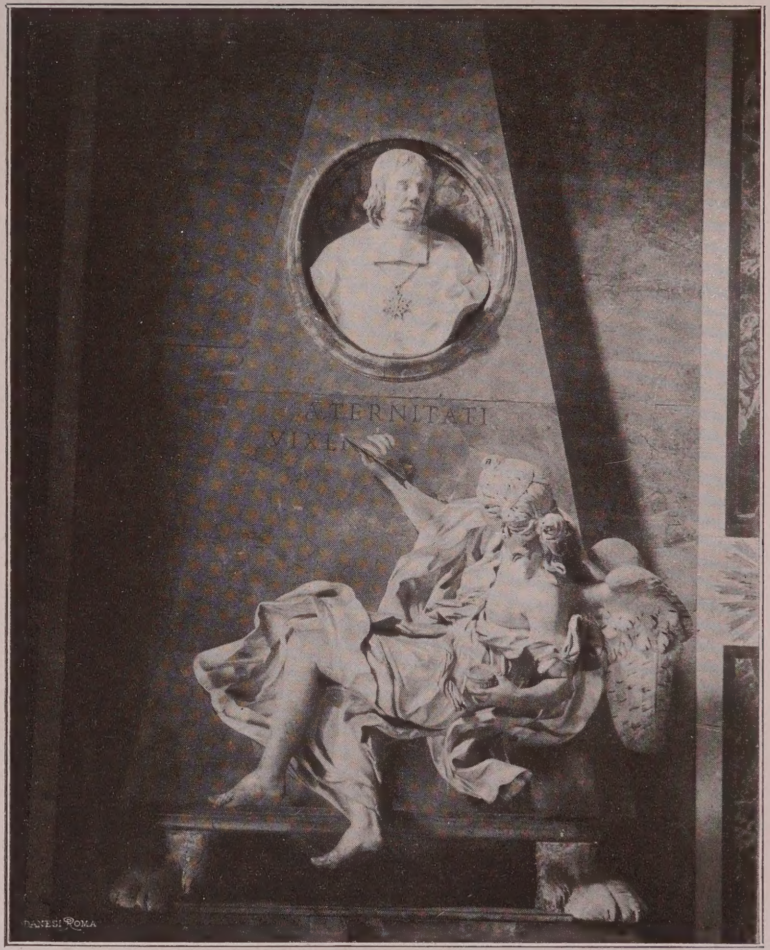
TAV. CL. — Monumento Bolognetti e un suo particolare di F. Cavallini, nella Chiesa di Gesù e Maria, Roma.

(Fot. Moscioni).



Tav. CLI. — Particolari dei Monumenti Bolognetti (v. tav. prec.).

a)



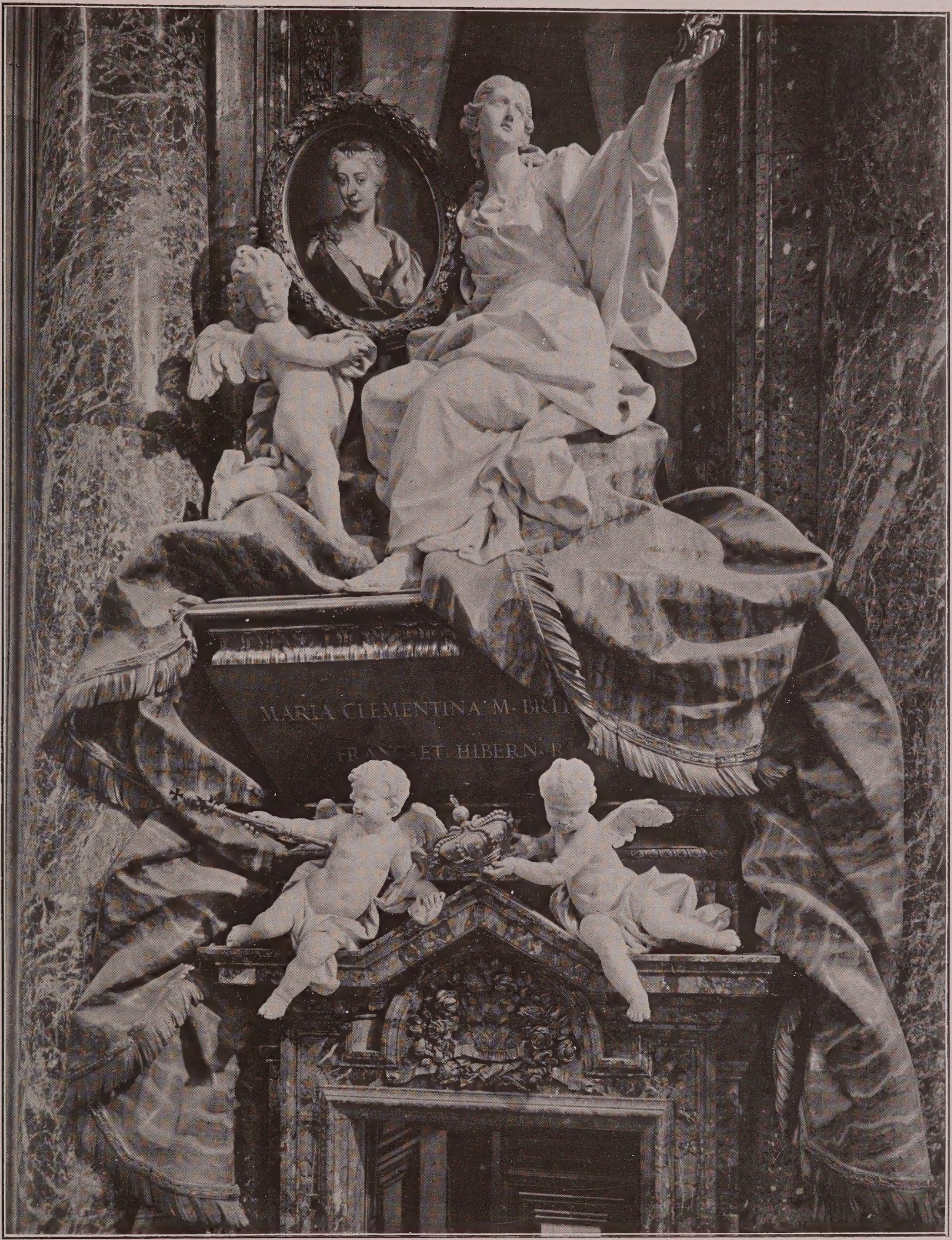
b)

TAV. CLII. — *a*) Particolare del Monumento Bolognetti (v. tav. prec.) - *b*) Monumento al Card. A. Barberini, Cappella Barberini, Palestrina.

(Fot. Moscioni).

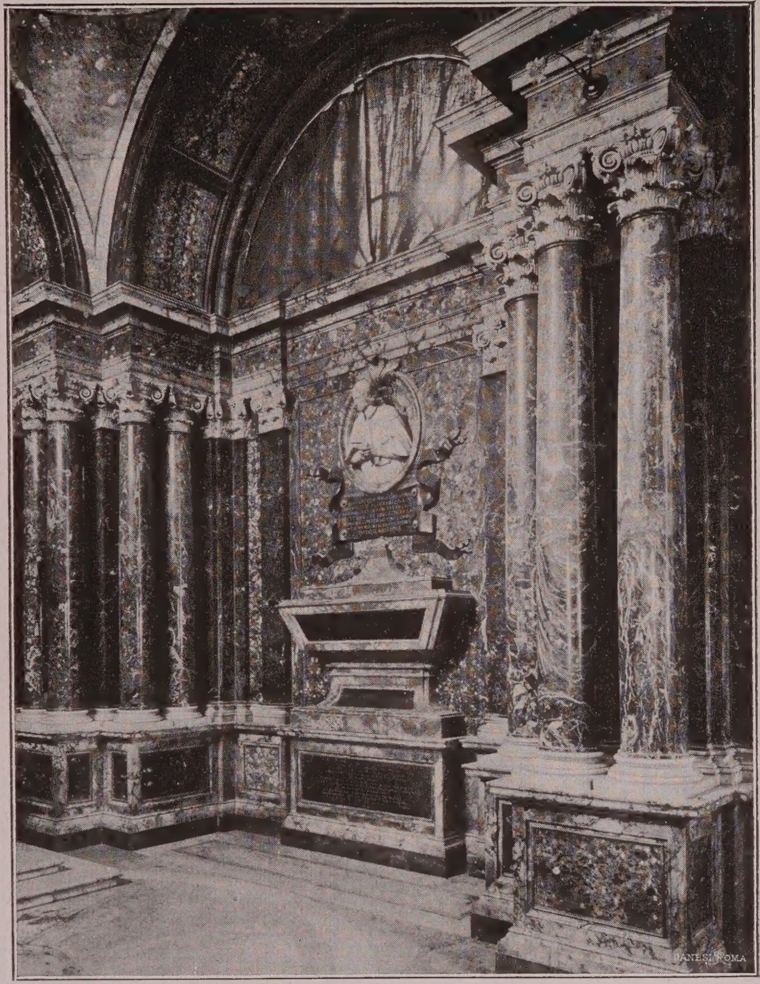
Tav. CLIII. — Monumento a Cristina Alessandra di Svezia, architettura di Carlo Fontana, scultura di Lorenzo Ottoni, Giovanni Giardini e G. Theodon, S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

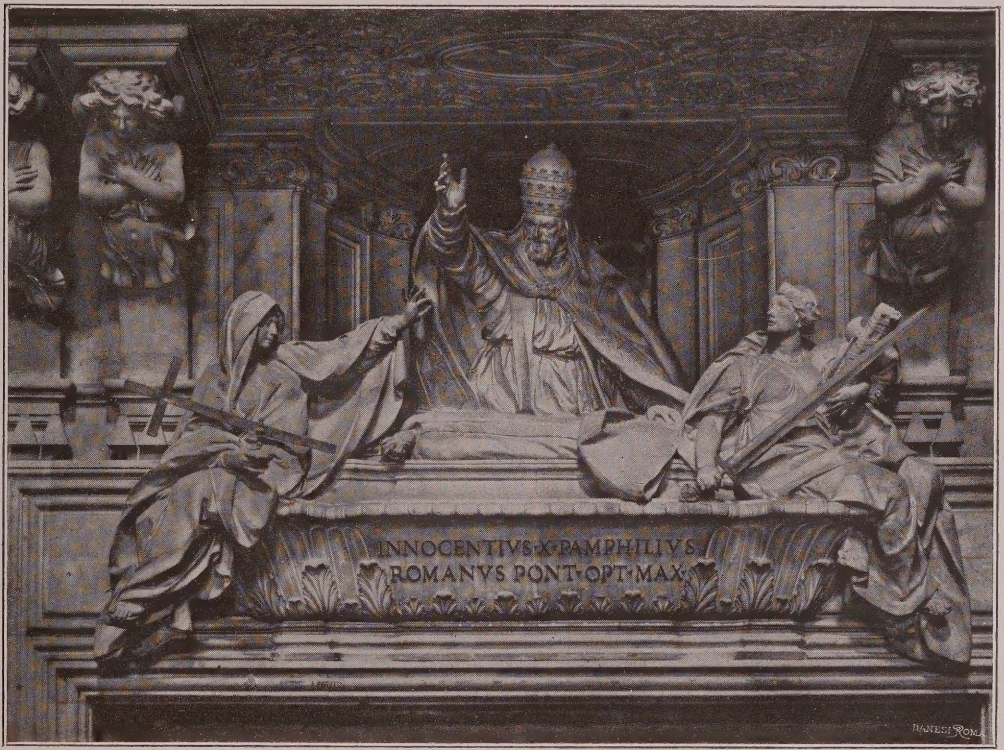


TAV. CLIV. — Monumento a Maria Clementina Sobiesky, disegno di Filippo Barigioni, sculture di P. Bracci, ritratto in mosaico di I. Stern, S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).



TAV. CLV. — Cappella Cibo, di Carlo Fontana, S. Maria del Popolo, Roma.

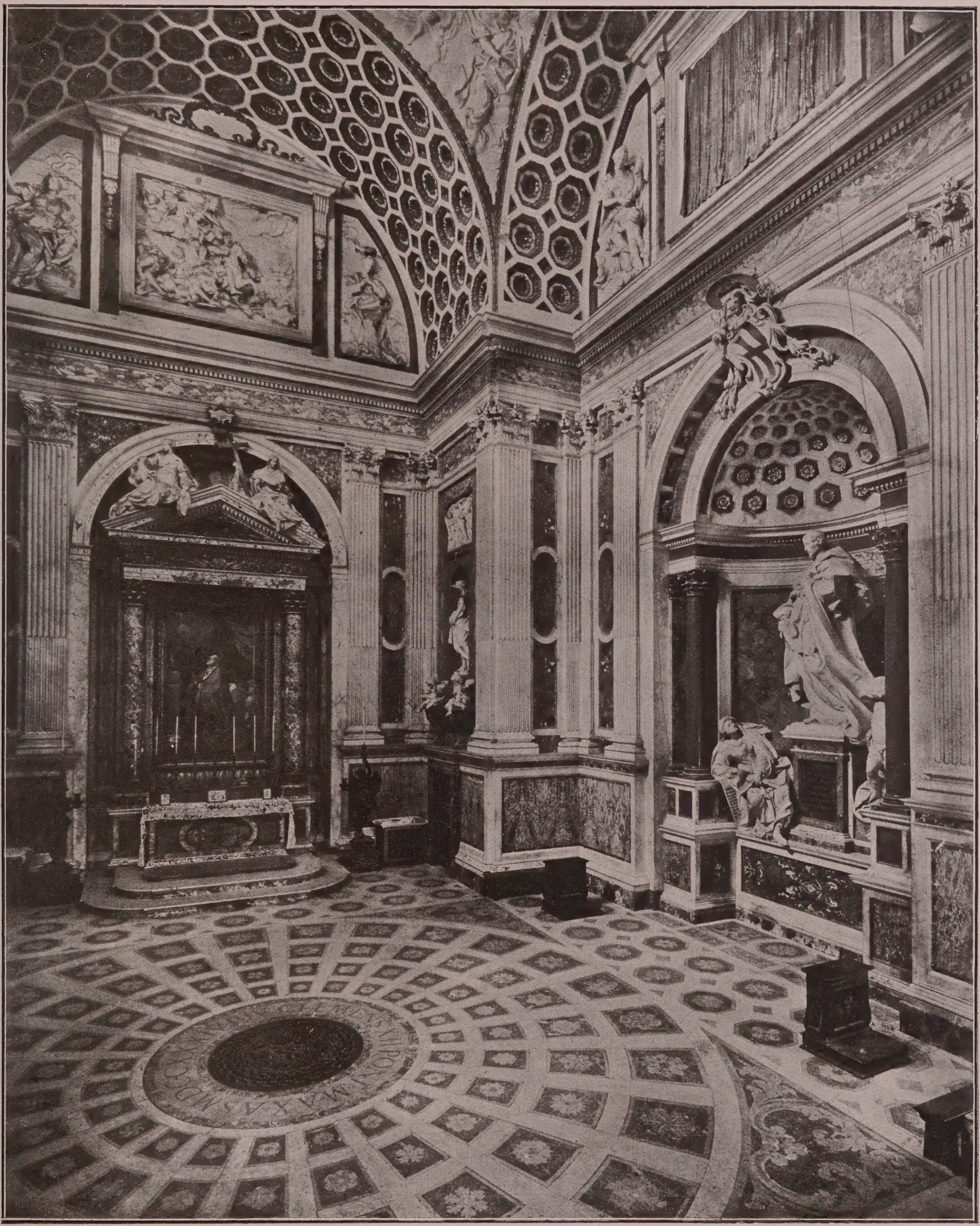


Tav. CLVI. — Monumento a Innocenzo X, di G. B. Maini, in S. Agnese, Roma.

(Fot. Alinari).

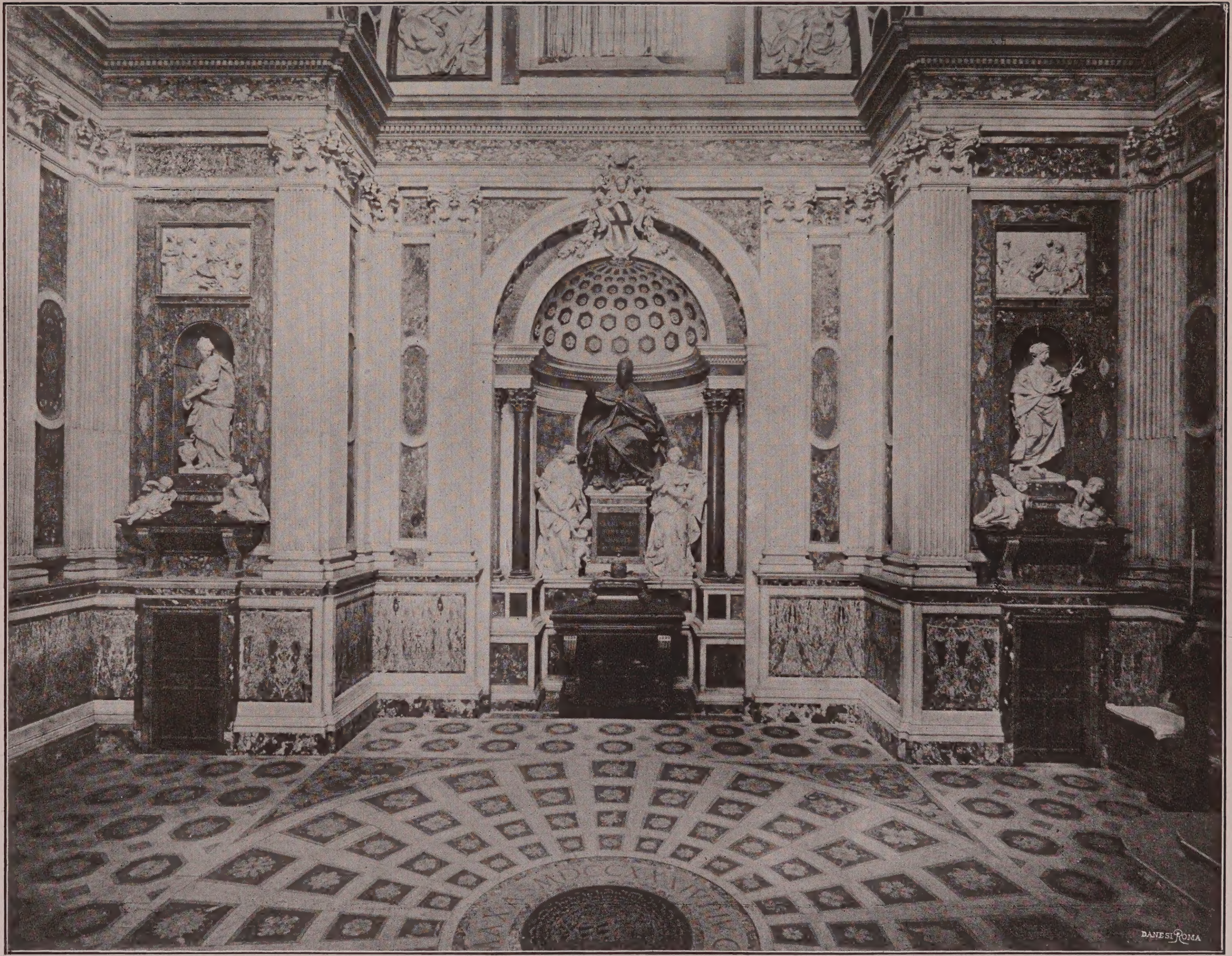
TAV. CLVII. — Monumento a P. Paolo Avila in S. Maria in Trastevere, Roma.
Tipo esclusivamente architettonico, di estrema caratteristica borrominiana.

(Fot. Alinari).



TAV. CLVIII. — Cappella Corsini, S. Giovanni Laterano, Roma, architettura di Ales. Galilei (nel 1740).
Magnifico esempio di Cappella Mausoleo settecentesco,
nel quale è manifesto l'avviamento alla semplicità elegante del primo neo-classicismo.

(Fot. Alinari).



TAV. CLIX. — Cappella Corsini, S. Giovanni in Laterano. Altra veduta (v. tav. prec.).

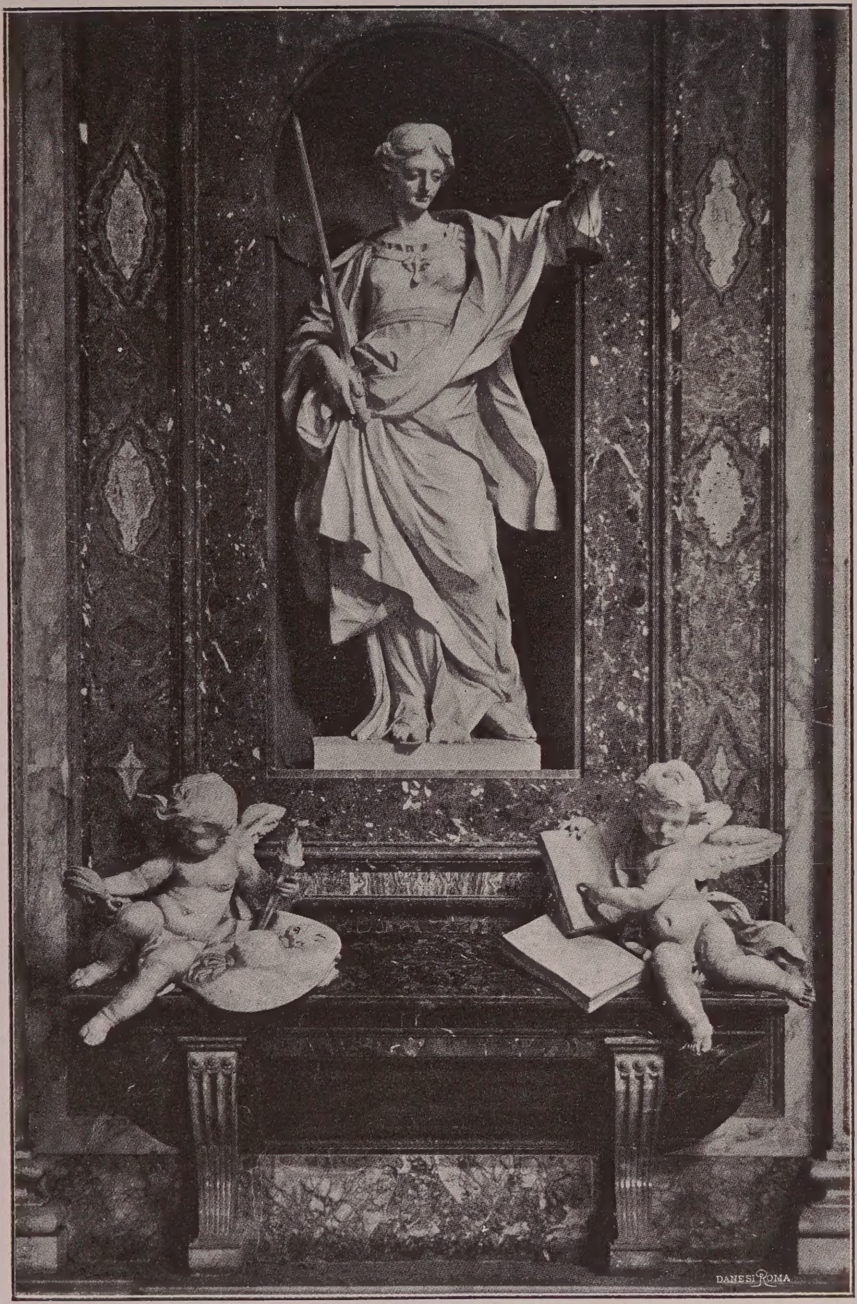
(Fot. Alinari).

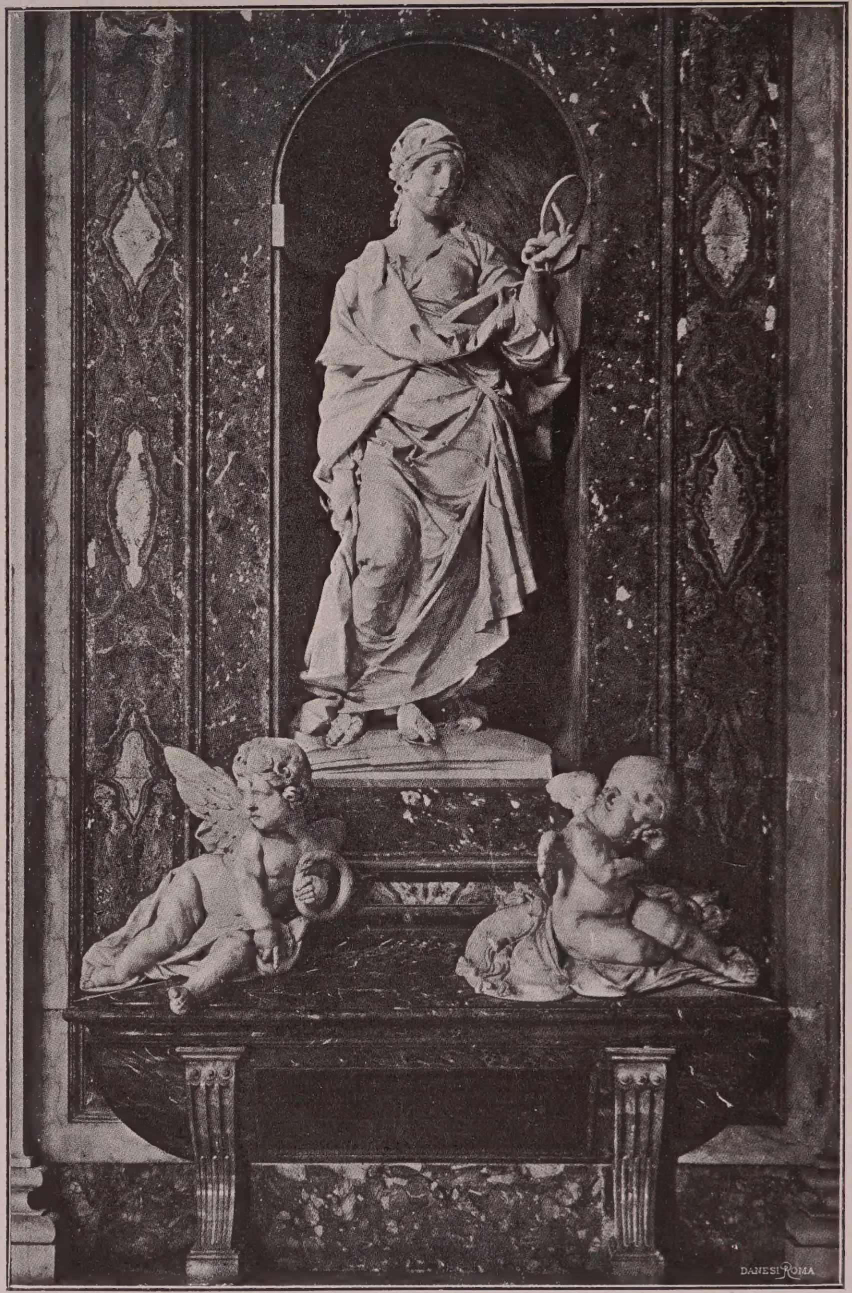
TAV. CLX. — Monumento a Clemente XII, nella Cappella Corsini (v. tav. prec.).
Sculture di G. B. Maini e G. Monaldi.

(Fot. Alinari).

TAV. CLXI. — Monumento al Card. Neri Corsini nella Cappella Corsini di G. B. Maini (v. tav. prec.).

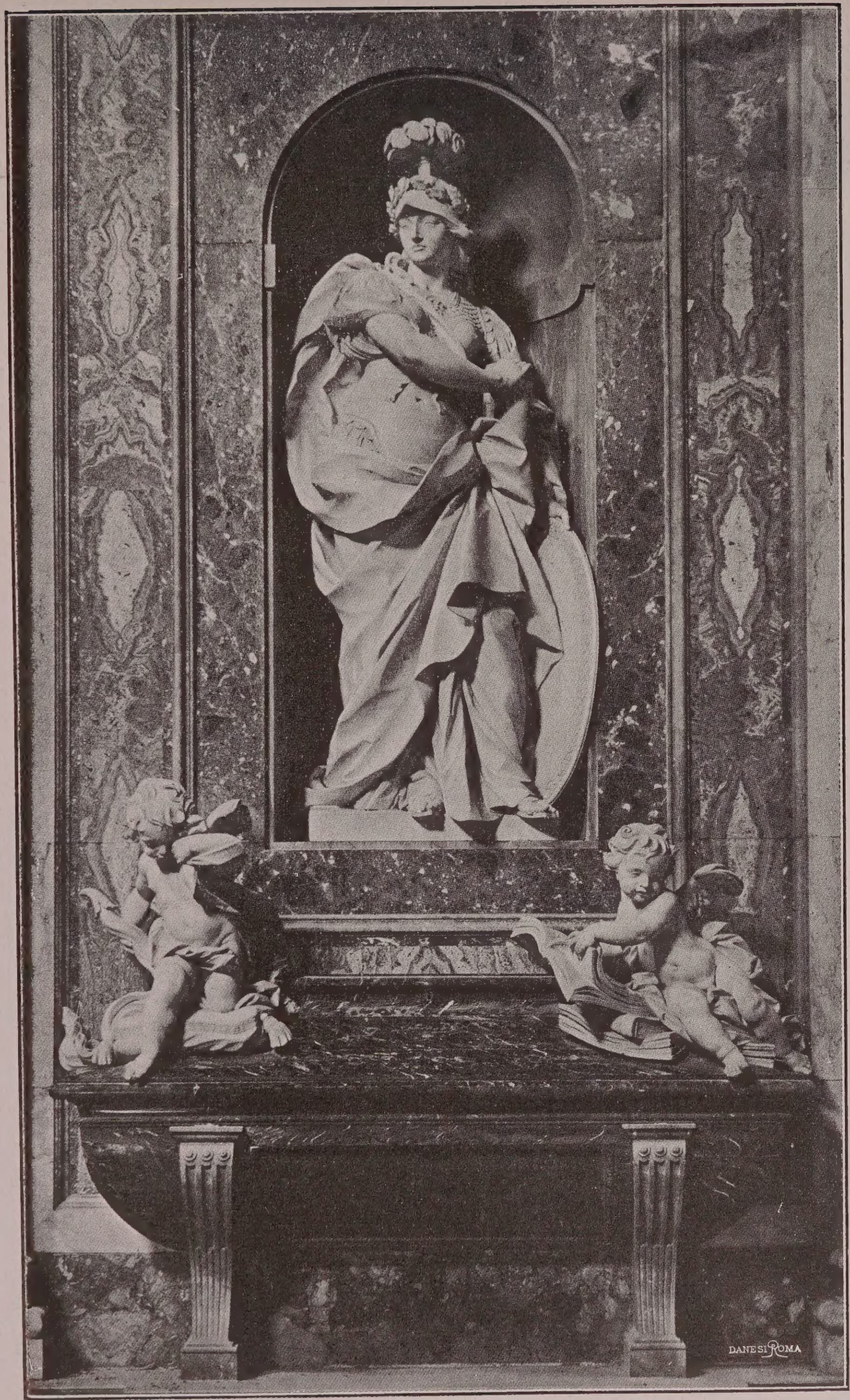
(Fot. Alinari).





TAV. CLXII. — Cappella Corsini (v. tav. CLVIII). La *Giustizia,* del Lironi; la *Prudenza*, del Maini.

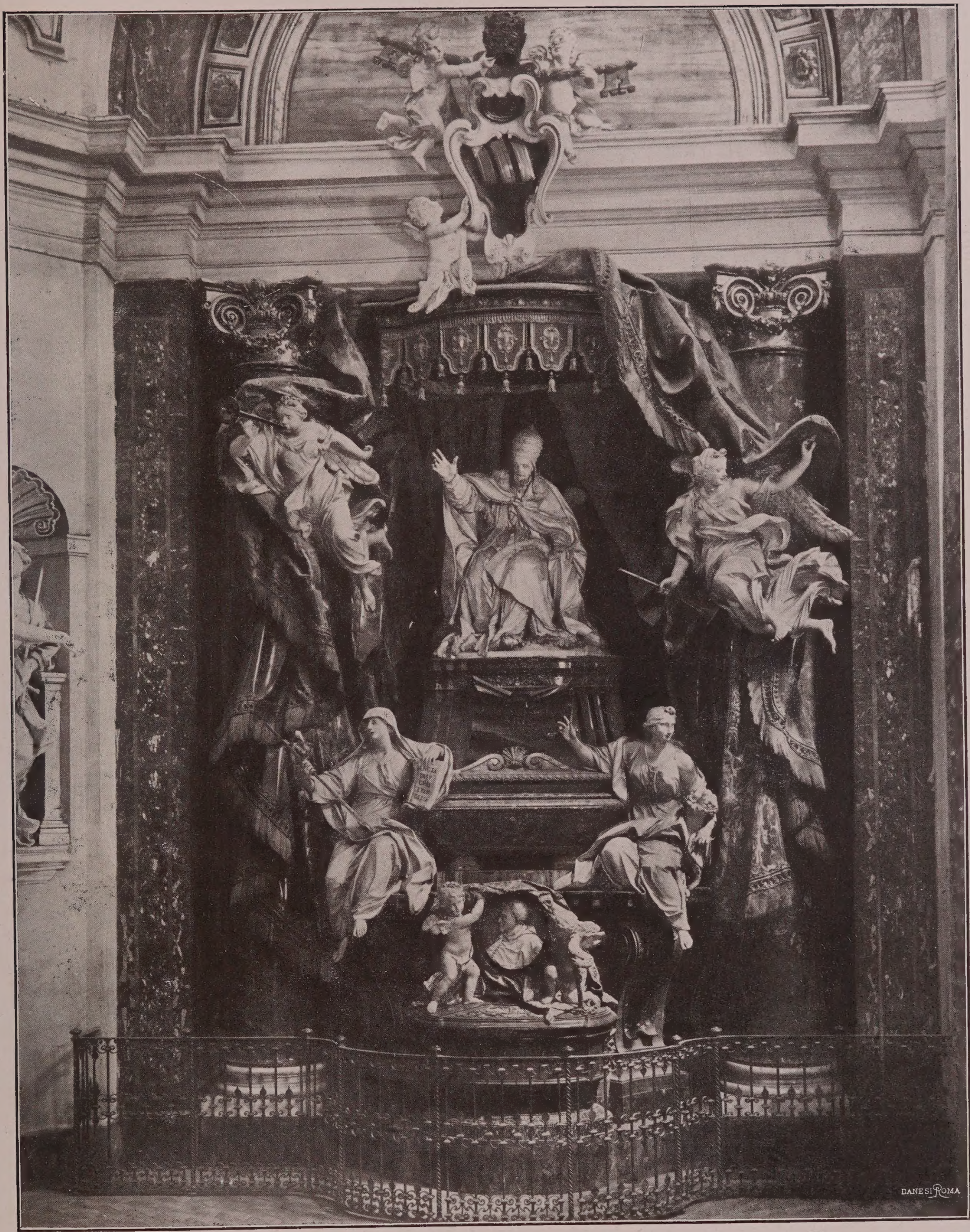
(Fot. Alinari).



Tav. CLXIII. — Cappella Corsini (v. tav. CLVIII). La *Fortezza,* del Rusconi; la *Temperanza,* di F. Valle.

(Fot. Alinari).

Tav. CLXIV. — Monumento a Clemente X, architettura di Mattia De Rossi, sculture di E. Ferrata, Mazzoli e Morelli, S. Pietro in Vaticano.



TAV. CLXV. — Monumento a Gregorio XV, di Stefano Monot e Pietro Le Gros, S. Ignazio, Roma.
Il motivo medievale della cortina, come vedemmo,
continua sull'esempio del Bernini, esuberantemente.

(Fot. Alinari).

Tav. CLXVI. — Monumento al Card. Imperiali, architetto Paolo Posi, scultore P. Bracci in S. Agostino, Roma.

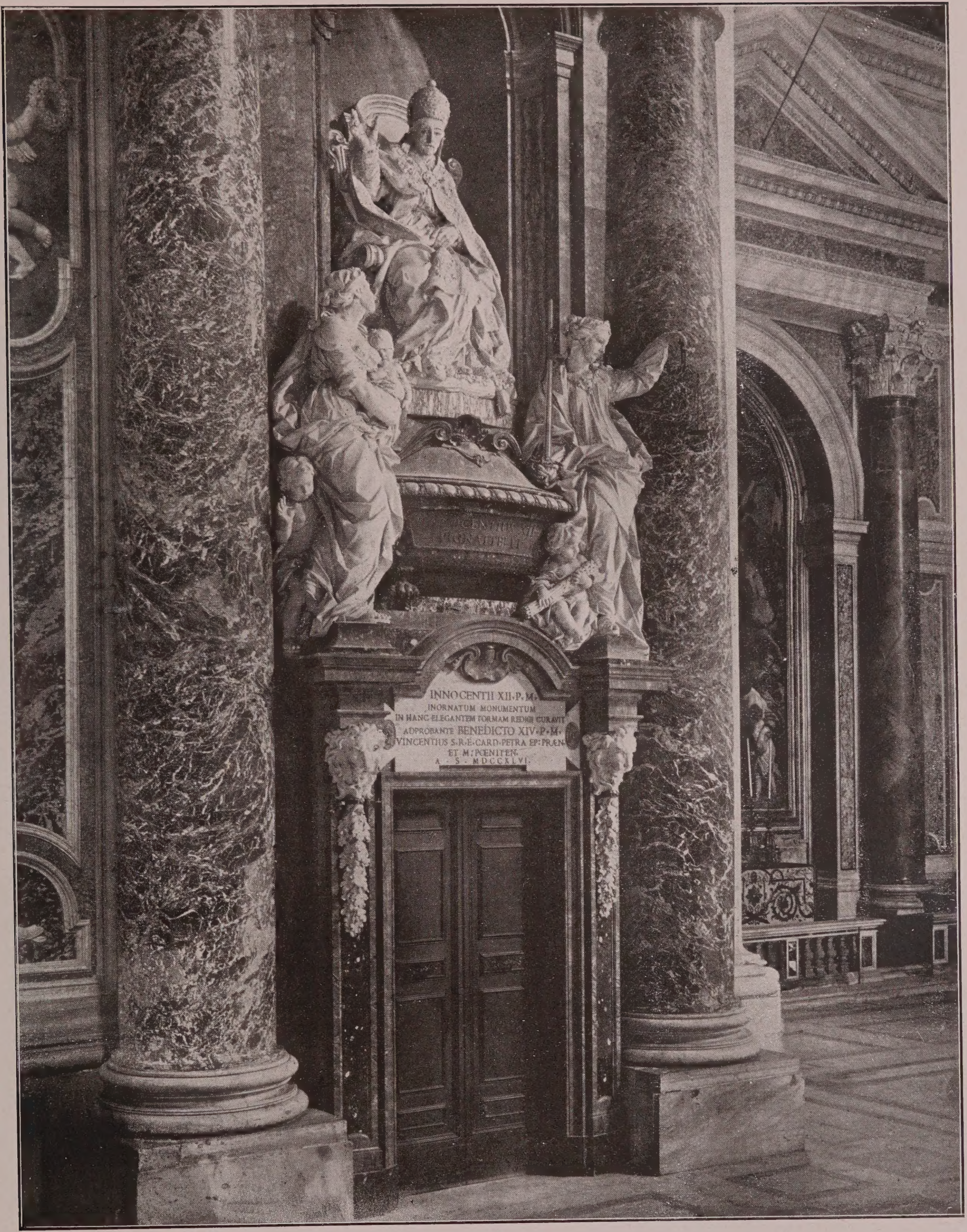
(Fot. Sansaini).

Tav. CLXVII. — Monumento a Gregorio XIII, di Camillo Rusconi, S. Pietro in Vaticano, Roma.

(Fot. Alinari).

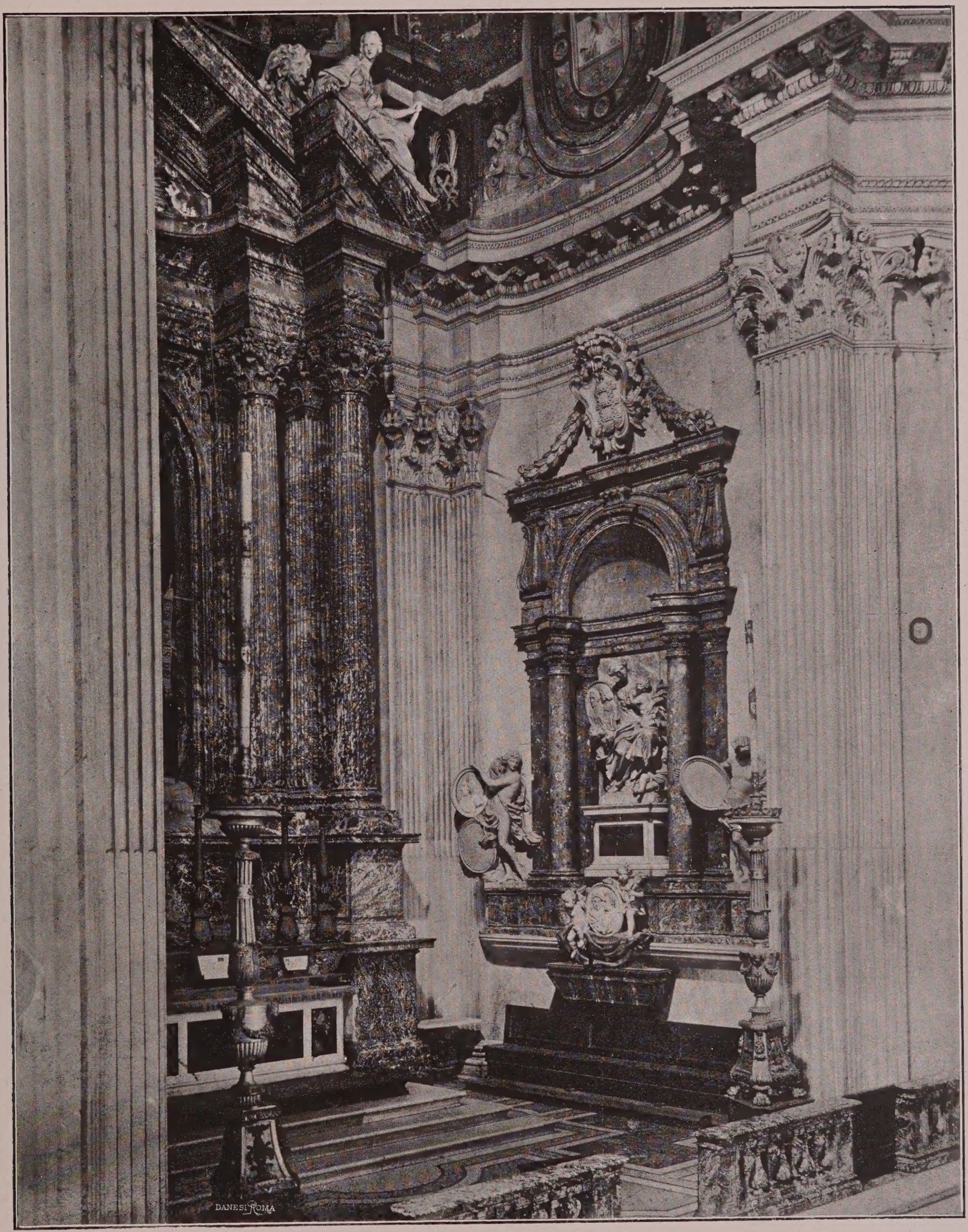
TAV. CLXVIII. — Monumento a Benedetto XIV, sculture di Antonio Bracci e Gaspare Sibilla, S. Pietro Vaticano.

(Fot. Alinari).



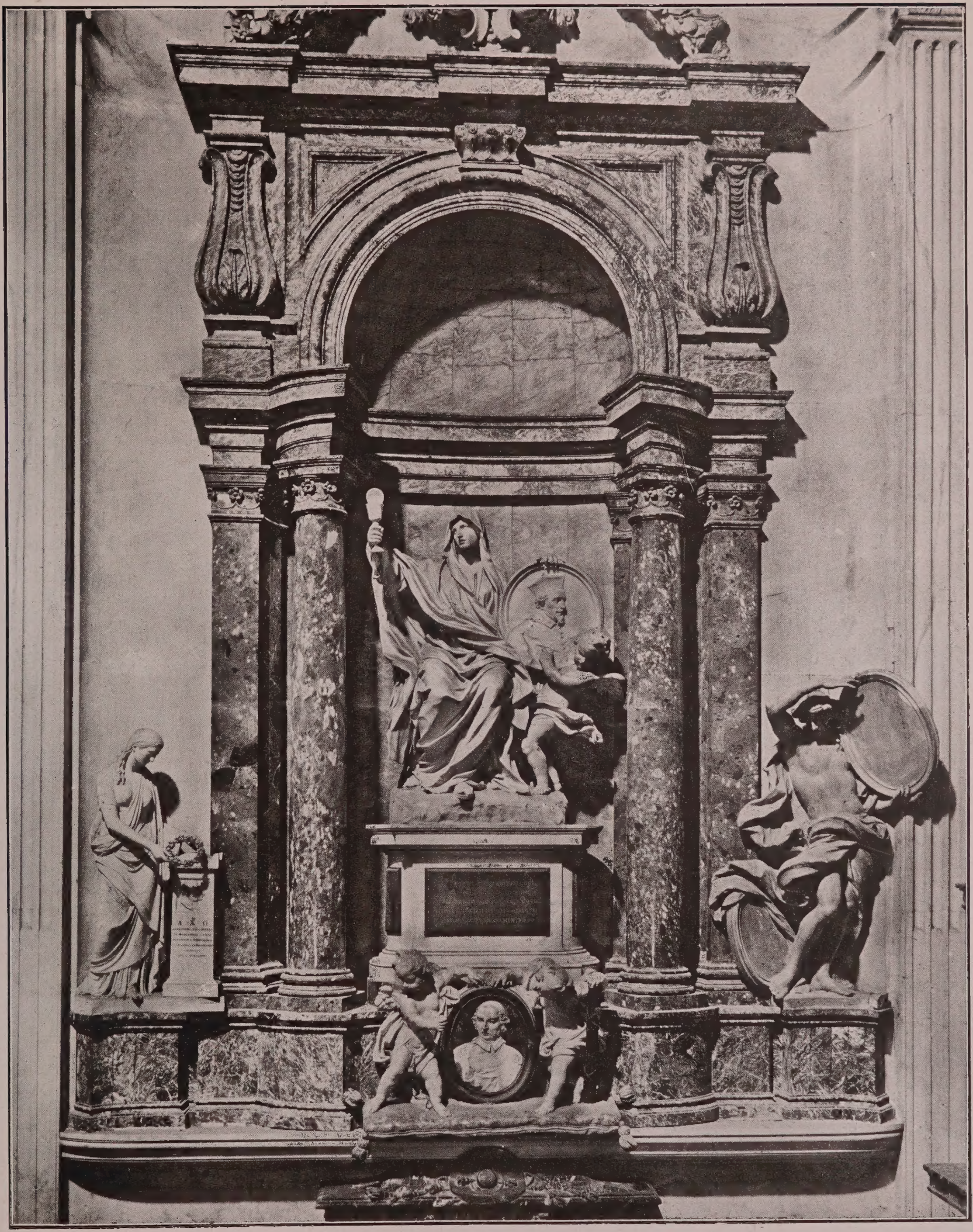
TAV. CLXX. — Monumento a Innocenzo XII, disegno di Ferdinando Fuga, scultura di Filippo Valle, S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).



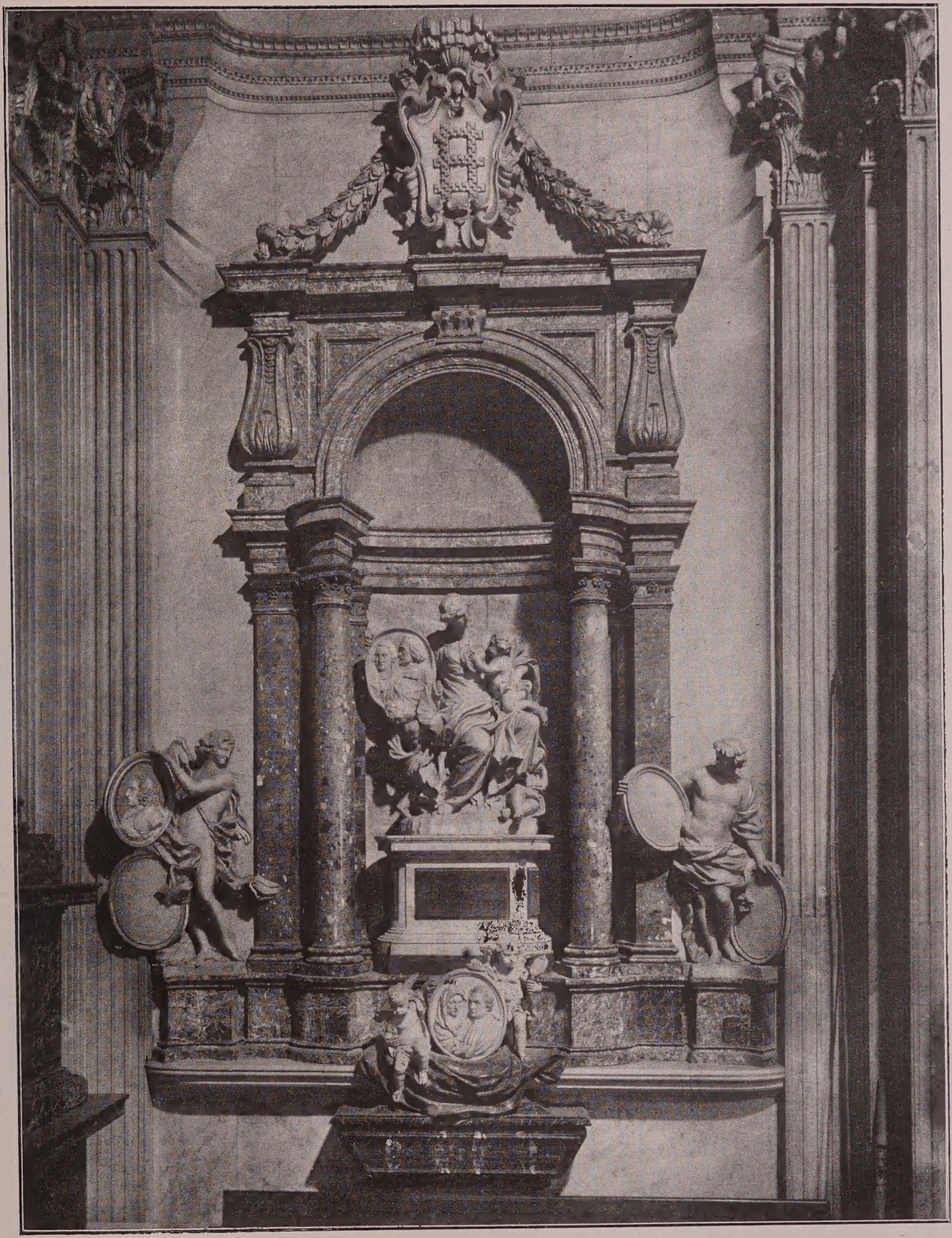
TAV. CLXXI. — Monumento Falconieri di Domenico Guidi, S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

(Fot. Alinari).



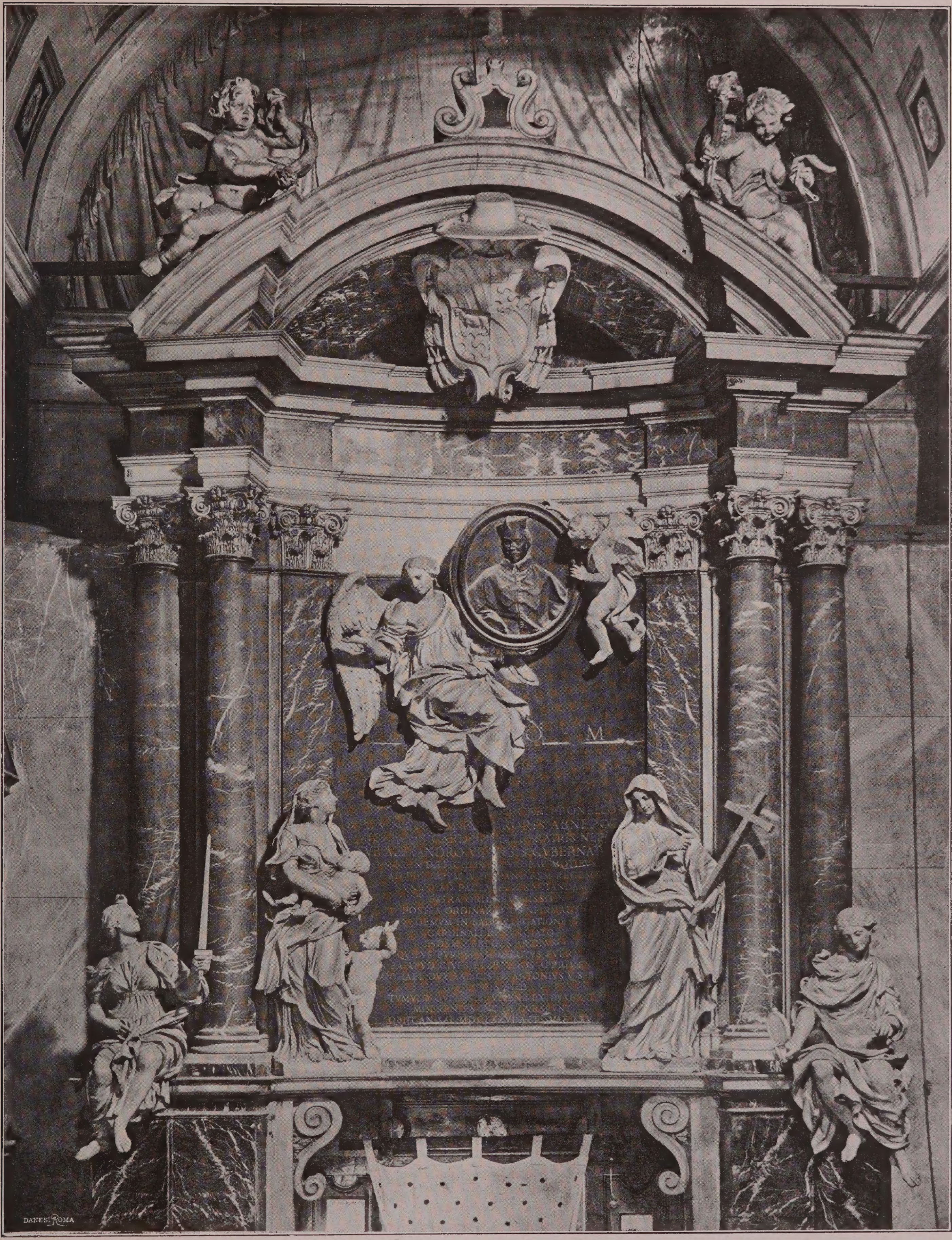
Tav. CLXXII. — Monumento Falconieri, di Domenico Guidi, S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

(Fot. Alinari).



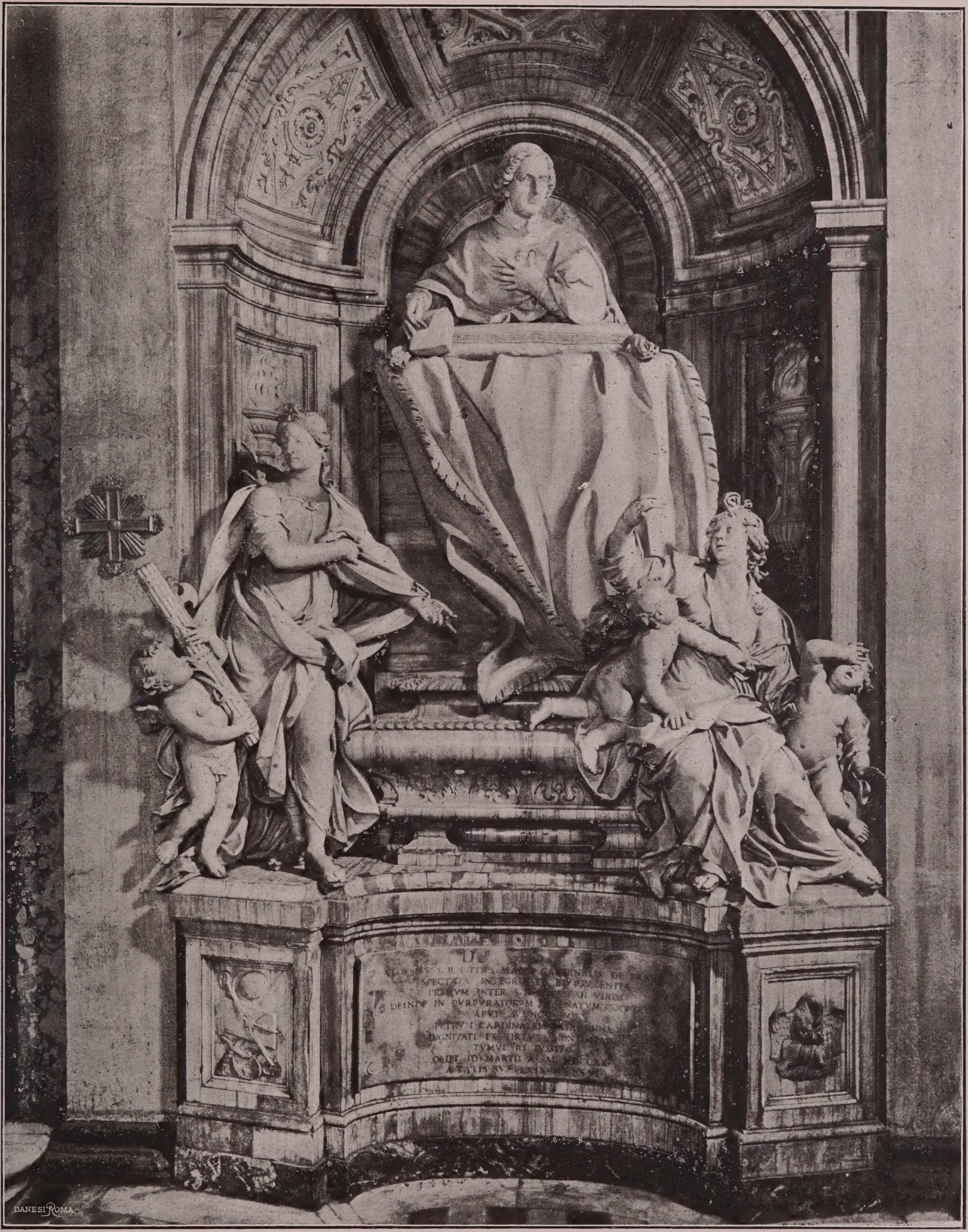
TAV. CLXXIII. — Altro Monumento Falconieri di Domenico Guidi
S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

(Fot. Alinari).



TAV. CLXXIV. — Monumento al Card. Bonelli, di C. Rainaldi, in S. Maria sopra Minerva, Roma.

(Fot. Alinari).



TAV. CLXXV. — Monumento al Card. Priuli, Chiesa di S. Marco, Roma.

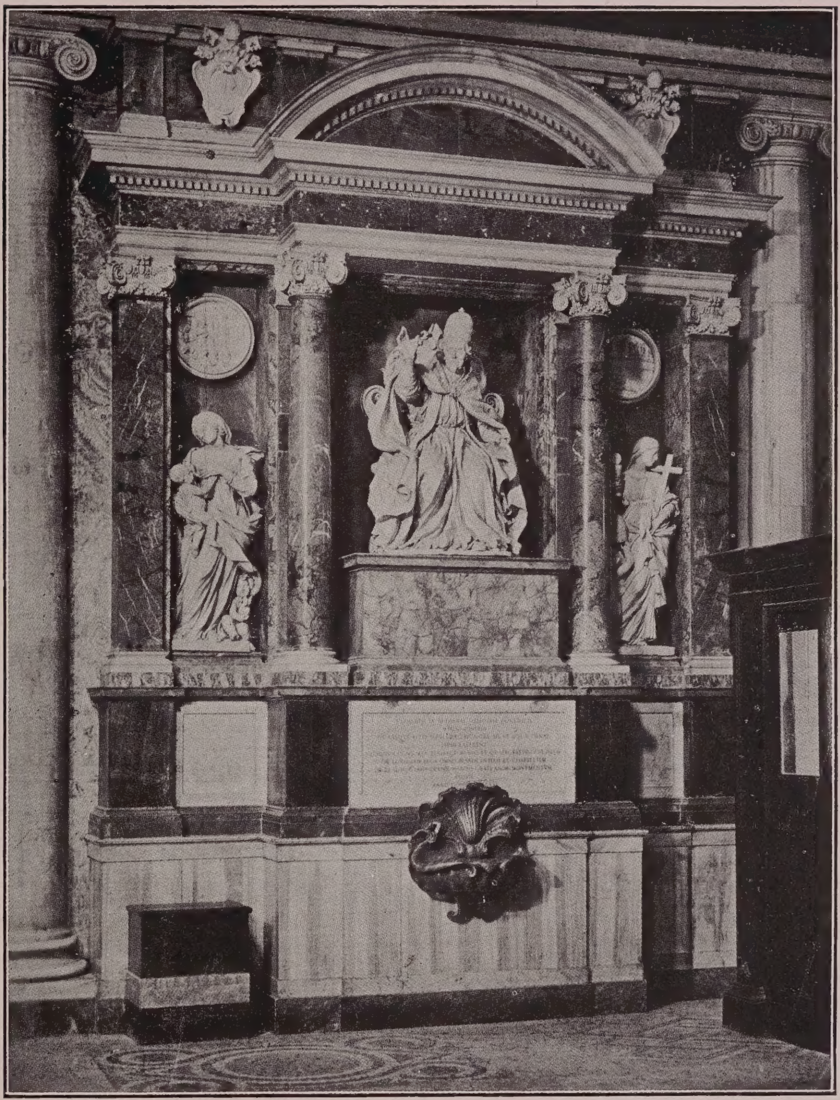
(Fot. Alinari).

Tav. CLXXVI. — Monumento a Maria Flaminia Odescalchi Chigi
disegno di Paolo Posi, scultura di A. Penna, S. Maria del Popolo, Roma.

TAV. CLXXVII. — Monumento a Carlo Maratta in S. Maria degli Angeli, Roma.

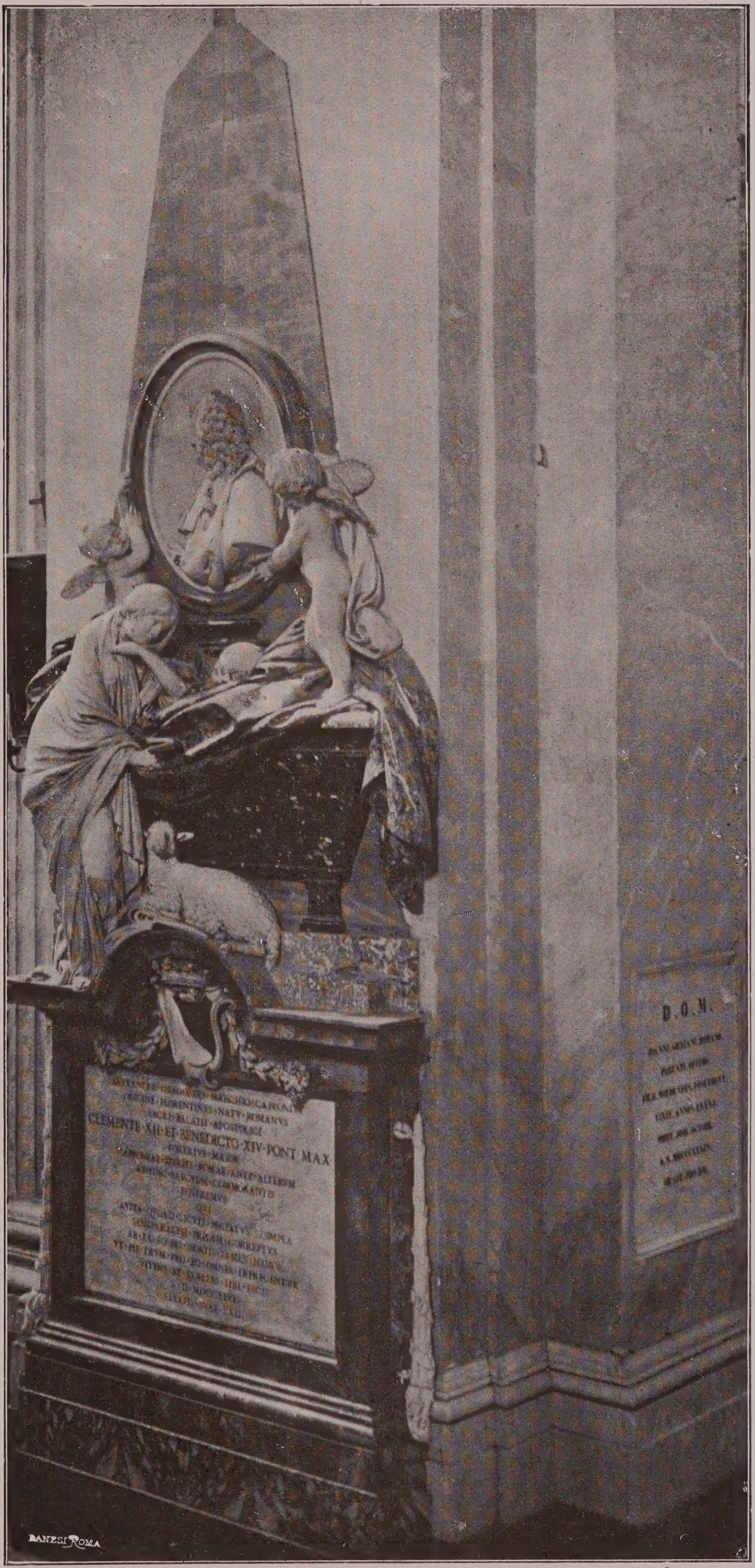
Tav. CLXXVIII. — Particolare della Cappella Ginnetti, scultura nell'altare di A. Raggi
S. Andrea della Valle, Roma.

(Fot. Alinari).



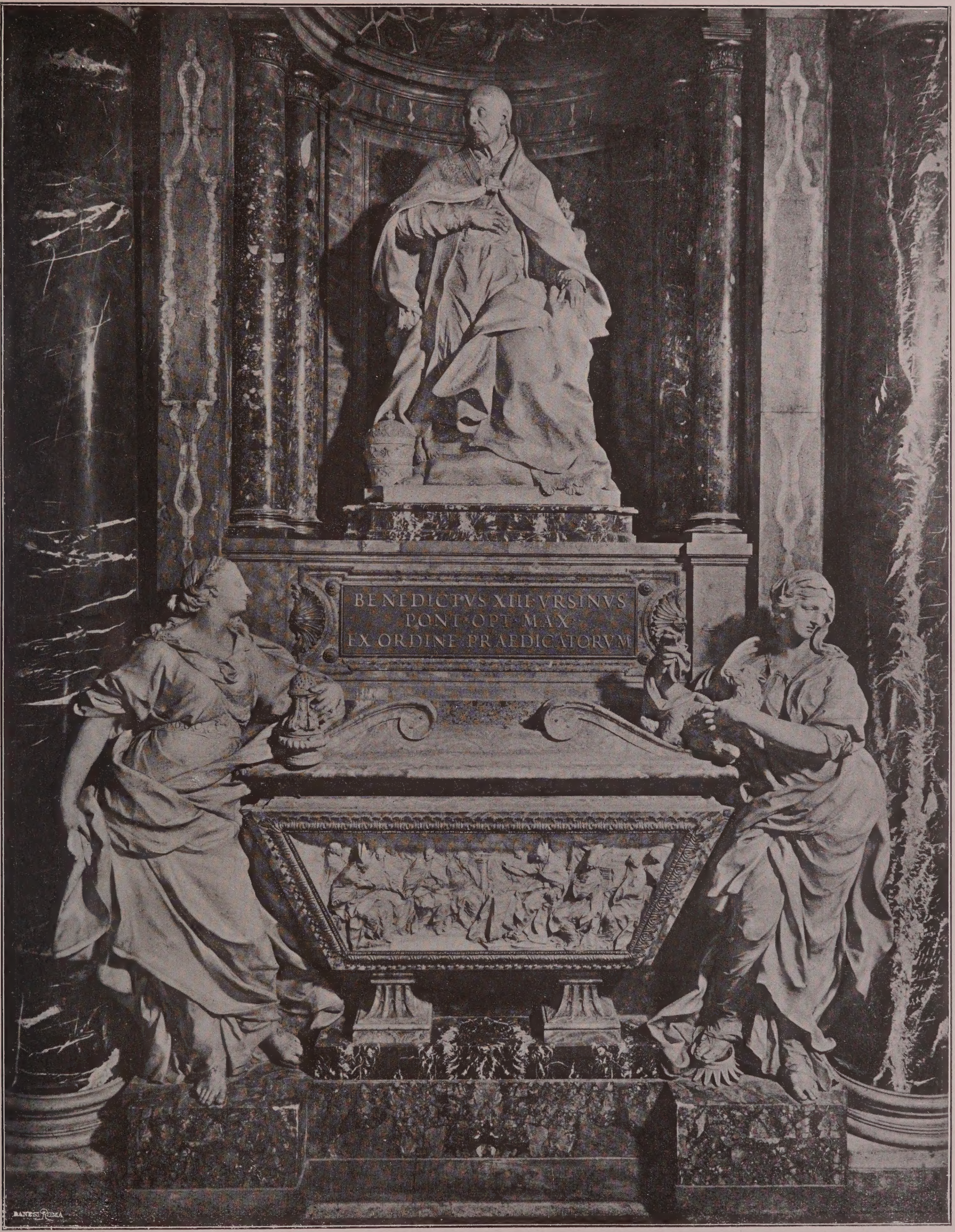
Tav. CLXXIX. — Monumento a Clemente IX, architetto Rainaldi
S. Maria Maggiore, Roma.

(Fot. Alinari).



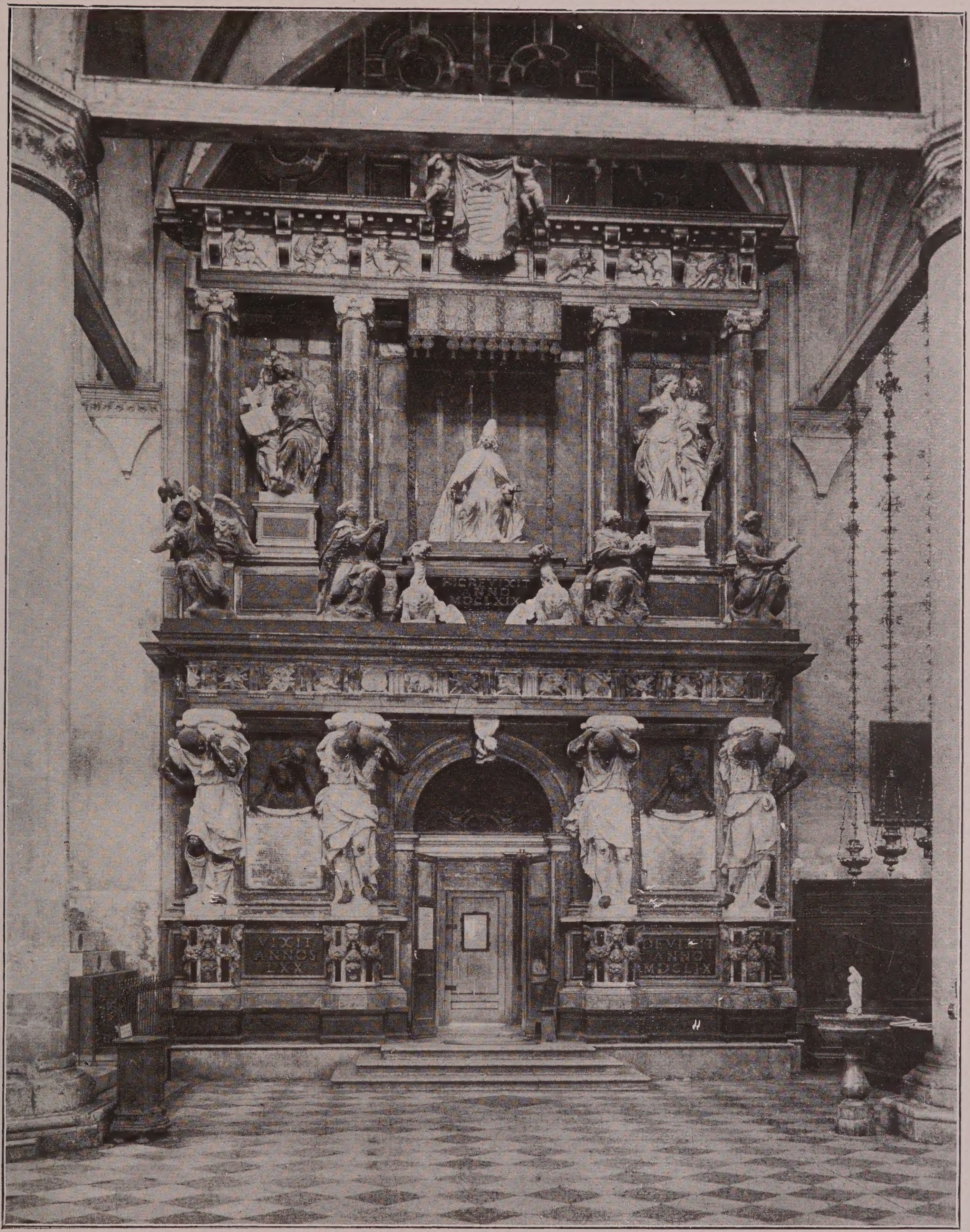
TAV. CLXXX. — Monumento Capponi in S. Giovanni dei Fiorentini, Roma.

(Fot. Alinari).



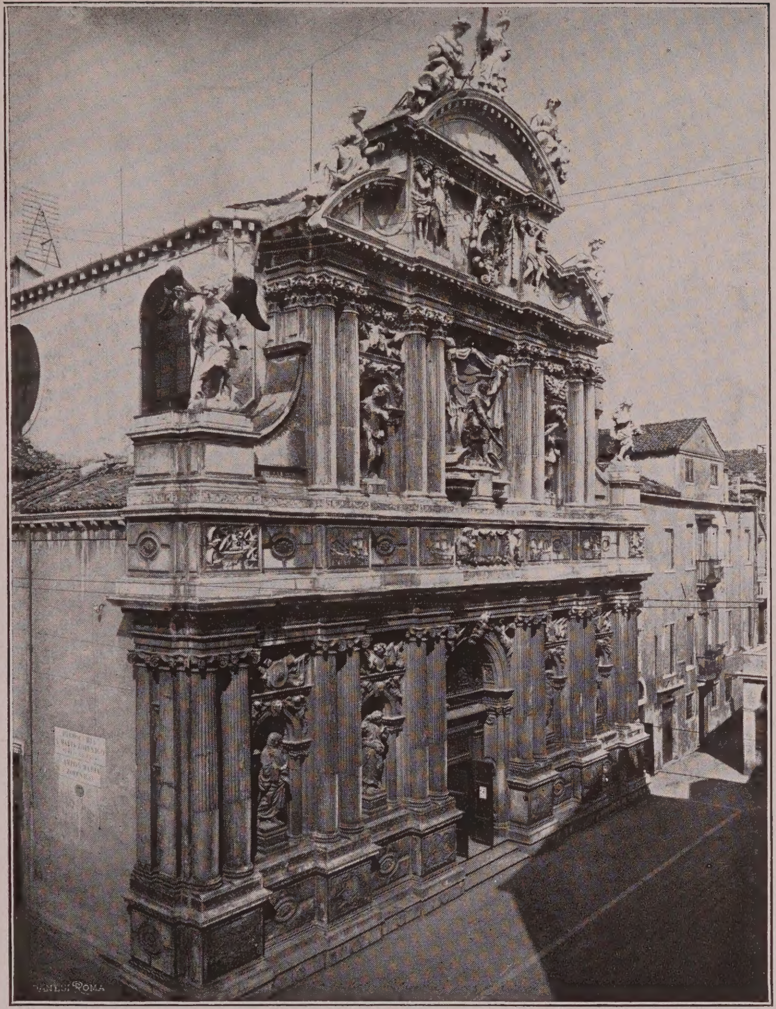
TAV. CLXXXI. — Monumento a Benedetto XII, architetto Carlo Marchionni, sculture di P. Bracci e dello stesso Marchionni in S. Maria sopra Minerva, Roma.

Fot. Alinari).

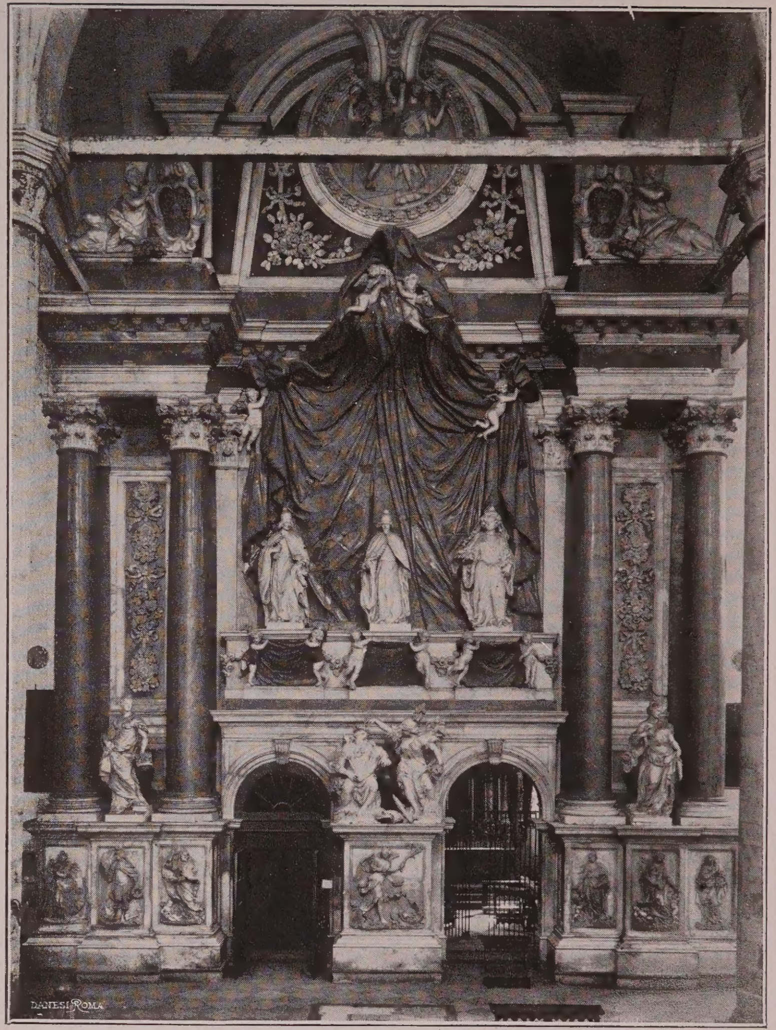


TAV. CLXXXII. — Monumento al Doge Pesaro, architettura di Longhena, sculture di M. Barthel (1669) Chiesa dei Frari, Venezia.

(Fot. Alinari).



a)

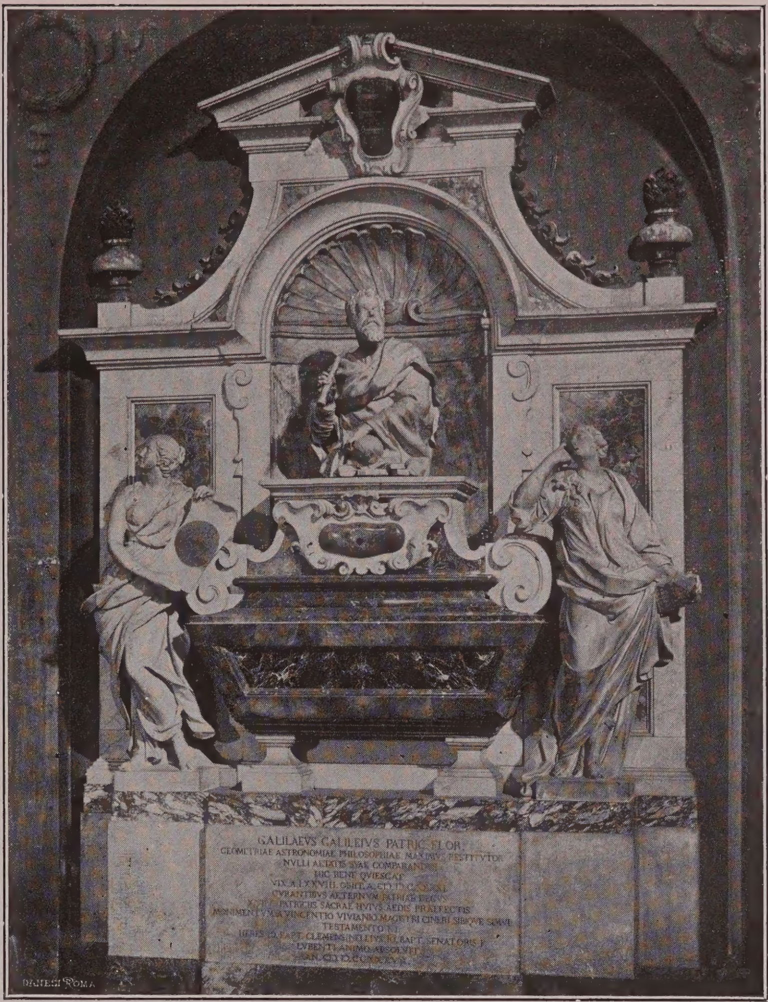


b)

TAV. CLXXXIII. — *a*) Facciata di S. Maria del Giglio in Venezia, Chiesa della Famiglia Barbaro.
In questa facciata sono i Monumenti a cinque membri di quella famiglia.
b) Monumento a Bertucci, Silvestro ed Elisabetta Valier, architettura di Andrea Tirali,
sculture di Pietro Baratta, Antonio Tersia, Giovanni Bonazza, Marino Groppelli. Uno dei più insigni esempi di arte barocca.

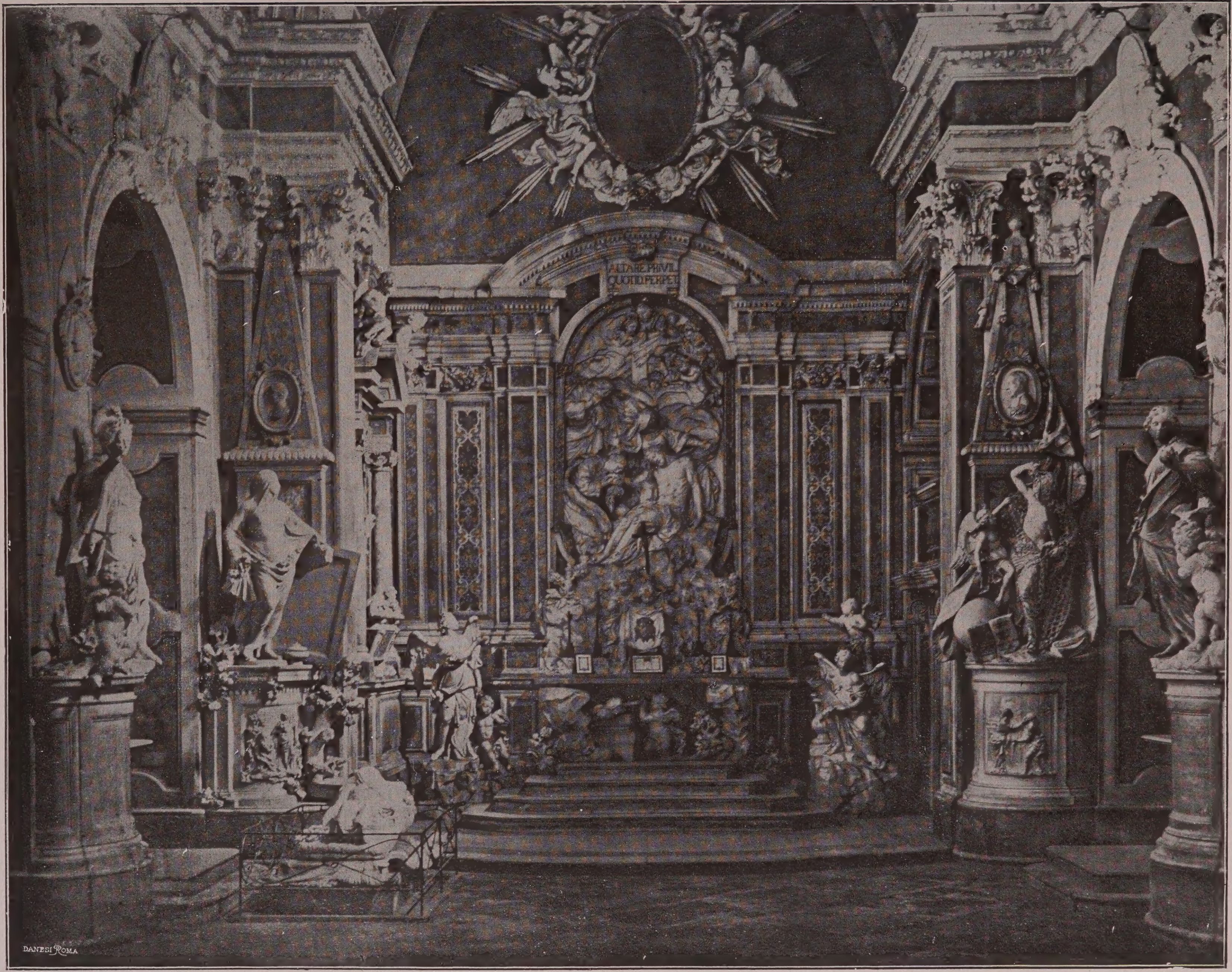
TAV. CLXXXIV. — Monumento al Patriarca Francesco Morosini, di Filippo Parodi (1690), Chiesa dei Tolentini, Venezia.
Il motivo della cortina raggiunge la massima esuberanza.

(Fot. Filippi).



TAV. CLXXXV. — Monumento a Galileo Galilei a S. Croce in Firenze
e particolari del Monumento Feroni all'Annunciata in Firenze, ambedue di G. B. Foggini.

(Fot. Alinari).



TAV. CLXXXVI. — La Cappella di S. Severo, Chiesa, Mausoleo della Famiglia Di Sangro, Napoli.
Iniziata nel 1590, resa più ampia nel 1610, fu nel 1766 arricchita di sculture.
Pure con eccessiva ridondanza è uno dei grandi esempi di arte barocca italiana.

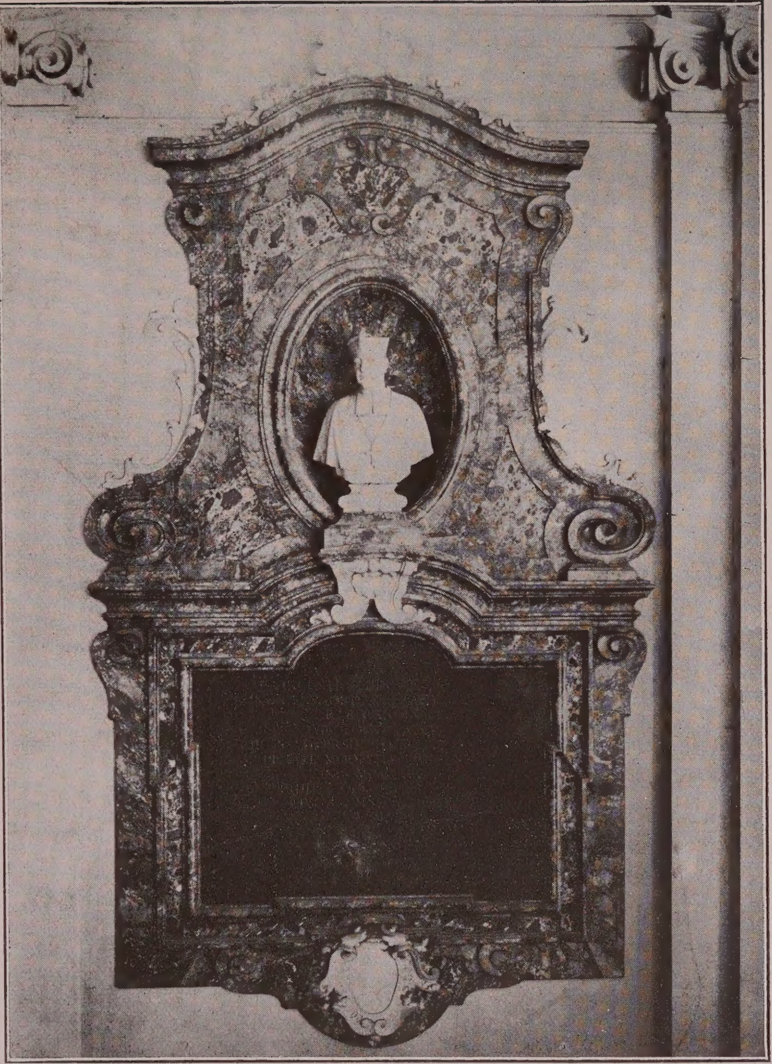
(Fot. Alinari).

TAV. CLXXXVII. — Il Cristo nella Cappella di S. Severo (v. tav. prec.), capolavoro ammirando di Giuseppe Sanmartino.

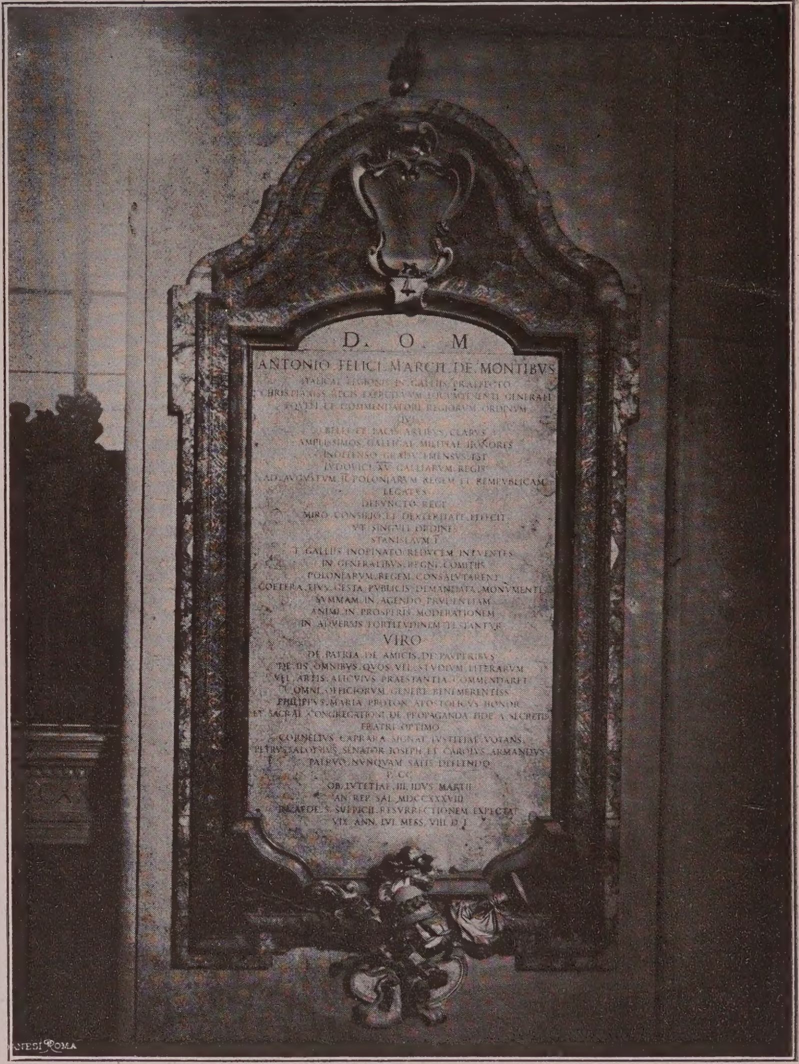
Alinari).

Tav. CLXXXVIII. — Cappella di S. Severo (v. tav. CLXXXVI).
Il *Pudore,* di A. Corradini.

Tav. CLXXXIX. — Cappella di S. Severo (v. tav. CLXXXVI).
Il *Disinganno*, di F. Queirolo.



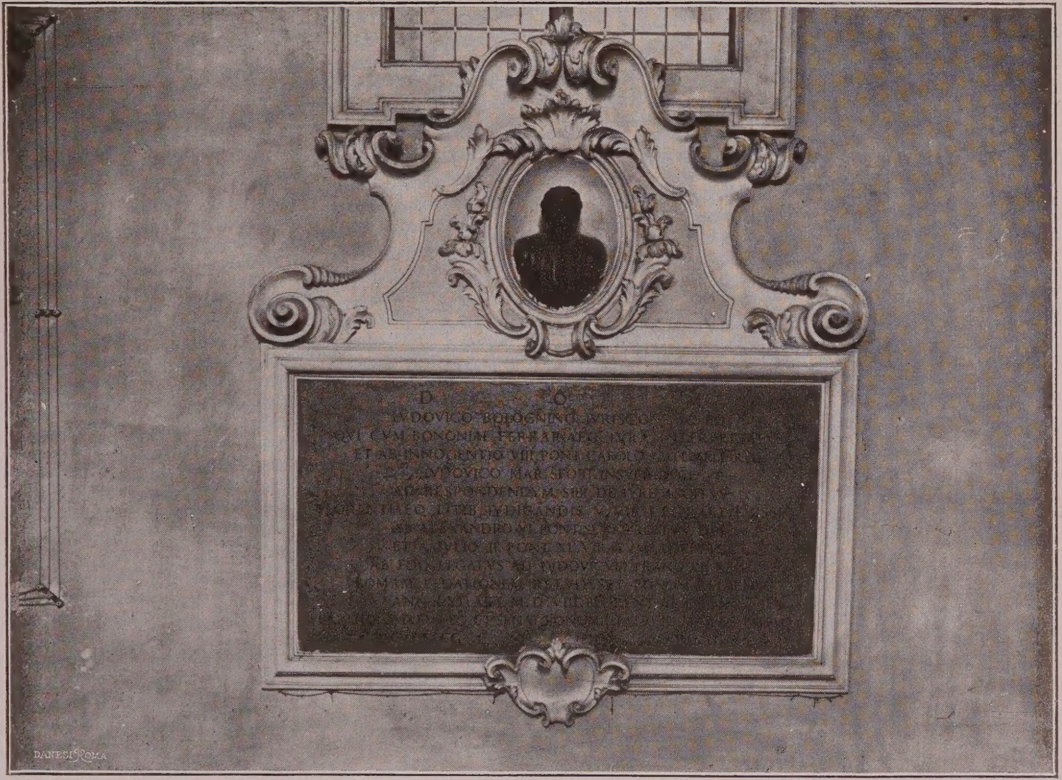
a)



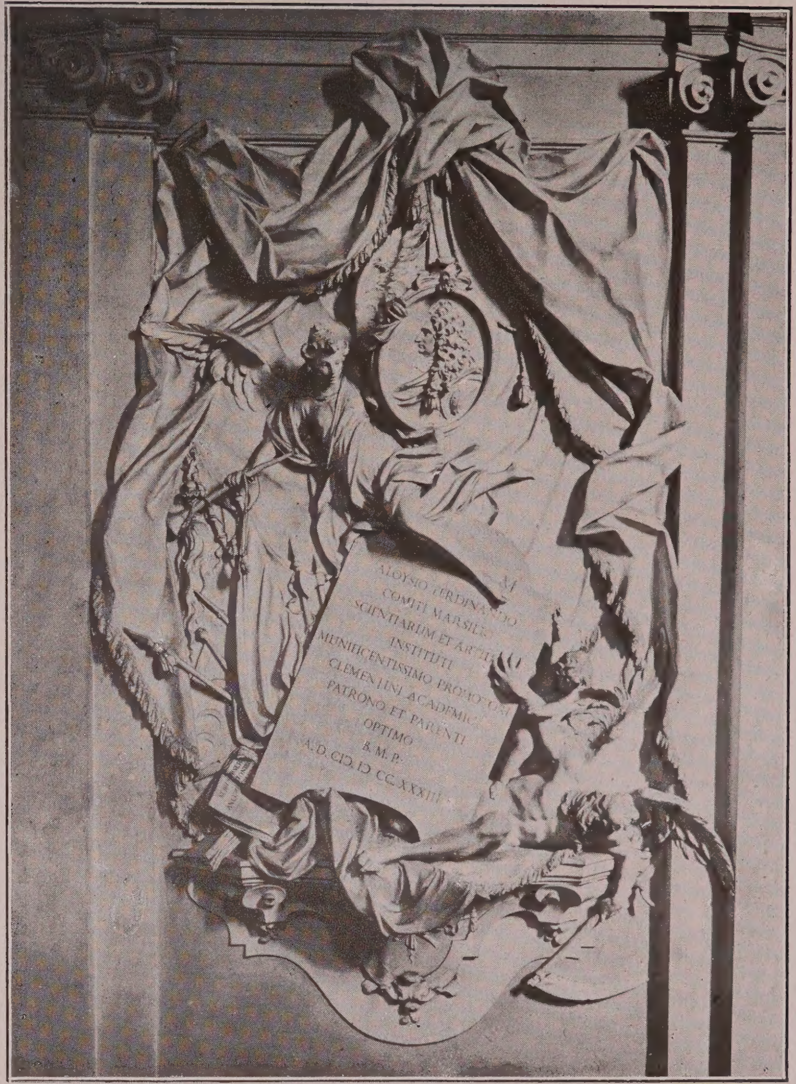
b)

TAV. CXC. — *a*) Monumento al Card. Gotti - *b*) Monumento al Marchese Felice De Mònti, in S. Petronio, Bologna, disegno di A. Ottani?

(Fot. Soldani).



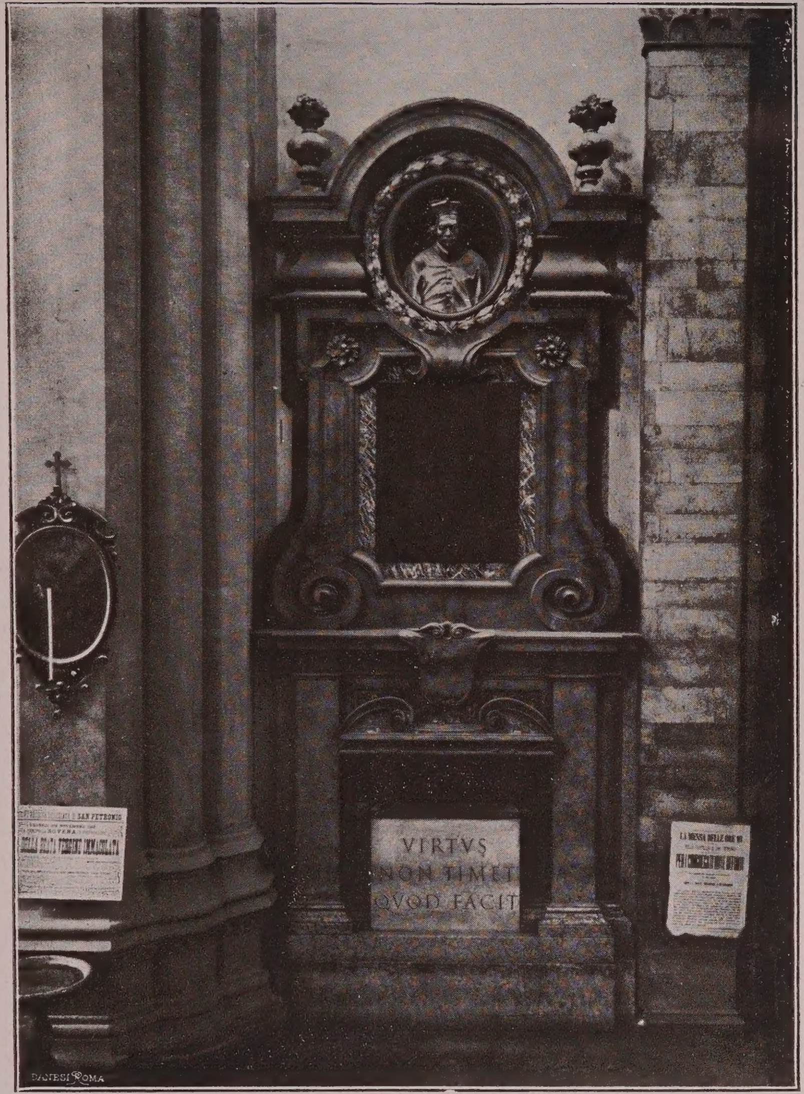
a)



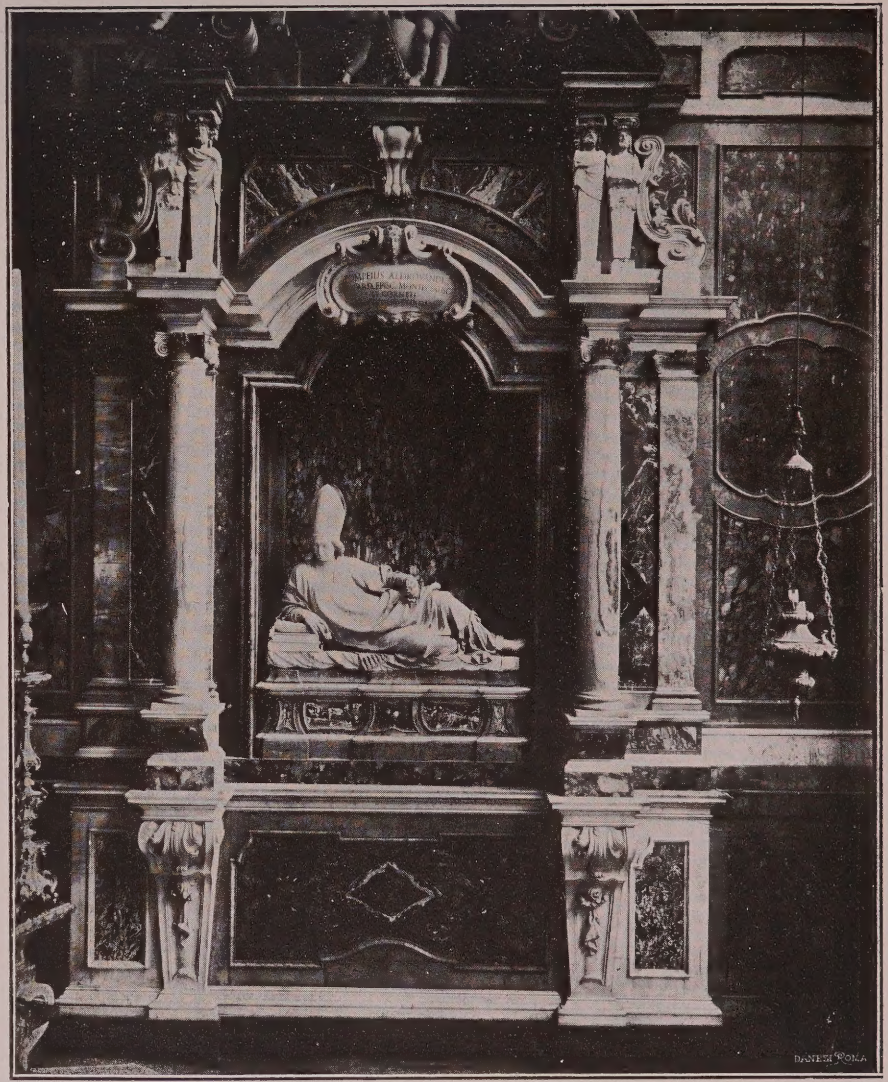
b)

TAV. CXCI. — *a*) Monumento a L. Bolognini in S. Domenico, Bologna, disegno di A. Ottani.
b) Monumento a Ferdinando Marsigli, di Angelo Pio, in S. Domenico, Bologna.

(Fot. Soldani).



a)



b)

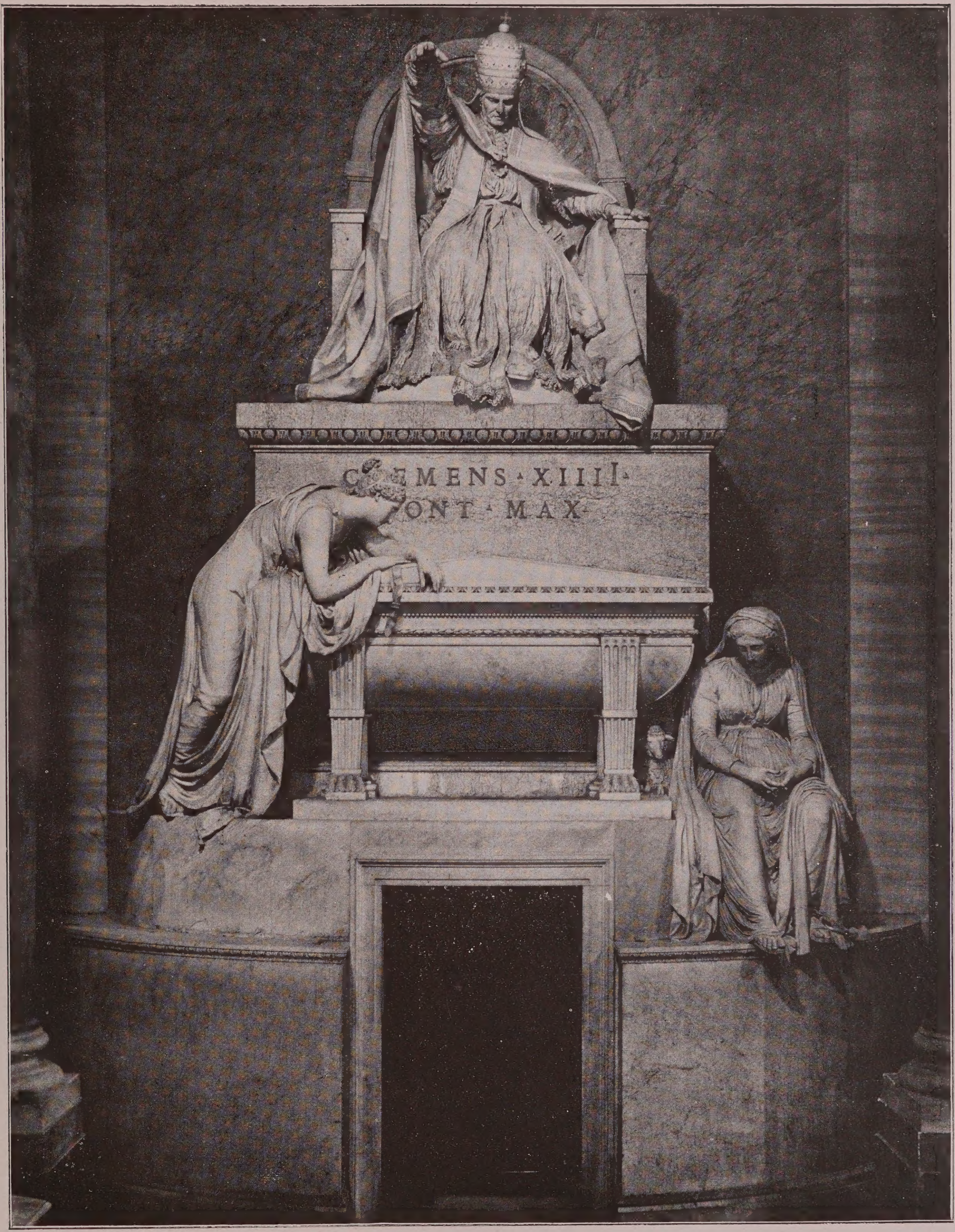
TAV. CXCII. — *a*) Monumento ad Antonio e Lazzaro Pallavicini.

b) Monumento a Pompeo Aldrovandi, di Paolo Rusconi e Angelo Pio, Basilica Petroniana, Bologna.

(Fot. Soldani).

PARTE QUINTA

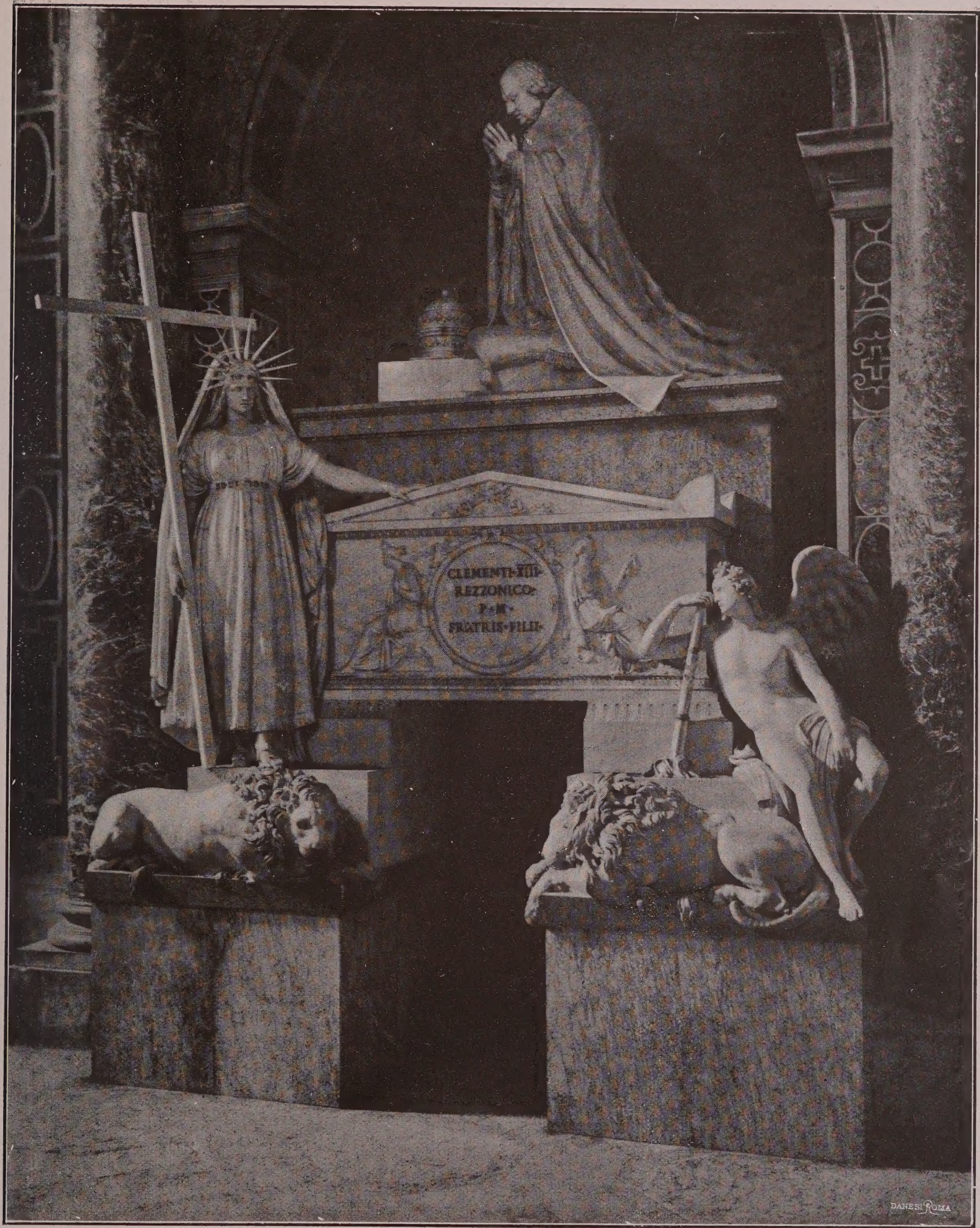
DAL PERIODO NEO-CLASSICO ALL'ODIERNO



TAV. CXCIII. — Monumento a Clemente XIV, di Antonio Canova, Chiesa dei SS. Apostoli, Roma

(Fot. Alinari).

TAV. CXCIV. — La statua dél Pontefice: Monumento a Clemente XIV (ved. tav. prec.).



Tav. CXCV. — Monumento a Clemente XIII, di A. Canova, in S. Pietro Vaticano.

(Fot. Alinari).

TAV. CXCVI. — La statua del Pontefice nel Monumento a Clemente XIII (ved. tav. prec.).

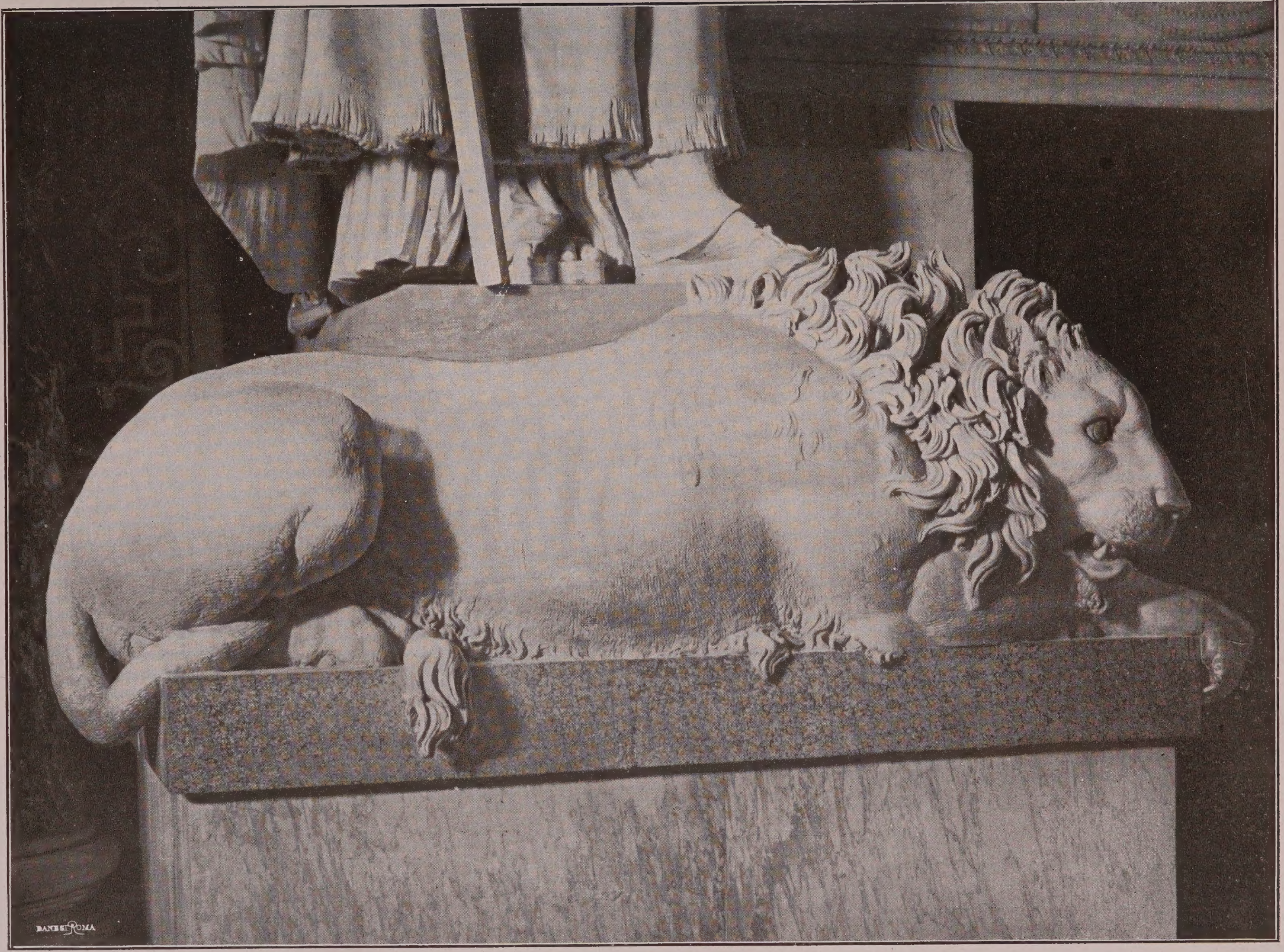
(Fot. Alinari).

Tav. CXCVII. — Particolare del Monumento a Clemente XIII (ved. tav. CXCV).

(Fot. Alinari).

TAV. CXCVIII. — Particolare del Monumento a Clemente XIII (ved. tav. CXCV).

(Fot. Alinari).

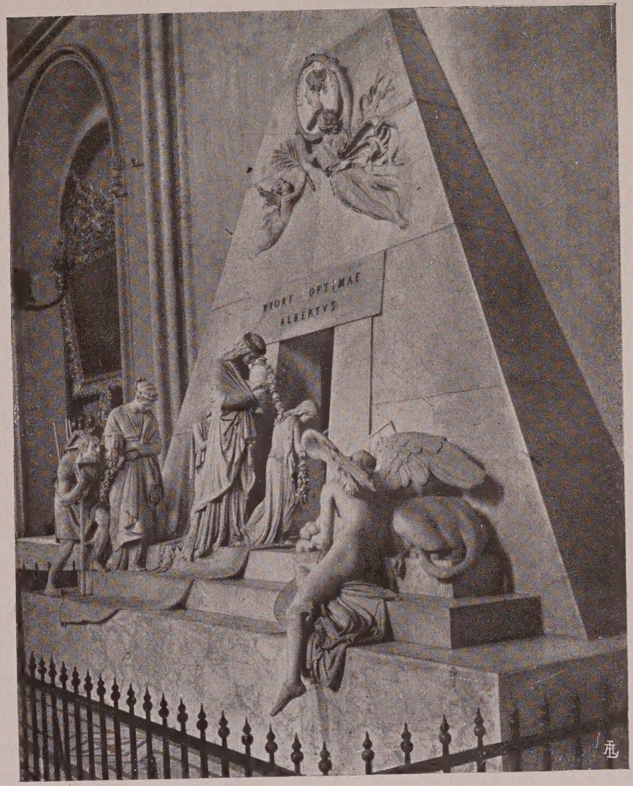


Tav. CXCIX. — Particolare del Monumento a Clemente XIII (ved. tav. CXCV).

(Fot. Alinari).

TAV. CC. — Monumento a Maria Cristina, di A. Canova, chiesa degli Agostiniani, Vienna.

(Fot. Artaria).



TAV. CCI. — Particolari del Monumento a M. Cristina, di A. Canova (ved. tav. prec.)

(Fot. Artaria).

Tav. CCII. — Monumento agli Stuardi, di A. Canova, in S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

TAV. CCIII. — Particolari del Monumento agli Stuardi (ved. tav. prec.).

Fot. Alinari).

TAV. CCIV. — Monumento a Vittorio Alfieri, di A. Canova, in S. Croce, Firenze.

(Fot. Alinari).

TAV. CCV. — Monumento ad Alessandro Conte De Houza Holstein
chiesa di S. Antonino dei Portoghesi, Roma.

(Fot. Gargiolli).

TAV. CCVI. — Monumento a Giov. Volpato, di A. Canova, chiesa dei SS. Apostoli, Roma.

(Fot. Alinari).

a)

b)

c)

TAV. CCVII. — Stele del Canova: *a)* Copia in bronzo del Monumento al principe Guglielmo d'Orange Nassan chiesa degli Eremitani, Padova.

b) Per la contessa E. Mellerio. — *c)* Per il conte G. B. Mellerio.

(Fot. Fumagalli).

a)

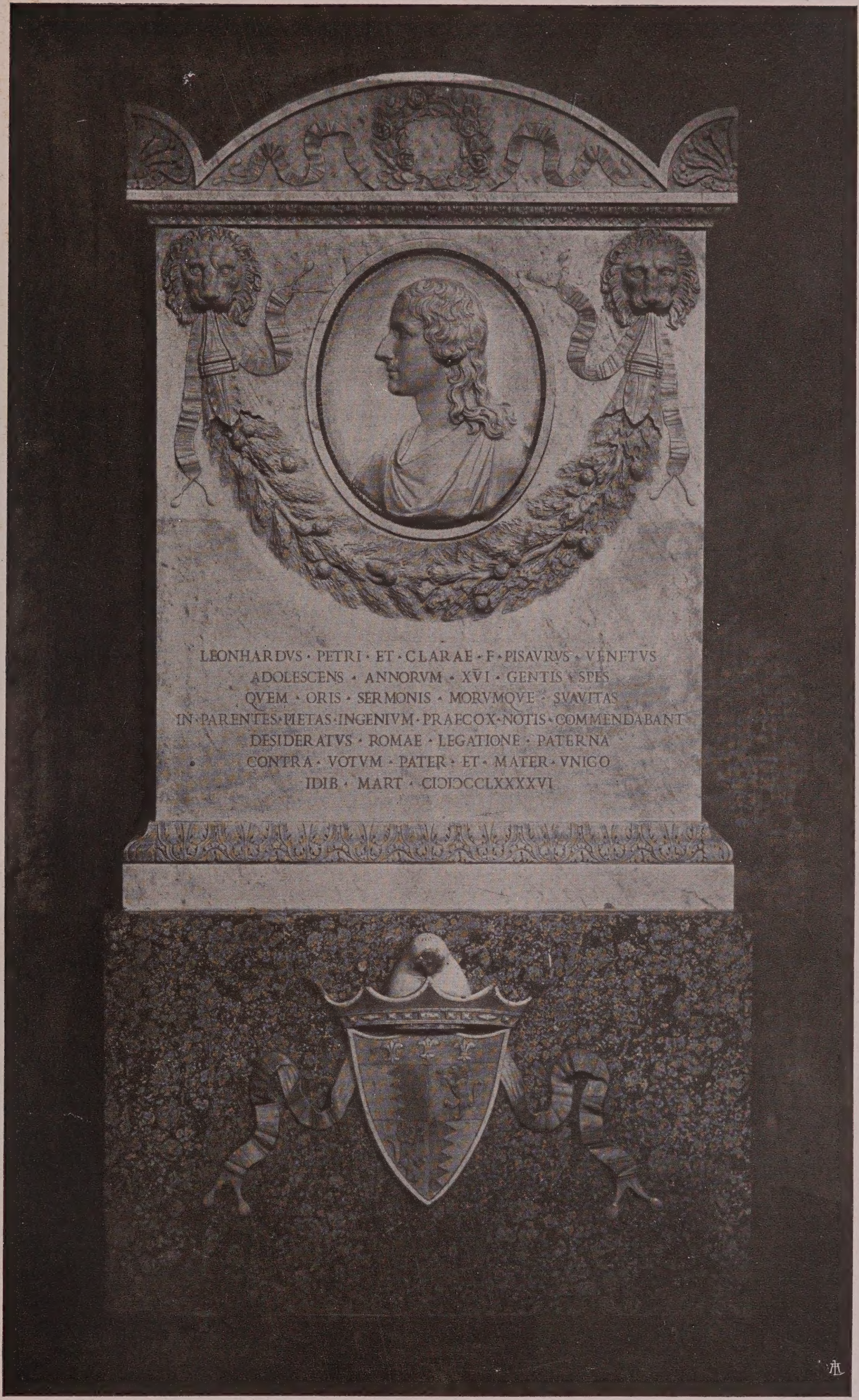
b)

TAV. CCVIII. — *a)* Monumento al Conte Ottavio Trento, di A. Canova, Vicenza, Casa di ricovero.
b) Monumento al Conte Antonio Zustinian, di A. Canova, Civico Museo, Padova.

a)

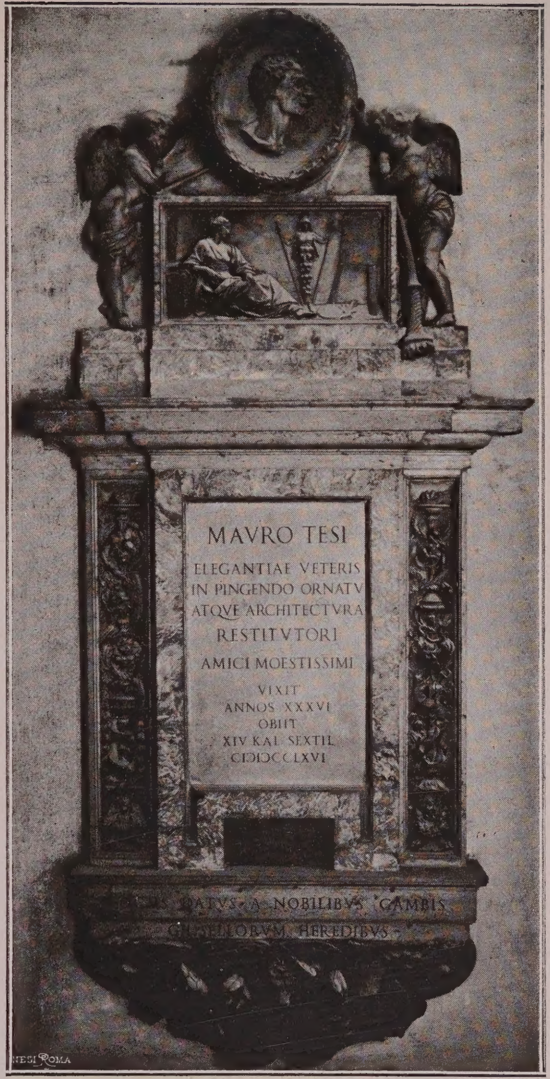
b)

TAV. CCIX. — *a)* Monumento al Sen. Giovanni Falier di A. Canova, Pradasso d'Asolo, Villa Falier.
b) Testa del Clemente XIII (ved. tav. CXCV).

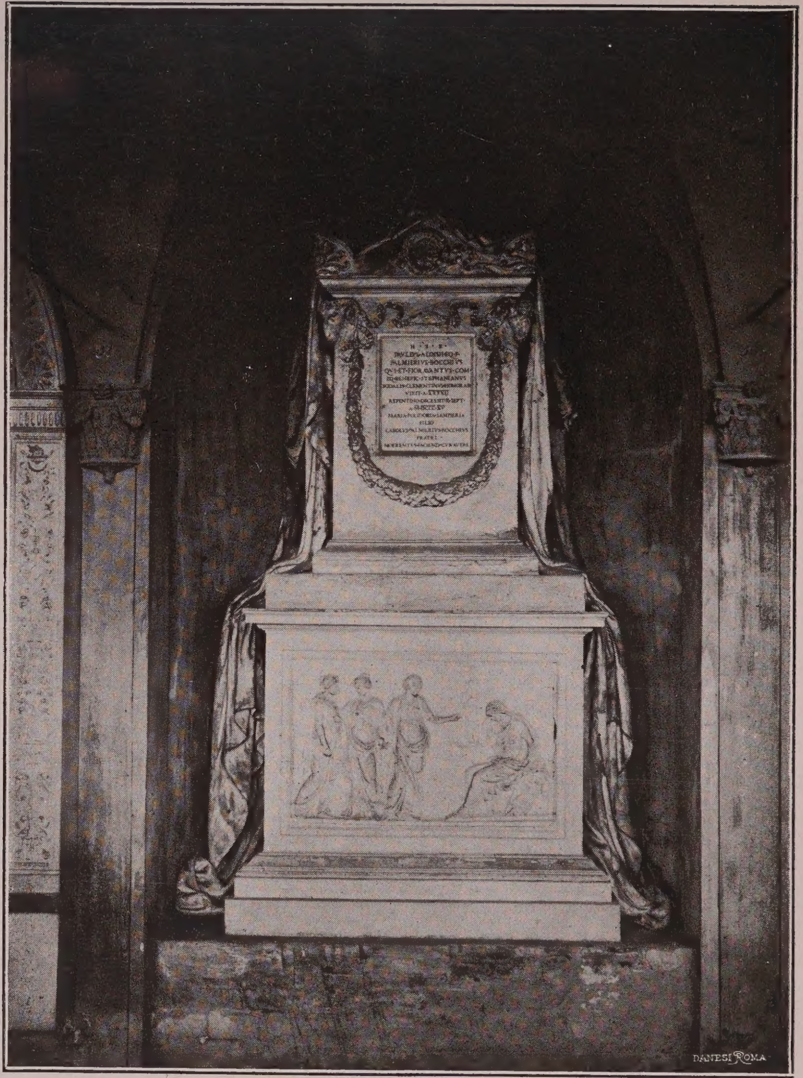


Tav. CCX. — Monumento a Leonardo Pesaro, di A. Canova, chiesa di S. Marco, Venezia.

(Fot. Gargiolli).



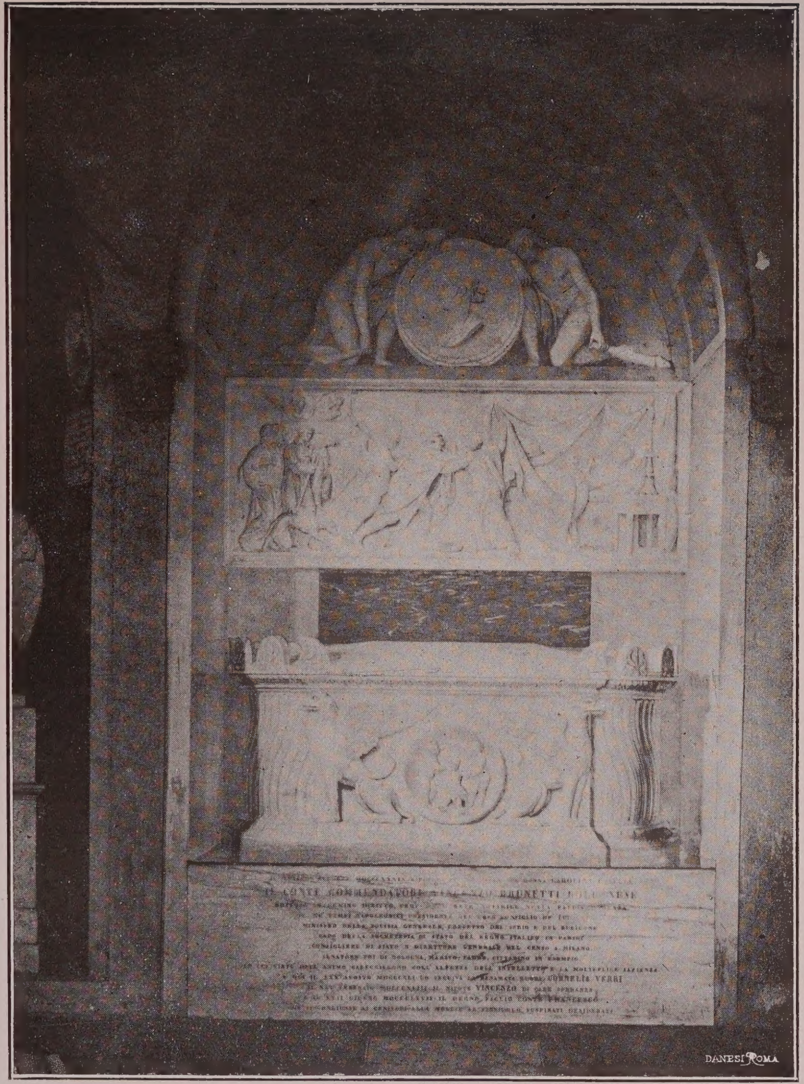
a)



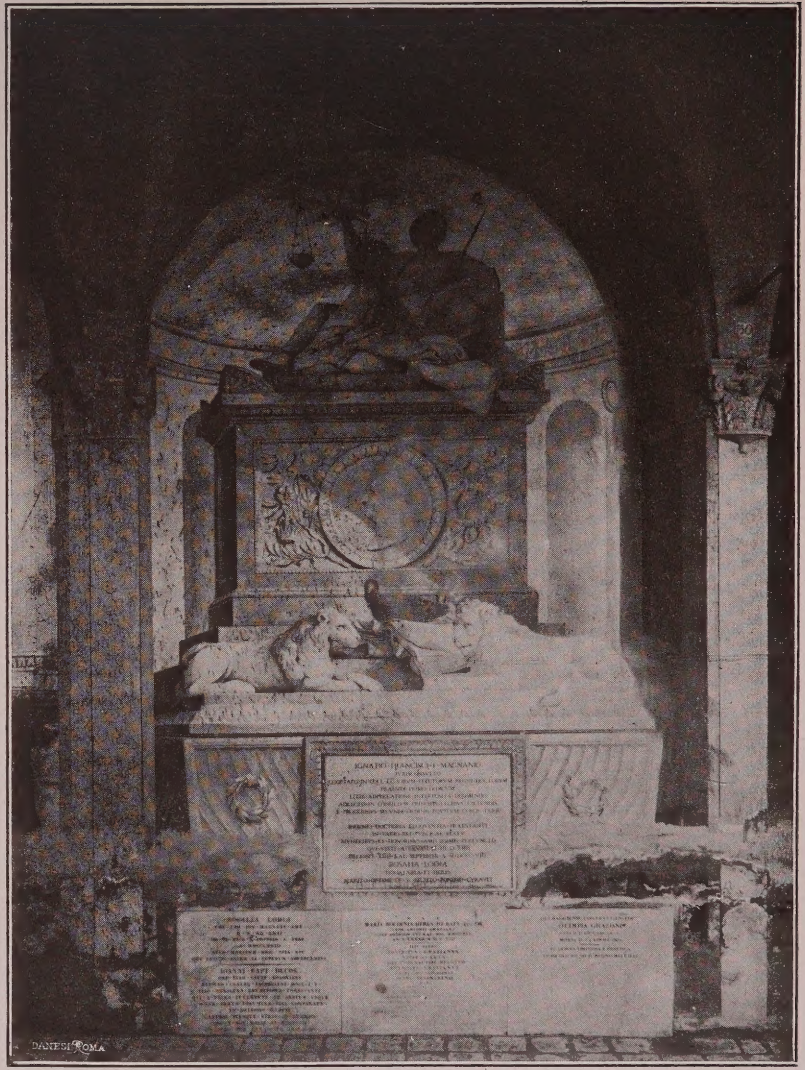
b)

Tav. CCXI. — *a)* Monumento a Mauro Tesi, Certosa di Bologna. — *b)* Monumento a P. L. Palmieri Bocchi, di V. Vannini Certosa di Bologna.

(Fot. Soldani).



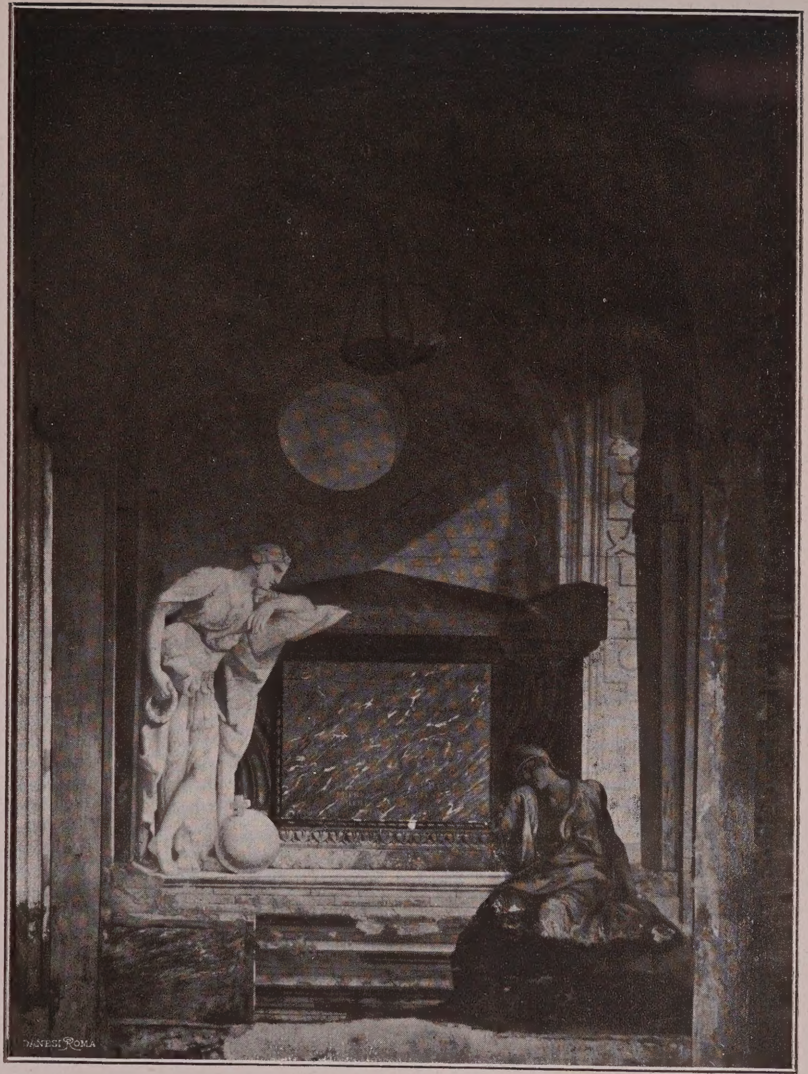
a)



b)

TAV. CCXII. — *a*) Monumento a V. Brunetti, Certosa di Bologna – *b*) Monumento ad I. Magnani di G. Muzzarelli, Certosa di Bologna. Nel periodo neo-classico si dà alla semplice lapide, monumentalità di pittura scenografica, come anche alle due tav. seg.

(Fot. Soldani).



a)

b)

TAV. CCXIII. — *a)* Monumento a G. Mattioni, Certosa di Bologna – *b)* Monumento a G. D. Atti di G. Muzzarelli, Certosa di Bologna.

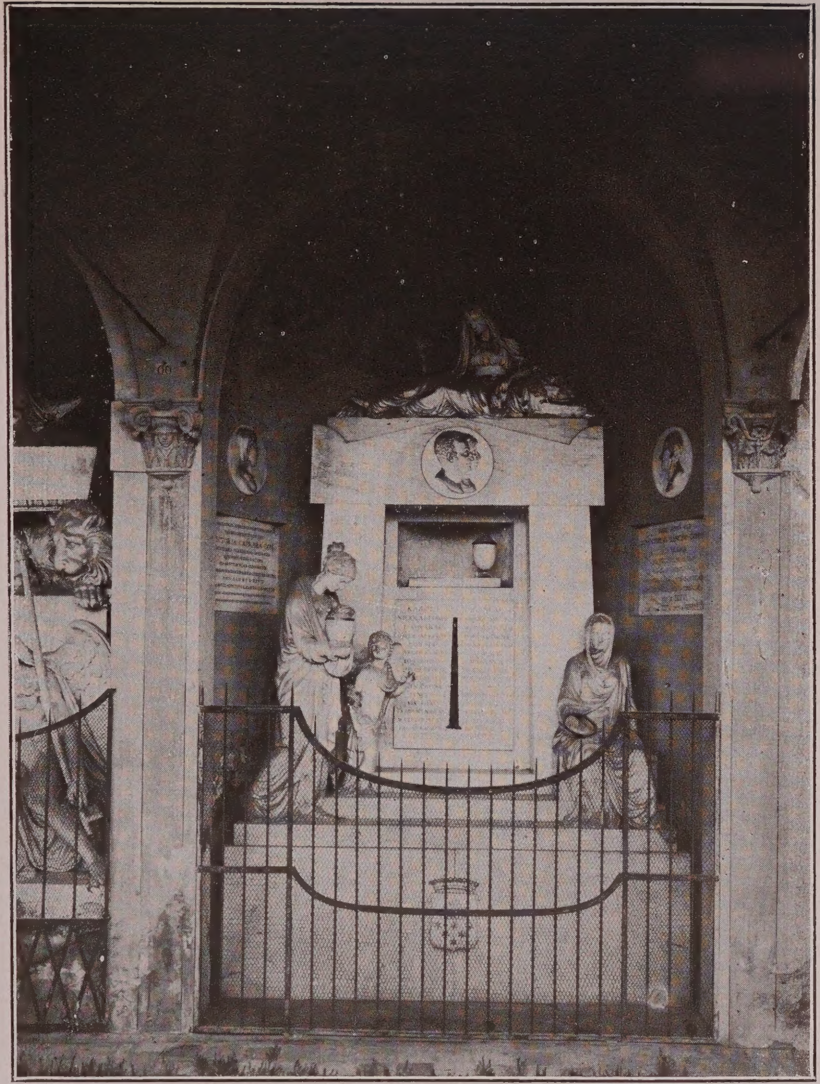
(Fot. Soldani).

a)

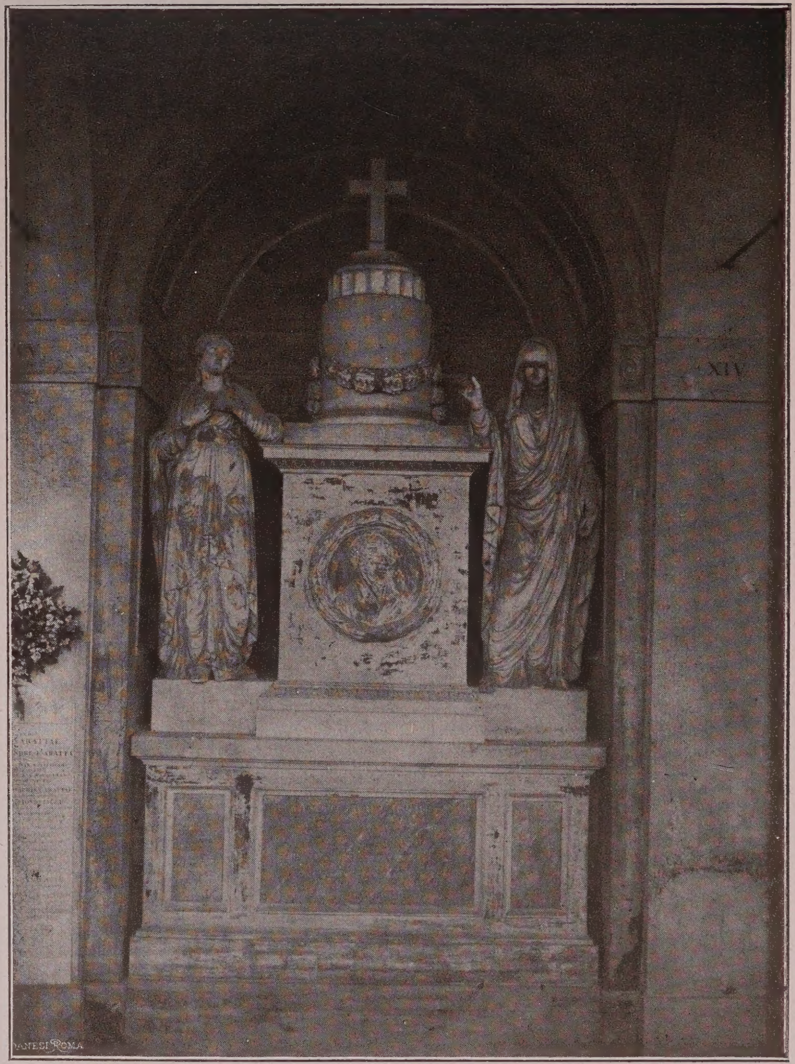
b)

Tav. CCXIV. — *a*) Monumento al Conte Gozzadini-Malvasia di G. Fancelli - *b*) Monumento a G. C. Mondini di P. Ricci
Certosa di Bologna.

(Fot. Soldani).



a)

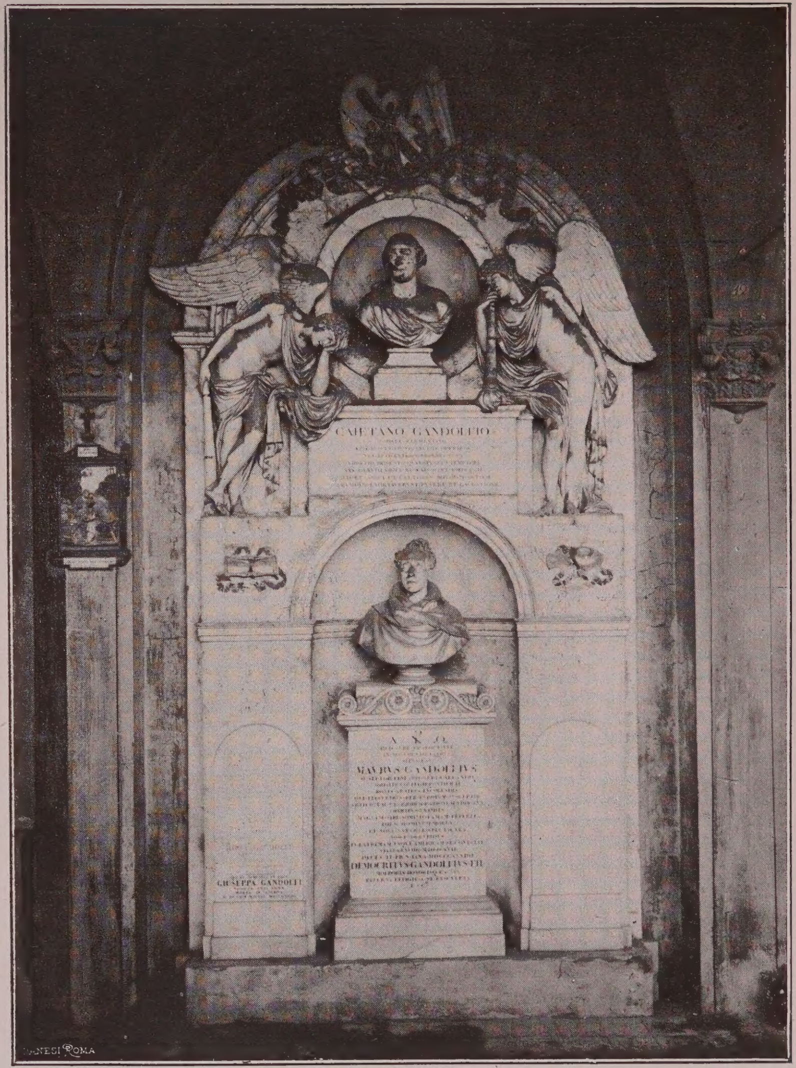


b)

TAV. CCXV. — *a*) Monumento Caprara - *b*) Monumento Ghisleri, Certosa di Bologna.

(Fot. Soldani).

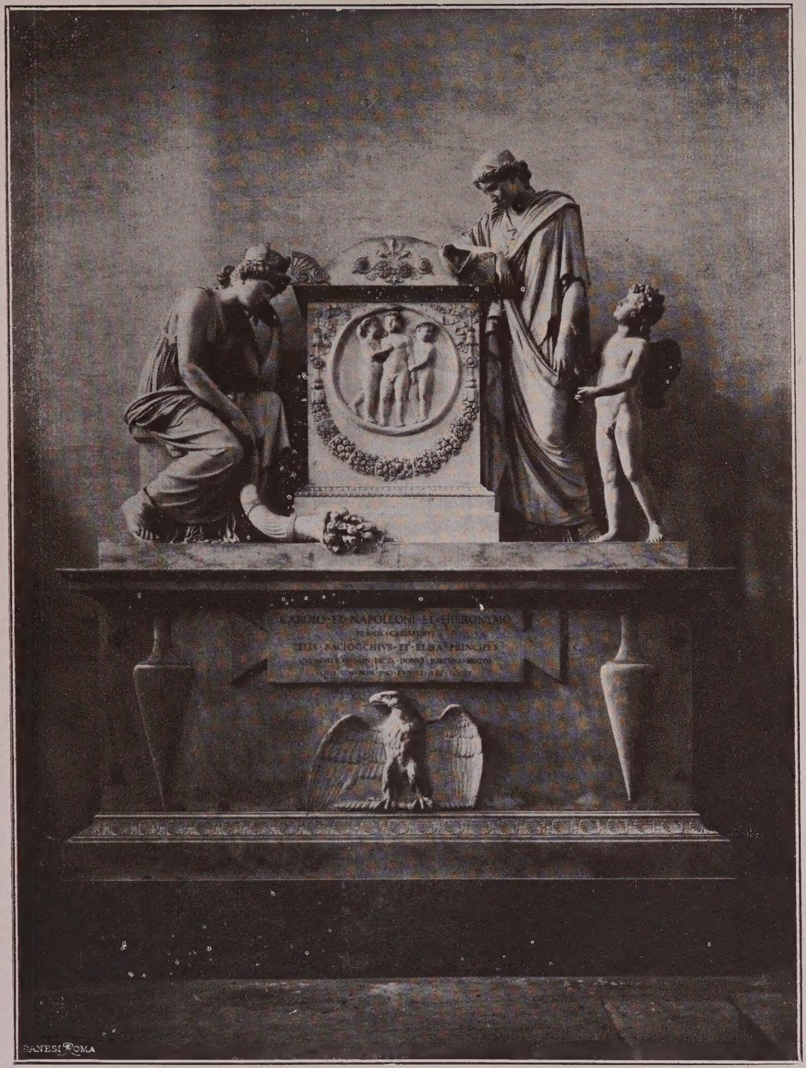
a)



b)

TAV. CCXVI. — *a*) Monumento Bacciocchi di C. Baruzzi, S. Petronio, Bologna - *b*) Monumento ai Gandolfi, Certosa di Bologna.

(Fot. Soldani).



a)

b)

Tav. CCXVII. — *a*) Monumento Bacciocchi - *b*) Monumento Lante, Certosa di Bologna.

(Fot. Soldani).

TAV. CCXVIII. — Monumento a Pio VIII di Pietro Tenerani, S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

TAV. CCXIX. — Monumento al Generale Simone Bolivar
(Gesso della Galleria Tenerani in Roma).
Il monumento andò interamente perduto, per naufragio nel trasporto in America.

(Fot. Tenerani).

a)

b)

TAV. CCXX. — a) Monumento M. di Northampton – b) Monumento a Sartoriscky di Pietro Tenerani.

(Fot. Tenerani).

Tav. CCXXI. — Monumento a L. B. Alberti di Lorenzo Bartolini
in S. Croce, Firenze.

TAV. CCXXII. — *L'inconsolabile* di Lorenzo Bartolini, nel Camposanto di Pisa.

(Fot. Alinari)

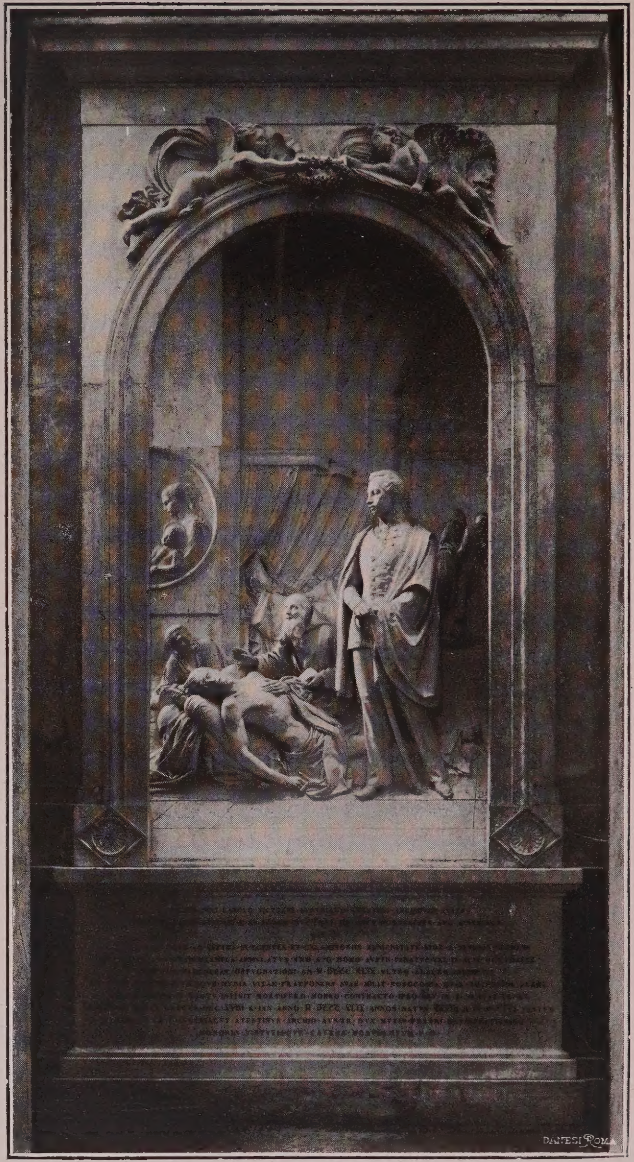
TAV. CCXXIII. — Monumento a Tiziano
di Luigi e Pietro Zandomeneghi ai Frari, Venezia.

(Fot. Alinari).

TAV. CCXXIV. — Monumento a Gregorio XVI di Luigi Amici in S. Pietro in Vaticano.

(Fot. Alinari).

a)



b)

Tav. CCXXV. — a) Monumento Mazzacorati di Giovanni Strazza, Certosa di Bologna - b) Monumento a Ferdinando d'Austria di Prospero Aleotti in S. Vincenzo, Modena.

(Fot. Soldani). (For. Sorgato).

Tav. CCXXVI. — *La Pietà*, di Giovanni Dupré, nel Camposanto di Siena.

(Fot. Alinari).

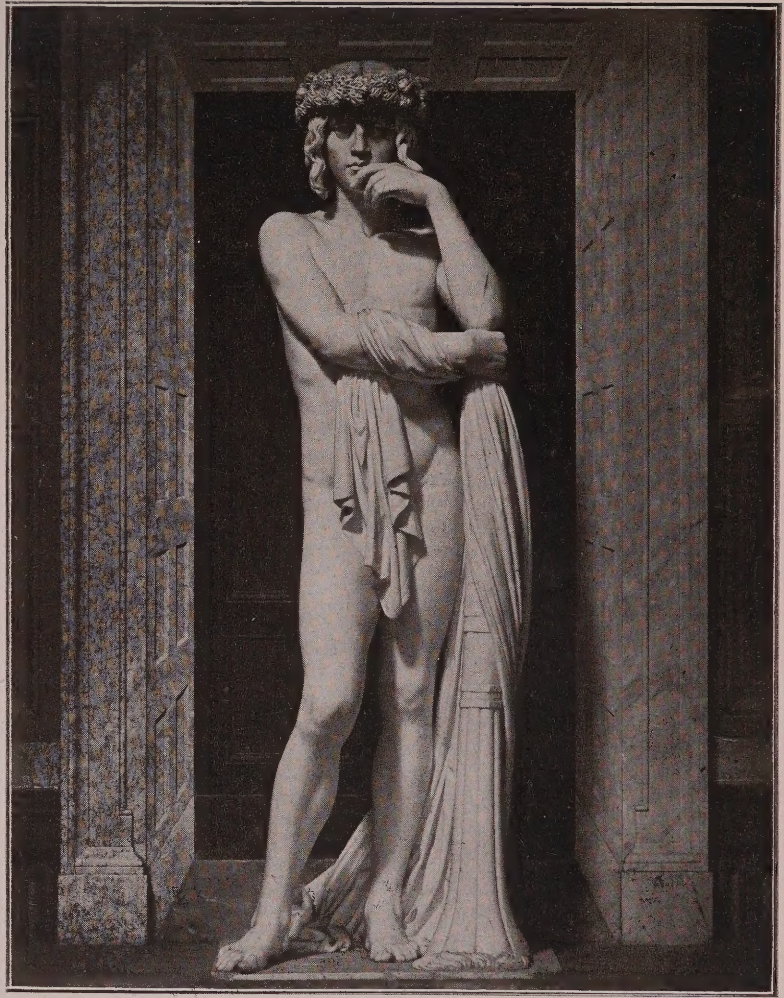
TAV. CCXXVII. — Monumento a Fabrizio Mossotti di Giovanni Dupré nel Camposanto di Pisa.

(Fot. Alinari).

TAV. CCXXVIII. — Monumento alla Contessa Moltke Ferrari-Corbelli di Giovanni Dupré, in S. Croce, Firenze.

(Fot. Alinari).

a)



b)

Tav. CCXXIX. — *a)* Monumento Patrone di Sante Varni, Camposanto di Genova - *b)* Monumento Venturi Gallerani di Tito Sarrocchi, Cimitero della Misericordia.

(Fot. Alinari).

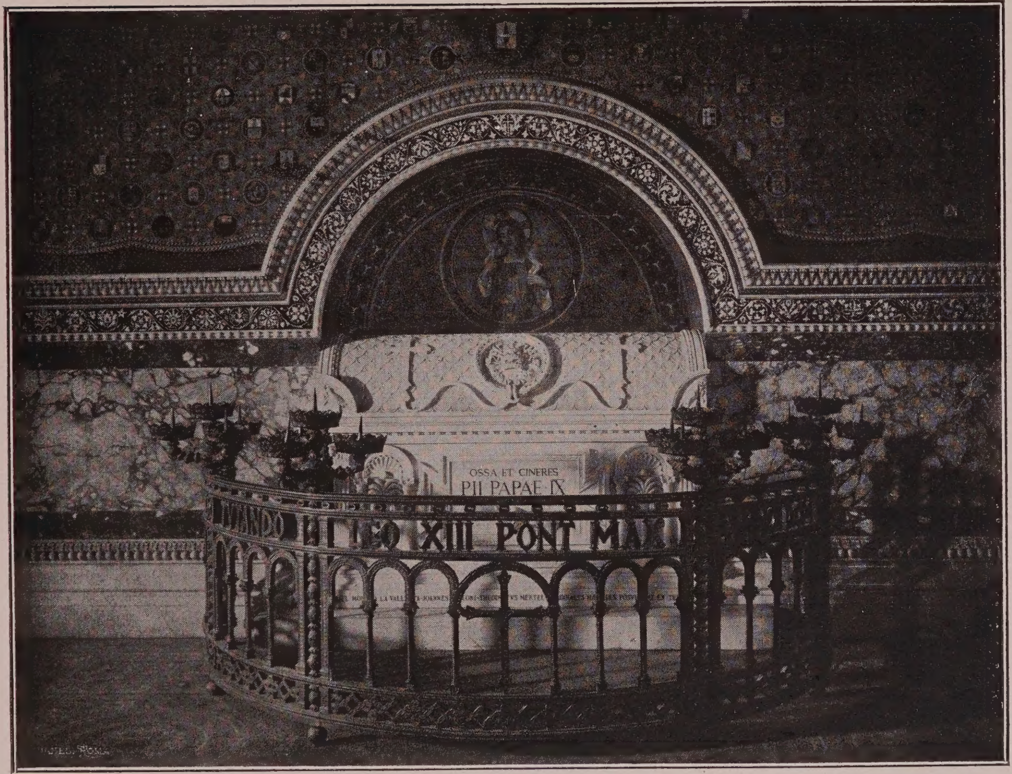
Tav. CCXXX. — Monumento Murat Pepoli di V. Vela, Certosa di Bologna.

a)

b)

TAV. CCXXXI. — *a*) Tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon, arch. M. Manfredi
b) Tomba di G. Mazzini, arch. C. Grasso, Camposanto, Genova.

(Fot. Alinari).

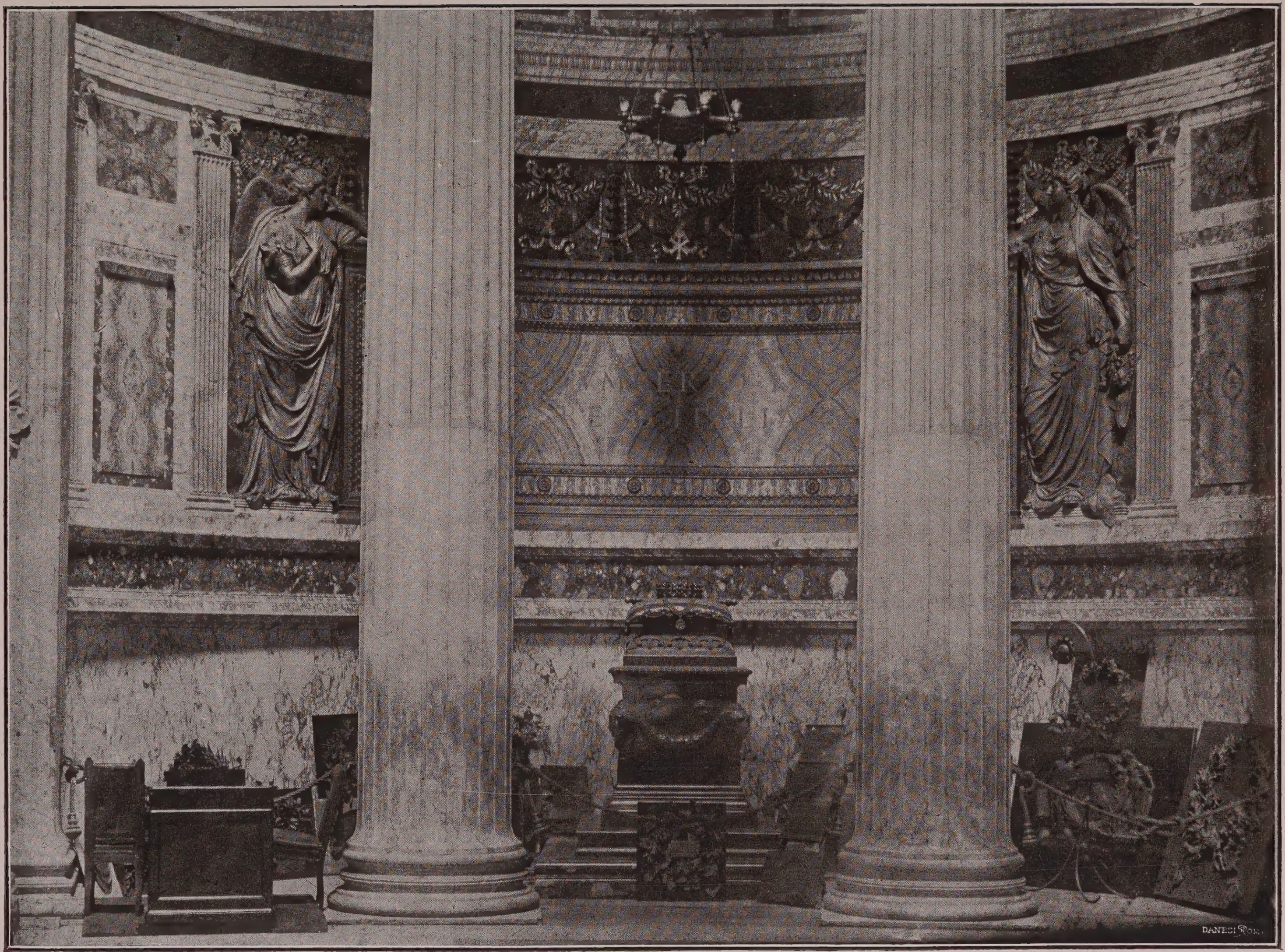


a)

b)

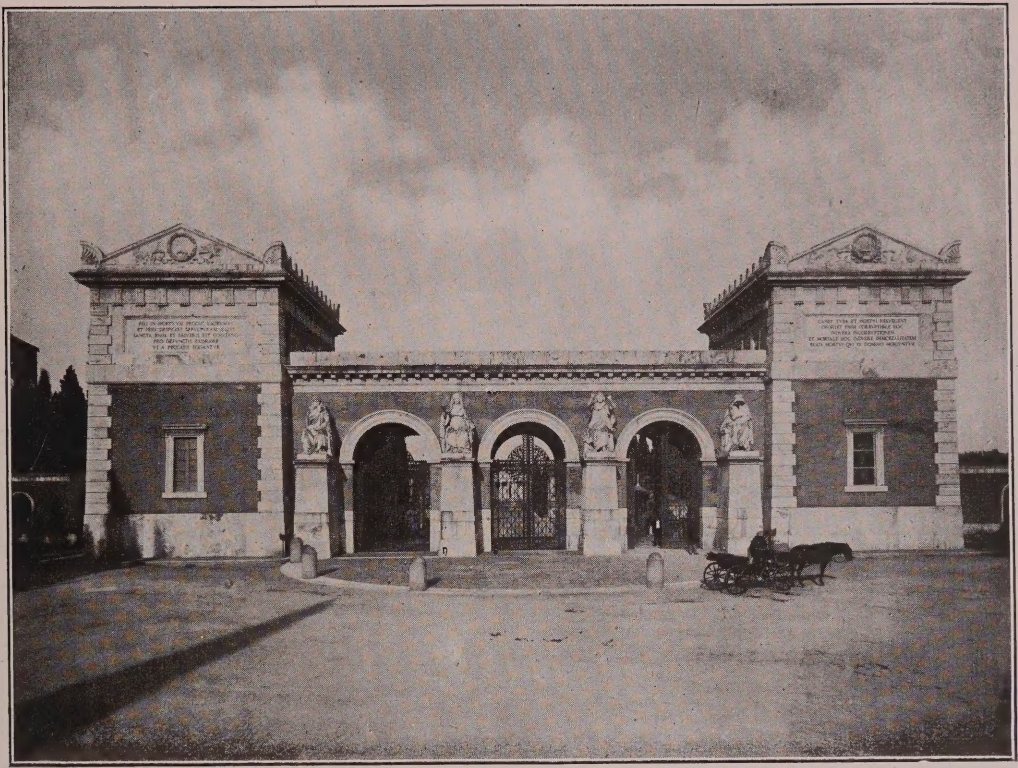
TAV. CCXXXII. — *a*) Tomba di Pio IX, arch. C. Cattaneo, in S. Lorenzo, Roma – *b*) Tomba di Leone XIII, di A. Tadolini in S. Giovanni in Laterano, Roma.

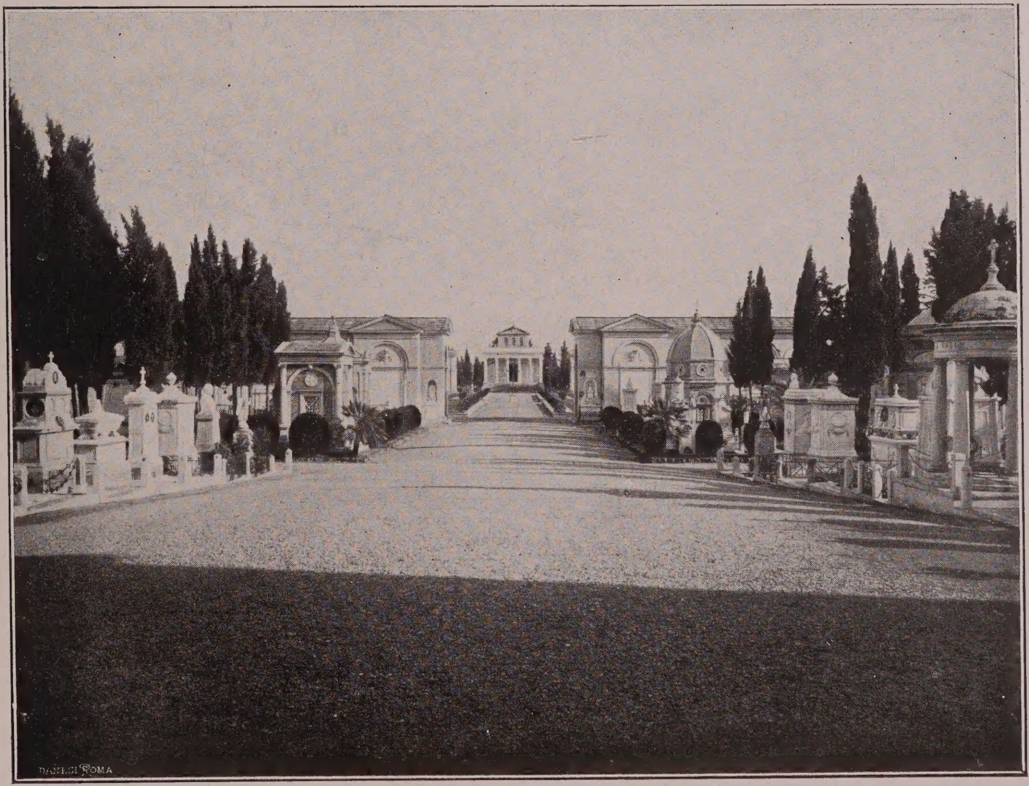
(Fot. Alinari).



Tav. CCXXXIII. — Tomba di Umberto I nel Pantheon, Roma, arch. G. Sacconi, sculture di E. Maccagnani e A. Zocchi.
(Vedi tav. CCLXIII).

(Fot. Moscioni).





Tav. CCXXXIV. — Il Cimitero del Verano di Roma, architetto Virginio Vespignani (1862).
Per l'arte nelle tombe di questo Cimitero, vedasi il ricco album di C. Cianferoni
edito da C. Crudo, Torino.

(Fot. Alinari).

TAV. CCXXXV. — Il Monumentale di Milano, arch. Carlo Maciachini (1866).
Vedasi il *Cimitero Monumentale*. Ed. C. Crudo.

(Fot. Alinari).

Tav. CCXXXVI. — Il Monumentale di Milano (v. tav. prec.).

(Fot. Alinari).

Tav. CCXXXVII. — Il Monumentale di Milano. L'ossario (v. tav. CCXXXIV).

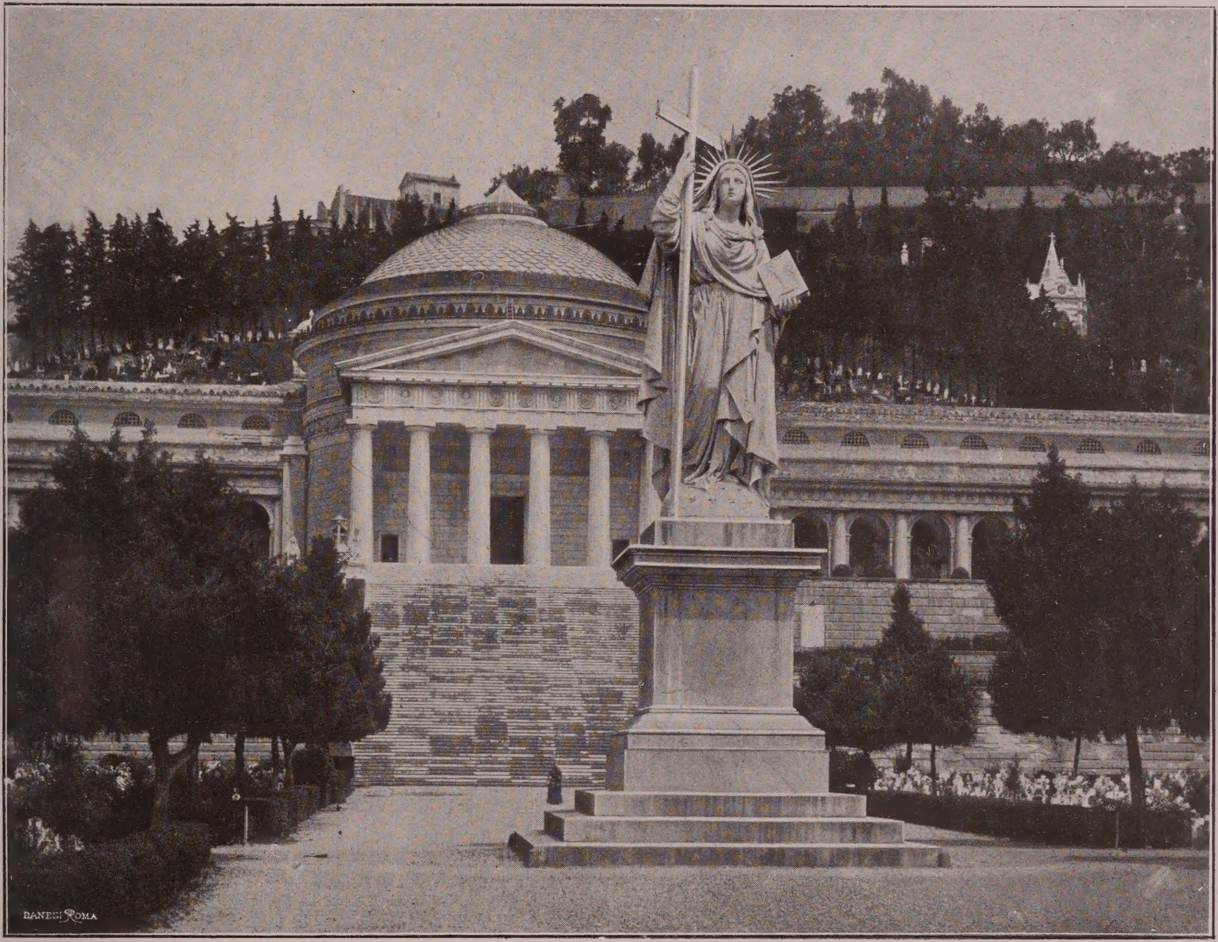
Tav. CCXXXVIII. — Il Monumentale di Milano. Galleria del Campo Santo.

(Fot. Alinari).

TAV. CCXXXIX. — Camposanto di Genova, Staglieno, arch. C. Barabini (1835) e G. B. Refasco (1843).

Vedasi *Il Cimitero di Staglieno a Genova*. Ed. C. Crudo.

(Fot. Noack).

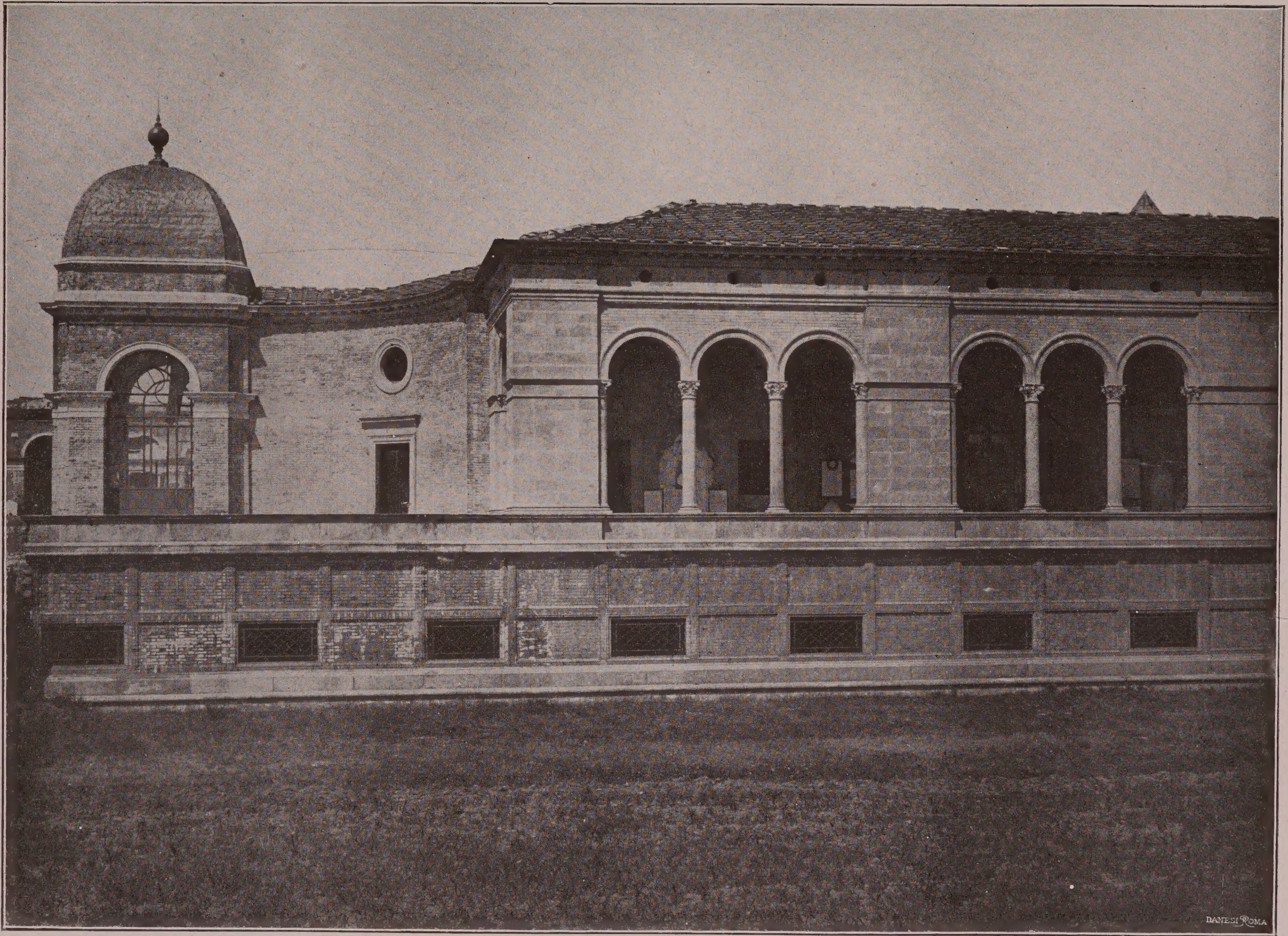


Tav. CCXL. — Camposanto di Genova, Staglieno (vedi tav. prec.)

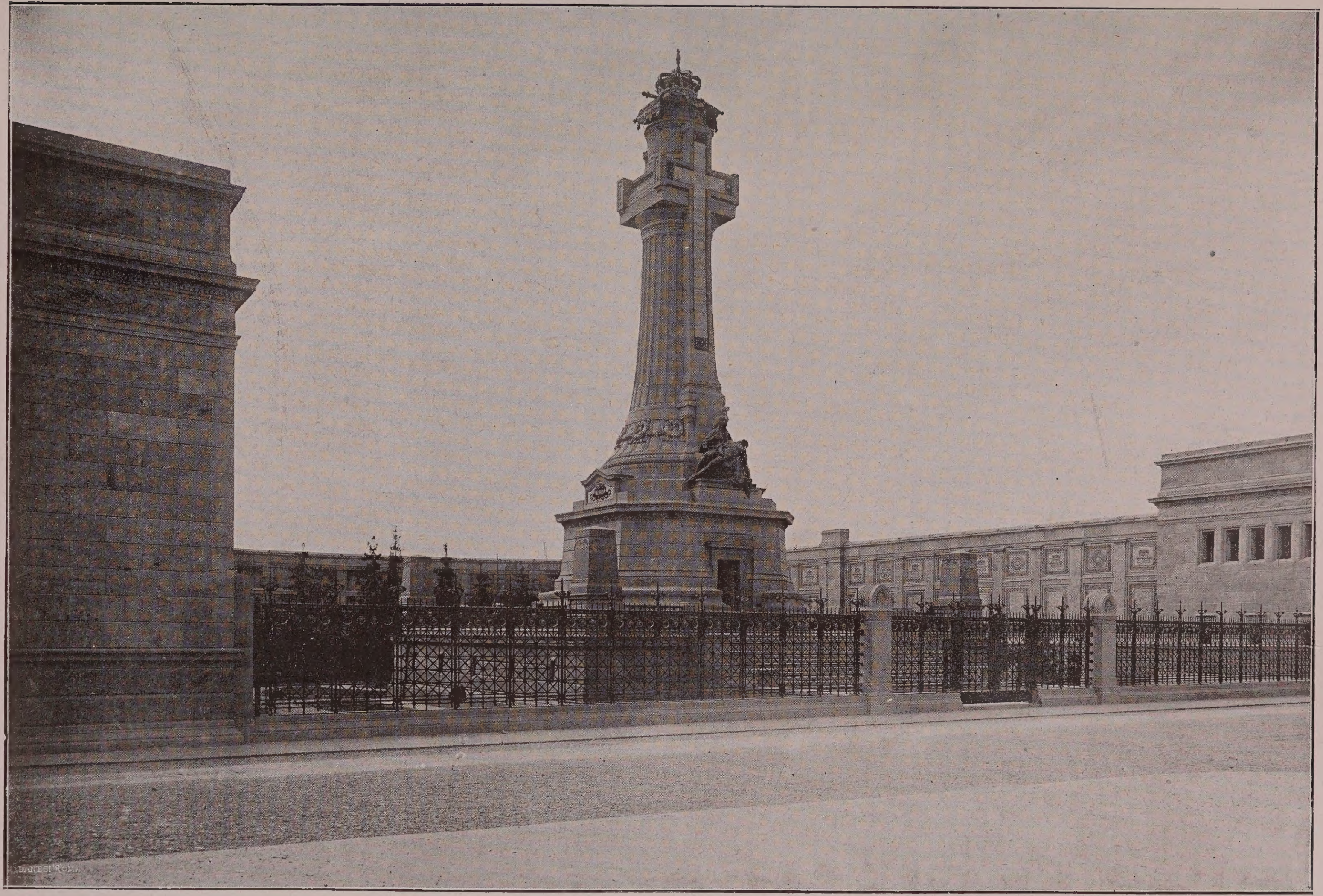
(Fot. Alinari).

TAV. CCXLI. — Camposanto di Genova, Staglieno. Una galleria.

(Fot. Alinari).

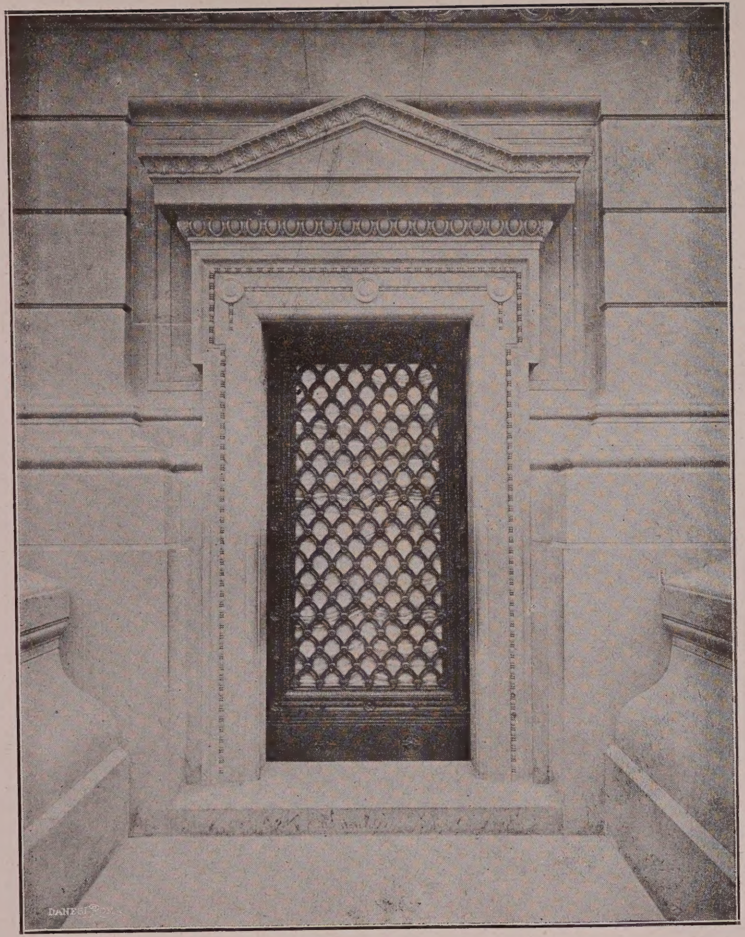


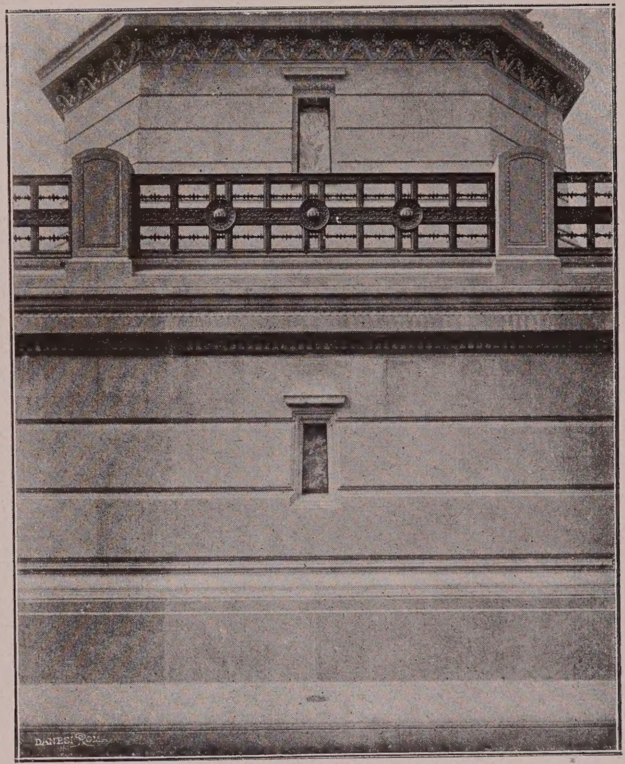
TAV. CCXLII. — Camposanto della Misericordia, Firenze, architetto C. Partini.



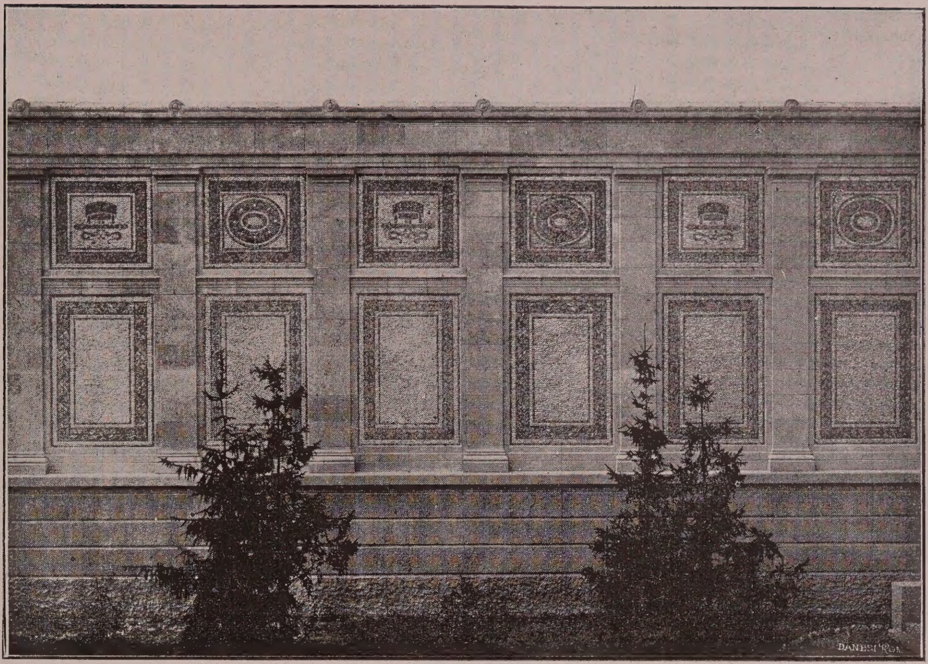
TAV. CCXLIII. — La Cappella Espiatoria di Monza, arch. Giuseppe Sacconi; la statua della *Pietà* è di L. Pogliaghi.

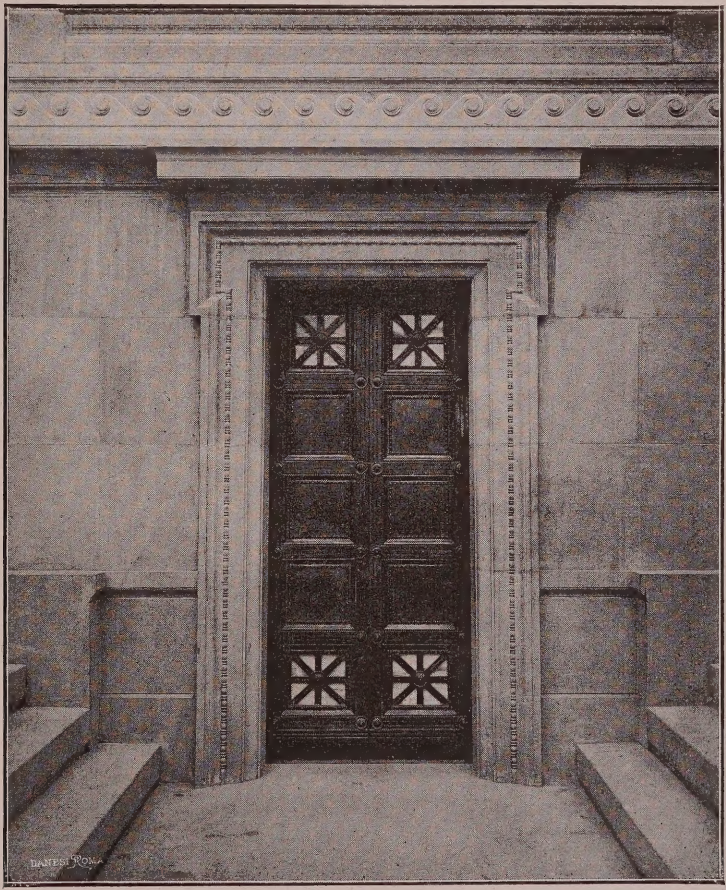
TAV. CCXLIV. — La Cappella Espiatoria di Monza, arch. Sacconi, ultimata da Guido Cirilli. Uno dei propilei.



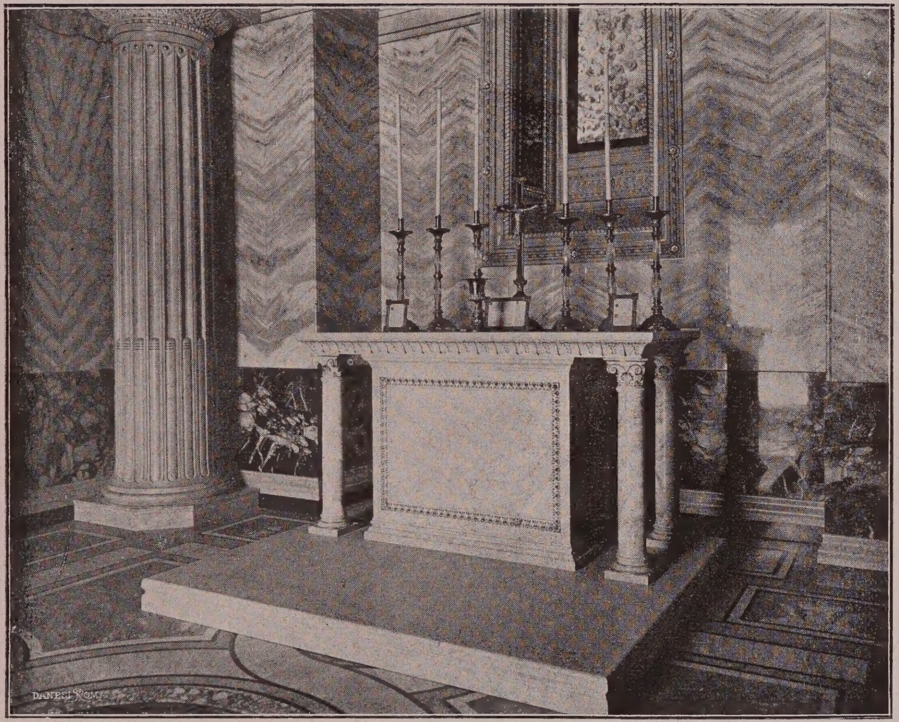


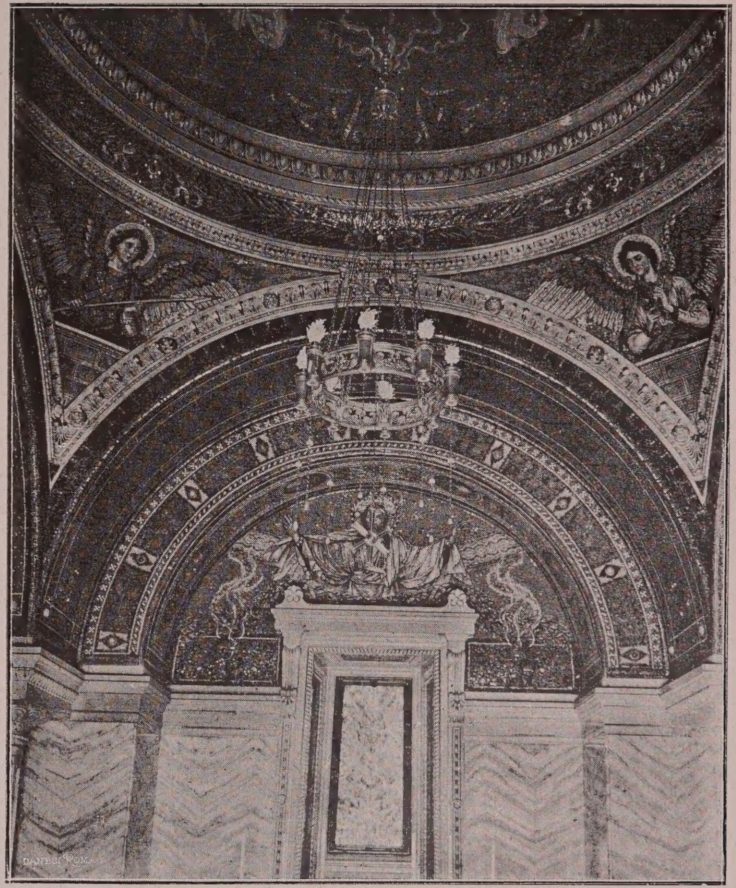
TAV. CCXLV. — La Cappella Espiatoria di Monza, Arch. G. Sacconi, ultimata da G. Cirilli.
Porta di bronzo e di alabestro del Sacello. Particolare dell'esterno della Cripta.



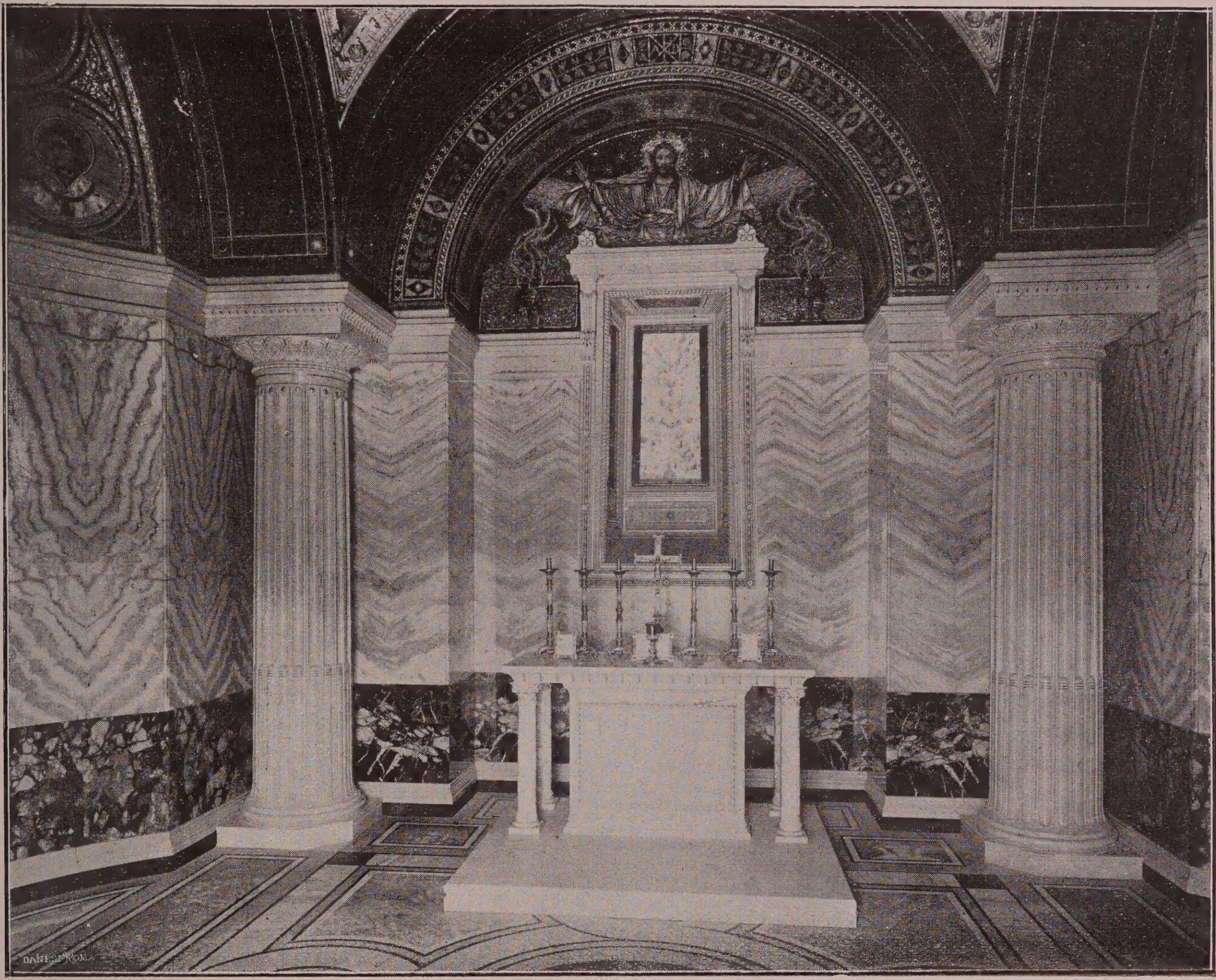


Tav. CCXLVI. — La Cappella Espiatoria di Monza.
Fronte interna del recinto e porta della Cripta. Arch. Cirilli.

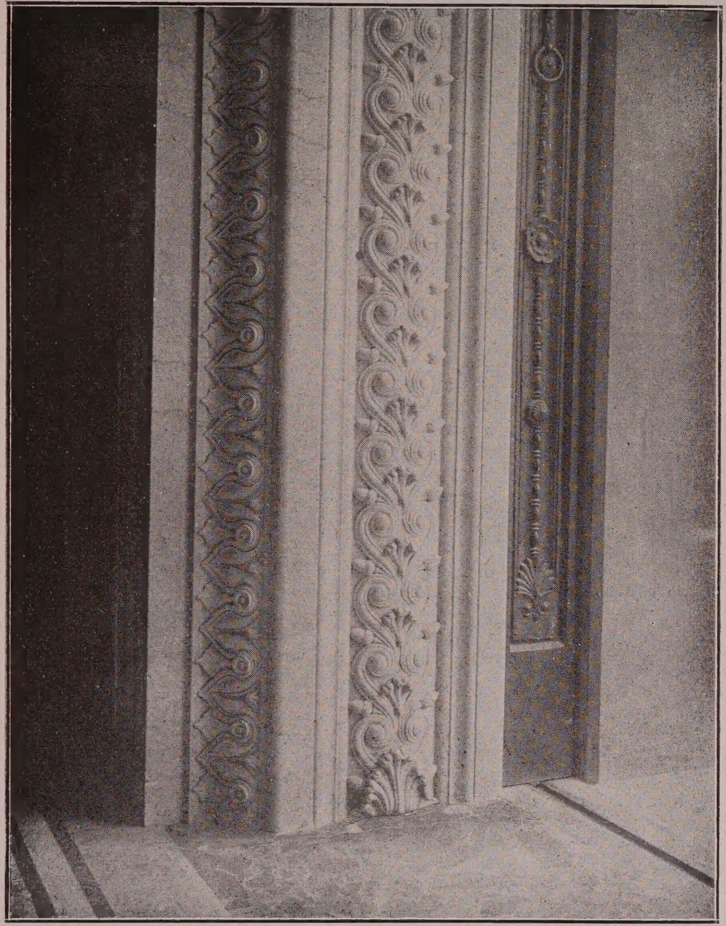


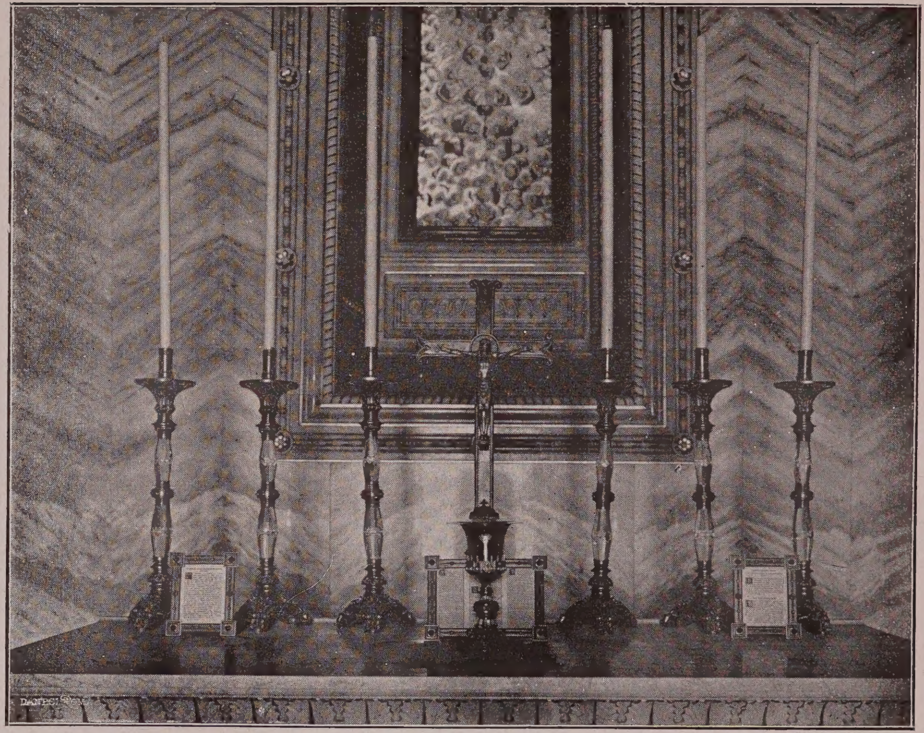


TAV. CCXLVII. — La Cappella Espiatoria di Monza. L'altare del Sacello e di questo i musaici. Arch. Cirilli.



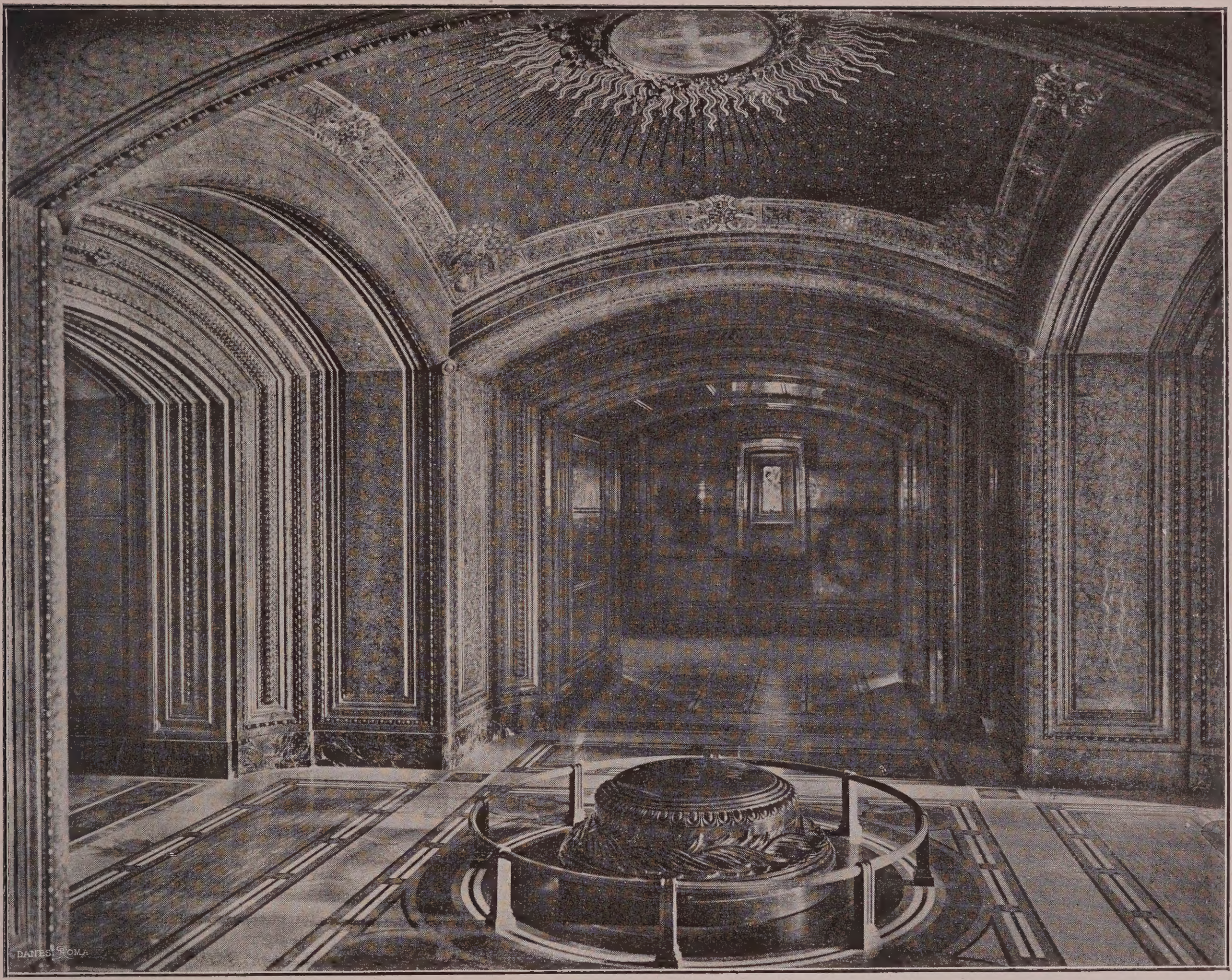
TAV. CCXLVIII. — La Cappella Espiatoria di Monza. L'altare del Sacello. Arch. Cirilli.





TAV. CCXLIX. — La Cappella Espiatoria di Monza. Particolare della Porta del Sacello, e la Mensa dell'altare. Arch. Cirilli.

(Fot. Alinari).



TAV. CCL. — La Cappella Espiatoria di Monza. La pietra che segna il luogo ove cadde il Re Buono.

TAV. CCLI. — Monumento Celle di G. Monteverde, Staglieno.

TAV. CCLII. — Monumento Onelo di G. Monteverde, Staglieno.

(Fot. Noack).

Tav. CCLIII. — Particolare del Monumeuto Borghi, di E. Butti, al Monumentale di Milano.

(Fot. Brogi).

a)

b)

TAV. CCLIV. — *a*) Monumento a Gino Capponi di G. Bortone, in S. Croce a Firenze
b) Monumento Bolognetti di A. Apolloni, al Verano, Roma.

(Fot. Alinari).

(Fot. Sansaini).

TAV. CCLV. — Monumento Bianchi Ricchini di A. Rivalta, Staglieno.

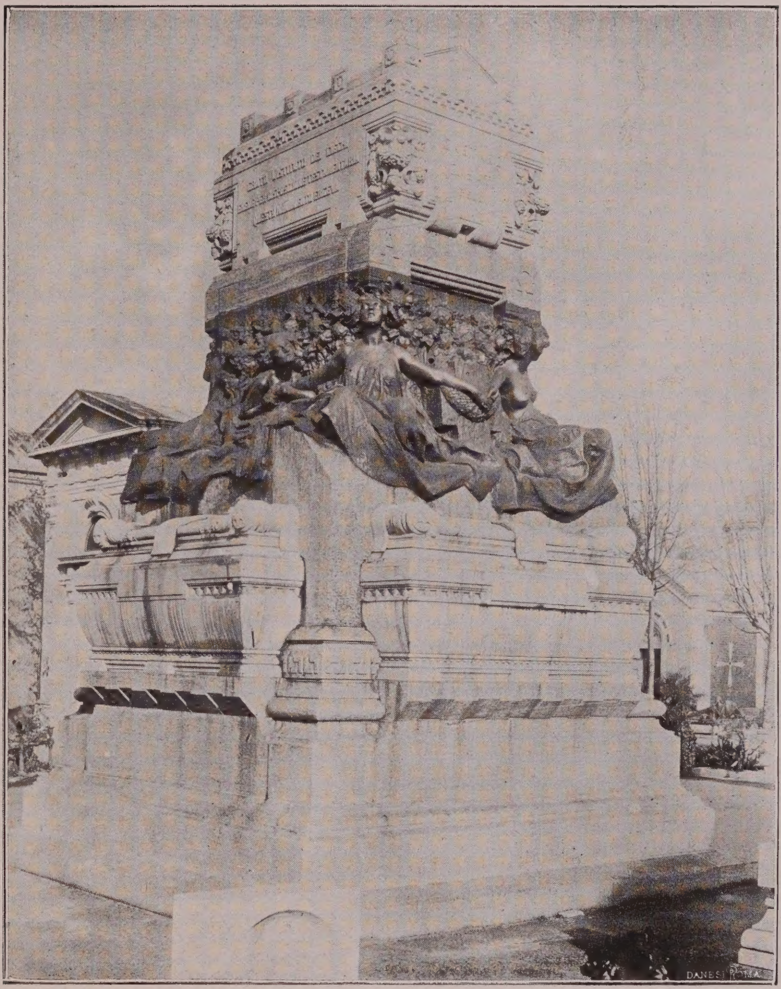
(Fot. Noack).

TAV. CCLVI. — Monumento Orsini e Monumento Hermann di Leonardo Bistolfi, Staglieno.

(Fot. Noack).

TAV. CCLVII. — Particolare del Monumento Orsini di L. Bistolfi
(vedi tav. prec.).

(Fot. Noack).



Tav. CCLVIII. — Monumento Amministrazione Ciechi, arch. Moretti, scult. Carminati, al Monumentale di Milano.

(Fot. Zuecca).

a)

b)

TAV. CCLIX. — *a*) Monumento Galimberti, dell'arch. A. Manfredini – *b*) Monumento Origgi, dell'arch. G. Boni, al Monumentale di Milano.

(Fot. Brogi).

TAV. CCLX. — Monumento Michel, arch. E. Sartirana, Monumentale di Milano.

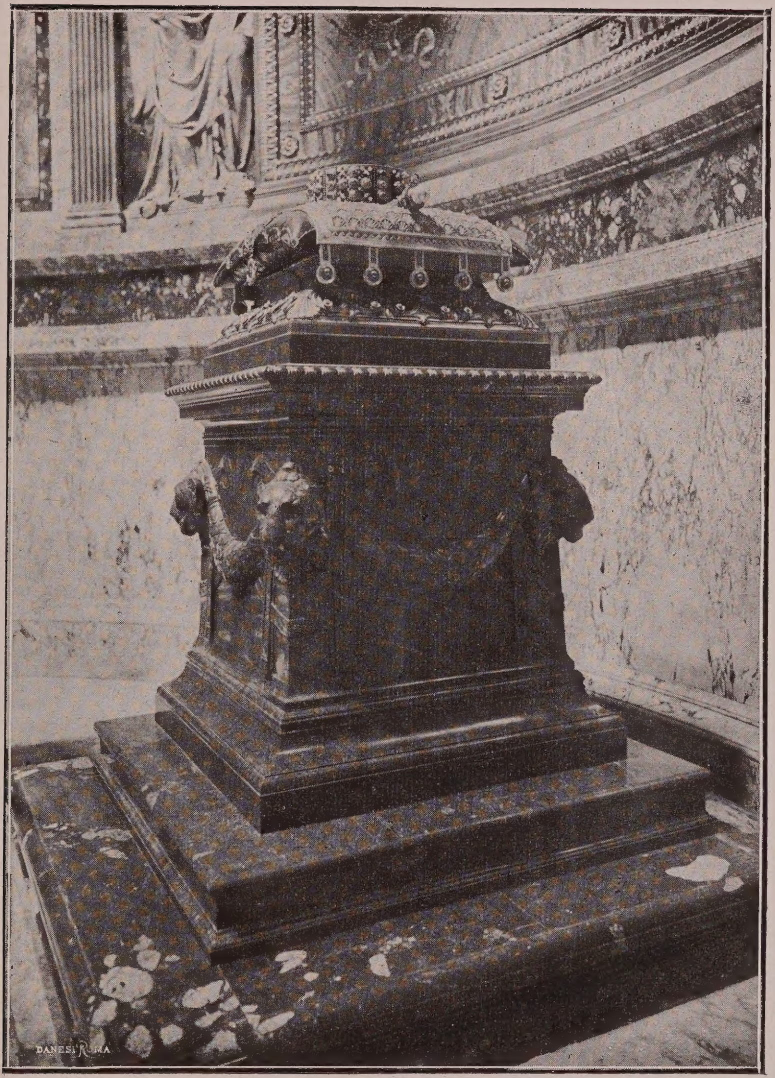
(Fot. Zuecca).

Tav. CCLXI. — Monumento Cavazza di E. Barberi,
Camposanto di Bologna.

(Fot. Poppi).

Tav. CCLXII. — Monumento Erba, arch. Savoldi e Borsani al Monumentale di Milano.

(Fot. Zuecca).

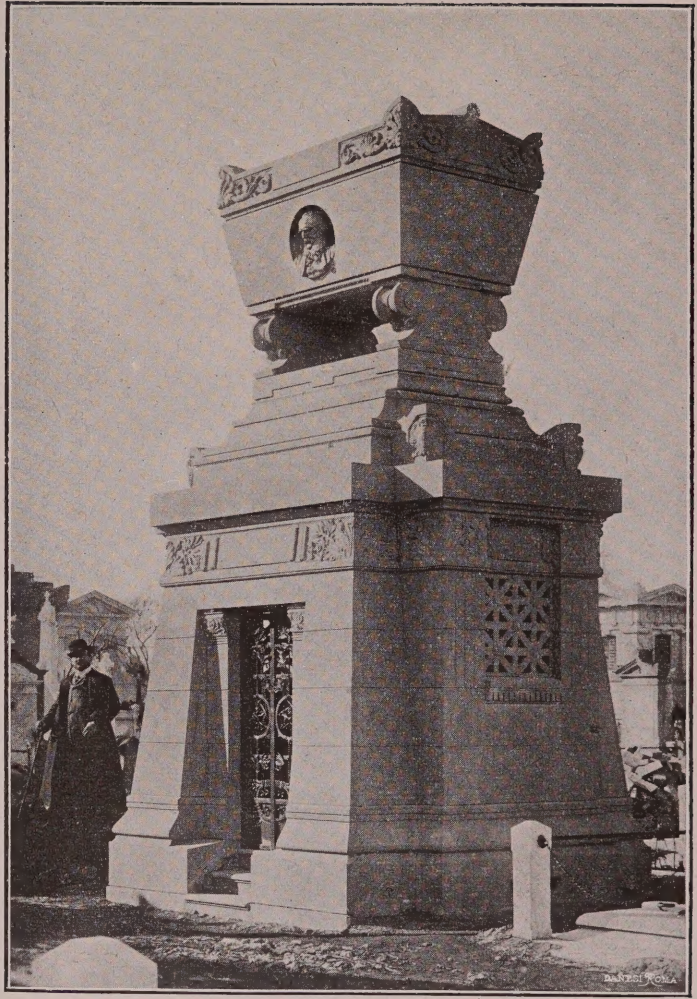


Tav. CCLXIII. — L'ara con gli attributi della Regalità,
arch. Guido Cirilli, nella tomba di Umberto I al Pantheon, Roma.
(Vedi tav. CCXXXIII).

TAV. CCLXIV. — Monumento Bresse di A. Zocchi
al Verano, Roma.

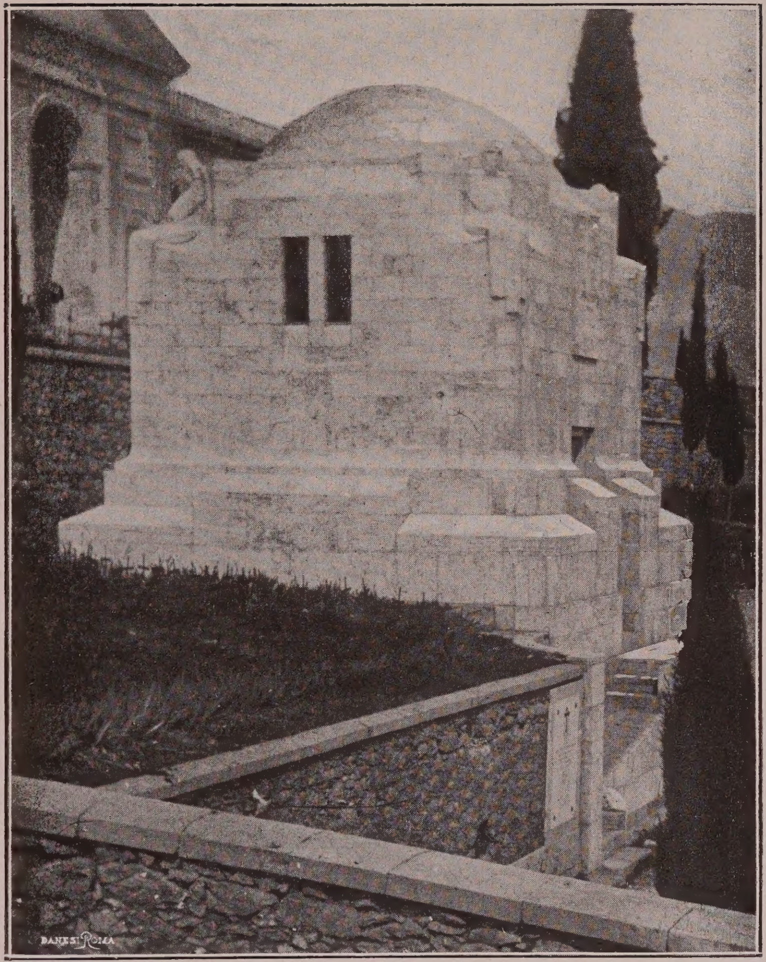
(Fot. Moscioni).

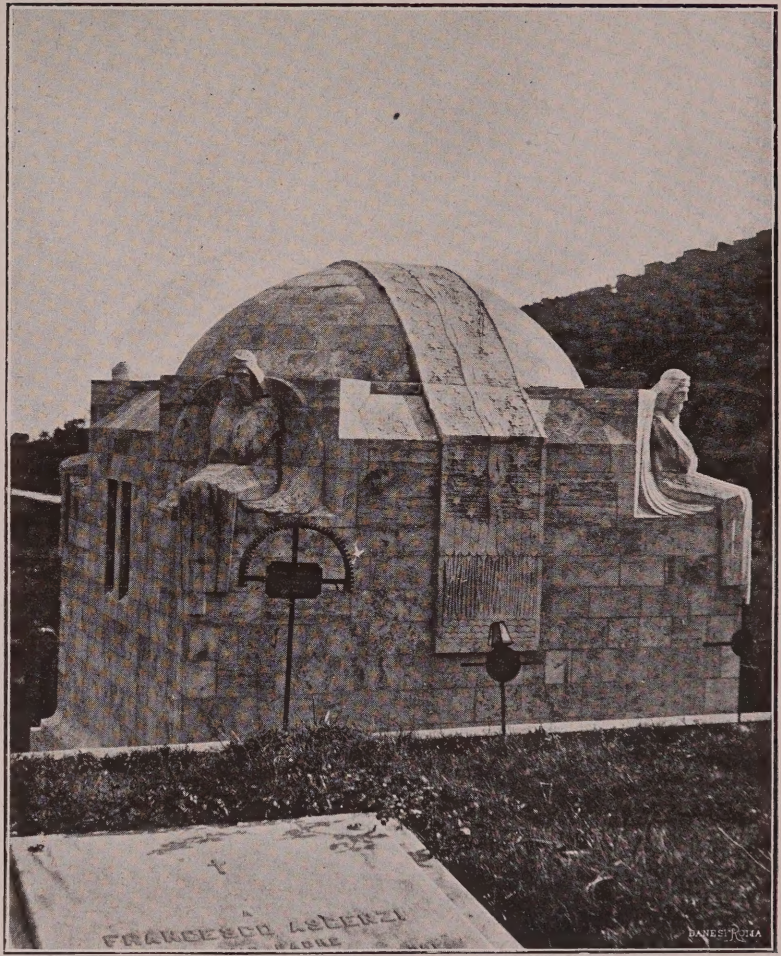
a)



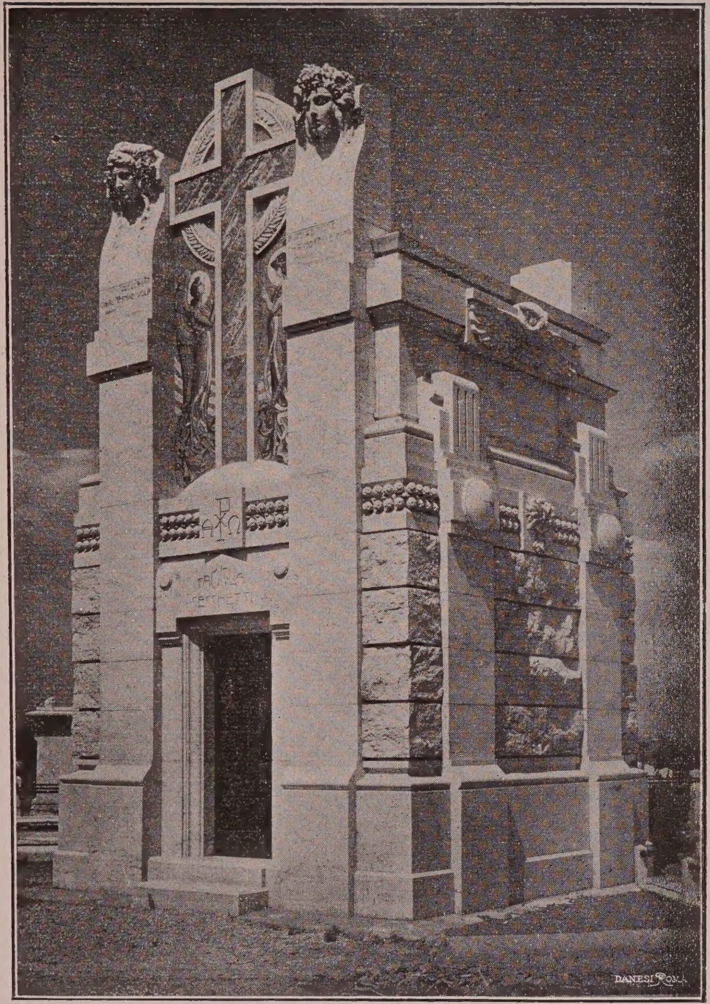
b)

TAV. CCLXV. — *a*) Monumento Bresse di A. Zocchi (vedi tav. prec.) - Monumento Boccardo dell'arch. G. Burba, al Verano, Roma.

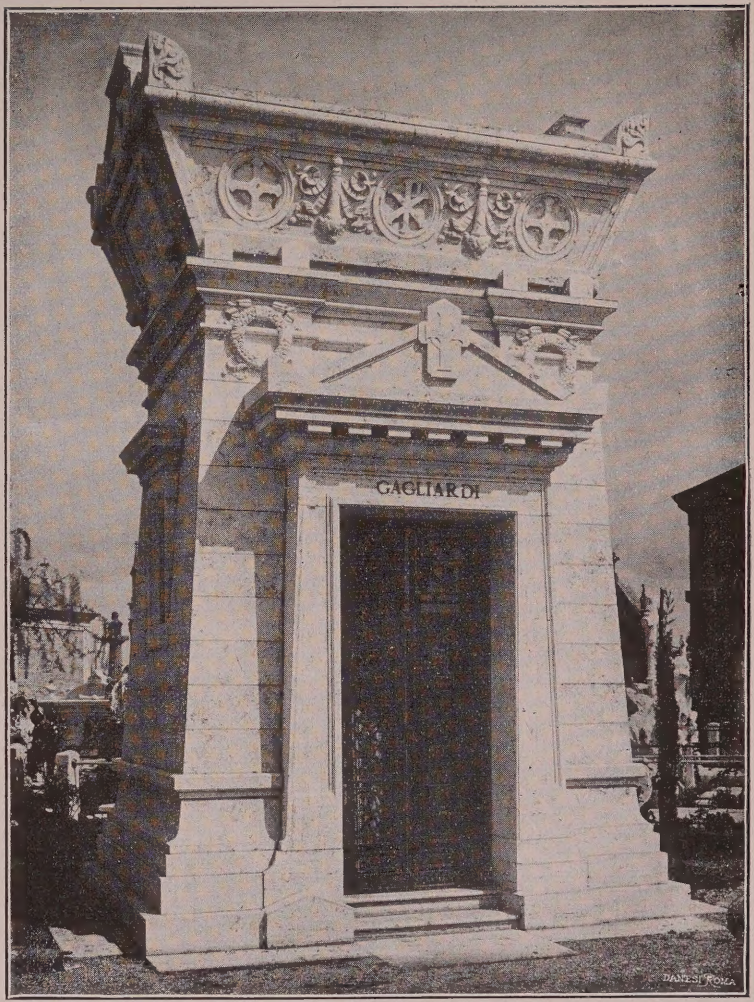




TAV. CCLXVI. — Monumento Campanari, di E. Biondi, Cimitero di Veroli. (Due vedute).

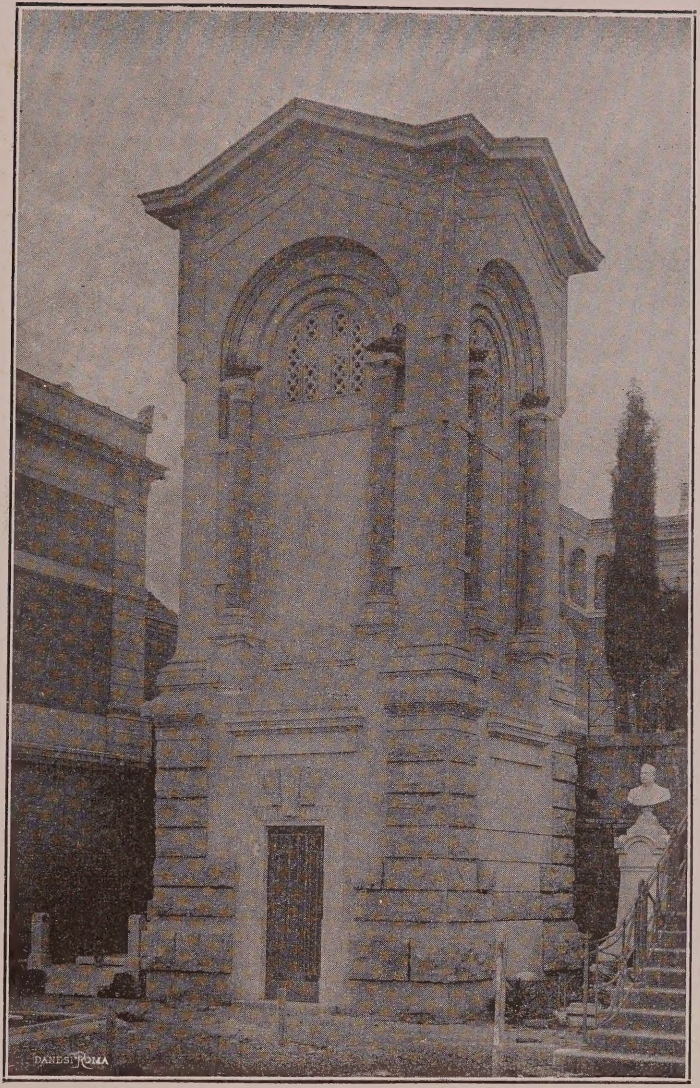


a)

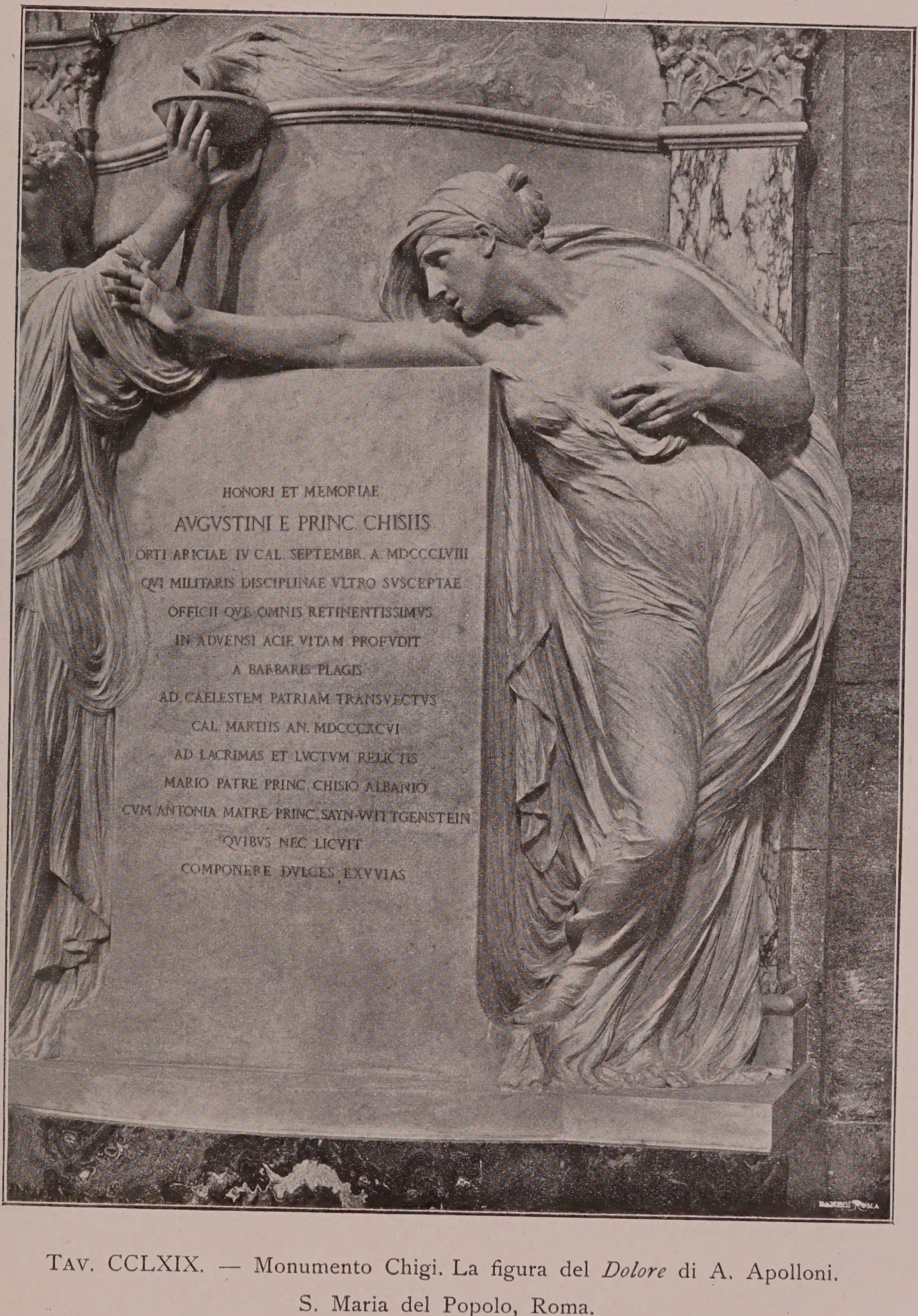


b)

TAV. CCLXVII. — *a*) Monumento Cecchetti, arch. E. Pizzicaria – *b*) Monumento Gagliardi, arch. G. B. Milani, al Verano, Roma.



Tav. CCLXVIII. — Monumento Bettoia, arch. V. Fasolo al Verano, Roma.



TAV. CCLXIX. — Monumento Chigi. La figura del *Dolore* di A. Apolloni.
S. Maria del Popolo, Roma.

TAV. CCLXX. — Monumento Chigi, vedi tav. prec.
La figura della *Fede* di A. Apolloni.

TAV. CCLXXI. — Monumento Borrelli, arch. G. B. Giovenale, al Verano, Roma.

(Fot. Moscioni).

Tav. CCLXXII. — Monumento Perduca, la figura del *Dolore* di P. E. Astorri.
Cimitero di Casteggio (Pavia).

83-B1927

GETTY RESEARCH INSTITUTE
3 3125 01593 8752

LEGATORIA SOCIALE - MILANO